COMUNE DI MONTALCINO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE ANNO 2025-2027

SEZIONE 1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE
Denominazione: Comune di Montalcino Indirizzo: Piazza Cavour, 13 53024 Montalcino (SI) P.IVA/C.F. 01440500526 Codice Istat: 052037 Sindaco: Dott. Silvio Franceschelli N. dipendenti al 31/12/2024: 49 N. abitanti al 31/12/2024: 5672 Telefono: 0577/80441 Pec: info@pec.comunedimontalcino.it

SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE, ANTICORRUZIONE

2.1 – VALORE PUBBLICO

Si riporta la Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione 2025/2027, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 29 luglio 2024 e aggiornato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 94 del 30 dicembre 2024.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Lo scenario macroeconomico internazionale mostra una ripresa graduale e differenziata tra le aree geografiche, frenata dalle difficoltà delle economie emergenti. In particolare, la crescita è proseguita nei "paesi avanzati" mostrando per gli altri un indebolimento.

Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso dagli organismi internazionali, anche se negli ultimi mesi sembra essersi arrestato il rallentamento dell'economia cinese.

Nell'area Euro il prodotto è tornato a crescere e gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano una prosecuzione della ripresa, seppur a ritmi moderati. Permangono, tuttavia, una debole domanda interna e una elevata disoccupazione, a cui si aggiungono i timori di una minore domanda proveniente dai paesi emergenti.

Per quanto riguarda l'economia italiana, la fase recessiva sta lentamente lasciando il posto ad una fase di stabilizzazione, anche se la congiuntura rimane debole nel confronto con il resto dell'area dell'euro e l'evoluzione nel prossimo futuro rimane incerta.

Le più recenti valutazioni degli imprenditori indicano un'attenuazione del pessimismo circa l'evoluzione del quadro economico generale. Il miglioramento della fase ciclica riflette la ripresa delle esportazioni, cui si associano segnali più favorevoli per l'attività di investimento.

La spesa delle famiglie è ancora frenata dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

I seguenti grafici riportano lo scenario economico nazionale e regionale nel quale il nostro Ente si colloca, evidenziando la distribuzione del PIL.

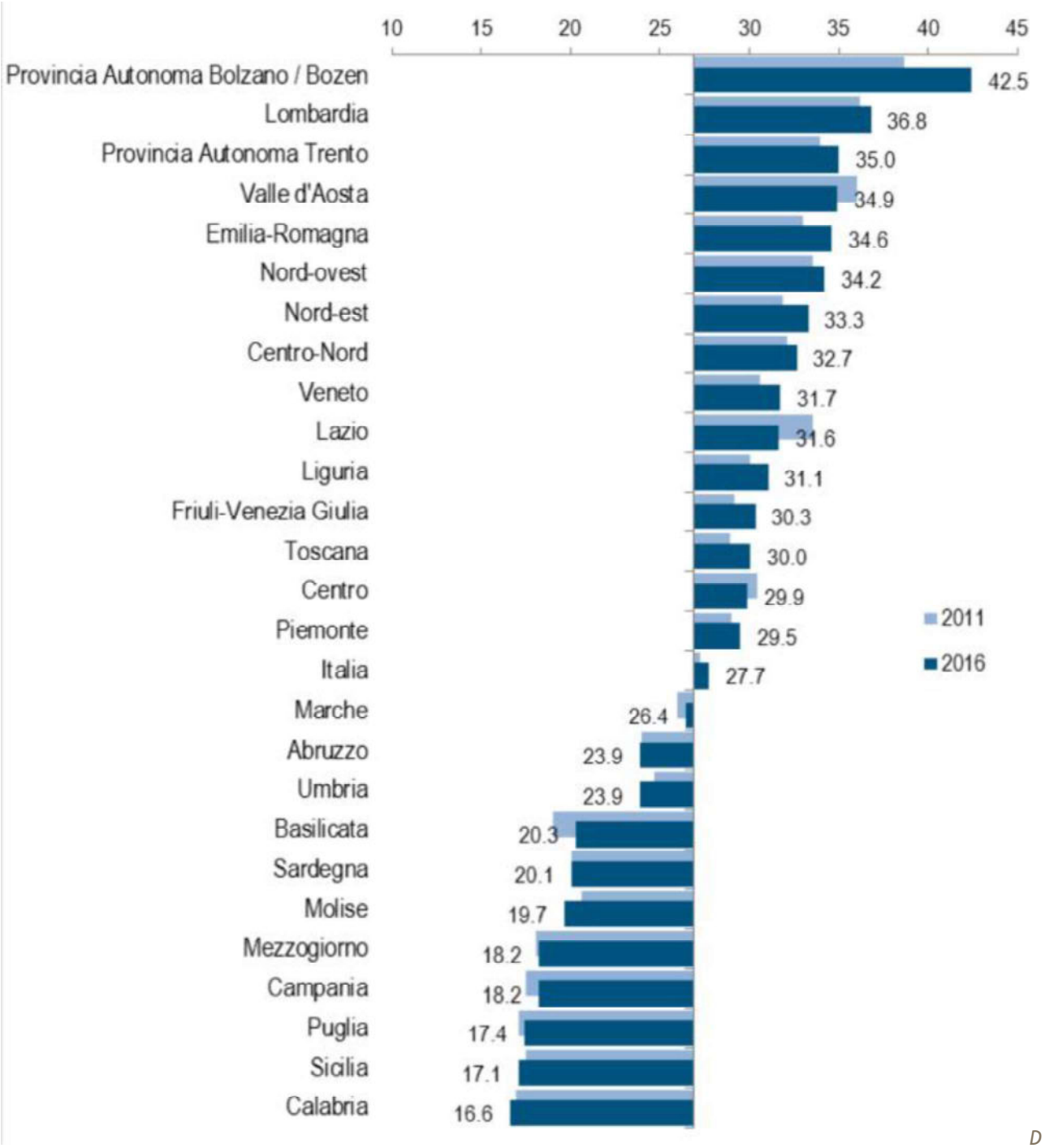


Diagramma 1: Prodotto interno lordo a prezzi corrente per abitante in migliaia di euro (fonte Istat : Conti regionali 2016)

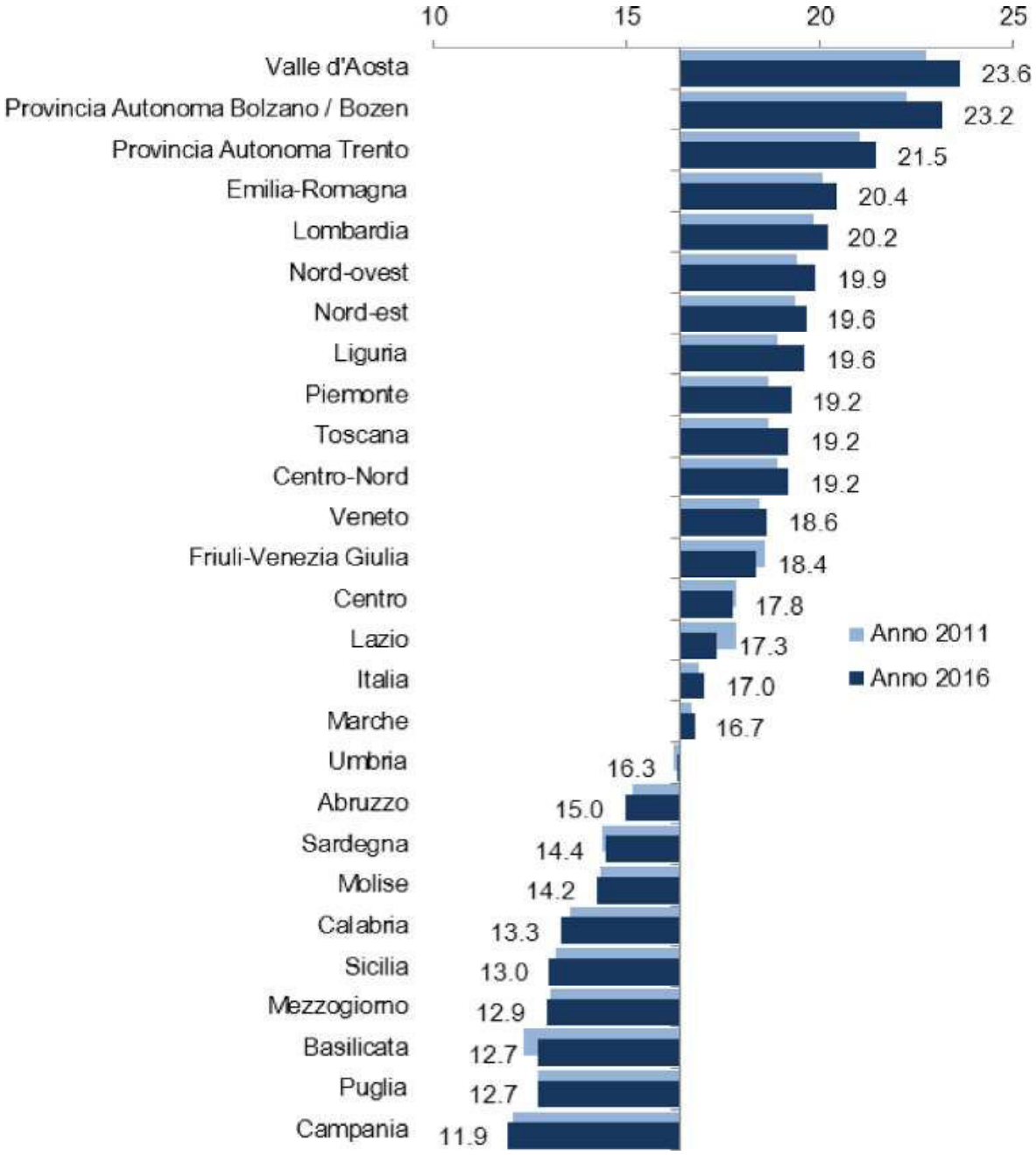


Diagramma 2: Spesa per consumi finali delle famiglie a prezzi corrente per abitante in migliaia di euro (fonte Istat : Conti regionali 2016)

OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare.
La relativa analisi strategica richiede l'approfondimento:

- degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo;
- dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF –

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023 vede la luce in un quadro economico che resta incerto e non privo di rischi. Negli ultimi tempi la morsa della pandemia e del caro energia si è allentata, ma la guerra in Ucraina non conosce tregua, le tensioni geopolitiche restano elevate e il rialzo dei tassi di interesse e il drenaggio di liquidità operato dalle banche centrali hanno fatto affiorare sacche di crisi nel sistema bancario internazionale. Malgrado una situazione così incerta, l'economia italiana continua tuttavia a mostrare notevole resilienza e vitalità.

Nel 2022 il PIL è cresciuto del 3,7 per cento e gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 9,4 per cento in termini reali, salendo al 21,8 per cento del PIL, un livello che non si registrava da oltre venti anni. Sebbene la crescita congiunturale del PIL sia rallentata nella seconda metà dell'anno scorso, con una lieve contrazione nel quarto trimestre, i più recenti indicatori suggeriscono che già nei primi tre mesi dell'anno sia ripresa la crescita economica. Le indagini presso le imprese, inoltre, segnalano un miglioramento delle attese su ordinativi e produzione e un incremento degli investimenti rispetto allo scorso anno. Anche per quanto riguarda la finanza pubblica, il 2022 è stato positivo in termini di andamento del fabbisogno del settore pubblico, sceso al 3,3 per cento del PIL, e del debito lordo della PA, che si è ridotto arrivando al 144,4 per cento del PIL dal 149,9 per cento di fine 2021.

Si tratta di risultati assai rimarchevoli se si tengono in considerazione i ripetuti interventi di politica fiscale adottati per sostenere le famiglie e le imprese esposte, in particolare, al caro energia, che secondo le valutazioni più aggiornate sono stati pari al 2,8 per cento del PIL in termini lordi. La recente riclassificazione dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi da parte di ISTAT, in accordo con Eurostat, ha comportato il passaggio dal criterio di cassa a quello di competenza, determinando un notevole peggioramento dell'indebitamento netto (deficit) del 2022, il quale si è attestato all'8,0 per

cento del PIL anziché a un valore prossimo all'obiettivo programmatico del 5,6 per cento. Per effetto di tale cambiamento contabile e delle recenti modifiche alla disciplina dei bonus edilizi, l'andamento del deficit della PA tenderà peraltro a migliorare nei prossimi anni. I crediti fiscali detenuti dal settore privato inizieranno ad avere un impatto significativo sul fabbisogno di cassa e renderanno comunque più complesso, quantomeno fino al 2026, il proseguimento della rapida riduzione del rapporto debito/PIL che ha caratterizzato gli ultimi due anni. Alla luce di tale quadro, la politica di bilancio è chiamata ad assicurare la piena sostenibilità della finanza pubblica, pur restando pronta a rispondere a nuove emergenze che dovessero manifestarsi.

Date queste premesse, il primo obiettivo del Governo è superare gradualmente alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli ultimi tre anni, e individuare nuovi interventi sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili che per il rilancio dell'economia. La scelta, operata con la legge di bilancio per il 2023, di porre termine ad alcune misure emergenziali quali i tagli delle accise sui carburanti, mantenendo al contempo un elevato grado di supporto alle famiglie e alle imprese per contrastare il caro energia per tutto il primo trimestre, si è rivelata vincente. Il costo delle misure di contrasto al caro energia, in particolare, a favore delle imprese è risultato inferiore alle stime della legge di bilancio per circa cinque miliardi. Tali risorse hanno consentito di finanziare nuove misure a sostegno delle famiglie, delle imprese, nonché del sistema sanitario nazionale e dei suoi operatori. Gli interventi contenuti nel decreto-legge n. 34 del 30 marzo 2023 hanno prorogato per il secondo trimestre, rimodulandole, le misure di contrasto al caro energia. È stato inoltre previsto uno stanziamento di un miliardo per finanziare, nel quarto trimestre dell'anno, un ulteriore intervento di mitigazione del costo dell'energia per le famiglie, che si attiverà qualora il prezzo del gas naturale fosse superiore a 45 euro/MWh. Restano inoltre in vigore e sono stati potenziati per i nuclei con almeno quattro figli i cosiddetti bonus sociali energetici a favore delle famiglie a rischio di povertà. Sempre con lo stesso decreto-legge vengono coperte esigenze aggiuntive del sistema sanitario. Includendo le nuove misure, l'entità degli interventi di contrasto al caro energia per il 2023 risulta pari all'1,2 per cento del PIL. Oltre metà di tale importo è indirizzato a favore delle fasce più deboli della popolazione e delle imprese più esposte agli alti prezzi dell'energia, in linea con la raccomandazione del Consiglio europeo di privilegiare misure 'targeted'.

La normalizzazione della politica di bilancio passa anche attraverso la revisione degli incentivi edilizi, in particolare il cosiddetto 'superbonus 110 per cento' per l'efficientamento energetico e antisismico e il 'bonus facciate'. Il tiraggio di queste due misure è stato nettamente superiore alle stime originarie. In considerazione della loro onerosità, il Governo è intervenuto dapprima riducendo al 90 per cento, salvo alcune specifiche fattispecie, l'aliquota del superbonus relativamente alle spese sostenute nel 2023. Successivamente, con il decreto-legge n. 11 del 16 febbraio 2023 è stata abolita la possibilità di optare per la cessione del credito o lo sconto in fattura in luogo della fruizione diretta della detrazione, con l'esclusione di alcune fattispecie. Peraltro, la progressiva saturazione della capacità di acquisto del sistema bancario aveva di per sé rallentato, de facto, la cessione dei crediti, comportando in molti casi una carenza di liquidità per le imprese della filiera delle

costruzioni. Per far ripartire il mercato dei crediti, il Governo ha elaborato una serie di misure che sono state inserite nella legge di conversione del suddetto decreto-legge. Superata questa fase, il Governo intende rivedere l'intera materia degli incentivi edilizi in modo tale da combinare la spinta all'efficientamento energetico e antisismico degli immobili con la sostenibilità dei relativi oneri di finanza pubblica e l'equità distributiva.

Il secondo obiettivo della programmazione economico-finanziaria è ridurre gradualmente, ma in misura sostenuta nel tempo, il deficit e il debito della PA in rapporto al PIL. Il Governo, quindi, conferma gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento quest'anno, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto al 2,5 per cento. Il corrispondente andamento del saldo primario (ovvero l'indebitamento netto esclusi i pagamenti per interessi) evidenzia un lieve surplus (0,3 per cento del PIL) già nel 2024 e poi valori nettamente positivi nel biennio successivo, l'1,2 per cento del PIL nel 2025 e il 2,0 per cento del PIL nel 2026. In termini di saldo strutturale (ossia aggiustato per l'output gap e le misure una tantum e le altre misure temporanee), il sentiero di riduzione del deficit è coerente con le attuali regole del Patto di stabilità e crescita (PSC) relativamente sia al cosiddetto braccio correttivo (fino al raggiungimento del 3 per cento di deficit in rapporto al PIL) sia a quello preventivo (una volta che il deficit scenda al disotto del 3 per cento).

Dopo diversi anni, la Commissione europea ha deciso di riattivare il Patto di Stabilità e Crescita già a partire dal 2024. Al contempo, lo scorso novembre ha presentato una proposta di revisione delle regole di bilancio e degli altri aspetti della governance economica, ivi compresa la procedura sugli squilibri macroeconomici (MIP). Lo scorso 14 marzo, il Consiglio Ecofin ha approvato una risoluzione che invita la Commissione a presentare in tempi rapidi le relative proposte legislative in modo tale da poterle approvare entro la fine dell'anno. La proposta di riforma del PSC della Commissione è incentrata su una regola di spesa i cui obiettivi sono modulati in base alla sostenibilità del debito pubblico di ciascun Stato membro. Coerentemente con la risoluzione parlamentare del 9 marzo 2023, nel dibattito in seno all'Ecofin e ai suoi sottocomitati, il Governo ha sostenuto le linee principali della proposta dalla Commissione pur evidenziandone alcuni punti critici (ad esempio la categorizzazione degli Stati membri in base alla severità delle 'sfide' di finanza pubblica) e proponendo l'adozione di un trattamento preferenziale per gli investimenti pubblici per contrastare i cambiamenti climatici e promuovere la transizione digitale (i due pillar del PNRR), nonché la spesa per la difesa derivante da impegni assunti nelle sedi internazionali.

Il terzo obiettivo prioritario che ispira la politica economica del Governo è continuare a sostenere la ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi. Le previsioni di crescita del PIL del DEF sono di natura estremamente prudenziale, essendo finalizzate all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità, il che ne è valsa la validazione da parte

dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9 per cento nel 2023 — dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era fissata allo 0,6 per cento — e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026. La previsione tendenziale per il 2024 viene rivista al ribasso (dall'1,9 per cento) a causa di una configurazione delle variabili esogene meno favorevole in confronto allo scorso novembre. La proiezione per il 2025, invece, è in linea con il DPB, mentre l'ulteriore decelerazione prevista per il 2026 è dovuta alla prassi secondo cui via via che la proiezione si spinge più in là nel futuro il tasso di crescita previsto converge verso la stima di crescita del PIL potenziale, stimata pari a poco più dell'1 per cento secondo la metodologia definita a livello di Unione europea. Sebbene tali previsioni siano prudenti, rimane confermata la volontà del Governo riguardo alla crescita dell'economia italiana. A fronte di una stima di deficit tendenziale per l'anno in corso pari al 4,35 per cento del PIL, il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente (4,5 per cento) permetterà di introdurre, con un provvedimento normativo di prossima adozione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi per l'anno 2023. Ciò sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie e contribuirà alla moderazione della crescita salariale. Anche per il 2024, le proiezioni di finanza pubblica indicano che, dato un deficit tendenziale del 3,5 per cento, il mantenimento dell'obiettivo del 3,7 per cento del PIL crea uno spazio di bilancio di circa 0,2 punti di PIL, che verrà destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale. Al finanziamento delle cosiddette politiche invariate a partire dal 2024, nonché alla continuazione del taglio della pressione fiscale nel 2025-2026, concorreranno un rafforzamento della revisione della spesa pubblica e una maggiore collaborazione tra fisco e contribuente. Grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024, la crescita del PIL nello scenario programmatico è prevista pari all'1,0 per cento quest'anno e all'1,5 per cento nel 2024. Poiché le attuali proiezioni di deficit indicano la necessità di una postura più neutrale della politica di bilancio nel biennio 2025-2026, le relative previsioni di crescita programmatica del PIL sono pari a quelle tendenziali.

Un contributo assai più rilevante all'innalzamento della crescita nel periodo coperto dal DEF proverrà dagli investimenti e dalle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Governo è al lavoro per ottenere la terza rata del PNRR entro il mese di aprile e per rivedere o rimodulare alcuni progetti del Piano per poterne poi accelerare l'attuazione. È inoltre in fase di elaborazione il programma previsto dall'iniziativa europea REPowerEU, che comprenderà, tra l'altro, nuovi investimenti nelle reti di trasmissione dell'energia e nelle filiere produttive legate alle fonti energetiche rinnovabili. L'avvio del PNRR ha risentito della complessità e dell'innovatività di alcuni progetti, dei rincari e della scarsità di componenti e materiali, nonché di lentezze burocratiche. Tuttavia, nuovi interventi sono stati recentemente attuati per riorganizzare la gestione del PNRR e adeguare le procedure sulla base dei primi elementi emersi in sede di attuazione. Una volta perfezionata la revisione di alcune linee progettuali, vi sono le condizioni per accelerare l'attuazione di riforme e investimenti che produrranno non solo favorevoli impatti socioeconomici, ma innalzeranno anche il potenziale di crescita dell'economia, unitamente all'espletamento degli effetti della riforma del Codice degli appalti e ad altre riforme in programma, quali quella del fisco e della

finanza per la crescita.

La riduzione dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni è il quarto obiettivo chiave della politica economica del Governo. Le misure di contenimento del caro energia hanno fornito un contributo determinante ad arginare la salita dell'inflazione da metà 2021 in poi. La caduta del prezzo del gas naturale che si è registrata dalla fine della scorsa estate ha trainato al ribasso anche il prezzo dell'energia elettrica. Il prezzo del petrolio ha subito notevoli oscillazioni, ma sebbene a gennaio le accise siano state riportate ai livelli pre-crisi, i prezzi dei carburanti sono rientrati su livelli solo lievemente superiori al secondo semestre del 2021. Il tasso di inflazione secondo l'indice nazionale NIC ha toccato un massimo dell'11,8 per cento a ottobre e novembre ed è poi sceso fino al 7,7 per cento a marzo. Malgrado la crescita dei prezzi alimentari resti molto elevata (13,2 per cento), il ribasso dei prezzi energetici porta a prevedere un ulteriore calo dell'inflazione nel prosieguo dell'anno. L'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) ha continuato a salire, fino al 6,4 per cento a marzo, ma è prevista anch'essa decelerare nei prossimi mesi. Relativamente al deflatore dei consumi, la previsione del Documento è che l'inflazione scenda da una media del 7,4 per cento nel 2022, al 5,7 per cento quest'anno e quindi al 2,7 per cento nel 2024 e al 2,0 per cento nel biennio 2025-2026. Alla discesa dell'inflazione si accompagnerà il graduale recupero delle retribuzioni in termini reali, recupero che dovrà avvenire progressivamente e non in modo meccanico, ma di pari passo con l'aumento della produttività del lavoro.

OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Con la Deliberazione del 08/09/2022, n. 75, il Consiglio Regionale della Toscana, ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022, con deliberazione n. 110 del 22/12/2023 ha approvato la Nota di Aggiornamento al DEFR 2023 e con successiva deliberazione n. 53 del 28/06/2023 ha approvato l'Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2023. Quest'ultimo provvedimento aggiorna il contenuto dei 29 progetti regionali previsti nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2023.

La manovra di bilancio della Regione

Anche per il triennio 2023-2025 - una costante degli ultimi anni - la manovra di bilancio si inserisce in un quadro di generale incertezza, determinato fortemente dal contesto macroeconomico nazionale e internazionale e, in misura minore, dal quadro normativo. I condizionamenti all'economia toscana dovuti ai vincoli esogeni, ed in particolare ai costi dell'energia ed alle aspettative inflazionistiche, penalizzano le previsioni delle entrate tributarie a titolarità regionale, sia per la parte derivante da gettito ordinario che per la parte derivante dall'attività di recupero coattivo. Inoltre, si aggiungono le incertezze derivanti dalle proposte di revisione fiscale che potrebbero determinare un ricalcolo del valore del gettito derivante dalla quota libere (non vincolate al finanziamento del servizio sanitario regionale) dell'addizionale regionale all'Irpef e dell'Irap. Fatte queste premesse, la predisposizione della manovra di bilancio e l'aggiornamento delle previsioni di entrata e di spesa hanno fatto emergere uno squilibrio tendenziale, limitatamente alla parte corrente del bilancio, pari a circa 150 milioni di euro per il 2023, a 220 milioni di euro per il 2024 ed a 223 milioni di euro per il 2025, derivante dai seguenti fattori:

- aumento della quota di cofinanziamento regionale relativa al nuovo ciclo di programmazione UE 2021-2027, che passa dal 15 al 18%, con una crescita media nel triennio 2023-2025 di circa 105 milioni di euro annui;
- un limitato incremento della spesa di funzionamento (utenze, spese di personale) per circa 20 milioni di euro;
- un incremento degli oneri finanziari a servizio del debito, per circa 36 milioni di euro, in conseguenza dell'incremento del ricorso al debito, ma anche dell'aumento dei tassi di interesse, che sono passati dall'1% del 2021 all'attuale 5%.

Al fine di riassorbire lo squilibrio di parte corrente, evitando il ricorso alla leva fiscale, si è provveduto a:

- "spondare" alcune politiche di spesa nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari;

- sostituire la modalità di finanziamento da corrente ad indebitamento relativamente ad alcuni interventi in conto capitale;
- recuperare risorse regionali libere giacenti presso FIDI Toscana relative a misure aventi esaurito la loro operatività.

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, viene messa in atto una importante ripresa degli investimenti pubblici, finanziati sia dalle nuove fonti statali e comunitarie sia da un limitato incremento del ricorso al mercato finanziario. Per tale finalità, le entrate da accensione di prestiti autorizzate dalla manovra di bilancio valgono 862 milioni di euro per il triennio 2023-2025 – in crescita rispetto al debito autorizzato nel triennio 2022-2024, pari a 770 milioni di euro.

Si elencano di seguito i 29 progetti regionali contenuti nella Nota di Aggiornamento al DEFR suddivise in sette Aree di intervento:

AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione innovazione e competitività del sistema toscano

1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo
4. Turismo e commercio
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali

AREA 2 – Transizione ecologica

6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità
9. Governo del territorio e paesaggio

AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile

10. Mobilità sostenibile
11. Infrastrutture e logistica

AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura

12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo
15. Promozione della cultura della legalità democratica

AREA 5 – Inclusione e coesione

16. Lotta alla povertà e inclusione sociale
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri
19. Diritto e qualità del lavoro
20. Giovanisì
21. Ati il progetto per le donne in Toscana
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana
23. Qualità dell'abitare
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo
25. Promozione dello sport

AREA 6 – Salute

26. Politiche per la salute

AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale

27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

INDICATORI DEL GOVERNO PROVINCIALE

Nel 2021 il ritmo dell'attività economica mondiale mostra una ripresa dopo il declino del 2020. In ripresa soprattutto gli scambi commerciali mondiali (+10,1%) nel 2021, con la previsione del Fondo Monetario Internazionale (FMI) di un ulteriore +5% nel 2022 e +4,4% nel 2023, nonostante le tensioni commerciali e geopolitiche.

La crescita del PIL nel 2021 si attesta invece su un +6,1%, dopo aver assistito a crescite molto basse negli anni precedenti, mentre viene previsto un +3,6% sia per il 2022 che per il 2023.

PIL e Scambi commerciali mondiali

	2021	2022	2023
World Output	6,1%	3,6%	3,6%
Advanced economies	5,2%	3,3%	2,4%
United States	5,7%	3,7%	2,3%
Euro area	5,3%	2,8%	2,3%
Germany	2,8%	2,1%	2,7%
France	7,0%	2,9%	1,4%
Italy	6,6%	2,3%	1,7%
Spain	5,1%	4,8%	3,3%
Japan	1,6%	2,4%	2,3%
United Kingdom	7,4%	3,7%	1,2%
Canada	4,6%	3,9%	2,8%
Emerging market and developing economies	6,8%	3,8%	4,4%
China	8,1%	4,4%	5,1%
India	8,9%	8,2%	6,9%
Asean-5	3,4%	5,3%	5,9%
Russia	4,7%	-8,5%	-2,3%
Brasil	4,6%	0,8%	1,4%
Mexico	4,8%	2,0%	2,5%
Saudi Arabia	3,2%	7,6%	3,6%
Nigeria	3,6%	3,4%	3,1%
South Africa	4,9%	1,9%	1,4%
World Trade Volume	10,1%	5,0%	4,4%

Elaborazioni Camera di Commercio su dati FMI – World Economic Outlook (aprile 2022)

Dopo un 2020 caratterizzato da un'evidente caduta del PIL e di tutti i valori registrati rispetto all'anno precedente, con la sola eccezione della spesa pubblica, nel 2021 l'economia italiana mostra palesi segnali di ripresa, chiudendo l'anno con un incremento del PIL del 6,6%. In netta ripresa tanto le importazioni (+14,2) quanto le esportazioni (+13,3%). Anche la domanda interna nel 2021 ha fatto un deciso passo avanti (+6,6%). Cresciuti anche i consumi delle famiglie (+5,2%) e soprattutto gli investimenti (+17%).

Positive anche le stime per il 2022 e 2023, sebbene la variazione risulti maggiore rispetto all'anno precedente di pochi punti percentuali.

Previsioni economia italiana - Anni 2020-2023 -valori concatenati
variazioni % su anno precedente

	2020	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo	-9,0	6,6	2,8	1,9
Importazioni	-12,1	14,2	8,5	3,8
Esportazioni	-13,4	13,3	6,7	3,7
Domanda interna	-8,5	6,6	3,2	1,9
Spesa delle famiglie	-10,6	5,2	2,3	1,6
Spesa delle AP	0,5	0,6	0,5	0,6
Investimenti fissi lordi	-9,1	17,0	8,8	4,2

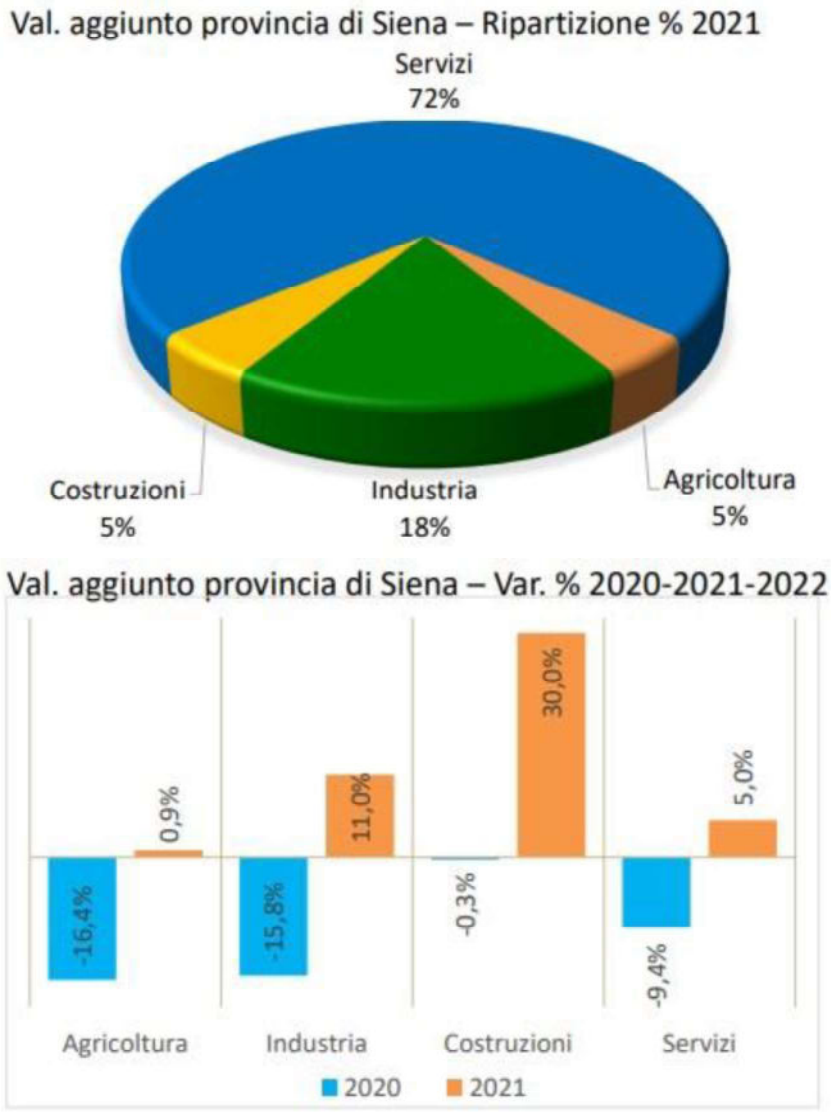
Elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT

Il valore aggiunto complessivo della provincia di Siena viene stimato per il 2021 a 7,4 miliardi di Euro a valori correnti, in aumento del 6,9% rispetto al 2020. Trova conferma il rimbalzo previsto lo scorso anno, anche se non è ancora sufficiente a colmare le perdite subite nel 2020 a causa dell'emergenza pandemica (-10,6%). Il recupero dovrebbe proseguire anche nel 2022 (+2,2%) e nel 2023 (+2,4%) ma su queste stime pesano forti incertezze riconducibili ai molteplici scenari che potrebbero emergere a causa dell'evoluzione del conflitto ucraino.

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati Prometeia - «Scenari economie locali», aprile 2022

Il Valore Aggiunto per settori

Circa tre quarti del valore aggiunto provinciale (72%) viene prodotto dal vasto comparto del terziario che, oltre ai servizi in senso proprio, comprende anche il commercio e le attività ristorative e del turismo. Il restante quarto è rappresentato al 18% dall'industria, al 5%, dall'agricoltura e al 5% dalle costruzioni.



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati Prometeia - «Scenari economie locali», aprile 2022

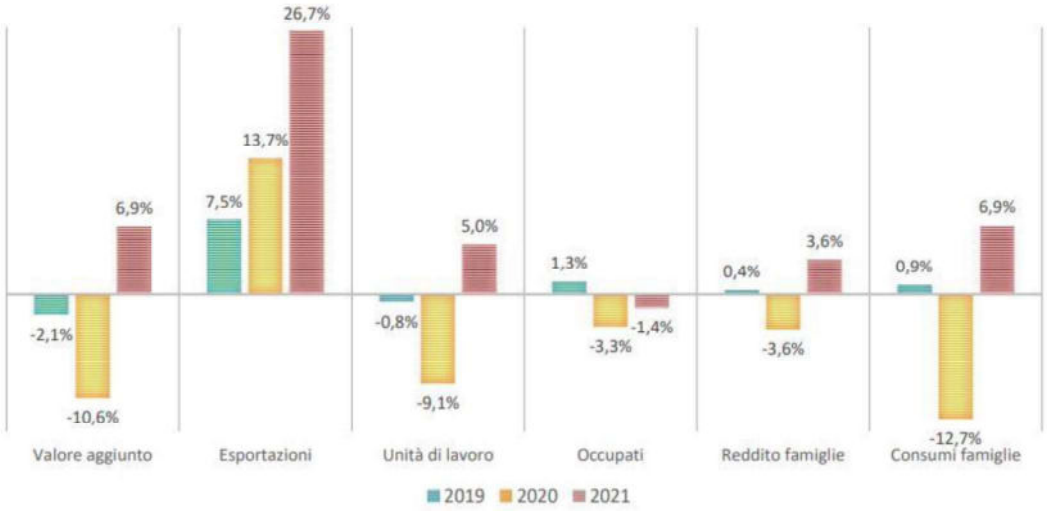
Nel 2020 si evidenziavano flessioni importanti per agricoltura (-16,4%) e industria (-15,8%). Più contenute per terziario (-9,4%) e costruzioni (-0,3%). Nel 2021 l'industria recupera buona parte di quanto perso l'anno prima (+11%), mentre le costruzioni sono in forte crescita (+30%) grazie all'entrata a regime degli incentivi.

Più contenuto il recupero del terziario (+5%) e dell'agricoltura (+0,9%).

I principali indicatori pre e post pandemia

La maggior parte degli indicatori presentano forti flessioni nel corso del 2020 per poi recuperare parzialmente nel 2021, con due eccezioni che presentano andamenti opposti:

- Esportazioni: anche nel 2020 l'emergenza pandemica ha contribuito ad ampliare eccezionalmente
  la domanda in settori quali farmaceutica, prodotti chimici e prodotti alimentari. Nel 2021 la crescita si irrobustisce per la vigorosa ripresa anche di altri settori.
- Occupati: in questo caso la tendenza è diametralmente opposta, visto che la flessione inizia nel 2020 (mitigata dagli interventi di salvaguardia occupazionale) prosegue anche nel 2021.



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati Prometeia - «Scenari economie locali», aprile 2022

I principali indicatori: il peso di Siena nel contesto regionale (2021)

Nel 2021 il peso della provincia di Siena in ambito regionale è aumentato rispetto al pre-pandemia (2019) nel valore aggiunto e soprattutto nelle esportazioni. In calo il peso del territorio per quanto riguarda Unità di lavoro ed occupati, mentre è sostanzialmente stabile quello di redditi e consumi delle famiglie.

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati Prometeia - «Scenari economie locali», aprile 2022
L'andamento delle esportazioni nell'anno della pandemia

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati Prometeia - «Scenari economie locali», aprile 2022

Nel 2021 il valore complessivo delle esportazioni della provincia di Siena è cresciuto complessivamente di circa 688 milioni di euro (+32,8% in termini percentuali) rispetto al 2020, attestandosi a circa 2,8 miliardi di euro. La crescita viene confermata anche nel confronto con il 2019, quindi con il pre-pandemia: +933 milioni in valore assoluto e +50,4% in termini relativi. Negli ultimi dieci anni le esportazioni senesi in valori correnti hanno registrato un incremento decisamente superiore sia rispetto alla Toscana che all'Italia, che si è manifestato anche durante l'anno della pandemia.

Esportazioni: top ten mercati e prodotti del senese

Principali mercati di riferimento	Anno 2021	Var.% su 2020		Principali prodotti esportati	Anno 2021	Var.% su 2020
Stati Uniti	469.381.264	+118,8%	1	Prodotti farmaceutici	838.764.167	+47,0%
Germania	441.155.280	+33,5%	2	Autoveicoli, rimorchi..	694.503.587	+34,2%
Polonia	308.182.849	+0,7%	3	Bevande	418.486.873	+27,2%
Francia	296.521.936	+21,6%	4	Macchinari e apparecchiature	202.866.638	+11,5%
Spagna	199.947.212	+36,0%	5	Prodotti alimentari	136.702.112	+7,5%
Regno Unito	118.540.410	-29,9%	6	Apparecchiature elettriche	130.306.791	+43,0%
Belgio	100.753.080	+26,6%	7	Prod. lav. minerali non metall.	74.030.745	+21,2%
Canada	90.053.639	+120,2%	8	Prodotti chimici	70.642.437	+27,5%
Paesi Bassi	68.767.611	+20,3%	9	Prodotti in metallo	42.363.546	+21,%
Danimarca	48.054.069	+72,1%	10	Mobili	35.368.304	+28,9%

Crescono tutti i principali mercati di riferimento dell'export senese, in particolare quelli dell'America settentrionale: Stati Uniti +118,8% e Canada +120,2%. Buoni risultati anche per i «clienti» tradizionali quali Germania (+33,5%), Francia (+21,6%) e Spagna (+36%).

Unica eccezione è costituita dal Regno Unito per il quale probabilmente ha iniziato ad incidere l'entrata a regime della Brexit.

Tutti i principali prodotti esportati dalla provincia di Siena hanno visto crescere sensibilmente nel

2021 il valore delle vendite, a partire dai prodotti farmaceutici (+47%), agli autoveicoli (camper) (+34,2%), alle bevande (vino) (+27,2%), ai macchinari (+11,5%) e ai prodotti alimentari (+7,5%). Da segnalare la rilevante crescita in termini relativi delle apparecchiature elettriche (+43%).

Analizzando inoltre le esportazioni toscane del 1° trimestre 2022, ci rendiamo conto che il territorio senese si trova a metà classifica con un dignitoso + 20,1% di crescita rispetto all'anno precedente.

Esportazioni delle province toscane – 1° trimestre 2022

	2021	2022	Var. %
Arezzo	2.432.939.777	2.635.721.562	8,3%
Firenze	4.187.586.136	4.422.711.540	5,6%
Grosseto	84.484.640	102.925.307	21,8%
Livorno	536.519.499	533.140.610	-0,6%
Lucca	840.505.665	1.280.011.300	52,3%
Massa-Carrara	603.859.182	367.581.610	-39,1%
Pisa	745.173.806	939.489.460	26,1%
Pistoia	397.208.043	490.130.675	23,4%
Prato	528.860.591	747.593.457	41,4%
Siena	668.206.054	802.760.189	20,1%
Toscana	11.025.343.393	12.322.065.710	11,8%

Elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT

A farla da padrona ancora i prodotti farmaceutici con un +79,9% rispetto al 1° semestre 2021, seguiti dai prodotti della metallurgia (+33,4%), dalle apparecchiature elettrice (+28,8%), dai prodotti alimentari (+26,1%) e dai prodotti in metallo, esclusi macchinari (+22,8%); in calo invece l'esportazione di abbigliamento (-37,7%), i prodotti chimici (-22,6%), il legno e prodotti in legno (-13,8%) e altri prodotti di lavorazione dei minerali non metallici (-12,1%).

Esportazioni provincia di Siena – 1° trimestre 2022

	1° trim. 2021	1° trim. 2022	Var.%
Agricoltura	3.538.836	3.600.230	1,7%
Manifatturiero	658.411.541	792.225.532	20,3%
Prodotti alimentari	32.052.282	40.404.007	26,1%
Bevande	96.018.243	112.351.362	17,0%
Abbigliamento	3.829.174	2.385.372	-37,7%
Pelletteria-calzature	2.817.207	3.221.529	14,4%
Legno e prodotti in legno	3.573.812	3.079.829	-13,8%
Prodotti chimici	35.502.139	27.470.279	-22,6%
Prodotti farmaceutici	185.014.637	332.869.203	79,9%
Articoli in gomma e materie plastiche	3.075.100	3.560.390	15,8%
Altri prodotti lav.ne minerali non metall.	18.480.156	16.248.480	-12,1%
Prodotti della metallurgia	6.720.031	8.962.069	33,4%
Prodotti in metallo, esclusi macchinari	10.173.613	12.491.906	22,8%
Apparecchiature elettriche	28.538.208	36.763.308	28,8%
Macchinari	41.262.448	50.346.435	22,0%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	179.790.829	129.119.089	-28,2%
Mobili	8.230.011	8.773.689	6,6%
Totale merci	668.206.054	802.760.189	20,1%

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte, inevitabilmente, dalle linee programmatiche di mandato che devono tradursi in obiettivi strategici, operativi e in azioni. Il programma elettorale, proposto dall'Amministrazione dopo essersi misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, e dopo essersi tradotto in atto amministrativo attraverso l'approvazione delle linee programmatiche di mandato, deve concretizzarsi in programmazione strategica ed operativa e, quindi, in azioni di immediato impatto per l'ente. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

L'amministrazione si pone l'obiettivo di definire procedure informatizzate, trasparenti e democratiche che attraverso una informazione preventiva, possano consentire una partecipazione reale alle scelte e alle decisioni che spettano all'Amministrazione.

Il programma di mandato si propone in continuità con l'azione svolta dal 2012 ad oggi. Un'attività rivista sulla scorta dell'evoluzione dei tempi e dei cambiamenti socio-economici, accelerati anche dagli eventi straordinari di questi ultimi anni che hanno generato importanti mutamenti, i quali impongono una programmazione attualizzata, in termini di spesa, gestione delle risorse sugli investimenti ed amministrazione della cosa pubblica.

1 Organizzazione economica, tecnica e del personale dell'Ente

L'Ente ha una stabilità economico finanziaria ottimale, con un avanzo di amministrazione e una giacenza di cassa importanti e una rilevante capacità di investimento ed indebitamento; circa quest'ultimo dato, preme rilevare che da più di dieci anni il Comune di Montalcino non ha contratto alcun mutuo, e che il ricorso all'indebitamente potrà essere attivato in futuro per l'edificazione di nuove scuole, parcheggi e bonifiche etc., salvo emergenze ed opportunità straordinarie allo stato attuale non ponderabili. I macrodati del rendiconto della gestione 2023 evidenziano una giacenza di cassa di 10.338.879,96 di euro e un avanzo di amministrazione di 4.861.290,32 euro, di cui 2.471.965,68 euro non soggetto a vincoli specifici; oltre a un indebitamento complessivo per mutui pregressi (datati oltre 15 anni) di 461.447,99 euro. Siamo passati da un debito residuo di 1,9 mln di euro a quello attuale, con un'incidenza percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti pari allo 0,22%, e ad un importo pari a 81 euro di debito pro capite, a fronte di una media nazionale superiore a 1.500 euro per abitante. Quanto sopra dimostra che le spese in conto capitale - coperte con le risorse disponibili e in accordo con terzi operatori – sono state finanziate da almeno quindici anni a questa parte senza ricorrere alla contrazione di alcun prestito. Gli investimenti di questi ultimi anni si possono riassumere come segue: sono stati iscritti a bilancio investimenti propri del Comune

per 12,8 milioni euro, quelli compiuti ed in corso da Acquedotto del Fiora per circa 6 milioni (fognature e nuovi acquedotti), dal servizio elettrico (ENEL e TERNA per rifacimento, potenziamento ed ammodernamento linee elettriche) e per la digitalizzazione (Open Fiber per la fibra ottica) per circa 2 milioni complessivi., dalla Bonifica (ponte della Spagnola) da ANAS (asfalti SS 2 cassia nel territorio comunale) e Provincia (consolidamento Porta Cerbaia ed asfaltature varie) per oltre complessivi 2,5 milioni, da Opera Laboratori (sistemazione del Museo civico e diocesano) per circa 1 milione; con un complessivo stimato sul livello territoriale (anche tenuto conto di altri e diversi interventi) e per approssimazione di circa 26 milioni sulle infrastrutture a servizio dei cittadini oltre alle manutenzioni straordinarie per strade, frane e quanto altro per un valore di svariati milioni di euro . Le statistiche (IRPET 2021) ci dicono che la media annua in Toscana ed in Italia degli investimenti in conto capitale pro-capite è di circa 150/170 annui e nel nostro Comune, negli ultimi cinque anni, si può riscontrare una media di oltre 520 euro a persona, cioè tre volte la media generale della regione Toscana e senza considerare gli investimenti di altri soggetti, come sopra descritti, che se sommati raddoppierebbero il dato evidenziato. Occorre lavorare per mantenere questi livelli, partendo dal presupposto che non dobbiamo abbassare l'attenzione, l'obiettivo è proseguire nel *trend* di ulteriore crescita delle performance, buone allo stato attuale, con un'ulteriore riduzione del debito storico e una crescita della capacità d'investimento. Il tutto tenendo conto del fatto che, negli ultimi anni, la crisi pandemica prima e i rincari energetici poi, hanno generato una riduzione delle entrate e, al tempo stesso, un aumento rilevante della spesa corrente e dei costi di varia natura; fattori che imporranno una razionalizzazione e una gestione maggiormente efficiente facendo ricorso anche alla digitalizzazione e alla rimodulazione dei servizi e delle tariffe conseguenti, che dovranno essere sempre parametrate alla situazione contingente, ai bisogni ed all'equità.

Il personale dipendente consta allo stato attuale momento di nn. 46 dipendenti a tempo indeterminato. Occorre rimpinguare la dotazione organica a fronte di alcune cessazioni dal servizio verificatesi negli ultimi mesi e di altre che seguiranno nel corso del corrente esercizio finanziario, per dinamiche correlate al collocamento a riposo per pensionamento di nn. 3 unità di personale.

2 Urbanistica

Sono in itinere la revisione/manutenzione del Piano Strutturale e la redazione del Piano Operativo comunale, in seguito alla Legge Regionale n.65 del 2014 sul governo del territorio. L'incarico è stato assegnato ed è stata compiuta la prima conferenza di co-pianificazione regionale; nei primi 18/24 mesi si procederà con l'adozione e con l'approvazione mantenendo i seguenti cardini:

Edilizia Abitativa: l'incremento demografico deve svilupparsi prevalentemente col recupero, la valorizzazione e la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente usando anche delle forme dedicate all'insediamento dei residenti e dei giovani;

Recupero delle aree industriali e di servizio dismesse: in tutto il territorio comunale sono tre gli opifici dismessi più rilevanti; questa presenza impone di pianificarne la riconversione produttiva anche in settori diversi, tenuto conto anche della necessaria transizione ecologica;

Artigianato: individuare zone di sviluppo dove consentire l'insediamento dell'artigianato (falegname, fabbro, etc..) e del commercio, a servizio dei residenti.

Viabilità e Parcheggi: proseguire nella pianificazione della risistemazione su vasta scala dell'asfaltatura e sistemazione di vie e strade e ad una revisione della viabilità e della segnaletica turistica e del Codice della strada nelle diverse località, distinguendo le loro specificità. Gli investimenti compiuti sulla viabilità sono stati importanti con un piano di asfaltature, ripavimentazione e sistemazione delle strade bianche sull'intero territorio comunale e sui vari centri abitati.

Circa il previsto riassetto della viabilità interna ai singoli centri, che tenga conto delle ragioni del commercio di prossimità, della salvaguardia del transito, dei parcheggi dei residenti e non, sono in corso di definizione dei progetti esecutivi su Montalcino e Torrenieri ed alcuni di questi già proposti a finanziamento (Montalcino zona Spuntone, Torrenieri variante campo sportivo e via Pascoli, etc..).

Centro di Raccolta Rifiuti Urbani ed assimilati: era previsto che il Centro di Raccolta Rifiuti Urbani ed assimilati situato in località Osticcio, a Montalcino, fosse trasferito in località Pian dell'Asso, portando a compimento l'iter già iniziato dall'Ente che ha acquistato nel 2016 l'area di destinazione ed approvato la relativa specifica Variante al P.R.G. di nuova localizzazione con Delib.C.C.n.40 in data 30/07/2020. Il relativo progetto esecutivo è stato approvato con Delib.G.C.n.53 in data 04/06/2021, il Gestore Unico – SEI Toscana srl ha appalto l'esecuzione dell'opera, che è stata proposta a finanziamento su bandi appositi: il 07/11/2022 sono iniziati i relativi lavori di realizzazione, che è previsto saranno ultimati entro due anni dall'inizio del mandato.

Piano e gestione cimiteri: era prevista una manutenzione straordinaria di tutti i cimiteri, che di fatto è stata compiuta e dovrà essere proseguita. È stato dato l'incarico per la redazione del piano operativo cimiteriale che prevede una riorganizzazione complessiva di tutti i cimiteri, con particolare riferimento a quelli di campagna, anche partendo da una verifica statistica del fabbisogno sulle tumulazioni e delle disponibilità; il tutto porterà ad una riclassificazione dei cimiteri che in parte saranno mantenuti ed in parte dismessi;

Sentieristica e mobilità lenta: è stato redatto un progetto complessivo sulla sentieristica ed è stato richiesto il finanziamento. Il progetto sarà un'appendice agli strumenti urbanistici e sarà introdotto come strumento di sviluppo territoriale. Ci si propone di assegnare un incarico per il censimento, la riclassificazione dell'insieme della rete stradale all'interno del comune. Importante sarà lo sviluppo del progetto della ferrovia storica Asciano - Monte Antico, la quale, con i suoi 51 km complessivi, ne percorre ben 42 nel comune di Montalcino con molte stazioni presenti al suo interno che dovranno trovare una destinazione funzionale. A questo proposito è in concertazione con Fondazione Ferrovie e RFI un piano di manutenzione straordinaria, sia della rete che delle infrastrutture adiacenti e assume, quindi, rilievo sul piano del paesaggio regionale nonché dei progetti di sviluppo turistico rilevanti.

Agricoltura: saranno previste norme che garantiscano un percorso di sviluppo economico e produttivo del territorio ma senza che sia dato spazio alla mera speculazione che può produrre progetti degenerativi rilevanti. È determinante che ci sia una crescita sinergica tra economia, territorio, biodiversità, paesaggio, l'identità storica e culturale.

Caccia e Gestione del Territorio, saranno attuate delle norme per favorire, incentivare e disciplinare con regolarità, la gestione faunistico venatoria, un presidio essenziale per mantenere la nostra biodiversità, il contenimento degli ungulati e dei nocivi. I cacciatori, i tartufai, i camminatori e tutti coloro che sino ad oggi hanno gestito le varie attività in campo aperto, sono delle sentinelle ed i veri custodi del territorio.

3) Transizione energetica ed ambientale

Pubblica Illuminazione: si deve proseguire nell'efficientamento della rete con la sostituzione delle lampade con quelle a basso consumo. Occorre proseguire la difficile trattativa col gestore per risolvere l'affidamento del servizio (stipulato negli anni 2000 con termine 2027) e ragionare su una gara globale, che preveda un rifacimento moderno della linea e il suo arredo. Ad oggi è stato sostituito il 70% dei corpi illuminanti e questo percorso deve essere proseguito, con ammodernamento e benefici energetici rilevanti.

Gestione Termica: proseguirà la sostituzione delle caldaie, già cambiate per il 70%, con quelle a risparmio energetico anche in ragione delle nuove convenzioni stipulate per il servizio, che prevedono anche un piano d'investimento definito;

Transizione ecologica: occorre valutare la possibilità di favorire l'insediamento delle comunità energetiche per dare a tutti la possibilità di investire, in siti dedicati ed in forma cumulativa, anche a coloro che risiedono in aree a vincolo. Il tutto oltre alla possibilità di apporre pannelli nei tetti delle strutture pubbliche, nelle aree compatibili (esclusi i centri storici di pregio ed i monumenti), con la sburocratizzazione e l'adozione di criteri uniformi, prevedendo anche nella programmazione delle aziende che siano individuati gli elementi di efficientamento energetico necessari a sostenere la transizione ecologica nei settori produttivi;

Ambiente e sostenibilità: il valore ambientale riveste un'importanza cruciale laddove l'agricoltura di eccellenza svolge un importantissimo ruolo di tutela ed al contempo di pressione, proseguendo nei percorsi di sostenibilità iniziati dall'imprenditoria locale. L'esercizio venatorio e la tutela della fauna selvatica stanziale, della migratoria e del patrimonio forestale sono la nostra cultura e le sfide di un ambientalismo "del fare". Inoltre, con il primo stralcio, si sono conclusi i lavori per il collegamento del capoluogo al depuratore comunale; è in corso di esecuzione il secondo stralcio di lavori con opere imponenti che porteranno alla depurazione integrale del capoluogo. Quest'ultimo intervento dovrà essere ultimato entro aprile 2023 e ciò è stato compiuto. La risistemazione fognaria di questi ultimi anni ha visto investimenti per circa 7 mln di euro. Deve essere proseguita l'imponente opera di risistemazione fognaria su strade e vie, tra cui via Osticcio, via Donnoli (in parte già realizzata ed in fase di verifica sperimentale), via Cesare Battisti etc. Altro impegno importante sarà quello dell'aggiornamento della programmazione sul servizio di igiene urbana svolto dal gestore Sei Toscana verso una sua ottimizzazione e aderenza alle caratteristiche del territorio. L'obiettivo sarà quello della riduzione dei rifiuti, aumento del livello della raccolta differenziata comunale, definizione della tariffazione puntuale in coerenza con una sostenibilità della tariffa per famiglie e imprese, salvaguardando il decoro ambientale ed urbano, premiando i

comportamenti virtuosi e al contempo disincentivando e reprimendo quelli scorretti e dannosi.

4) Scuola

Edilizia Scolastica: proseguirà l'azione di ammodernamento e adeguamento sismico ed energetico delle scuole con le seguenti previsioni:

a) Montalcino capoluogo: aggiudicato il progetto della nuova area dello Spuntone che prevede 4 lotti: primo lotto, le nuove scuole; secondo lotto, il parcheggio con circa 2/300 posti auto; terzo lotto, la viabilità esterna area della rotatoria/Spuntone, quarto lotto, la sistemazione del verde nell'area adiacente con l'acquisto di alcune porzioni di terreno funzionali a quest'ultima. È stato approvato il progetto di fattibilità tecnico/economica di tutti i lotti. Sempre per tutti i lotti è stata indetta la Conferenza dei Servizi che chiede i pareri e le autorizzazioni necessarie all'approvazione del progetto definitivo, la cui approvazione è prevista per settembre/ottobre. Sui lotti tre e quattro si stanno cercando i finanziamenti per la realizzazione e sono già state presentate le domande su dei bandi in essere. Sui lotti primo (scuole) e secondo (parcheggi) una volta approvato il progetto definitivo si procederà alla ricerca dei finanziamenti e con la costruzione dell'operazione di finanziamento per la realizzazione dell'opera mantenendo il giusto equilibrio di bilancio dell'ente. E' in corso la valutazione se redigere anche un lotto 5 che prevede la risistemazione del campo sportivo comunale e dell'area adiacente.
b) San Giovanni d'Asso: si deve operare per la realizzazione del nuovo Istituto Professionale Agrario, con annessa palestra comunale, come elemento essenziale sia formativo che di centralità per il Distretto Rurale di San Giovanni d'Asso e Montalcino e per il quale esiste il progetto definitivo/esecutivo in appalto da parte della Provincia di Siena. La palestra è già stata ammessa a finanziamento ed appaltata. La costruzione si propone essere in sinergia tra Provincia di Siena e Comune di Montalcino ed è in corso d'opera.
c) Torrenieri: la scuola è stata oggetto di risistemazione, di messa in sicurezza e va completata in alcuni elementi accessori e manutentivi.
d) Asili nido: occorre lavorare per garantire i giusti livelli di frequenza e di accessibilità degli asili. Oggi, con l'apertura di Torrenieri, possiamo contare su tre strutture su tutto territorio comunale. Essenziale è stata la realizzazione di un progetto specifico e sperimentale sulla scuola di Montisi, anche con un'estensione del servizio 0-6 anni e rivisitazione della scuola dell'infanzia, portando a 4 le strutture comunali; progetto che sta portando buoni risultati.

Sulle rette e le tariffe: vale il principio generale di garantire l'accesso alla scuola a tutti, ma rispetto alla crescita esponenziale dei costi di questi ultimi anni, sia a causa del Covid che del prezzo dei mezzi e del carburante, si rende necessario un nuovo monitoraggio ed all'esito, andranno compiute delle valutazioni su come mantenere e determinare i livelli dei servizi, sia in termini economici che tecnici.

5 Agricoltura, Turismo, Commercio e Sviluppo Economico

Una parte copiosa del programma di mandato è dedicata al "Sistema Territorio", con caratteristiche eccezionali ove l'imponente estensione di 31.000 ettari è un'opportunità per la diversificazione produttiva, la destagionalizzazione dell'offerta turistica e culturale, dal sito Unesco ai centri storici, dall'Abbazia di Sant'Antimo alla Grancia di Montisi passando per il Treno Natura, la Francigena, i Sentieri, il Cicloturismo, il termale con le fonti dei Bagnacci e della Velona, e tutte le ricchezze presenti sul nostro territorio. Un comune rurale, paesaggistico e con una biodiversità straordinaria, che coniugata alle bellezze storiche, ai prodotti dell'enogastronomia e dell'agricoltura come i grandi vini, il tartufo, l'olio, il miele, lo zafferano, i formaggi, i cereali di qualità, costituisce il "vero progetto di sviluppo" per i prossimi decenni.

L'agricoltura è l'elemento economico principale dell'economia del territorio, traino della conoscenza di Montalcino nel mondo ed oggi, per il nostro territorio, è l'elemento caratterizzante che rappresenta il plusvalore per i nostri prodotti e una difesa per gli stessi, dalla concorrenza globale. In questi anni abbiamo proseguito e lo dovremo fare ancora, con percorsi di produzioni sostenibili rispetto all'ambiente e alla sua biodiversità, con una promozione a due livelli: da una parte, la valorizzazione e promozione LOCALE con Benvenuto Brunello, la Festa del Miele, PrimOlio di Montisi, le Settimane del Tartufo di S. Giovanni etc.., quali momenti importanti di valorizzazione per far conoscere agli operatori e consumatori che dietro ogni singola produzione c'è un territorio, una storia e la professionalità dei nostri imprenditori; dall'altra, la valorizzazione e promozione GLOBALE, con la valorizzazione stessa del territorio in ambito nazionale ed internazionale, con le sue produzione e la sua appetibilità turistica. Il punto di partenza, l'aver ottenuto dalla Regione Toscana, con legge regionale, il riconoscimento del Distretto Rurale che ha portato alla costituzione del marchio, 'Eccellenze di Montalcino', dotato di un proprio logo identificativo. Un marchio che andrà messo a disposizione dei produttori ed avviato al commercio in coerenza con i principi di salvaguardia territoriale, con i disciplinari di produzione dei nostri prodotti agricoli come olio, miele, formaggi, tartufo, cereale e derivati, la selvaggina locale, zafferano, i prodotti dell'orto e del sottobosco. Essenziale sarà la collaborazione tra il Comune, il mondo delle imprese, le associazioni di categoria e l'Istituto Professionale Agrario, con la costituenda Cittadella dell'Agroalimentare da insediare al Municipio di San Giovanni d'Asso.

Turismo: ripartendo da un profondo cambio dei flussi turistici generati dal Covid ed oggi dalla guerra in Europa, occorre lavorare per ritornare in una condizione di normalità e di programmazione ante crisi pandemica con uno sviluppo del turismo, non di massa smisurata ma sostenibile, sia dal punto di vista qualitativo che dal punto di vista sociale. In tal senso occorre sviluppare ulteriormente la riorganizzazione, già compiuta con la messa a sistema del polo museale ed in futuro con una migliore gestione degli altri spazi e monumenti, che sono i luoghi centrali di attrazione dei flussi su Montalcino. Sarà essenziale la valorizzazione dei luoghi culturali e dei percorsi in campo aperto, con i sentieri della Francigena, dei luoghi di pellegrinaggio con Sant'Antimo, il Treno Natura, i percorsi dell'Eroica Montalcino, della Brunello Crossing, della Gran Fondo del Brunello. Una valorizzazione che

oggi, non può più prescindere, da quel turismo lento e quella mobilità sostenibile che i nuovi modelli hanno preso a riferimento.

Commercio, artigianato e terziario: il loro valore e la loro funzione variano di luogo in luogo e anche all'interno dei singoli comparti. Per questo occorre che il nuovo regolamento del commercio, in ragione di quasi due anni di chiusure per la pandemia che ne hanno stravolto i canoni, tenga conto dell'esigenza di mantenere il servizio più continuo sull'intero anno, anche se con turnazioni, e che non abbia una mera funzione turistica e stagionale, intervenendo anche su una migliore gestione dei suoli pubblici che in questi anni hanno visto una deriva a causa delle norme sulla pandemia stessa. Con profonda amarezza, rileviamo che non si è invertito il trend con la quasi scomparsa dell'artigianato di servizio, anche questo penalizzato oltremodo dalla fase emergenziale e per il quale occorre individuare gli strumenti più opportuni per tentarne una forma di rilancio.

6 Eventi e Manifestazioni Identitarie, Culturali, Sportive

La crisi Covid ha generato un allontanamento dalla socialità, con una grave perdita delle abitudini allo stare insieme, al coltivare le tradizioni. Nonostante ciò, in questi anni, è stato perseguito in ogni modo l'obiettivo di portare avanti gli eventi, in sicurezza, anche se, troppo spesso, decisi all'ultimo momento a causa dell'emergenza sanitaria.

Ebbene, occorre che si riparta con una calendarizzazione degli eventi la più definita possibile con al centro le feste identitarie e le manifestazioni di valorizzazione produttiva, culturale, ludico/sportiva del territorio, in modo da far vivere e collegare il centro e la periferia con un modello di integrazione territoriale all'insegna dell'identità storico culturale, del buon vivere, della qualità e della cultura.

Lavorare per potenziare il collegamento con gli altri territori, non solo limitrofi, ma anche gli scambi con le municipalità gemellate di Napa (USA) ed Hautvillers (Francia), uno sforzo finalizzato alla crescita, all'integrazione anche dei nostri giovani, alla professionalizzazione e all'internazionalizzazione.

7 Lavori Pubblici

Ogni località ha la sua funzione e le sue peculiarità: per questo è stato programmato e messo in atto un parco progetti che costituisce la base di sviluppo dei prossimi anni, che vede i cardini: in Montalcino, col progetto dello "Spuntone" con la realizzazione di nuove scuole, parcheggi, viabilità e la sistemazione del verde, una pedonale da Montalcino alla Località La Croce e, successivamente, lungo la sentieristica sino a Sant'Antimo; oltre alla risistemazione di San Francesco, della Fortezza con la realizzazione dell'ultimo stralcio di lavori, la sistemazione finale dell'area della pineta con l'istallazione di campi per uso ludico sportivo, quest'ultimi al posto del Centro di Raccolta Rifiuti Urbani ed assimilati, in trasferimento. A Torrenieri spicca la variante del campo sportivo, la sistemazione della viabilità in Via Pascoli, Via Battisti, e la sistemazione della zona degli impianti sportivi; resta da compiere ogni sforzo per la riqualificazione delle aree industriali una delle quali già caratterizzata. A San Giovanni d'Asso è essenziale il percorso della Cittadella dell'Agroalimentare, con

la realizzazione dell'Istituto Professionale Agrario e dell'annessa palestra comunale e a seguire dei vari laboratori.

Montisi, Sant'Angelo in Colle, Sant'Angelo Scalo, Camigliano, Tavernelle e Castelnuovo dell'Abate e gli altri centri, hanno una serie di progetti incentrati prevalentemente sulla manutenzione dei luoghi, delle strade, delle vie, dei parcheggi, della sentieristica e quant'altro necessario per la vivibilità e lo sviluppo delle singole località.

Strade e vie: si deve proseguire nell'importante opera di ammodernamento, manutenzione e sistemazione della rete stradale, da riclassificare, e delle vie dei centri storici, anche di pari passo con la risistemazione e bonifica fognaria di vari tratti, tra cui Via Aldo Moro, Via Osticcio, Via Donnoli e Via Cesare Battisti, in collaborazione con gestore Acquedotto del Fiora S.p.a. Entro il 2022 occorre che la Provincia porti a compimento l'appalto per la sistemazione della Sp. 14 nel tratto Fiesole - Pian dell'Asso, il quale è in corso d'opera.

8 Sanità e Volontariato Socio-Sanitario

Volontariato Socio Sanitario: la pandemia ha ulteriormente confermato l'importante valore delle nostre associazioni del volontariato sociale e della Protezione Civile che vanno preservate in quanto presidi fondamentali per mantenere i livelli di coesione sociale, assistenza territoriale e sicurezza, con molteplici attività di servizio: da quelle assistenziali (solidarietà alimentare, sociale, sanitaria, etc.), a quelle informative di prossimità (gestione dei numeri emergenza covid, etc..), fino a quelle di gestione dell'accoglienza ai bisognosi, siano essi profughi dai paesi in transizione che della guerra.

Sanità: occorre consolidare i servizi dell'emergenza-urgenza e la sanità, col potenziamento della Casa di Comunità (oggi Hub), dei servizi previsti dalla Usl e dalla Società della Salute. Il presidio di Montalcino, "Casa della salute", sarà il luogo di progettazione della nuova zona e sarà posta al centro della programmazione dei servizi e delle prestazioni sociali ed in tal senso esistono già dei protocolli firmati. Un percorso da monitorare con la consulta consiliare e dei cittadini, quest'ultimi vero motore di attenzione sulla tematica e sentinella dei servizi. Importante sarà anche la sistemazione infrastrutturale del presidio, in corso di esecuzione per quanto riguarda l'area interna, di finanziamento per quanto riguarda la chiesa di San Francesco, purtroppo definanziata dal governo Meloni, di progettazione e poi realizzazione per la parte finale come la facciata e la copertura.

9 Protezione Civile e Sicurezza del Territorio

Sistema di Protezione Civile: ha dimostrato di essere un perno essenziale per la gestione delle emergenze e andrà sostenuto nel suo funzionamento e nella parte di formazione grazie alla professionalità e dedizione dei volontari delle associazioni del territorio oggi potenziata anche col servizio cinofili e presto auspichiamo anche il servizio antincendio, come richiesto dalla Regione ed a tal fine è in fase di sviluppo un progetto sull'installazione di termo camere per il monitoraggio e la prevenzione degli incendi nelle aree a maggiore intensità boschiva.

Videosorveglianza integrale del territorio: il ricorso alla tecnologia, sviluppata in modo

importante in questi anni, consente il controllo a distanza e questo è un deterrente alla criminalità e al vandalismo. Il sistema attuale consente un monitoraggio efficiente e andrà mantenuto e attualizzato unitamente al coordinamento e alla collaborazione con le forze dell'ordine presenti sul territorio.

10 Politiche Giovanili e sportive

Politiche giovanili: occorrerà lavorare per far ritrovare ai nostri giovani i luoghi di aggregazione affinché si riabituino a stare insieme e riprendere la socialità tra loro, col contatto umano e, soprattutto, individuando dei luoghi protetti a loro disposizione.

Sarà importante comprendere quali siano le forme migliori per favorire la residenzialità giovanile e l'ingresso qualificato nel mondo del lavoro, in stretta relazione col sistema formativo scolastico e favorire l'attuazione di queste politiche in modo concreto.

Sport: come programmato è proseguita la promozione delle attività sportive continuando ad investire sugli impianti con le associazioni sportive di riferimento, che sono fonte imprescindibile dell'educazione allo sport e al benessere. Ciò non solo nelle attività più comuni come il calcio, la pallavolo, il tennis, ma anche nel tiro con l'arco, il running, la bike, l'endurance e ogni altra attività sportiva presente sul nostro territorio comunale anche mediante la realizzazione di nuovi impianti.

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente, alla data del 31/12/2023, secondo i dati anagrafici ammonta a n. 5.697 abitanti.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
2017	5920
2018	5842
2019	5804
2020	5788
2021	5765
2022	5701
2023	5697

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle

diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione al 01/01/2023		5701
	Di cui:	
	Maschi	2785
	Femmine	2916
Nati nell'anno		24
Deceduti nell'anno		68
Saldo naturale		-44
Immigrati nell'anno		206
Emigrati nell'anno		166
Saldo migratorio		40
Popolazione residente al 31/12/2023		5697
	Di cui:	
	Maschi	2793
	Femmine	2904
	Nuclei familiari	2746
	Comunità/Convivenze	3
	In età prescolare (0 / 5 anni)	217
	In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	429
	In forza lavoro (15/ 29 anni)	732
	In età adulta (30 / 64 anni)	2742
	In età senile (oltre 65 anni)	1577

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	1181	43,01%
2	756	27,53%
3	423	15,40%
4	269	9,80%
5 e più	117	4,26%
TOTALE	**2746**	

Popolazione residente al 31/12/2023 iscritta all'anagrafe del Comune di Montalcino suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	14	10	24	58,33%	41,67%
1-4	83	60	143	58,04%	41,96%
5 -9	113	105	218	51,83%	48,17%
10-14	130	131	261	49,81%	50,19%
15-19	149	120	269	55,39%	44,61%
20-24	117	120	237	49,37%	50,63%
25-29	137	89	226	60,62%	39,38%
30-34	121	134	255	47,45%	52,55%
35-39	167	170	337	49,55%	50,45%
40-44	173	180	353	49,01%	50,99%
45-49	221	211	432	51,16%	48,84%
50-54	233	244	477	48,85%	51,15%
55-59	234	227	461	50,76%	49,24%
60-64	213	214	427	49,88%	50,12%
65-69	150	201	351	42,74%	57,26%
70-74	165	174	339	48,67%	51,33%
75-79	150	168	318	47,17%	52,83%
80-84	107	133	240	44,58%	55,42%
85 >	116	213	329	35,26%	64,74%
TOTALE	**2793**	**2904**	**5697**	**49,03%**	**50,97%**

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico–statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023
Utilizzo FPV di parte corrente	98.660,00	78.624,29	135.002,38	154.097,49	125.307,89
Utilizzo FPV di parte capitale	4.308.028,56	3.918.296,07	3.003.153,54	1.718.338,30	2.676.338,66
Avanzo di amministrazione applicato	356.930,61	960.792,37	3.482.227,15	3.391.028,92	2.840.181,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.822.266,81	5.393.458,12	5.316.264,24	6.254.647,77	6.411.801,21
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.032.506,08	3.371.026,25	2.486.989,80	1.843.018,45	1.892.011,80
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.003.473,45	1.941.838,83	1.967.023,52	2.361.194,10	2.780.230,23
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.711.323,00	573.158,43	814.779,31	1.041.579,56	760.038,36
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**15.333.188,51**	**16.237.194,36**	**17.205.439,94**	**16.763.904,59**	**17.485.909,15**

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023
Titolo 1 - Spese correnti	6.944.235,03	7.626.413,88	7.745.369,15	7.900.498,28	8.487.958,68
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.179.888,72	2.406.145,73	4.691.232,50	2.761.359,42	1.849.659,76
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	283.739,09	206.231,26	216.336,78	226.947,52	146.916,49
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**10.407.862,84**	**10.238.790,87**	**12.652.938,43**	**10.888.805,22**	**10.484.534,93**

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.495.138,78	1.276.630,74	1.790.155,89	1.460.807,75	1.388.803,19
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.495.138,78	1.276.630,74	1.790.155,89	1.460.807,75	1.388.803,19

Tabella 8: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2024)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	5.762.000,00	5.972.620,79	5.818.947,00	97,43	1.292.838,75	21,65	4.526.108,25
Entrate da trasferimenti	1.519.306,91	1.523.513,26	1.444.810,27	94,83	132.227,40	8,68	1.312.582,87
Entrate extratributarie	1.782.042,17	1.807.580,51	1.661.053,85	91,89	731.844,54	40,49	929.209,31
TOTALE	**9.063.349,08**	**9.303.714,56**	**8.924.811,12**	**95,93**	**2.156.910,69**	**23,18**	**6.767.900,43**

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (IMU, Addizionale Irpef, Canone Unico Patrimoniale e altro), dalle tasse

(TARI) e dai tributi speciali.

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2017	5.200.315,70	1.710.073,64	2.334.975,70	5920	878,43	288,86	394,42
2018	5.579.149,87	1.718.890,57	2.317.402,00	5842	955,01	294,23	396,68
2019	4.822.266,81	2.032.506,08	2.003.473,45	5804	830,85	350,19	345,19
2020	5.393.458,12	3.371.026,25	1.941.838,83	5788	931,83	582,42	335,49
2021	5.316.264,24	2.486.989,80	1.967.023,52	5765	922,16	431,39	341,20
2022	6.254.647,77	1.843.018,45	2.361.194,10	5701	1.097,11	323,28	414,17
2023	6.411.801,21	1.892.011,80	2.780.230,23	5697	1.125,47	332,11	488,02

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

Analisi della spesa – parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	50.773,46	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	43.217,38	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	200.173,49	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00

	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00
	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00
	3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	15.000,00	0,00
	3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00
	4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00
	4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	1.347.913,09	0,00
	4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
	4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
	5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	26.815,50	0,00
	5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	513.527,17	0,00
	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
	7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	85.250,00	0,00
	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	299.598,28	0,00
	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00
	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	138.878,78	0,00
	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00
	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.095.917,66	0,00
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00

	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00
	13 - Tutela della salute	7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00
	14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
	14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
	20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
	20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
	20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
	50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
	99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
		TOTALE	**3.817.064,81**	**0,00**

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	294.164,33	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	15.000,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1.347.913,09	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	26.815,50	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	513.527,17	0,00
7 - Turismo	85.250,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	299.598,28	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	138.878,78	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.095.917,66	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	**3.817.064,81**	**0,00**

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	68.213,08	35.645,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	111.181,35	2.174,40
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	338.986,31	7.446,88
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	120.532,40	80.285,54
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	633.383,73	27.721,74
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	565.369,66	67.958,67
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	32.201,65	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	2.766,90	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	4.857,34	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	97.899,69	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	237.552,64	41.201,94
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	220.276,94	89.709,45
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	92.000,00	0,00

	4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	480.106,44	120.196,60
	4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	21.300,00	0,00
	5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	14.500,00	0,00
	5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	191.785,53	99.647,67
	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	153.874,08	65.538,50
	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	13.308,05	0,00
	7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	69.507,00	35.010,20
	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	414.408,26	4.641,00
	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	3.214,20	0,00
	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	1.018.652,48	0,00
	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	7.346,99	0,00
	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	42.666,56	3.960,00
	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	135.128,65	19.299,54
	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	59.910,90	0,00
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	14.000,83	9.100,00
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	16.000,00	0,00
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	500,00	0,00
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	5.000,00	0,00
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	21.000,00	0,00
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	177.249,00	0,00
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	63.120,77	0,00
	13 - Tutela della salute	7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00
	14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	33.368,78	0,00
	14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	11.712,00	11.712,00

	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	19.269,21	0,00
	20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
	20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
	20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
	50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
	99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
		TOTALE	**5.512.151,42**	**721.249,13**

E il relativo riepilogo per missione:

	Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.975.392,11	221.232,23
	3 - Ordine pubblico e sicurezza	237.552,64	41.201,94
	4 - Istruzione e diritto allo studio	813.683,38	209.906,05
	5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	206.285,53	99.647,67
	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	167.182,13	65.538,50
	7 - Turismo	69.507,00	35.010,20
	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	414.408,26	4.641,00
	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.071.880,23	3.960,00
	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	195.039,55	19.299,54
	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	296.870,60	9.100,00
	13 - Tutela della salute	0,00	0,00
	14 - Sviluppo economico e competitività	45.080,78	11.712,00
	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	19.269,21	0,00
	20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
	50 - Debito pubblico	0,00	0,00

	99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
	TOTALE	**5.512.151,42**	**721.249,13**

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	154.000,00	307.447,99
TOTALE	**154.000,00**	**307.447,99**

ANAGRAFICA MUTUI IN AMMORTAMENTO ANNO 2024/2026

Tipo	Numero	Descrizione	Importo	scadenza
Mutuo MPS	741417310.41	OPERE CIMITERIALI	**536.916,40**	31/12/2028
Mutuo MPS	741339568.93	OPERE STRADALI	**105.673,45**	31/12/2026
Mutuo MPS	741339558.83	OPERE STRADALI	**260.729,89**	31/12/2026
Mutuo MPS	741307738.79	OPERE IDRICHE	**1.378.158,22**	31/12/2025

DATI DI BILANCIO DI PREVISIONE 2024/2026

Capitolo PEG	Capitolo Descrizione	Importo 2024	Importo 2025	Importo 2026
3100	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	912,72	593,33	259,60
3502	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	1.928,42	1.250,68	545,97
4202	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	7.346,99	3.212,10	0,00
5102	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	8.165,77	6.591,39	4.942,78
292202	QUOTA CAPITALE	153.357,25	160.063,66	62.802,81
	totali	**171.711,15**	**171.711,16**	**68.551,16**

TOTALE INTERESSI	18.353,90	11.647,50	5.748,35
TOTALE QUOTA CAPITALE	153.357,25	160.063,66	62.802,81
TOTALE GENERALE	**171.711,15**	**171.711,16**	**68.551,16**

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2023

FOTOGRAFIA DEL PERSONALE AL 31/12/2023
Allo stato attuale la situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato, presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne:

DONNE N. 14
UOMINI N. 32

Personale a tempo indeterminato suddiviso per Area:

AREA	UOMINI	DONNE	TOTALE
Affari Generali/ URP Gare e Contratti	1	3	4
Servizi Sociali, Culturali e Commercio	1	4	5
Servizio Finanziario Personale e Tributi	3	1	4
Polizia Municipale e Protezione Civile	1	3	4
Manutenzione, e SUAP	22	1	23
Lavori Pubblici e Patrimonio Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente	2.5	2	4.5
Servizio Governo del Territorio	1.5		1.5
TOTALE	**32**	**14**	**46**

Schema monitoraggio disaggregato per genere della composizione del personale:

AREA E POSIZIONE ECONOMICA	Uomini	Donne
Operatore esperto B1/B4	1	0
Operatore esperto B1/B6	1	0
Operatore esperto B1/B7	1	0
Operatore esperto B3/B3	2	0
Operatore esperto B3/B4	3	0
Operatore esperto B3/B6	2	0
Operatore esperto B3/B7	5	1
Operatore esperto B3/B8	4	1
Istruttore C1	2	2
Istruttore C2	2	4
Istruttore C3	0	2
Istruttore C5	1	0
Istruttore C6	2	2
Funzionario ed EQ D1	1	0
Funzionario ed EQ D1/D3	0	2
Funzionario ed EQ D1/D4	1	0
Funzionario ed EQ D1/D6	2	0
Funzionario ed EQ D1/D7	2	0
TOTALE	32	14

SCHEMA MONITORAGGIO DISAGGREGATO PER GENERE E ORARIO DI LAVORO DELLA COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (escluso dirigente TD)

AREA FUNZIONARI ED EQ	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**
Posti di ruolo a tempo pieno	6	2	8
Posti di ruolo a part-time	0	0	0
AREA ISTRUTTORI	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**
Posti di ruolo a tempo pieno	7	10	17
Posti di ruolo a part-time	0	0	**0**

AREA OPERATORI ESPERTI	UOMINI	DONNE	TOTALE
Posti di ruolo a tempo pieno	17	2	19
Posti di ruolo a part-time	2	0	**2**
AREA OPERATORI	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**
Posti di ruolo a tempo pieno	0	0	0
Posti di ruolo a part-time	0	0	0

Coerenza e compatibilità con il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Rispetto dei vincoli di finanza pubblica e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente alla gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Rispetto dei vincoli di finanza pubblica esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del rispetto dei vincoli di finanza pubblica avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Obiettivo 2025	Obiettivo 2026	Obiettivo 2027
0,00	0,00	0,00

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

Si seguito è riportato il quadro delle società controllate, collegate e partecipate.

N	NOME	% Montalcino	% S.Giovanni	totale
1	TERRE DI SIENA LAB	Post fusione con Valdorcia srl		1.32
2	SIENA AMBIENTE SPA	0,35	0,05	0,40
3	SIENA CASA SPA	2,00	1,00	3,00
4	TRAIN SPA	0,68	0,18	0,86
5	ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA	0,92	0,58	1,50
6	INTESA SPA	4,2226	0,3758	4,5984
7	CONSORZIO TERRE CABLATE	1,45	0,25	1,70
8	PATTO 2000 scarl	0,794	0	0,794
9	MICROCREDITO DI SOLIDARIETA' SPA	0,11	0	0,11
10	LEADER		2,66	2,66
11	AUTORITA IDRICA TOSCANA	0,46	0,08	0,54
12	ATO SUD	0,42	0,03	0,45
13	APEA	estinta		0,18
14	CONSORZI STRADALI RIUNITI	20,00		20,00
15	SOCIETA' DELLA SALUTE ZONA SENESE			3,08

AUTORITA' PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ATO TOSCANA SUD

Ai sensi della Legge Regionale 69/2011 l'Ambito territoriale ottimale Toscana Sud è costituito dai Comuni compresi nelle Province di Siena, Arezzo e Grosseto

Svolge le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sulle attività di gestione attribuite dagli artt. 32, 36 e 38 della L.R. 69/2011.Garantisce efficienza, efficacia, economicità e trasparenza nella gestione dei rifiuti.

CONSORZIO TERRECABLATE

Abbadia San Salvatore, Asciano, Buonconvento, Casole d'Elsa, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Castiglione d'Orcia, Cetona, Chianciano Terme, Chiusdino, Chiusi, Colle Val d'Elsa, Gaiole in Chianti, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo, Piancastagnaio, Pienza, Poggibonsi, Radda in Chianti, Radicofani, Radicondoli, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano, San Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia, Sarteano, Siena, Sinalunga, Torrita di Siena, Trequanda, Unione Comuni Amiata - Val d'Orcia, Unione Comuni Val di Chiana Senese, Unione Comuni Val di Merse, Provincia di Siena

Il Consorzio si qualifica da un lato come realizzatore delle infrastrutture, dall'altro come fornitore di servizi strumentali alle funzioni delle amministrazioni consorziate. Per perseguire il suo scopo di costituire un ente strumentale per i servizi ICT (Information & Communication Technology) il Consorzio opera sul territorio provinciale sviluppando e potenziando i due principali assets proprietari: "La rete in Fibra Ottica" ed "Il Centro servizi Tecnologico" costituito dalla server farm ad alta densità.

ACQUEDOTTO DEL FIORA spa

costituito da tutti i 28 comuni della Provincia di Grosseto e da 28 (su 36) comuni della Provincia di Siena.

La società è concessionaria di servizio pubblico locale (Gestione servizio idrico integrato nell'ATO 6 "Ombrone"). In particolare gestisce il Servizio Idrico Integrato (captazione, trattamento, distribuzione delle acque potabili nonché fognatura e depurazione) in quanto titolare della concessione venticinquennale - fino al 31/12/2026 - nel territorio dell'ATO n.6 Ombrone (confluito nell'Autorità Idrica Toscana ex L.R.T. 69/11),

Agenzia Provinciale per l'Energia, l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile - APEA srl

Amministrazione Provinciale di Siena, CCIAA di Siena, Comunità Montana Area Senese, Comuni di Poggibonsi, Colle di Val d'Elsa, Siena, Sinalunga, Torrita di Siena, Montepulciano, Sovicille, Chiusi, Monteriggioni, Castelnuovo Berardenga, Monteroni d'Arbia, San Gimignano, Chianciano Terme, Asciano, Abbadia San Salvatore, Montalcino, Rapolano Terme, Sarteano, Piancastagnaio, Cetona, Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, San Quirico d'Orcia, Castiglione d'Orcia, Pienza, Sinalunga, Chiusdino, San Casciano dei Bagni, Monticiano, Trequanda, Radicofani, Radicondoli, San Giovanni d'Asso.

- Promozione e sviluppo di attività, iniziative e progetti per l'individuazione e la sperimentazione di tecnologie e di procedure atte a ridurre i consumi energetici, a facilitare un uso razionale dell'energia, ad assicurare lo sviluppo di fonti rinnovabili;- L'erogazione di servizi tecnico-amministrativi in materia energetica e ambientale e per lo sviluppo locale;- Fornitura di servizi di assistenza tecnica e amministrativa e di progettazione compresi quelli per l'accesso ai benefici previsti da programmi di sostegno finanziario comunitari e nazionali;- Partecipazione e realizzazione di interventi in campo energetico;- Acquisto e successiva rivendita alle migliori condizioni di mercato dell'energia necessaria a soddisfare il fabbisogno dei soci.

INTESA spa

Comuni di Abbadia San Salvatore, Asciano, Buonconvento, Casole d'Elsa, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Castiglione d'Orcia, Cetona, Chianciano Terme, Chiusdino, Chiusi, Colle di Val d'Elsa, Gaiole in Chianti, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Sinalunga, Piancastagnaio, Pienza, Poggibonsi, Radda in Chianti, Radicofani, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano, San Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia, Sarteano, Sinalunga, Sovicille, Torrita di Siena, Trequanda, Arcidosso Capalbio, Castel del Piano, Castell'Azzara, Castiglione della Pescaia, Cinigiano, Magliano in Toscana, Monte Argentario, Montieri, Scansano, Seggiano, Lucignano, Marciano della Chiana, Terranova Bracciolini.

La società è proprietaria delle reti e degli impianti relativi al servizio di distribuzione del gas e realizza, tramite Intesa Distribuzione, estensioni della rete o rinnova le infrastrutture esistenti. Inoltre gestisce attività correlate come la gestione calore, con servizi per la gestione integrata del processo energetico, il servizio illuminazione pubblica, la gestione lampade votive e servizi cimiteriali.

Microcredito di Solidarietà Spa

Per il 40% la Banca Monte dei Paschi di Siena Spa, per il 15% l'Amministrazione Provinciale di Siena, per il 15% il Comune di Siena, per il 10% gli altri Comuni della Provincia di Siena, per il 10% Enti Religiosi e per il 10% Associazioni di Volontariato.

La società si occupa di fornire supporto finanziario alle persone fisiche che trovano difficoltà ad accedere al credito bancario, non essendo in possesso di un'adeguata situazione giuridico patrimoniale ed idonee garanzie, ma che comunque appaiono in grado di impegnarsi consapevolmente in un progetto di sviluppo delle proprie potenzialità che passa anche attraverso l'utilizzo responsabile del denaro.

PATTO 2000 S.C.a.R.L.

Province di Perugia, Siena e Terni e le Comunità Montane Amiata senese, Monte Cetona, Monte Peglia e Selva di Meana e Monti del Trasimeno e si riferisce ai territori dei Comuni di Chiusi, Chianciano, Sinalunga, Trequanda, Torrita di Siena, San Casciano dei Bagni, Cetona, Sarteano, Montepulciano, Pienza, Radicofani, Montalcino, Castiglion d'Orcia, Piancastagnaio, Abbadia San Salvatore, San Quirico d'Orcia, Orvieto, Fabro, Monteleone d'Orvieto, Ficulle, Allerona, Montegabbione, Porano, San Venanzo, Castel Viscardo, Castel Giorgio, Parrano, Baschi, Montecchio, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Paciano, Tuoro, Passignano, Panicale, Corciano, Marciano, Piegaro e Magione, e le Camere di Commercio di Perugia, Siena e Terni;

Realizzazione del Patto Territoriale per lo sviluppo dell'area Valdichiana - Amiata - Trasimeno Orvietano riguardante ai sensi dell'art. 22, comma e), della Legge 8 giugno 1990 n. 142 come integrata dalla Legge 15.5.1997 n. 127, e ai sensi della comunicazione della Commissione europea del 5.6.1996, della delibera CIPE 25 febbraio 1994, della Legge 341/95, della Legge 28.12.1996 n. 662 e della delibera CIPE 21.3.1997.

SIENA AMBIENTE SPA

Comuni della Provincia di Siena, Amministrazione Provinciale di Siena, STA Spa, MPS Banca per l'Impresa.

La gestione dei servizi di raccolta, trasporto dei rifiuti urbani e assimilati, gestiti in regime di privativa, compresa la raccolta differenziata dei medesimi, nonché il lavaggio e lo spazzamento delle strade; la gestione di impianti e operazioni per il recupero, riciclaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, inclusa anche la manutenzione e cura del verde pubblico, bonifiche territoriali e delle aree o impianti pubblici o di pubblica utilità gestione dei servizi di raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ivi compresa l'intermediazione e la gestione di impianti e operazioni per il recupero, riciclaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, solidi e liquidi.

SIENA CASA spa

Il suo azionariato è composto da tutti e trentasei Comuni della Provincia di Siena.

Funzioni attinenti al recupero, alla manutenzione e alla gestione amministrativa del patrimonio destinato all'E.R.P. in proprietà dei Comuni e del patrimonio loro attribuito ai sensi dell'art. 3, primo comma, della L.R.T. 3 novembre 1998, n° 77, nonché quelle attinenti a nuove realizzazioni, secondo i contratti di servizio stipulati con la Conferenza d'ambito ottimale LODE e con i singoli Comuni che sono Soci Parte delle funzioni individuate dall'art. 4, primo comma, della L.R.T. 3 novembre 1998 n° 77, così come di seguito elencati gestione del nuovo patrimonio edilizio (abitativo e non) proprio della Società ovvero dei Comuni associati e di altri soggetti, pubblici e privati, secondo appositi contratti di servizio o negoziati di natura privatistica, compreso le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria necessarie allo stesso progettazione, finanziamento, realizzazione, ristrutturazione, manutenzione e gestione di immobili destinati ad edilizia residenziale e non, anche convenzionata, per conto della Conferenza LODE e dei Comuni associati, di altri soggetti pubblici e privati, di cooperative edilizie ed anche in proprio rilevamento, secondo le procedure stabilite dalla Regione, del fabbisogno abitativo;

TERRE DI SIENA LAB

Amministrazione Provinciale di Siena, CCIM Siena, Unione dei Comuni Amiata Val D'Orda, Comuni di Poggibonsi, Colle Val d'Elsa, Siena, Sinalunga, Torrita di Siena, Montepulciano, Sovicille, Chiusi, Monteriggioni, Castelnuovo Berardenga, Monteroni d'Arbia, San Gimignano, Chianciano Terme, Asciano, Abbadia San Salvatore, Montalcino, Rapolano Terme, Sarteano, Piancastagnaio, Casole d'Elsa, Buonconvento, Cetona, Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, San Quirico d'Orda, Castiglione d'Orcia, Pienza, Murlo, Chiusdino, San Casciano dei Bagni, Monticiano, Trequanda, Radicofani, Radicondoli, San Giovanni d'Asso.

Produzione di servizi di interesse generale di sviluppo economico e valorizzazione del territorio.

VAL D'ORCIA srl

DATI DI BILANCIO

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA	
NOME DEL CAMPO	**Indicazioni per la compilazione**
Codice Fiscale	01422570521
Denominazione	Terre di Siena Lab S.r.l.
Data di costituzione della partecipata	26.01.2016
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Tipo di fondazione	Scegliere un elemento.
Altra forma giuridica	
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura (1)	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati (2)	No
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) (2)	No
La società è un GAL (2)	No
La società è una "Società benefit" (3) §	no

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020	2019	2018
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	28.413	3.470	1.083	1.114	- 68.373

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA	
NOME DEL CAMPO	**Indicazioni per la compilazione**
Codice Fiscale	00727560526
Denominazione	Siena Ambiente S.p.a.
Data di costituzione della partecipata	23.02.1988
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	Scegliere un elemento.
Altra forma giuridica	
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura (1)	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati (2)	No
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) (2)	No
La società è un GAL (2)	No
La società è una "Società benefit" (3) §	no

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020	2019	2018
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	4.273.029	1.093.589	1.151.925	670.817	2.429.175

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA	
NOME DEL CAMPO	**Indicazioni per la compilazione**
Codice Fiscale	01174090520
Denominazione	Microcredito di Solidarietà S.p.a.
Data di costituzione della partecipata	12.01.2006
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	-

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Altra forma giuridica	-
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura (1)	-
Società con azioni quotate in mercati regolamentati (2)	No
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) (2)	No
La società è un GAL(2)	No
La società è una "Società benefit" (3) §	no

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020	2019	2018
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	413	475	724	4.300	4.973

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice Fiscale	00156300527
Denominazione	INTERCOMUNALE TELECOMUNICAZIONI ENERGIA SERVIZI ACQUA S.p.A. (per brevità anche "Int.e.s.a. o Intesa") S.p.A.
Data di costituzione della partecipata	01.10.1975
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	-
Altra forma giuridica	-
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura (1)	-
Società con azioni quotate in mercati regolamentati (2)	No
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) (2)	No
La società è un GAL(2)	No
La società è una "Società benefit" (3) §	no

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020	2019	2018
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	2.810.485	4.218.564	6.279.073	3.758.700	2.956.818

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice Fiscale	01125210524
Denominazione	Siena Casa S.p.a.
Data di costituzione della partecipata	22.03.2004
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	-
Altra forma giuridica	-
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura (1)	-
Società con azioni quotate in mercati regolamentati (2)	No
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) (2)	No
La società è un GAL(2)	No
La società è una "Società benefit" (3) §	no

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020	2019	2018
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	9.073	122.150	216.293	375.206	297.971

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA	
NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice Fiscale	00123570525
Denominazione	TRA.IN. S.P.A.
Data di costituzione della partecipata	01.04.2000
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	-
Altra forma giuridica	-
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura (1)	-
Società con azioni quotate in mercati regolamentati (2)	No
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) (2)	No
La società è un GAL(2)	No
La società è una "Società benefit" (3) §	no

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020	2019	2018
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	1.068.937	291.695	152.863	502.530	148.915

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA	
NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice Fiscale	00304790538
Denominazione	Acquedotto Del Fiora S.p.a.
Data di costituzione della partecipata	07.07.1994 22.10.1999 trasformazione in S.p.A.
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	-
Altra forma giuridica	-
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura (1)	-
Società con azioni quotate in mercati regolamentati (2)	No
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) (2)	No
La società è un GAL(2)	No
La società è una "Società benefit" (3) §	no

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020	2019	2018
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	19.940.555	20.166.783	18.734.861	13.657.744	13.473.445

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA	
NOME DEL CAMPO	**Indicazioni per la compilazione**
Codice Fiscale	02322700549
Denominazione	Patto 2000 S.c.a.r.l.
Data di costituzione della partecipata	26.06.1998
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Tipo di fondazione	-
Altra forma giuridica	-
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura (1)	-
Società con azioni quotate in mercati regolamentati (2)	No
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) (2)	No
La società è un GAL(2)	No
La società è una "Società benefit" (3) §	no

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020	2019	2018
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	132	-11.219	-135.569	-80.313	30.016

2.2 – PERFORMANCE

Di seguito il Piano delle Azioni Positive e la programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance, declinati in ambito pluriennale, partendo dal programma di mandato 2022/2027.

COMUNE DI MONTALCINO - Allegato alla deliberazione Giunta n. ---- del ----------

PIANO DI AZIONI POSITIVE 2025-2027 - (D. LGS. 198/06 ART. 48) oggi assorbito nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera a) del D.P.R. 81/2022

Il presente Piano di Azioni Positive, assorbito oggi nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione, si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse dal Comune di Montalcino per dare attuazione agli obiettivi di pari opportunità, così come prescritto dal D. Lgs. n.198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna".

Le disposizioni del suddetto Decreto hanno, infatti, ad oggetto le misure volte ad eliminare ogni distinzione, esclusione o limitazione basata sul genere, che abbia come conseguenza o come scopo, di compromettere o di impedire il riconoscimento, il godimento o l'esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro campo.

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale sono mirate a rimuovere gli ostacoli che le persone incontrano, in ragione delle proprie caratteristiche familiari, etniche, linguistiche, di genere, età, ideologiche, culturali, fisiche, psichiche e sociali, rispetto ai diritti universali di cittadinanza e alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure "speciali" – in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta – e "temporanee" in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento. tra uomini e donne.

Il Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246" riprende e coordina in un testo unico le disposizioni ed i principi di cui al D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 196 "Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive", ed alla Legge 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro".

Secondo quanto disposto da tale normativa, le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne, per rimediare a svantaggi rompendo la segregazione verticale e orizzontale e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice.

Inoltre la Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella P.A. con il Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche", richiamando la direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, indica come sia importante il ruolo che le amministrazioni pubbliche ricoprono nello svolgere un ruolo propositivo e propulsivo ai fini della promozione e dell'attuazione del principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche del personale.

Richiamata inoltre la recente Direttiva 03/02/2017, n. 1 - Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione con la quale si richiama l'attenzione delle pubbliche amministrazioni e dei singoli dipendenti nella propria attività di erogazione dei servizi alla collettività, sulla necessità di assumere azioni positive, comportamenti collaborativi o comunque di non adottare atti che ostacolino le esigenze di allattamento.

Consapevole dell'importanza di uno strumento finalizzato all'attuazione delle leggi di pari opportunità, il Comune di Montalcino armonizza la propria attività al perseguimento e all'applicazione del diritto di uomini e donne allo stesso trattamento in materia di lavoro.

Il presente Piano di Azioni Positive, quale apposita sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, avrà durata triennale e si pone, da un lato, come adempimento ad un obbligo di legge, dall'altro vuol porsi come strumento semplice ed operativo per l'applicazione concreta delle pari opportunità avuto riguardo alla realtà ed alle dimensioni dell'Ente.

Il Piano, inoltre, nell'ottica di cogliere gli indirizzi di cui alla Direttiva 2/19 "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche" è integrato da una apposita sezione denominata "Monitoraggio degli obiettivi di cui al Piano delle Azioni Positive 2023/2025", ove si cercherà – nell'ottica del principio della accountability – di rendicontare le azioni poste in essere. Il presente Piano di Azioni Positive si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse dal Comune di Montalcino per dare attuazione agli obiettivi di pari opportunità, così come prescritto dal D. Lgs. n.198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna".

FOTOGRAFIA DEL PERSONALE AL 31/12/2024

Allo stato attuale la situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato, presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne:

DONNE N. 17
UOMINI N. 30

Personale a tempo indeterminato suddiviso per Area:

AREA	UOMINI	DONNE	TOTALE
Affari Generali/ URP	1	3,5	4,5
Servizi Sociali, Culturali, Commercio SUAP	3	5	8
Servizio Finanziario Personale e Tributi	2	1,5	3,5
Polizia Municipale e Protezione Civile	1	4	5
Lavori Pubblici e Patrimonio Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente Manutenzione	21,5	3	24,5
Servizio Governo del Territorio	1.5		1.5
TOTALE	**30**	**17**	**47**

Schema monitoraggio disaggregato per genere della composizione del personale:

AREA	Uomini	Donne
Operatori	0	0
Operatori Esperti	17	1
Istruttori	8	13
Funzionari Elevata Qualificazione	5	3
TOTALE	30	17

SCHEMA MONITORAGGIO DISAGGREGATO PER GENERE E ORARIO DI LAVORO DELLA COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (escluso dirigente TD) :

AREA FUNZIONARI E.Q.	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**
Posti di ruolo a tempo pieno	5	3	8
Posti di ruolo a part-time	0	0	0
AREA ISTRUTTORI	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**
Posti di ruolo a tempo pieno	8	13	21
Posti di ruolo a part-time	0	0	**0**
AREA OPERATORI ESPERTI	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**
Posti di ruolo a tempo pieno	15	1	16
Posti di ruolo a part-time	2	0	**2**
AREA OPERATORI	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**
Posti di ruolo a tempo pieno	0	0	0
Posti di ruolo a part-time	0	0	0

SPECIFICHE CONTRATTI ATIPICI

Forme di lavoro flessibile e/o atipiche e relativo trend

Forme di lavoro			
	Uomini	Donne	Totale
Job sharing	0	0	0
Smart working	0	4	4
Contratto di Collaborazione coordinata e continuativa	0	0	0
Co.Co.Pro	0	0	0
Totale	0	4	4

DIVARIO ECONOMICO, MEDIA DELLE RETRIBUZIONI OMNICOMPRENSIVE PER IL PERSONALE A TEMPO PIENO, SUDDIVISE PER GENERE NEI LIVELLI DI INQUADRAMENTO

	UOMINI	**DONNE**
Inquadramento	**Retribuzione netta media**	**Retribuzione netta media**
Operatori		
Operatori Esperti	27.125,80	26.198,45
Istruttori	26.409,38	28.567,50
Funzionari EQ	40.966,14	27.703,78
Dirigenti		
Totale	**94.501,31**	**82.469,74**

Monitoraggio degli obiettivi di cui al Piano delle Azioni Positive 2024/2026 quale sezione specifica del Piano Integrato di Attività e Organizzazione

Il Piano 2024/2026, nel prevedere gli obiettivi che si riportano di seguito, ha raggiunto i seguenti risultati:

- *Obiettivo 1. Garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale.*
- *Obiettivo 2: Organizzazione del lavoro in modo da conciliare vita privata e vita professionale.*
- *Obiettivo 3: Promuovere la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità.*
- *Obiettivo 4: Promuovere le pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale anche in modalità e-learning.*

- Obiettivo 1. Garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale.

  L'obiettivo è stato riproposto dall'annualità precedente e, consideratane la centralità, è stato opportuno riproporlo anche per l'intero triennio 2024/2026, nell'ottica di garanzia che non veda svantaggiata l'appartenenza ad un determinato sesso.
  Si evidenzia che è sempre stato garantito – nelle procedure concorsuali – il rispetto delle pari opportunità, anche in considerazione della nuova previsione dell'art. 3 commi 4 e 6 dPR 487/1994, come modificato dal dPR 82/2023. Si ritiene, così come l'anno precedente, che l'obiettivo sia stato pienamente raggiunto.

- Obiettivo 2: *Organizzazione del lavoro in modo da conciliare vita privata e vita professionale.*

  Il Comune di Montalcino, come da obiettivo predisposto, si è impegnato a garantire ed assicurare, per il periodo in esame, la piena conciliazione vita personale/lavoro, in particolar modo trovando soluzioni lavorative personalizzate in base alle esigenze del dipendente quali orari di lavoro flessibili, utilizzo dello smart working, utilizzando congedi parentali. L'obiettivo è stato raggiunto.

- Obiettivo 3: Promuovere la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità.

  L'obiettivo, per essere raggiunto ed avere una sua specificità, ha la necessità di avere a disposizione una struttura dedicata alla comunicazione e diffusione delle informazione de quo; si ritiene opportuno, in considerazione di quanto appena detto, tentare la riproposizione dell'obiettivo, demandando al nuovo CUG da costituirsi in breve tempo, la predisposizione e l'organizzazione di almeno una giornata di incontro tra i lavoratori avente ad oggetto temi e informazioni sulle pari opportunità.

- Obiettivo 4: Promuovere le pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale anche in modalità e-learning.

  Il Comune di Montalcino, come da obiettivo predisposto, si è impegnato a garantire ed assicurare, per il periodo in esame, le pari opportunità nella formazione, nell'aggiornamento e nella qualificazione professionale, anche in e-learning, raccogliendo e condividendo materiale informativo sui temi delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne (normativa, esperienze significative realizzate, progetti europei finanziati, ecc.). In particolar modo è stato intrapreso un percorso formativo sia attraverso strutture private, sia mediante piattaforme pubbliche per aggiornare e formare il personale alle nuove esigenze della PA.

  Il Comune di Montalcino, inoltre, nell'anno 2022, a seguito dell'approvazione del PIAO 2022/2024, ha formalizzato e successivamente sottoscritto apposito accordo con le Organizzazioni Sindacali e le RSU avente ad oggetto il disciplinare riguardante il lavoro agile, il quale - salvaguardando alcune categorie fragili e non solo, e ponendole in condizione di organizzare la giornata lavorativa presso la propria residenza - si pone l'obiettivo primario di conciliare il lavoro con la vita privata e con una possibilità di qualificazione professionale diversa, con minor impatto.

  L'obiettivo si ritiene raggiunto e si ritiene opportuno riproporlo per le annualità a venire, anche in virtù di quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale relativo al personale degli Enti Locali.

Piano delle Azioni Positive 2025/2027 quale Sezione specifica del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Gli obiettivi per il triennio sono:

- *1. Garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale.*
- *2. Organizzazione del lavoro in modo da conciliare vita privata e vita professionale.*
- *3. Garantire il benessere dei lavoratori attraverso la tutela dalle molestie, dai fenomeni di mobbing e dalle discriminazioni.*
- *4. Percorsi di reinserimento lavorativo dopo assenza prolungata dal lavoro.*

Obiettivo 1. Garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale.

Il Comune si impegna ad assicurare, per l'intero triennio 2025/2027, nelle commissioni di concorso e selezione, la presenza di almeno un terzo dei componenti di sesso femminile. Riproposto rispetto al precedente piano considerato l'elevato numero di assunzioni effettuate e da effettuare e di conseguenza dei concorsi da svolgere.

Non vi è alcuna possibilità che si privilegi nella selezione l'uno o l'altro sesso, applicando la normativa su riequilibrio di genere previsto dall'art. 3, commi 4 e 6, del dPR 487/1994, come modificato dal dPR 82/2023.

Nei casi in cui siano previsti specifici requisiti fisici per l'accesso a particolari professioni, il Comune si impegna a stabilire requisiti di accesso ai concorsi/selezioni che siano rispettosi e non discriminatori delle naturali differenze di genere.

Non ci sono posti in dotazione organica che siano prerogativa di soli uomini o di sole donne. Nello svolgimento del ruolo assegnato, il Comune valorizza attitudini e capacità personali; nell'ipotesi in cui si rendesse opportuno favorire l'accrescimento del bagaglio professionale dei dipendenti, l'ente provvederà a modulare l'esecuzione degli incarichi, nel rispetto dell'interesse delle parti.

Destinatari

Dipendenti del Comune di Montalcino

Soggetti Attuatori

Amministrazione

Responsabili di Area

Proposta e verifica

CUG

Obiettivo 2. Organizzazione del lavoro in modo da conciliare vita privata e vita professionale

Con tale obiettivo si mira per l'intero triennio 2025/2027, a implementare i tempi della vita privata e di lavoro attraverso l'utilizzo di orari personalizzati, l'utilizzo dello smart working e delle altre forme previste dalla normativa e dai regolamenti interni. Riproposto rispetto al precedente piano considerando le particolari esigenze dei dipendenti riguardo la tutela della salute propria e dei propri familiari, la necessità di tutelare la maternità in tutti i suoi aspetti, la distanza del tragitto casa-lavoro.

Tale azione dovrà essere ampliata e rafforzata anche nei prossimi anni.

Destinatari

Dipendenti del Comune di Montalcino

Soggetti Attuatori

Amministrazione

Responsabili di Aree

Proposta e verifica

CUG

Obiettivo 3 – Garantire il benessere dei lavoratori attraverso la tutela dalle molestie, dai fenomeni di mobbing e dalle discriminazioni.

L'Ente si impegna a porre in essere, in collaborazione e su impulso del Comitato Unico di Garanzia, ogni azione necessaria ad evitare che si verifichino sul posto di lavoro situazioni conflittuali determinate da:

- pressioni o molestie sessuali;
- casi di mobbing;
- atteggiamenti miranti ad avvilire il dipendente, anche in forma velata ed indiretta;
- atti vessatori correlati alla sfera privata del lavoratore o della lavoratrice sotto forma di discriminazioni. Tali azioni si concretizzeranno in:
- istituzione di un centro di ascolto per il personale dipendente;
- effettuazione di indagini specifiche attraverso questionari e/o interviste al personale dipendente;
- interventi e progetti, quali indagini di clima, codici etici e di condotta, idonei a prevenire o rimuovere situazioni di discriminazioni o violenze sessuali, morali o psicologiche-mobbing;

• corsi di formazione rivolti a tutti i dipendenti per sensibilizzare su situazioni di discriminazioni o violenze sessuali, morali o psicologiche-mobbing;

Destinatari

Dipendenti del Comune di Montalcino

Soggetti Attuatori

CUG

Proposta e verifica

CUG

Obiettivo 4 - Percorsi di reinserimento lavorativo dopo assenza prolungata dal lavoro

La finalità di tale obiettivo è favorire il reinserimento lavorativo del personale che rientra da una assenza prolungata come la maternità/paternità, aspettative, congedi ecc ecc. Al momento del rientro il dipendente deve essere messo in grado di recuperare le proprie mansioni e la propria autonomia gradualmente anche prevedendo un periodo di affiancamento e di formazione da attivare su richiesta del dipendente.

Destinatari

Dipendenti del Comune di Montalcino

Soggetti Attuatori

Amministrazione

Responsabili di Area

Proposta e verifica

CUG

Durata

Il presente Piano ha durata triennale: 2025, 2026, 2027;

Nel periodo di vigenza saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente in modo di poter procedere alla scadenza ad un adeguato aggiornamento.

PERFORMANCE di ENTE		PROGRAMMA DI MANDATO		OBIETTIVI DI MANDATO			OBIETTIVI PROGRAMMATICI			
Obiettivo	**Peso**	**Punti programmatici**	**Tematiche**	**Uffici interessati**	**Area**	**OBIETTIVI di MANDATO**	**Target**	**Misurazione**	**2025**	**2026**
		Organizzazione economica, tecnica e del personale dell'Ente	Ottimizzazione dei livelli efficienza	FINANZIARIA PERSONALE - TRIBUTI	**1**	REINTERNALIZZAZIONE ACCERTAMENTI TRIBUTARI	I Proposta di riorganizzazione dell'Ufficio Tributi nella gestione delle attività afferenti all'emissione degli avvisi di accertamento relativi a IMU, TARI e Imposta di soggiorno, nonché alla gestione ordinaria dei tributi anzidetti e del canone unico patrimoniale	entro il 30/07	**X**	
		Organizzazione economica, tecnica e del personale dell'Ente	Ottimizzazione dei livelli efficienza	FINANZIARIA PERSONALE - TRIBUTI	**1**	REINTERNALIZZAZIONE ACCERTAMENTI TRIBUTARI	II Proposta di riorganizzazione dell'Ufficio Tributi nella gestione delle attività afferenti all'emissione degli avvisi di accertamento relativi a IMU, TARI e Imposta di soggiorno, nonché alla gestione ordinaria dei tributi anzidetti e del canone unico patrimoniale	entro il 30/10	**X**	
		Organizzazione economica, tecnica e del personale dell'Ente	Ottimizzazione dei livelli efficienza	FINANZIARIA PERSONALE - TRIBUTI	**1**	REINTERNALIZZAZIONE ACCERTAMENTI TRIBUTARI	Avvio Gestione internalizzata dell'accertamento tributario	entro 01.01 (2026)		**X**
		Organizzazione economica, tecnica e del personale dell'Ente	Ottimizzazione dei livelli efficienza	FINANZIARIA PERSONALE - TRIBUTI	**1**	REINTERNALIZZAZIONE ACCERTAMENTI TRIBUTARI	Relazione attività svolta nel I sem evidenziando fabbisogni di competenze ed esiti dell'attività di accertamento condotta	entro 30/06 (2026)		**X**
		Organizzazione economica, tecnica e del personale dell'Ente	Ottimizzazione dei livelli efficienza	FINANZIARIA PERSONALE - TRIBUTI	**1**	REINTERNALIZZAZIONE ACCERTAMENTI TRIBUTARI	Relazione finale attività svolta nel 2026evidenziando l'ottimizzazione delle attività nella gestione internalizzata e punti da affrontare per migliorare l'attività	entro 31/12 (2026)		**X**
		Organizzazione economica, tecnica e del personale dell'Ente	Salute ec e finanziaria	FINANZIARIA PERSONALE - TRIBUTI	**1**	VIRTUOSITA' DELL'ENTE	Modifiche al REGOLAMENTO TARI in relazione alle direttive impartite dall'Amministrazione comunale	entro il 31/12	**X**	
		Organizzazione economica, tecnica e del personale dell'Ente	Salute ec e finanziaria	SOCIALE e CULTURA - SUAP&COMMERCIO-PATRIMONIO Gest. Amm.	**2**	VIRTUOSITA' DELL'ENTE	RECUPERO CREDITI Contratti rete di telefonia mobile: Conclusione della fase di messa in mora	entro il 31/12	**X**	
		Organizzazione economica, tecnica e del personale dell'Ente	Salute ec e finanziaria	SOCIALE e CULTURA - SUAP&COMMERCIO-PATRIMONIO Gest. Amm.	**2**	VIRTUOSITA' DELL'ENTE	RECUPERO CREDITI Contratti rete di telefonia mobile: Recupero. Relazione finale sull'attività di recupero svolta	entro il 31/12/2026		**X**
		Organizzazione economica, tecnica e del personale dell'Ente	Salute ec e finanziaria	FINANZIARIA PERSONALE - TRIBUTI	**1**	VIRTUOSITA' DELL'ENTE	Tempi procedimentali ottimali per la salute finanziaria e permanere degli equilibri: 1) equilibri ed assestamento 2) equilibri straordinari 2) bilancio di previsione	1) entro il 30/07 2) entro il 30/10 3) entro il 31/12	**X**	**X**
		Organizzazione economica, tecnica e del personale dell'Ente	Stabilizzazione spesa di personale	FINANZIARIA PERSONALE - TRIBUTI	**1**	Definizione dei percorsi previsti nei Piani di Fabbisogno	Piani di Fabbisogno 2025-2027: -Indizione ed espletamento concorsi per le assunzioni contemplate dal PIAO 2025/2027 - Sotto-sezione 3.3 "Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale" -, con specifico riferimento al corrente esercizio finanziario 2025	N. procedure espletate/N. procedure da espletare = 90%	**X**	
		Organizzazione economica, tecnica e del personale dell'Ente	Stabilizzazione spesa di personale	FINANZIARIA PERSONALE - TRIBUTI	**1**	Definizione dei percorsi previsti nei Piani di Fabbisogno	Piani di Fabbisogno 2025-2027: -Indizione ed espletamento concorsi per le assunzioni contemplate dal PIAO 2025/2027 - Sotto-sezione 3.3 "Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale" -, con specifico riferimento all'eserciziofinanziario 2026	N. procedure espletate/N. procedure da espletare = 90%		**X**
		Organizzazione economica, tecnica e del personale dell'Ente	Stabilizzazione spesa di personale	FINANZIARIA PERSONALE - TRIBUTI	**1**	Definizione dei percorsi previsti nei Piani di Fabbisogno	Piani di Fabbisogno 2025-2027: -Indizione ed espletamento concorsi per le assunzioni contemplate dal PIAO 2025/2027 - Sotto-sezione 3.3 "Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale" -, con specifico riferimento al	N. procedure espletate/N. procedure da espletare = 90%		
		Organizzazione economica, tecnica e del personale dell'Ente	Stabilizzazione spesa di personale	AFFARI GENERALI	**6**	Definizione dei percorsi previsti nei Piani di Fabbisogno	Piani di Fabbisogno 2024/2025/2026: supporto giuridico al SERVIZIO PERSONALE per espletamento delle procedure di selezione definire nell'esercizio corrente	entro il 31/12/2025	**X**	**X**
		Organizzazione economica, tecnica e del personale dell'Ente	Stabilizzazione spesa di personale	AFFARI GENERALI	**6**	Stabilizzazione della dotazione organica	Analisi delle necessità emergenti nell'ambito del progetto di REINTERNALIZZAZIONE accertamenti tributari	entro il 31/12/2025	**X**	
		Organizzazione economica, tecnica e del personale dell'Ente	Stabilizzazione spesa di personale	AFFARI GENERALI	**6**	Stabilizzazione della dotazione organica	Analisi delle necessità emergenti nell'ambito del progetto di REINTERNALIZZAZIONE accertamenti tributari	entro il 31/12/2026		**X**
		Urbanistica	Recupero aree industriali e di servizio	GOVERNO DEL TERRITORIO	**4**	Realizzazione nuovo capannone per personale esterno	CONTROLLI PREVENTIVI ed IN ESECUZIONE realizzazione del nuovo Edificio comunale in Area artigianale loc. La Capanna a Montalcino, Attività di competenza del R.U.P. in	entro il 30/09/2025	**X**	
		Urbanistica	Recupero aree industriali e di servizio	GOVERNO DEL TERRITORIO	**4**	Realizzazione nuovo capannone per personale esterno	COLLAUDO E FINE LAVORI	entro il 31/12/2025	**X**	
		Urbanistica	Sviluppo del territorio -Agricoltura - Recupero aree industriali e di servizio	LL.PP MANUTENZIONI PATRIMONIO URBANISTICA& ED PRIVATA	**5**	Introduzione norme atte a garantire sviluppo economico, senza dare spazio a speculazioni	Piano Strutturale e Piano Operativo- Approvazione definitiva	entro il 31/12/2025	**X**	

		Urbanistica	Sviluppo del territorio -Agricoltura - Recupero aree industriali e di servizio	LL.PP MANUTENZIONI PATRIMONIO URBANISTICA& ED PRIVATA	**5**	Introduzione norme atte a garantire sviluppo economico, senza dare spazio a speculazioni	Strumenti Urbanistici -piano per gli insediamenti produttivi (P.I.P.) previsto dall'art. 27 della legge n. 865/1971: **Piano di insediamento Produttivo di San Giovanni - Ampella.**	entro il 31/10/2025 elaborazione proposta	**X**	
		Urbanistica	Viabilità e Parcheggi	LL.PP MANUTENZIONI PATRIMONIO URBANISTICA& ED PRIVATA	**5**	Sistemazione di vie e strade	Piano di fattibilità dei possibili interventi - prevedendo il coinvolgimento del settore privato - da porre in essere entro il 2027 a valere sull'attuazione anno 2025-2026-2027	entro il 30/06/2025	**X**	
		Urbanistica	Viabilità e Parcheggi	LL.PP MANUTENZIONI PATRIMONIO URBANISTICA& ED PRIVATA	**5**	Sistemazione di vie e strade- attuazione 2025	Piano di fattibilità dei dei possibili interventi -avvio lavori	entro il 31/12/2025	**X**	
		Urbanistica	Viabilità e Parcheggi	LL.PP MANUTENZIONI PATRIMONIO URBANISTICA& ED PRIVATA	**5**	Sistemazione di vie e strade	Piano di fattibilità dei dei possibili interventi -N. interventi conclusi/N: interventi programmati (anno 2025 e 2026)	entro il 31/12/2026		**X**
		Urbanistica	Viabilità e Parcheggi	LL.PP MANUTENZIONI PATRIMONIO URBANISTICA& ED PRIVATA	**5**	Sistemazione di vie e strade	Piano di fattibilità dei dei possibili interventi -N. interventi conclusi/N: interventi programmati (anno 2025 e 2026e 2027)	entro il 31/12/2027		
		Urbanistica	Viabilità e Parcheggi	POLIZIA MUNICIPALE	**3**	Revisione viabilità e segnaletica	Ammodernamento segnaletica Sant'Angelo Scalo	Entro il 31.12.2025	**X**	
		Urbanistica	Viabilità e Parcheggi	POLIZIA MUNICIPALE	**3**	Revisione viabilità e segnaletica	Ammodernamento segnaletica Sant'Angelo in Colle	Entro il 31.12.2026	**X**	
		Urbanistica	Piano e gestione cimiteri	LL.PP MANUTENZIONI PATRIMONIO URBANISTICA& ED PRIVATA	**5**	Riorganizzazione complessiva di tutti i cimiteri	Redazione del Piano Operativo Cimiteriale- bozza di proposta	entro il 30/06/2025	**X**	
		Urbanistica	Sentieristica e mobilità lenta	LL.PP MANUTENZIONI PATRIMONIO URBANISTICA& ED PRIVATA	**5**	Censimento e riclassificazione dell'insieme della rete stradale	Bozza del nuovo censimento rete stradale	entro il 30/06/2025	**X**	
		Urbanistica	Sentieristica e mobilità lenta	LL.PP MANUTENZIONI PATRIMONIO URBANISTICA& ED PRIVATA	**5**	Censimento e riclassificazione dell'insieme della rete stradale	Nuovo censimento rete stradale- conclusione	entro il 31/12/2026		**X**
		Transizione energetica ed ambientale	Sviluppo delle risorse termali	GOVERNO DEL TERRITORIO	**4**	Sviluppo di un turismo di qualità: Nuova concessione termale in loc. Bagnacci	Proposta di Delib.C.C. di necessarie Variazioni al vigente Regolamento comunale inerente le competenze in materia termo-minerale, e successiva Indizione di Procedura ad evidenza pubblica art.14 L.R.n.38/2004 con s.m. (con pubblicazione del Bando e relativa documentazione su BURT e sito web istituzionale del Comune di Montalcino)	Entro il 30/09/2025	**X**	
		Transizione energetica ed ambientale	Sviluppo delle risorse termali	AFFARI GENERALI	**6**	Sviluppo di un turismo di qualità: Nuova concessione termale in loc. Bagnacci	Supporto all'Amministrazione per la definizione della delibera di CC per le variazioni del Regolamento comunale inerente la materia termo-minerale	Entro il 30/09/2025	**X**	
MONTALCINO 2022/2027	50%	Transizione energetica ed ambientale	Sviluppo delle risorse termali	GOVERNO DEL TERRITORIO	**4**	Sviluppo di un turismo di qualità: Nuova concessione termale in loc. Bagnacci	Indizione di Procedura ad evidenza pubblica art.14 L.R.n.38/2004 con s.m. (con pubblicazione del Bando e relativa documentazione su BURT e sito web istituzionale del Comune di Montalcino)	Entro il 31/12/2025	**X**	
		Transizione energetica ed ambientale	Sviluppo delle risorse termali	GOVERNO DEL TERRITORIO	**4**	Sviluppo di un turismo di qualità: Nuova concessione termale in loc. Bagnacci	Aggiudicazione della relativa Procedura ad evidenza pubblica	Entro il 30/06/2026		**X**
		Transizione energetica ed ambientale	Sviluppo delle risorse termali	GOVERNO DEL TERRITORIO	**4**	Sviluppo di un turismo di qualità: Nuova concessione termale in loc. Bagnacci	Rilascio della Concessione di coltivazione del bacino termominerale rinvenuto in loc. Molino Bagnacci entro il 31 dicembre 2026	Entro il 31/12/2026		**X**
		Scuola	Montalcino capoluogo	LL.PP MANUTENZIONI PATRIMONIO URBANISTICA& ED PRIVATA	**5**	La nuova scuola di Montalcino allo "SPUNTONE"	Approvazione del progetto definitivo	entro il 31/12/2025	**X**	
		Scuola	Montalcino capoluogo	LL.PP MANUTENZIONI PATRIMONIO URBANISTICA& ED PRIVATA	**5**	La nuova scuola di Montalcino allo "SPUNTONE"	Individuazione delle fasi a seguire l'approvazione definitiva del progetto SCUOLA individuando la soluzione ottimale tra le AREE	entro il 30/09/2025	**X**	
		Scuola	Montalcino capoluogo	FINANZIARIA PERSONALE - TRIBUTI	**1**	La nuova scuola di Montalcino allo "SPUNTONE"	Individuazione delle fasi a seguire l'approvazione definitiva del progetto SCUOLA individuando la soluzione ottimale tra le AREE	entro il 30/09/2025	**X**	
		Scuola	San Giovanni d'Asso	LL.PP MANUTENZIONI PATRIMONIO URBANISTICA& ED	**5**	Il nuovo Istituto Professionale Agrario, con annessa palestra comunale, come elemento centrale del Distretto Rurale di Montalcino e San giovanni d'Asso	Apertura del Plesso	Entro il 28/02/2027		
		Scuola	San Giovanni d'Asso	SOCIALE e CULTURA - SUAP&COMMERCIO- PATRIMONIO Gest.	**2**	Il nuovo Istituto Professionale Agrario, con annessa palestra comunale, come elemento centrale del Distretto Rurale di Montalcino e San giovanni d'Asso	Apertura del Plesso	Entro il 28/02/2027		
		Scuola	San Giovanni d'Asso	FINANZIARIA PERSONALE - TRIBUTI	**1**	Il nuovo Istituto Professionale Agrario, con annessa palestra comunale, come elemento centrale del Distretto Rurale di Montalcino e San giovanni d'Asso	Apertura del Plesso	Entro il 28/02/2027		

Scuola	Intero terrtorio del Comune di Montalcino, località e frazioni comprese	LL.PP MANUTENZIONI PATRIMONIO URBANISTICA& ED PRIVATA	**5**	Le scuole come elemento fondamentale di aggregazione	Mantenimento dei livelli attuali di manutenzione e cura delle scuole: rodurre documentazione indicante le attività poste in essere	Entro 31/12/2025	**X**	**X**
Scuola	Ristorazione scolastica e accompagnamento sulle linee di trasporto scolastico	SOCIALE e CULTURA - SUAP&COMMERCIO-PATRIMONIO Gest. Amm.	**2**	Progetto TPL "Lotto Debole" per collegamento con La Cittadella dell'Agroalimentare di San Giovanni d'Asso e Nuovo Istituto Agrario	Avvio del servizio	entro il 15/06/2026		**X**
Scuola	Ristorazione scolastica e accompagnamento sulle linee di trasporto scolastico	SOCIALE e CULTURA - SUAP&COMMERCIO-PATRIMONIO Gest. Amm.	**2**	Servizio di ristorazione scolastica dal 01.03.2025 al 28.02.2028	Affidamento dei servizi	entro il 28/02/2025	**X**	
Scuola	Scuola-Nidi di infanzia	SOCIALE e CULTURA - SUAP&COMMERCIO-PATRIMONIO Gest. Amm.	**2**	CONCESSIONE, EX ART. 164 DEL D. LGS 50 DEL 2016 E S.M.I., DEL SERVIZIO COMUNALE NIDI D'INFANZIA "PICCOLO PRINCIPE" DL MONTALCINO E "CHICCHI D'UVA" DI SANT'ANGELO SCALO, PERIODO GENNAIO 2023 -LUGLIO 2026 E DEL POLO 0-6 IN CORSO DI PROGETTAZIONE PRESSO IL PLESSO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI MONTISI,	Avvio procedure di affidamento	entro il 30/06/2027		
Agricoltura, Turismo, Commercio e Sviluppo Economico	Turismo	SOCIALE e CULTURA - SUAP&COMMERCIO-PATRIMONIO Gest. Amm.	**2**	Sviluppo del turismo lento e della mobilità sostenibile	Procedura di affidamento della gestione in concessione Complesso La Fortezza di Montalcino. Affidamento	entro il 30/11/2025	**X**	
Agricoltura, Turismo, Commercio e Sviluppo Economico	Turismo	SOCIALE e CULTURA - SUAP&COMMERCIO-PATRIMONIO Gest. Amm.	**2**	Gestione integrata dei servizi turistico-culturali	Avvio delle procedure di affidamento per la CONCESSIONE CON PARTICOLARE RIGUARDO AI SERVIZI STRUMENTALI E AGGIUNTIVI DI CUI ALL'ART. 117 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42 E S.M.I. NEGLI ISTITUTI DI CULTURA IN DISPONIBILITÀ DEL'ENTE	entro il 30/06/2026		**X**
Agricoltura, Turismo, Commercio e Sviluppo Economico	Commercio, artigianato, terziario	SOCIALE e CULTURA - SUAP&COMMERCIO-PATRIMONIO Gest.	**2**	Revisione Regolamenti Taxi e Noleggio con conducente e istituzione Servizio Taxi	Rilascio di nuove licenze	entro il 30/09/2025	**X**	
Agricoltura, Turismo, Commercio e Sviluppo Economico	Commercio, artigianato, terziario	SOCIALE e CULTURA - SUAP&COMMERCIO-PATRIMONIO Gest.	**2**	Revisione Regolamenti Taxi e Noleggio con conducente e istituzone Servizio Taxi	Relazione sul monitoraggio delle attività nuovo servizio TAXI istituito	entro il 30/12/2026		**X**
Agricoltura, Turismo, Commercio e Sviluppo Economico	Commercio, artigianato, terziario	SOCIALE e CULTURA - SUAP&COMMERCIO-PATRIMONIO Gest. Amm.	**2**	Valorizzazione distretto rurale	Adempimenti mantenimento riconoscimento di DISTRETTO RURALE REGIONALE	entro 31/03/2026		**X**
Agricoltura, Turismo, Commercio e Sviluppo Economico	Commercio, artigianato, terziario	SOCIALE e CULTURA - SUAP&COMMERCIO-PATRIMONIO Gest. Amm.	**2**	Valorizzazione distretto rurale	Adempimenti mantenimento riconoscimento di Distretto rurale Regionale	entro 31/03/2027		
Agricoltura, Turismo, Commercio e Sviluppo Economico	Commercio, artigianato, terziario	SOCIALE e CULTURA - SUAP&COMMERCIO-PATRIMONIO Gest. Amm.	**2**	Approvazione Pianta organica biennale Farmacie territoriali	Approvazione	entro il 31/12/2026		**X**
Eventi e Manifestazioni Identitarie, Culturali, Sportive	Montalcino capoluogo	SOCIALE e CULTURA - SUAP&COMMERCIO-PATRIMONIO Gest. Amm.	**2**	Integrazione territoriale all'insegna dell'dentità storico culturale, del buon vivere, della qualità e della cultura	Nuovo allestimento Museo del Tartufo a valere sulle risorse della Misura "Aree Interne" R.T.. Avvio procedure di affidamento	entro il 30/09/2025	**X**	
Eventi e Manifestazioni Identitarie, Culturali, Sportive	Montalcino capoluogo	SOCIALE e CULTURA - SUAP&COMMERCIO-PATRIMONIO Gest. Amm.	**2**	Integrazione territoriale all'insegna dell'dentità storico culturale, del buon vivere, della qualità e della cultura	Nuovo allestimento Museo del Tartufo a valere sulle risorse della Misura "Aree Interne" R.T.. Conclusione del progetto	entro il 30/06/2026		**X**
Lavori Pubblici	Montalcino capoluogo	LL.PP MANUTENZIONI PATRIMONIO URBANISTICA& ED PRIVATA	**5**	Sistemazione finale dell'Area della Pineta	Installazione campi per uso ludico sportivo	entro il 30 dicembre 2025		
Lavori Pubblici	Torrenieri	LL.PP MANUTENZIONI PATRIMONIO URBANISTICA& ED PRIVATA	**5**	VARIANTE STRADALE TORRENIERI	Progetto di fattibilità Progetto esecutivo Approvazione progetto disciplinare e gara	30/03/2025 31/05/2025 31/12/2025	**X**	
Lavori Pubblici	Torrenieri	LL.PP MANUTENZIONI PATRIMONIO URBANISTICA& ED PRIVATA	**5**	VARIANTE STRADALE TORRENIERI	Esecuzione lavori	31/12/2026		**X**
Lavori Pubblici	Torrenieri	LL.PP MANUTENZIONI PATRIMONIO URBANISTICA& ED PRIVATA	**5**	Rigenerazione urbana e dell'abitare della frazione di Torrenieri - intervento D - "Riqualificazione dell'area a verde urbano in prossimità dell'area sportiva e realizzazione di percorsi di collegamento con il centro della frazione" (via Pascoli)	I lotto: Fine lavori	entro il 01/07/2025	**X**	
Lavori Pubblici	Intero territorio del Comune di Montalcino, località e frazioni comprese	LL.PP MANUTENZIONI PATRIMONIO URBANISTICA& ED PRIVATA	**5**	Vivibilità e sviluppo delle singole località	Mantenimento dei livelli attuali di manutenzione e cura dei luoghi, delle strade, delle vie, dei parcheggi etc: produrre analisi delle attività poste in essere e riprogrammazione	Entro 31/12/2025	**X**	**X**
Protezione Civile	Sistema di Protezione Civile	POLIZIA MUNICIPALE	**3**	Prevenzione per la Gestionedelle Emergenze di Protezione Civile e degli incendi boschivi	Installazione e sperimentazione PMV per allerta della popolazione	Entro il 31/08/2025	**X**	
Protezione Civile	Sistema di Protezione Civile	POLIZIA MUNICIPALE	**3**	Prevenzione per la Gestionedelle Emergenze di Protezione Civile e degli incendi boschivi	Attivazione PMV e messa a regime	Entro il 31/10/2025	**X**	
Protezione Civile	Sistema di Protezione Civile	POLIZIA MUNICIPALE	**3**	Prevenzione per la Gestionedelle Emergenze di Protezione Civile e degli incendi boschivi	Formazione di base per i Responsabili di servizio	n. Ore formazione erogate/n. Ore di formazione da erogare	**X**	

		Sicurezza del Territorio	Controllo del Territorio	FINANZIARIA PERSONALE - TRIBUTI	1	Revisione del REGOLAMENTO DEGLI ARREDI URBANI	Presentazione alla Giunta della poposta di REGOLAMENTO DEGLI ARREDI URBANI	31/12/2025	X	
		Sicurezza del Territorio	Controllo del Territorio	POLIZIA MUNICIPALE	3	Revisione del REGOLAMENTO DEGLI ARREDI URBANI	Presentazione alla Giunta della poposta di REGOLAMENTO DEGLI ARREDI URBANI	31/12/2025	X	
		Sicurezza del Territorio	Controllo del Territorio	FINANZIARIA PERSONALE - TRIBUTI	1	Verifica rispetto concessioni suolo pubblico	Aggiornamento banca dati relativa alle occupazioni permanenti di suolo pubblico	31/12/2025	X	
		Sicurezza del Territorio	Controllo del Territorio	POLIZIA MUNICIPALE	3	Verifica rispetto concessioni suolo pubblico	N. verifiche di concessioni SUOLO PUBBLICO espletate/N. verifiche di concessioni programmate	85%	X	
		Politiche Giovanili e Sportive	Politiche giovanili	SOCIALE e CULTURA - SUAP&COMMERCIO-PATRIMONIO Gest. Amm.	2	Luoghi di aggregazione, residenzialità giovanile e ingresso qualificato nel mondo del lavoro	Gestione impianti sportivi . Affidamento della gestione	entro il 30/06/2025	X	
		Sanità e volontariato socio-sanitario	Volontariato socio sanitario	SOCIALE e CULTURA - SUAP&COMMERCIO-PATRIMONIO Gest. Amm.	2	Rinnovo dei servizi "ponte" tra sanità e servizi sociali	Aggiornamento e Revisione della Convenzione per la realizzazione del progetto "Un Ponte di comunità". Rinnovo.	entro il 31/12/2025	X	
Tempestività dei pagamenti		Pagamenti vs terzi-corretti adempimenti	Obblighi di cui all'art. 4bis del D.L. 13/2023	FINANZIARIA PERSONALE - TRIBUTI	1	Rispetto tempi di pagamento, art. 4bis del D.L. 33/2013	Allineare i tempi di pagamento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b) e 861, della Legge n. 145/2018	Verifica annuale del rispetto da parte dell'Ente e controllo delle rispetto delle tempistiche per area da parte dell'Ufficio Finanziario	X	X
Tempestività dei pagamenti		Pagamenti vs terzi-corretti adempimenti	Obblighi di cui all'art. 4bis del D.L. 13/2023	SOCIALE e CULTURA - SUAP&COMMERCIO-PATRIMONIO Gest. Amm.	2	Rispetto tempi di pagamento, art. 4bis del D.L. 33/2013	Allineare i tempi di pagamento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b) e 861, della Legge n. 145/2018	Rispetto da parte dell'Area delle tempistiche di pagamento come validate dall'Area 1	X	X
Tempestività dei pagamenti		Pagamenti vs terzi-corretti adempimenti	Obblighi di cui all'art. 4bis del D.L. 13/2023	POLIZIA MUNICIPALE	3	Rispetto tempi di pagamento, art. 4bis del D.L. 33/2013	Allineare i tempi di pagamento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b) e 861, della Legge n. 145/2018	Rispetto da parte dell'Area delle tempistiche di pagamento come validate dall'Area 1	X	X
Tempestività dei pagamenti		Pagamenti vs terzi-corretti adempimenti	Obblighi di cui all'art. 4bis del D.L. 13/2023	GOVERNO DEL TERRITORIO	4	Rispetto tempi di pagamento, art. 4bis del D.L. 33/2013	Allineare i tempi di pagamento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b) e 861, della Legge n. 145/2018	Rispetto da parte dell'Area delle tempistiche di pagamento come validate dall'Area 1	X	X
Tempestività dei pagamenti		Pagamenti vs terzi-corretti adempimenti	Obblighi di cui all'art. 4bis del D.L. 13/2023	LL.PP MANUTENZIONI PATRIMONIO URBANISTICA& ED PRIVATA	5	Rispetto tempi di pagamento, art. 4bis del D.L. 33/2013	Allineare i tempi di pagamento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b) e 861, della Legge n. 145/2018	Rispetto da parte dell'Area delle tempistiche di pagamento come validate dall'Area 1	X	X
Tempestività dei pagamenti		Pagamenti vs terzi-corretti adempimenti	Obblighi di cui all'art. 4bis del D.L. 13/2023	AFFARI GENERALI	6	Rispetto tempi di pagamento, art. 4bis del D.L. 33/2013	Allineare i tempi di pagamento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b) e 861, della Legge n. 145/2018	Rispetto da parte dell'Area delle tempistiche di pagamento come validate dall'Area 1	X	X
Trasparenza Anticorruzione		Procedure anticorruzione e misure	Misure di prevenzione della corruzione- TRASPARENZA	FINANZIARIA PERSONALE - TRIBUTI	1	Adempimenti relativi all'anticorruzione	Predisposizione e presentazione in GIUNTA del nuovo REGOLAMENTO DI CONTABILITA'	entro il 30/10	X	
		Procedure anticorruzione e misure	Misure di prevenzione della corruzione- TRASPARENZA	FINANZIARIA PERSONALE - TRIBUTI	1	Avvio di procedure interne per la validazione dei dati secondo gli schemi ANAC ex. Del 495/2024	Aggiornamento del SITO ISTITUZIONALE - sez. SOLDI PUBBLICI	entro il 31/12/2025	X	
Trasparenza Anticorruzione		Procedure anticorruzione e misure	Misure di prevenzione della corruzione- TRASPARENZA	SOCIALE e CULTURA - SUAP&COMMERCIO-PATRIMONIO Gest. Amm.	2	Adempimenti relativi all'anticorruzione	Relazione annuale sul grado di attuazione delle misure previste nell'Area di responsabilità	entro il 31/12/2025	X	
Trasparenza Anticorruzione		Procedure anticorruzione e misure	Misure di prevenzione della corruzione- TRASPARENZA	POLIZIA MUNICIPALE	3	Adempimenti relativi all'anticorruzione	Relazione annuale sul grado di attuazione delle misure previste nell'Area di responsabilità	entro il 31/12/2025	X	
Trasparenza Anticorruzione		Procedure anticorruzione e misure	Misure di prevenzione della corruzione- TRASPARENZA	GOVERNO DEL TERRITORIO	4	Adempimenti relativi all'anticorruzione	Relazione annuale sul grado di attuazione delle misure previste nell'Area di responsabilità	entro il 31/12/2025	X	
Trasparenza Anticorruzione		Procedure anticorruzione e misure	Misure di prevenzione della corruzione- TRASPARENZA	LL.PP MANUTENZIONI PATRIMONIO URBANISTICA& ED PRIVATA	5	Adempimenti relativi all'anticorruzione	Relazione annuale sul grado di attuazione delle misure previste nell'Area di responsabilità	entro il 31/12/2025	X	
Trasparenza Anticorruzione		Procedure anticorruzione e misure	Misure di prevenzione della corruzione- TRASPARENZA	AFFARI GENERALI	6	Avvio di procedure interne per la validazione dei dati secondo gli schemi ANAC ex. Del 495/2024	Aggiornamento del SITO ISTITUZIONALE - sez. CONTROLLI e RILIEVI	entro il 31/12/2025	X	
Trasparenza Anticorruzione		Procedure anticorruzione e misure	Misure di prevenzione della corruzione- TRASPARENZA	AFFARI GENERALI	6	Avvio di procedure interne per la validazione dei dati secondo gli schemi ANAC ex. Del 495/2024	Aggiornamento del SITO ISTITUZIONALE - sez. Organizzazione	entro il 31/12/2025	X	
Trasparenza Anticorruzione		Procedure anticorruzione e misure	Misure di prevenzione della corruzione- TRASPARENZA	AFFARI GENERALI	6	Definizione di procedure interne per la validazione dei dati secondo gli schemi ANAC ex. Del 495/2024	Definizione delle modalità operative interne	Entro il 30/09/2025	X	
Crescita del personale		Direttiva Zangrillo e formazione interna	Formazione e qualificazione del personale	FINANZIARIA PERSONALE - TRIBUTI	1	Tenuta sotto controllo delle competenze del personale afferente le AREE	Coordinare lo sviluppo e qualificazione del personale dell'Ente secondo gli indirizzi di priorità indicati dal Segretario Comunale verificando ore minime di formazione pari a 20 (ANNO 2025) - 30 (anno 2026) - 35 (Anno 2027)	entro il 31/12/2025	X	
Crescita del personale		Direttiva Zangrillo e formazione interna	Formazione e qualificazione del personale	SOCIALE e CULTURA - SUAP&COMMERCIO-PATRIMONIO Gest. Amm.	2	Tenuta sotto controllo delle competenze del personale afferente le AREE	Coordinare lo sviluppo e qualificazione del personale dell'Ente secondo gli indirizzi di priorità indicati dal Segretario Comunale verificando ore minime di formazione pari a 20 (ANNO 2025) - 30 (anno 2026) - 35 (Anno 2027)	entro il 31/12/2025	X	
Crescita del personale		Direttiva Zangrillo e formazione interna	Formazione e qualificazione del personale	POLIZIA MUNICIPALE	3	Tenuta sotto controllo delle competenze del personale afferente le AREE	Coordinare lo sviluppo e qualificazione del personale dell'Ente secondo gli indirizzi di priorità indicati dal Segretario Comunale verificando ore minime di formazione pari a 20 (ANNO 2025) - 30 (anno 2026) - 35 (Anno 2027)	entro il 31/12/2025	X	
Crescita del personale		Direttiva Zangrillo e formazione interna	Formazione e qualificazione del personale	GOVERNO DEL TERRITORIO	4	Tenuta sotto controllo delle competenze del personale afferente le AREE	Coordinare lo sviluppo e qualificazione del personale dell'Ente secondo gli indirizzi di priorità indicati dal Segretario Comunale verificando ore minime di formazione pari a 20 (ANNO 2025) - 30 (anno 2026) - 35 (Anno 2027)	entro il 31/12/2025	X	

Crescita del personale		Direttiva Zangrillo e formazione interna	Formazione e qualificazione del personale	LL.PP MANUTENZIONI PATRIMONIO URBANISTICA& ED PRIVATA	**5**	Tenuta sotto controllo delle competenze del personale afferente le AREE	Coordinare lo sviluppo e qualificazione del personale dell'Ente secondo gli indirizzi di priorità indicati dal Segretario Comunale verificando ore minime di formazione pari a 20 (ANNO 2025) - 30 (anno 2026) - 35 (Anno 2027)	entro il 31/12/2025	**X**	
Crescita del personale		Direttiva Zangrillo e formazione interna	Formazione e qualificazione del personale	AFFARI GENERALI	**6**	Tenuta sotto controllo delle competenze del personale afferente le AREE	Prediporre un PIANO DI FORMAZIONE/QUALIFICAZIONE del personale dell'ENTE tenendo conto di formazione obbligatoria e esigenze di mantenimento delle competenze ai diversi responsabili di servizio	entro il 31/12/2025	**X**	
Conservazione Digitale		Conservazione documentale	Montalcino e compliance digitale	AFFARI GENERALI	**6**	Azioni per la conservazione dei documenti informativi	Pubblicazione del Manuale di gestione documentale	entro il 30/06/2025	**X**	
Conservazione Digitale		Conservazione documentale	Montalcino e compliance digitale	AFFARI GENERALI	**6**	Azioni per la conservazione dei documenti informativi	Individuazione e nomina del Responsabile per la gestione documentale ed assetti organizzativi (Coordinatore della gestione documentale)	entro il 30/06/2025	**X**	
Conservazione Digitale		Conservazione documentale	Montalcino e compliance digitale	AFFARI GENERALI	**6**	Azioni per la conservazione dei documenti informativi	Elaborazione del Manuale di conservazione e nomina del Responsabile della Conservazione	entro il 30.06.2026		**X**

		RENDICONTAZIONE Responsabili EQ		VALUTAZIONE del NdV	
2027	**Peso**	REPORT di Monitoraggio Intermedio	STIMA % di raggiungimento	REPORT di Monitoraggio Intermedio	STIMA % di raggiungimento
	10%				
	10%				
	10%				
	10%				
X	**5%**				
	10%				
X					
X	**15%**				
	10%				
	10%				
	25%				
	10%				

	5%				
	10%				
	10%				
	20%				
X	10%				
	10%				
	10%				
	10%				
	5%				
	15%				
	10%				
	25%				
	10%				
	5%				
	5%				
X	10%				
X					
X					

X	5%				
	5%				
X					
	15%				
	15%				
X					
	15%				
	25%				
	5%				
	5%				
X	5%				
	5%				
	10%				
	10%				

	5%				
	15%				
	10%				
	10%				
	15%				
	5%				
X	10%				
X	5%				
X	15%				
X	5%				
X	5%				
X	15%				
	10%				
	5%				
	5%				
	5%				
	15%				
	5%				
	5%				
	5%				
	10%				
	10%				
	10%				
	5%				

	5%				
	20%				
	10%				
	10%				
	10%				

2.3 – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Di seguito si riporta il Piano Triennale relativo agli anni 2025/2027 per la prevenzione della corruzione.

Piano triennale per la prevenzione della corruzione

2025 – 2027

Quale sezione specifica del

Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025 - 2027

Contesto interno

Dall'introduzione della normativa riguardante la lotta alla corruzione, in particolare dalla Legge n. 190/2012 ed il contestuale obbligo della redazione di un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, non sono emersi, ad oggi, episodi di fenomeni corruttivi. Ciò nonostante si è ritenuto opportuno lavorare per intero sulle aree considerate a rischio corruzione, che oggi – quindi – sono da considerarsi:

- Acquisizione e gestione del personale
- Contratti pubblici e PNRR
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- Affari legali e contenzioso
- Gestione delle entrate delle spese e del patrimonio
- incarichi e nomine
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- Governo del territorio/Pianificazione Urbanistica

Per quanto più espressamente relativo al contesto interno dell'Ente, non può non segnalarsi che il Comune di Montalcino, nella sua attuale conformazione scaturisce dalla fusione amministrativa dei Comuni di Montalcino e San Giovanni D'Asso, decisa attraverso il voto popolare, espresso con referendum del 16 ottobre 2016 ed istituito con Legge Regione Toscana dell'11 novembre 2016, nr. 78. Esso ha la propria sede amministrativa e fiscale presso la casa comunale, situata a Montalcino in Piazza Cavour 13, mentre ha la propria sede consiliare nel Palazzo Comunale Storico situato in Montalcino, Costa del Municipio nc. 1 e la sede del Municipio di S. Giovanni d'Asso nel Palazzo Comunale Storico di S. Giovanni d'Asso, sito in Piazza Antonio Gramsci, nc.1.

Il territorio del comune è costituito dalla Città Capoluogo di Montalcino e dalle località di Camigliano, Castelnuovo dell'Abate, S. Angelo in Colle, S. Angelo Scalo, Torrenieri, Montisi, San Giovanni D'Asso, Monterongriffoli, Lucignano d'Asso, Vergelle oltre ai nuclei abitati comunali di Tavernelle, La Croce, Monte Amiata Scalo, Poggio alle Mura.

A giugno del 2022, a seguito delle elezioni comunali, è stato riconfermato Sindaco l'Avv.to Silvio Franceschelli, il quale da ottobre del 2022 ricopre anche la carica di Senatore della Repubblica.

FOTOGRAFIA DEL PERSONALE AL 31/12/2024

Allo stato attuale la situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato, presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne:

DONNE N. 17
UOMINI N. 30

Personale a tempo indeterminato suddiviso per Area:

AREA	UOMINI	DONNE	TOTALE
Affari Generali/ URP	1	3,5	4,5
Servizi Sociali, Culturali, Commercio SUAP	3	5	8
Servizio Finanziario Personale e Tributi	2	1,5	3,5
Polizia Municipale e Protezione Civile	1	4	5
Lavori Pubblici e Patrimonio Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente Manutenzione	21,5	3	24,5
Servizio Governo del Territorio	1.5		1.5
TOTALE	**30**	**17**	**47**

Schema monitoraggio disaggregato per genere della composizione del personale:

AREA	Uomini	Donne
Operatori	0	0
Operatori Esperti	17	1
Istruttori	8	13

Funzionari Elevata Qualificazione	5	3
TOTALE	30	17

SCHEMA MONITORAGGIO DISAGGREGATO PER GENERE E ORARIO DI LAVORO DELLA COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (escluso dirigente TD) :

AREA FUNZIONARI E.Q.	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**
Posti di ruolo a tempo pieno	5	3	8
Posti di ruolo a part-time	0	0	0
AREA ISTRUTTORI	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**
Posti di ruolo a tempo pieno	8	13	21
Posti di ruolo a part-time	0	0	**0**
AREA OPERATORI ESPERTI	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**
Posti di ruolo a tempo pieno	15	1	16
Posti di ruolo a part-time	2	0	**2**
AREA OPERATORI	**UOMINI**	**DONNE**	**TOTALE**
Posti di ruolo a tempo pieno	0	0	0
Posti di ruolo a part-time	0	0	0

SPECIFICHE CONTRATTI ATIPICI

Forme di lavoro flessibile e/o atipiche e relativo trend

Forme di lavoro			
	Uomini	Donne	Totale
Job sharing	0	0	0
Smart working	0	4	4
Contratto di Collaborazione coordinata e continuativa	0	0	0
Co.Co.Pro	0	0	0
Totale	0	4	4

DIVARIO ECONOMICO, MEDIA DELLE RETRIBUZIONI OMNICOMPRENSIVE PER IL PERSONALE A TEMPO PIENO, SUDDIVISE PER GENERE NEI LIVELLI DI INQUADRAMENTO

	UOMINI	**DONNE**
Inquadramento	**Retribuzione netta media**	**Retribuzione netta media**
Operatori		
Operatori Esperti	27.125,80	26.198,45
Istruttori	26.409,38	28.567,50
Funzionari EQ	40.966,14	27.703,78
Dirigenti		
Totale	**94.501,31**	**82.469,74**

Contesto esterno

Per l'analisi del contesto esterno, si riporta, in allegato, l'analisi del contesto esterno pervenuta dalla Provincia di Siena; per quanto riguarda l'ambito regionale nell'anno 2024 è stato predisposto un importante "Rapporto 2023 su illegalità e criminalità organizzata nell'economia della Toscana", rintracciabile al seguente link:

https://www.regione.toscana.it/-/presentazione-rapporto-2023-su-illegalit%C3%A0-e-criminalit%C3%A0-organizzata-nell-economia-della-toscana

Art. 1 – Oggetto del Piano

Il Piano di triennale Prevenzione della Corruzione, nel Comune di Montalcino, definisce le disposizioni di dettaglio emanate al livello locale e previste dalla vigente normativa a tutela ed a salvaguardia della correttezza, della legalità delle azioni amministrative e dei comportamenti, rispettivamente realizzate ed assunti, nell'ambito delle attività istituzionali del Comune di Montalcino.

Il presente Piano, redatto sotto forma di prescrizioni di dettaglio, assume anche valore dispositivo all'interno del Comune di Montalcino.

Art. 2 - Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato nella figura del Segretario Comunale pro tempore, il quale provvede:

alla predisposizione e redazione del Piano triennale per la prevenzione della Corruzione;

alla verifica dell'attuazione del Piano, della sua efficacia e della sua idoneità nel tempo, monitorandone costantemente il funzionamento e, se del caso, proponendone modifiche dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero qualora, durante l'attività di internal auditing, intervengano particolari esigenze, mutamenti nell'organizzazione o nell'attività del Comune di Montalcino;

con il Nucleo di Valutazione, alla funzione di *internal auditing;*

a monitorare costantemente il funzionamento del Piano ed eventualmente può presentare proposte di modifica dello stesso;

alla verifica, ai sensi dell'art. 7, in funzione della particolarità dell'Ente e delle professionalità attualmente in servizio, della possibilità dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

alla formazione del personale, ai sensi dell'articolo 4 del presente Piano;

alla pubblicazione, nel sito web dell'Amministrazione, entro il termine previsto dalla normativa vigente, di una relazione recante i risultati dell'attività svolta da trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica ed al Consiglio Comunale: nei casi in cui l'Organo consiliare lo richieda, per il tramite del Presidente del Consiglio e su proposta congiunta di tutti i Capigruppo, o qualora il Responsabile della prevenzione della corruzione lo ritenga opportuno, questi riferisce sull'attività.

Oltre alle funzioni di cui al precedente comma, al Responsabile della prevenzione della corruzione sono attribuiti i seguenti poteri:

può acquisire informazioni di ogni genere su tutte le attività in essere del Comune di Montalcino, anche in fase meramente informale e propositiva; tra le attività da verificare, la prevalenza obbligatoria va data a quelle relative a:

Acquisizione e gestione del personale

Contratti pubblici e PNRR

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Affari legali e contenzioso

Gestione delle entrate delle spese e del patrimonio

incarichi e nomine

Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Governo del territorio/Pianificazione Urbanistica

le azioni previste dal vigente "Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni";

prevede con il presente Piano, per le attività di cui al comma 1) del presente articolo, l'attuazione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;

monitora il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

verifica i rapporti intercorrenti tra il Comune di Montalcino e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela, di affinità, di amicizia, di relazione sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti tutti del Comune di Montalcino;

individua, nel presente Piano, ove necessari, ulteriori obblighi di trasparenza in aggiunta a quelli già in essere e definiti dalle disposizioni vigenti, anche regolamentari;

può ispezionare, in relazione a tutta la documentazione amministrativa, di qualsiasi tipo e genere, detenuta dal Comune di Montalcino ed in relazione a tutte le notizie, le informazioni ed i dati, formali ed informali, a qualsiasi titolo conosciuti da tutto il Personale, dagli Organi

di Governo, quest'ultimi anche soltanto dai singoli Componenti, dall'Organo di Revisione Economico-Finanziario, dagli Organi di Controllo Interno e del Nucleo di Valutazione.

Le funzioni ed i poteri attribuiti al Responsabile della prevenzione della corruzione sono esercitati sia mediante azioni concrete, sia in forma verbale ed in forma scritta. In tal ultimo caso questi manifesta il suo intervento:

nella forma della *Disposizione*, qualora debba indicare o suggerire formalmente la modifica di un atto o provvedimento, adottando o adottato, o di un tipo di comportamento che possono potenzialmente profilare ipotesi di corruzione o di illegalità;

nella forma dell'*Ordine*, qualora debba intimare la rimozione di un atto o di un provvedimento, o debba intimare l'eliminazione di un comportamento che contrasta con una condotta potenzialmente preordinata della corruzione;

nella forma della *Denuncia*, circostanziata, da trasmettere all'Autorità Giudiziaria, all'Autorità Nazionale Anticorruzione ed al Prefetto qualora ravvisi certa, sia la consumazione di una fattispecie di reato, che il tentativo, realizzati mediante l'adozione di un atto o provvedimento, o di un comportamento in contrasto con le norme penali.

Per l'adempimento delle proprie funzioni il Responsabile della prevenzione della corruzione può provvedere alla nomina di personale dipendente dell'Ente quali Collaboratori diretti.

L'eventuale commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, realizza una forma di responsabilità del Responsabile della prevenzione della corruzione della forma tipologica dirigenziale, oltre che una responsabilità per il danno erariale e all'immagine del Comune di Montalcino, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano triennale per la prevenzione della Corruzione;

di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

La sanzione a carico del Responsabile della prevenzione della corruzione non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.

In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, l'Autorità Locale Anticorruzione risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare.

Al Responsabile della Prevenzione della corruzione sono attribuite anche le competenze di Responsabile della Trasparenza, nonché di titolare del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2, comma 9 bis, della Legge n. 241/1990.

Art. 3. Processo di gestione del rischio

3.1 Costituiscono Aree a rischio:

Acquisizione e gestione del personale

Contratti pubblici e PNRR

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Affari legali e contenzioso

Gestione delle entrate delle spese e del patrimonio

incarichi e nomine

Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Governo del territorio/Pianificazione Urbanistica

3.2 Per le suddette Aree sono stati individuati i seguenti processi:

Area Acquisizione e gestione del personale

- Reclutamento del personale
- Progressioni di carriera
- Conferimento incarico di collaborazione

Area Contratti pubblici e PNRR

- Appalti sotto soglia comunitaria – Art. 50 Decreto Legislativo 36/2023
- Appalti sopra soglia – Art. 76 Decreto Legislativo n. 36/2023
- Requisiti di qualificazione – Art. 63 Decreto Legislativo n. 36/2023
- Appalto integrato – Art. 44 Decreto Legislativo n. 36/2023
- Disciplina del subappalto – Art. 119 Decreto Legislativo n. 36/2023
- Disciplina del Collegio consultivo tecnico - Decreto Legislativo n. 36/2023 e All. V2

• PNRR – Art. 48, comma 3, Decreto Legge n. 77/2021

• PNRR – Art. 48, comma 4, Decreto Legge n. 77/2021

• PNRR – Premio di accelerazione, art. 50, comma 4, Decreto Legge n. 77/2021

• PNRR – Procedura negoziata anche per importi superiori alle soglie UE, art. 53 Decreto Lege 77/2021

Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

• Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)

• Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)

• Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni, certificazioni a vario titolo, cambi di residenza, rilascio carte d'identità)

Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

• Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati

Area: gestione affari legali e contenzioso

• Affari Legali: 1) Procedura conferimento incarichi: 2) Gestione delle transazioni giudiziali; 3) Ritardo o incompletezza degli adempimenti legali

• Contenzioso: 1) Gestione della liquidazione delle parcelle; 2) Gestione delle transazioni extragiudiziali

Area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

• Gestione delle entrate: 1) Registrazioni di entrate tributarie ed extratributarie; 2) Evasione tributaria.

• Gestione delle spese: 1) Procedure di assunzione degli impegni; 2) Procedure di pagamento delle fatture elettroniche; 3) Mandati di pagamento; 4) Economato.

• Gestione del Patrimonio: 1) Procedura di vendita e/o locazione e/o concessione di immobili comunali

Area: incarichi e nomine

• Incarichi: 1)Incarichi di natura tecnica in materia di lavori pubblici; 2) Incarichi di consulenza; 3) Incarichi ex art.110 TUEL

• Nomine: 1) Organi di controllo (Collegio dei Revisori, Nucleo di Valutazione etc)

Area: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

• Controlli sulle dichiarazioni (DIA, SCIA etc)

• Controlli sulle certificazioni

• Controlli in materia edilizia, ambientale e tributaria

• Controlli sulle timbrature del personale

Area: Governo del territorio/Pianificazione Urbanistica

• Processi di Pianificazione Comunale generale; 1) Varianti specifiche; 2) Fasi di redazione del Piano; 3) Fase di pubblicazione del piano e raccolta delle osservazioni; 4) Fase di approvazione del piano

• Processi di pianificazione attuativa; 1) Piani attuativi d'iniziativa privata; 2) Piani attuativi di iniziativa pubblica; 3) Convenzione urbanistica; 4) Approvazione del piano attuativo; 5) Esecuzione delle opere di urbanizzazione

• Permessi di costruire convenzionati

• Il processo attinente al rilascio o al controllo dei titoli abilitativi edilizi; 1) Assegnazione delle pratiche per l'istruttoria; 2) Richiesta di integrazioni documentali; 3) Calcolo del contributo di costruzione; 4) Controllo dei titoli rilasciati

3.4 Ponderazione del rischio:

Ogni singolo rischio di cui al Registro sopra indicato è stato ponderato utilizzando gli indici di valutazione della probabilità e gli indici di valutazione dell'impatto, così come previsti nell'allegato 5 – Tabella valutazione del rischio, del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con Delibera Civit, ora Autorità Nazionale Anticorruzione, n. 72/2013;

La valutazione complessiva di ogni singolo rischio è stata ottenuta moltiplicando i valori delle probabilità, per i valori dell'impatto, determinando il valore complessivo del rischio;

Il valore complessivo del rischio è stato rapportato al valore complessivo potenziale del livello del rischio, ottenendo così la percentuale di rischio;

Il valore complessivo del rischio di cui alla lettera c) è stato aumentato di una percentuale pari al peso dell'area di rischio all'interno dell'Ente, calcolato tenendo conto dei vincoli e fattori normativi vigenti e secondo la seguente scala di valori:

1 – peso basso – 25%

2 – peso medio – 50%

3 – peso medio alto – 75%

4 – peso alto – 100%

Alle percentuali ponderate ottenute è stata data la seguente classificazione:

minore del 25%= RISCHIO BASSO

uguale o maggiore del 25%, ma comunque minore del 50%= RISCHIO MEDIO BASSO;

uguale o maggiore del 50%, ma comunque inferiore al 75%= RISCHIO MEDIO ALTO;

maggiore del 75%= RISCHIO ALTO

Il risultato dell'attività di cui al presente punto corrisponde alla tabella "ANALISI E PONDERAZIONE DEL RISCHIO", che allegata al presente Piano ne costituisce parte integrante e sostanziale.

3.6 Trattamento del rischio e misure di prevenzione:

I dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, quindi titolari del rischio, sono individuati, dal presente Piano, nei Responsabili dei Settori delle singole Aree del Comune di Montalcino. Questi, a loro volta, individueranno tra i dipendenti assegnati alla propria Area quelli ai quali siano demandate attività istruttorie nell'ambito di quelle ad alto rischio di corruzione, ai sensi dell'art. 6, comma 1.

La fase di trattamento del rischio individua e valuta:

- le azioni che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio preventivamente;
- il soggetto responsabile dell'azione;
- il collegamento dell'azione al Piano Esecutivo di Gestione.

Al fine di monitorare le azioni di risposta avute dall'introduzione delle misure di prevenzione, dovrà essere consegnata al Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 31 dicembre di ogni anno, apposita relazione a firma del Responsabile del Settore che dia conto dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, se del caso, rappresenti esigenze di ulteriori strategie di prevenzione.

Art. 4 - Formazione dei dipendenti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvede:

1) ad avviare appositi percorsi formativi per tutti i dipendenti, in modalità e-learnig, che consentano una verifica delle informazioni acquisite;

2) ad attivare, ove fattibile, un canale di messaggistica riservato, nel quale sono consultabili tutte le rassegne giornaliere e/o periodiche informative alle quali l'Ente è abbonato; in tale pagina il Responsabile della prevenzione della corruzione potrà provvedere altresì ad inserire apposite ed ulteriori comunicazioni inerenti la formazione dei dipendenti.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 11, della Legge n.190 del 2012 e dall'articolo 2 del presente Piano, il Responsabile della prevenzione della corruzione, mediante riunioni periodiche dei Responsabili dei Settori, provvede ad avviare ulteriori processi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Nelle riunioni di cui al comma precedente, il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge anche l'attività di internal auditing, indicata all'art. 2, comma 1, lett b).

Art. 5 - Misure di formazione, attuazione e controllo delle decisioni.

Ai fini di prevenire i rischi di corruzione sopra elencati si definiscono le seguenti misure generali:

- Formazione:
    - Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale, tutti i procedimenti concernenti le attività ad alto rischio di corruzione devono essere conclusi con *provvedimenti espressi* assunti nella forma della determinazione amministrativa ovvero nelle altre forme di legge (autorizzazioni, concessioni etc), salvo i casi in cui sia prevista la Deliberazione di G.C. o di C.C.

Al fine di poter ricostruire l'iter dell'intero procedimento amministrativo e consentire a chiunque di comprendere appieno l'attività dell'Ente, i provvedimenti:

- devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale;
- devono riportare una motivazione precisa, chiara e completa, indicando i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria; particolare attenzione andrà posta nel rendere chiaro il percorso che porta a riconoscere un beneficio ad un soggetto, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse;
- debbono avere uno stile semplice e diretto, evitando l'uso di acronimi, abbreviazioni e sigle, se non quelle di uso più comune;
- devono prevedere un meccanismo di tracciabilità dell'istruttoria;
- di norma il soggetto istruttore della pratica deve sere distinto dal titolare del potere di adozione dell'atto finale.

Attuazione:

- Per ciascuna tipologia di attività e procedimento a rischio di cui all'art. 3, comma 1, ogni Responsabile di Settore competente, è tenuto a definire entro il 31 dicembre di ogni anno una "standardizzazione dei processi interni" mediante la redazione di una *check-list* (lista delle operazioni) contenente per ciascuna fase procedimentale:
  - il responsabile del procedimento;
  - i presupposti e le modalità di avvio del procedimento;
  - i relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari) da applicare;
  - le singole fasi del procedimento con specificazione dei tempi
  - i tempi di conclusione del procedimento;
  - la forma del provvedimento conclusivo;
  - la modulistica da adottare;
  - i documenti richiesti al cittadino/utente/impresa
  - ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'*iter* amministrativo.

- Ogni Responsabile di Settore, entro il 31 gennaio di ogni anno, provvede a rendere pubblici mediante il sito web dell'Ente, nell'apposita sezione, i dati informativi relativi ai procedimenti tipo opportunamente standardizzati, con particolare riferimento alle attività a rischio individuate ai sensi del presente Piano. Ciò al fine di consentire il controllo generalizzato sulle modalità e i tempi procedimentali;
- il criterio di trattazione dei procedimenti a istanza di parte è quello cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi e regolamenti.

Controllo:

Determinazioni, decreti, ordinanze e deliberazioni, come di consueto, sono prima pubblicate all'Albo pretorio online, quindi raccolte nelle specifica sezione del sito web dell'ente e rese disponibili, adottando comunque le necessarie cautele per la tutela dei dati personali e garantire il c.d. *diritto all'oblio;*

gli aspetti potenzialmente collegati al rischio corruzione verranno controllati nelle periodiche verifiche sull'attività amministrativa previste dal Regolamento per i controlli interni.

Art. 6 – Ulteriori attività propedeutiche al rispetto delle esigenze del Piano ed attività concernenti i Controlli Interni.

1. I Responsabili di Settore comunicano al Responsabile della prevenzione della corruzione, entro 45 giorni dalla approvazione del presente documento, i nominativi dei dipendenti assegnati alla propria Area cui siano demandate attività istruttorie nell'ambito di quelle ad alto rischio di corruzione.
2. Tale comunicazione è effettuata anche ai fini dell'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione.
3. Definita la procedura di standardizzazione dei processi interni per le attività a rischio di corruzione, così come indicata nell'articolo precedente, i Responsabili di Settore impartiscono ai dipendenti assegnati a tali attività nell'ambito della struttura di competenza, le relative istruzioni operative al fine di assicurare il monitoraggio ed il feedback costante sulle attività. In particolare, il dipendente assegnato ad attività a rischio di corruzione dovrà informare tempestivamente il Responsabile di Settore dell'impossibilità di rispettare i tempi del procedimento e di qualsiasi altra anomalia rilevata, indicando le motivazioni in fatto e in diritto che giustificano il ritardo. Il Responsabile di Settore dovrà intervenire tempestivamente per l'eliminazione delle eventuali anomalie riscontrate e, qualora le misure correttive non rientrino nella sua

competenza normativa ed esclusiva, dovrà informare tempestivamente il Responsabile della Prevenzione della corruzione, proponendogli le azioni correttive da adottare.

4. I Responsabili dei Settori, ognuno per quanto di competenza, redigono semestralmente una relazione sull'attività svolta ai fini del presente Piano e sull'attività relativa ai Controlli Interni.
5. Le relazioni, al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 1, comma 9, della Legge 190/2012, dovranno essere redatte in modo tale che dalle stesse possano trarsi le seguenti ulteriori informazioni:

a) Numero di procedimenti conclusi nell'arco del semestre interessato, con relativa attestazione del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione degli stessi;

b) Numero di procedimenti di scelta di contraenti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di cui al Decreto Legislativo n. 36/2023 e modalità di selezione prescelta, nonché autorizzazioni, concessioni o erogazioni di vantaggi economici, con relativa attestazione di preventiva verifica di conformità a tutta la normativa vigente applicabile al Comune di Montalcino e, quindi, anche regolamentare, nonché di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti tutti del Comune di Montalcino;

c) Attività svolta per concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del Decreto Legislativo n. 150/2009;

d) Attività svolta nel gestione degli Affari legali e del contenzioso;

e) Attività svolta nella gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;

f) Attività svolta nella gestione degli incarichi e delle nomine;

g) Attività svolta in controlli verifiche ed ispezioni;

h) Attività svolta nella gestione del Governo del Territorio/Pianificazione Urbanistica.

6. Oltre a quanto previsto dal comma precedente, ogni singolo Responsabile del Settore è tenuto, ogni semestre, a dichiarare, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità, che nel periodo in esame, nelle attività di cui all'art. 3, comma 1, oltre a quanto già eventualmente previsto da normative specifiche:

a) non si sono verificate ipotesi di condotte illecite;

b) non si sono avute situazioni di conflitto di interesse, in quanto con i soggetti interessati dalle attività, non sussistono:

- legami di parentela o affinità sino al quarto grado;
- legami di stabili di amicizia e/o di frequentazione, anche saltuaria;
- legami professionali;
- legami societari;
- legami associativi;
- legami politici;
- legami di diversa natura capaci di incidere negativamente sull'imparzialità dei Responsabili dei Settori e dei Responsabili di Procedimento.

c) non si sono avute situazione limitative o preclusive nello svolgimento di funzioni gestionali di cui al comma 5 del presente articolo;

d) non si sono avute situazioni di incompatibilità nella composizione di eventuali commissioni per la scelta di contraenti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, per la concessione o per l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque tipo;

e) ha assicurato i livelli essenziali di trasparenza ed ha ottemperato a quanto previsto dall'art. 6 del presente Piano.

Le suddette dichiarazioni, da prodursi secondo il modello allegato al presente Piano, sono inviate al Responsabile della prevenzione della corruzione, entro e non oltre il giorno 15 del mese successivo alla scadenza del trimestre in esame.

Negli ambiti di controllo sopra individuati, si procederà - a campione – alla verifica semestrale di almeno un procedimento relativo alle categorie sopra riportate al comma 5 del presente articolo, per ciascuna Area. Nel corso delle attività di controllo possono essere effettuate delle audizioni dei Responsabili dei Settori (e/o dei Procedimenti) interessati, per chiarimenti o delucidazioni in merito a possibili aspetti controversi.

Nell'attività sopra riportata il Segretario Generale sarà coadiuvato da altro Responsabile scelto discrezionalmente dal Segretario stesso. I dipendenti così individuati sottoscrivono, congiuntamente al Segretario Generale, il verbale dei controlli effettuati.

Art. 7 - Rotazione del personale.

Nei provvedimenti con cui il Sindaco dispone il conferimento degli incarichi di direzione delle attività a più elevato rischio di corruzione si tiene conto del principio della rotazione. Nel dare corso all'applicazione di tale criterio, in relazione alle professionalità coperte nella dotazione organica, nel caso in cui l'ente dimostri, previa Deliberazione della Giunta Comunale, la impossibilità di dare corso all'applicazione del principio della rotazione lo stesso dovrà attuarsi

all'interno delle aree, tra il personale assegnato, con cadenza almeno biennale da parte dei Responsabili dei Settori.

Art. 8 – Segnalazione di illeciti.

Costituisce parte integrante del presente piano, da considerarsi qui interamente riportata e trascritta la "Procedura per la segnalazione di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea", Sezione II del presente Piano.

Art. 9 – Codice di comportamento

Costituisce parte integrante del presente piano, da considerarsi qui interamente riportato e trascritto, il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Montalcino.

Art. 10 – Responsabilità dei dipendenti.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'Amministrazione, delle prescrizioni previste dal presente Piano e dalle disposizioni del Responsabile della prevenzione della corruzione, costituisce grave violazione dei propri doveri di ufficio ed è soggetto a provvedimento disciplinare, oltre che oggetto di segnalazione al Nucleo di Valutazione con una penalizzazione della retribuzione di risultato non inferiore al 30%.

Articolo 11 – Abrogazioni - Integrazioni

Il presente Piano entra in vigore a partire dalla data di esecutività della Deliberazione di approvazione e sono da intendersi:

Abrogate e, pertanto, sostituite dalle presenti, tutte le disposizioni in contrasto, anche se non espressamente richiamate.

Integrate, ove necessario, le disposizioni regolamentari attualmente vigenti.

Il presente Piano, inoltre, comprensivo degli allegati e delle Sezioni I, II e III, riguardanti rispettivamente le "Misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza", la "Procedura per la segnalazione di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea" e la "Procedura per la verifica delle dichiarazioni sulle insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità, ex Decreto Legislativo n. 39/2013", costituisce unicum dispositivo con il Regolamento sui Controlli Interni, approvato con apposita Deliberazione di Consiglio Comunale, nonché col Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Montalcino.

2.1.1 LA POPOLAZIONE

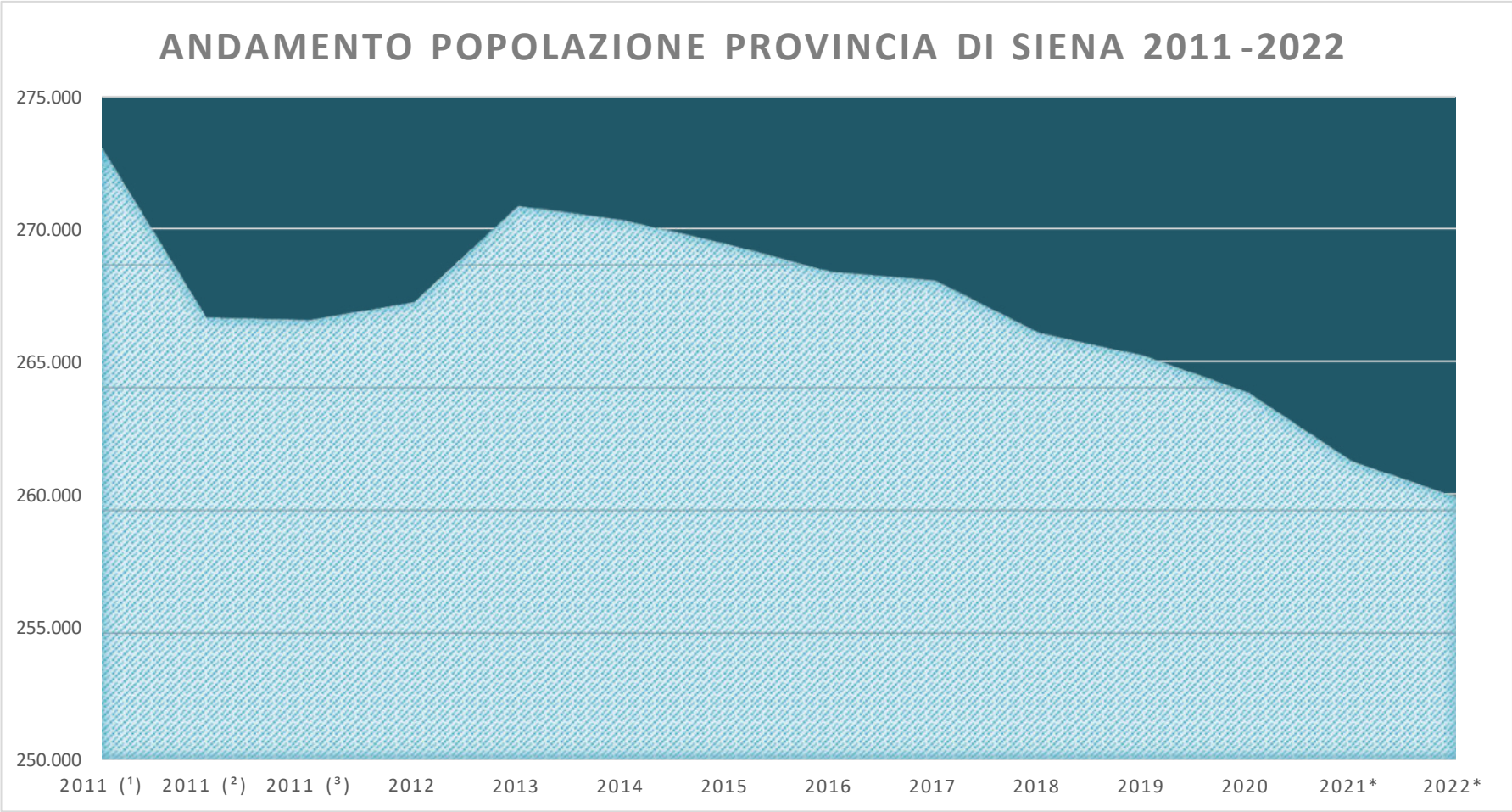
Di seguito analizzeremo i dati in un'ottica temporale più lunga, che può consentire analisi e inferenze più approfondite e convalidate da più dati.
La popolazione residente in provincia di Siena come rilevata al giorno 31 dicembre 2021, (Censimento 2021) è risultata composta da **261.209** individui.

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	*Data rilevamento*	*Popolazione residente*	*Variazione assoluta*	*Variazione percentuale*
2011 *(1)*	*8 ottobre*	***273.004***	*+366*	*+0,13%*
2011 *(2)*	*9 ottobre*	***266.621***	*-6.383*	*-2,34%*
2011 (3)	31 dicembre	**266.522**	-6.116	-2,24%
2012	31 dicembre	**267.200**	+678	+0,25%
2013	31 dicembre	**270.817**	+3.617	+1,35%
2014	31 dicembre	**270.285**	-532	-0,20%
2015	31 dicembre	**269.388**	-897	-0,33%
2016	31 dicembre	**268.341**	-1.047	-0,39%
2017	31 dicembre	**268.010**	-331	-0,12%
2018	31 dicembre	**266.033**	-1.977	-0,74%
2019	31 dicembre	**265.179**	-854	-0,32%
2020	31 dicembre	**263.801**	-1.378	-0,52%
2021*	31 dicembre	**261.209**	-2.592	-0,98%
2022*	31 dicembre	**259 858**	-1.351	-0,52%
2023 *	31 dicembre	**260.623**	+765	+0,30%

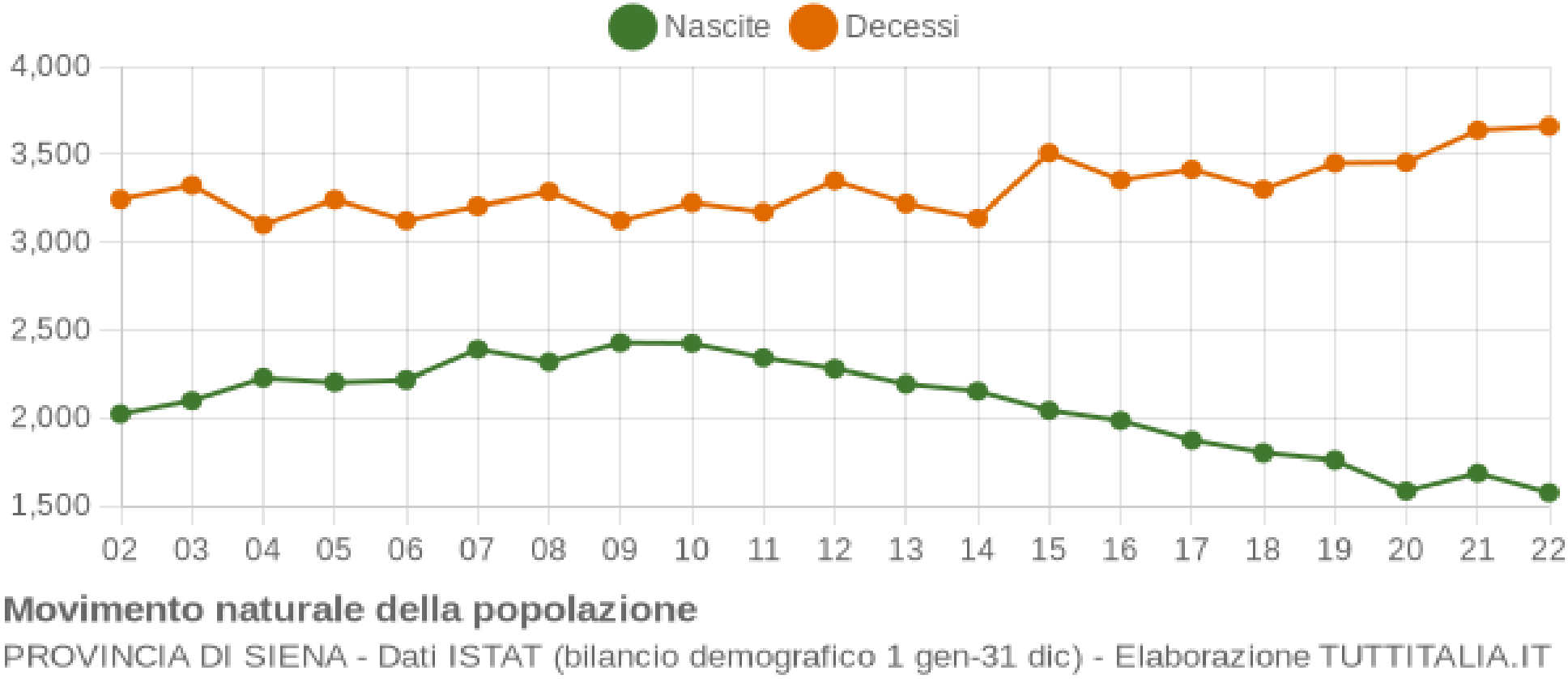
(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.
(*) popolazione post-censimento

Di seguito il grafico dell'andamento demografico della popolazione residente in **Provincia di Siena** dal 2011 al 2023.



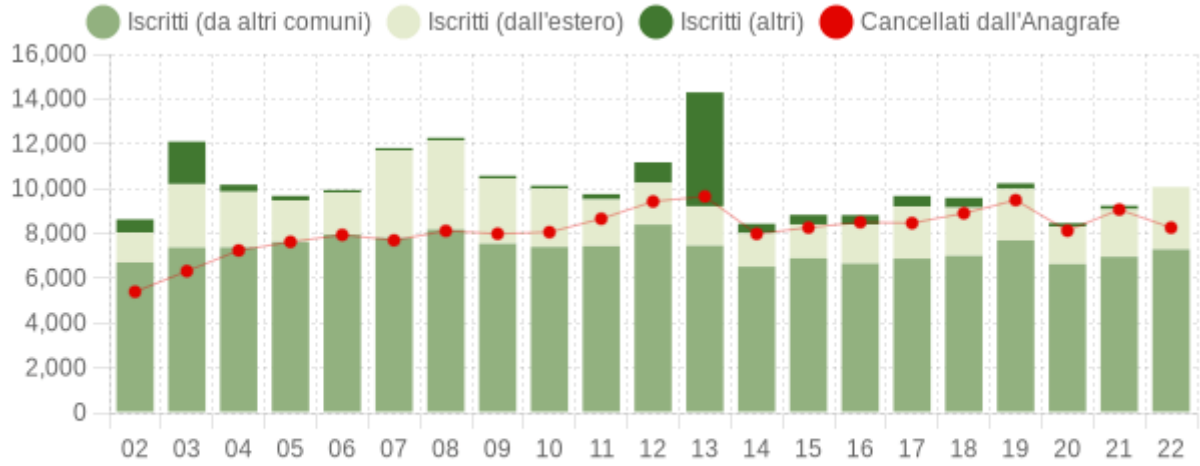
Movimento naturale della popolazione

Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni in provincia di Siena. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee che, come si evince, col tempo è sempre più ampia, principalmente a causa del calo delle nascite.



Flusso migratorio della popolazione

Un altro dato utile ai fini della nostra indagine è quello che riguarda il flusso migratorio della popolazione. Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la provincia di Siena negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe dei comuni della provincia.
Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti ad altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

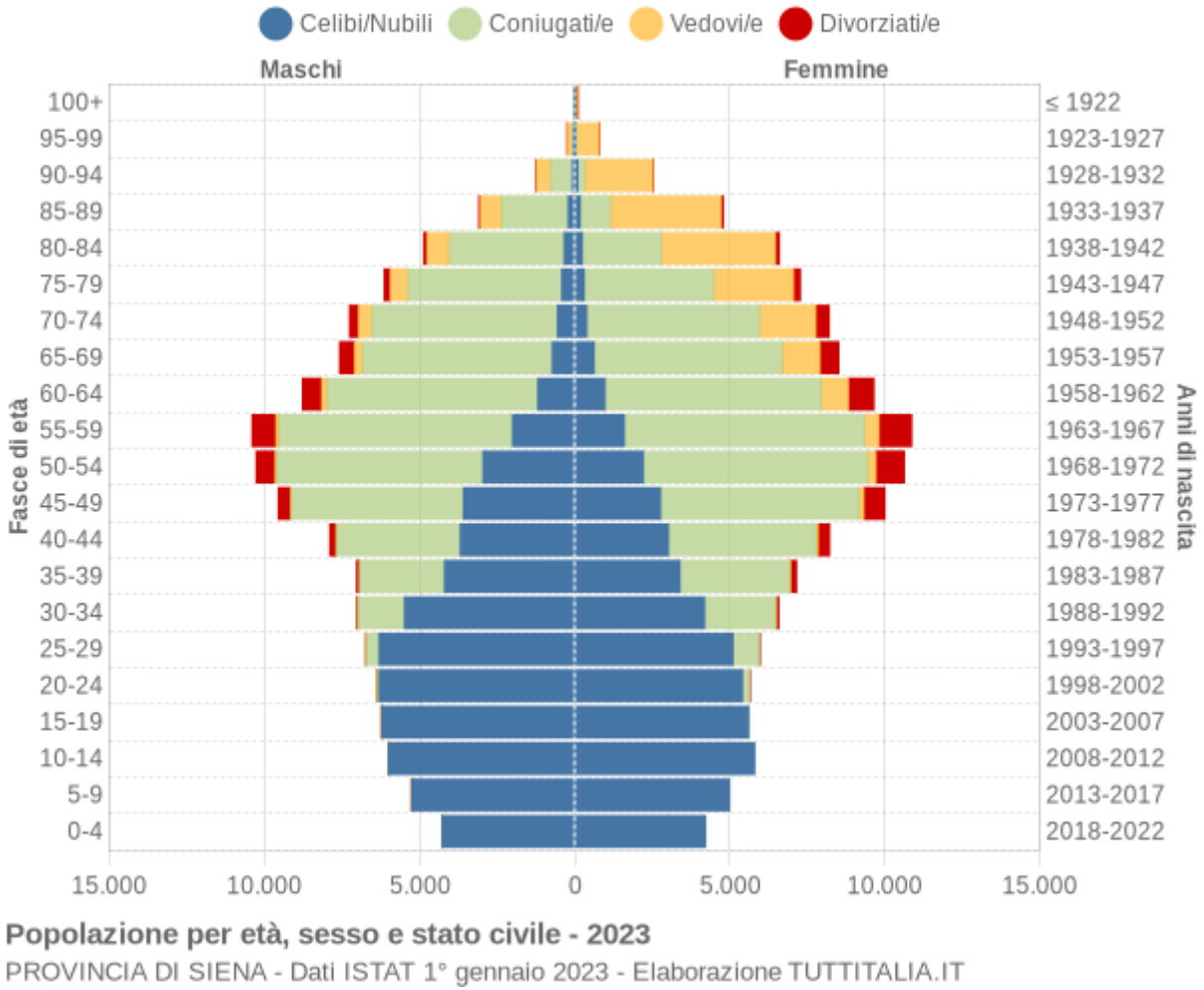


Flusso migratorio della popolazione

PROVINCIA DI SIENA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione per età, sesso e stato civile 2023

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in provincia di Siena per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2023

PROVINCIA DI SIENA - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati. In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\e', 'divorziati\e

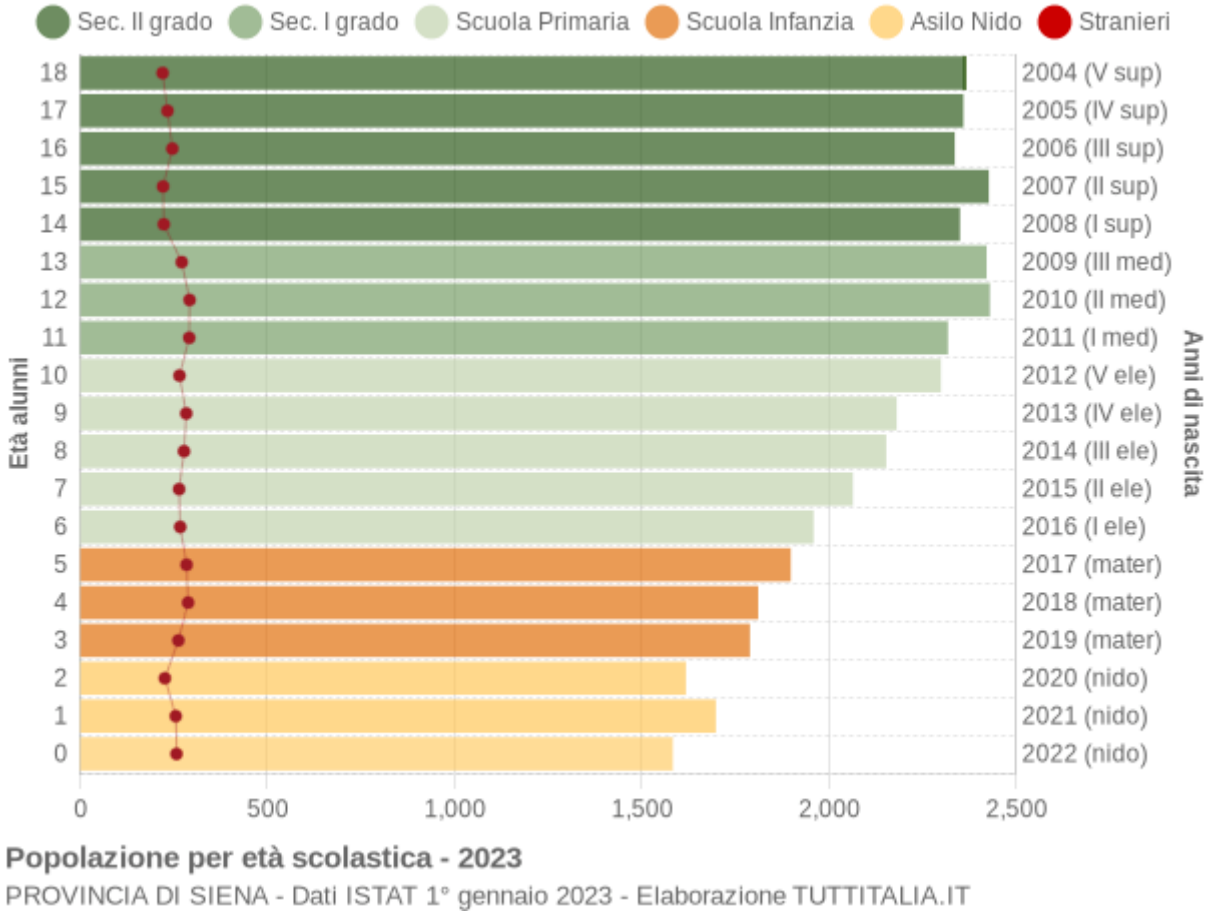
Distribuzione della popolazione 2023 - provincia di Siena

Età	Maschi	Femmine	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Totale
0-4	4.269 50,3%	4.225 49,7%	8.494	0	0	0	8.494 3,3%
5-9	5.251 51,2%	4.999 48,8%	10.250	0	0	0	10.250 3,9%
10-14	6.004 50,8%	5.809 49,2%	11.813	0	0	0	11.813 4,5%
15-19	6.217 52,5%	5.619 47,5%	11.829	7	0	0	11.836 4,5%
20-24	6.374 52,9%	5.664 47,1%	11.719	312	0	7	12.038 4,6%
25-29	6.739 53,0%	5.983 47,0%	11.412	1.289	0	21	12.722 4,9%
30-34	7.031 51,6%	6.585 48,4%	9.675	3.815	21	105	13.616 5,2%
35-39	7.029 49,5%	7.157 50,5%	7.588	6.305	29	264	14.186 5,4%
40-44	7.893 49,0%	8.224 51,0%	6.710	8.759	95	553	16.117 6,2%
45-49	9.554 48,8%	10.005 51,2%	6.355	11.951	193	1.060	19.559 7,5%
50-54	10.268 49,1%	10.632 50,9%	5.168	13.892	336	1.504	20.900 8,0%
55-59	10.399 48,9%	10.870 51,1%	3.605	15.272	585	1.807	21.269 8,2%

Età	Maschi	Femmine	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Totale
60-64	8.774 47,6%	9.652 52,4%	2.163	13.767	1.077	1.419	18.426 7,1%
65-69	7.578 47,1%	8.520 52,9%	1.351	12.173	1.508	1.066	16.098 6,2%
70-74	7.259 46,9%	8.208 53,1%	944	11.565	2.259	699	15.467 5,9%
75-79	6.139 45,7%	7.280 54,3%	725	9.161	3.139	394	13.419 5,2%
80-84	4.863 42,4%	6.602 57,6%	584	6.273	4.401	207	11.465 4,4%
85-89	3.087 39,2%	4.798 60,8%	388	3.136	4.261	100	7.885 3,0%
90-94	1.247 32,9%	2.546 67,1%	180	926	2.663	24	3.793 1,5%
95-99	249 23,5%	811 76,5%	45	107	900	8	1.060 0,4%
100+	30 20,8%	114 79,2%	6	9	128	1	144 0,1%
Totale	126.254 48,5%	134.303 51,5%	111.004	118.719	21.595	9.239	260.557 100%

Popolazione per classi di età scolastica

Distribuzione della popolazione in **provincia di Siena** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.



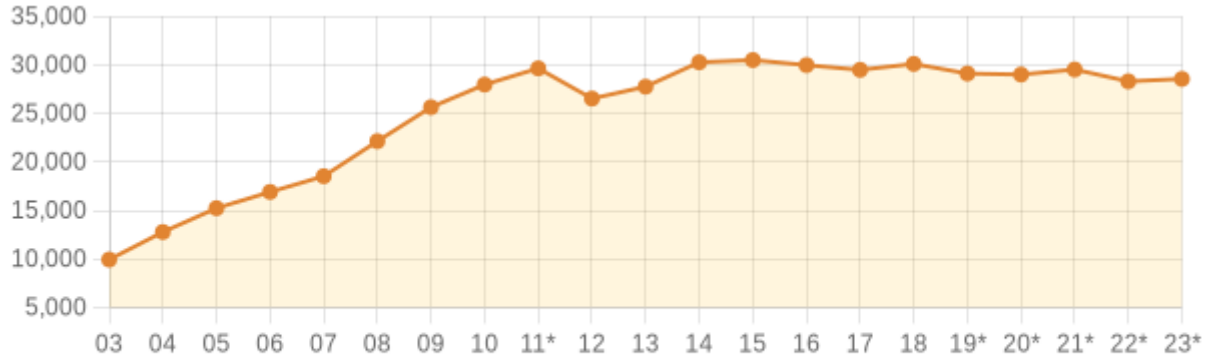
Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2023/2024** le scuole in provincia di Siena, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.

Per le scuole provinciali invece, il solo dato riportato non è sufficiente per avere un quadro chiaro e preciso, dal momento che le scuole superiori non sono scuole dell'obbligo e hanno un bacino di utenza che non coincide necessariamente con i confini provinciali (vedi le scuole di Chiusi, Chianciano, Abbadia, ecc..)

Istituzione Scolastica	Denominazione Plesso	Comune Plesso	ALUNNI 2022/23	ALUNNI 2023/24	Var % 2022-23	ALUNNI 2024/25	Var % 2022-24
IIS AGNOLO POLIZIANO	LICEO AGNOLO POLIZIANO	MONTEPULCIANO	595	611	2,7%	617	3,7%
	LICEO SCIENZE UMANE SAN BELLARMINO	MONTEPULCIANO	433	464	7,2%	464	7,2%
IIS ENEA SILVIO PICCOLOMINI	LICEO PICCOLOMINI - CLASSICO - MUSICALE	SIENA	438	402	-8,2%	396	-9,6%
	LICEO SCIENZE UMANE S. CATERINA	SIENA	446	427	-4,3%	456	2,2%
	LICEO ARTISTICO DUCCIO DI BUONINSEGNA	SIENA	461	456	-1,1%	444	-3,7%
IIS SAN GIOVANNI BOSCO	LICEO SAN GIOVANNI BOSCO	COLLE DI VAL D'ELSA	683	679	-0,6%	653	-4,4%
	IP CENNINO CENNINI	COLLE DI VAL D'ELSA	222	216	-2,7%	202	-9,0%
IIS GIOVANNI CASELLI	IP GIOVANNI CASELLI	SIENA	644	687	6,7%	664	3,1%
	IPSIA GUGLIELMO MARCONI	SIENA	277	249	-10,1%	245	-11,6%
	IT MONNA AGNESE	SIENA	352	334	-5,1%	346	-1,7%
IIS DELLA VALDICHIANA	IP GIOVANNI CASELLI	MONTEPULCIANO	227	209	-7,9%	218	-4,0%
	IPSIA GUGLIELMO MARCONI	CHIUSI	79	72	-8,9%	87	10,1%
	IT LUIGI EINAUDI	CHIUSI	181	177	-2,2%	185	2,2%
	IT FRANCESCO REDI	MONTEPULCIANO	302	294	-2,6%	311	3,0%
IIS GIUSEPPE RONCALLI	IT GIUSEPPE RONCALLI	POGGIBONSI	676	683	1,0%	711	5,2%
	ITI TITO SARROCCHI	POGGIBONSI	629	667	6,0%	694	10,3%
IIS BETTINO RICASOLI	IP AGRICOLTURA	MONTALCINO	104	104	0,0%	92	-11,5%
	IP ENOGASTRONOMICO	COLLE DI VAL D'ELSA	244	250	2,5%	261	7,0%
	AGRARIO BETTINO RICASOLI	SIENA	325	354	8,9%	341	4,9%
IIS SALLUSTIO BANDINI	LINGUISTICO LAMBRUSCHINI	MONTALCINO	82	76	-7,3%	74	-9,8%
	IT SALLUSTIO BANDINI	SIENA	830	901	8,6%	910	9,6%
LICEO ALESSANDRO VOLTA	LICEO ALESSANDRO VOLTA	COLLE DI VAL D'ELSA	777	744	-4,2%	751	-3,3%
LICEO GALILEO GALILEI	LICEO GALILEO GALILEI	SIENA	987	1030	4,4%	1063	7,7%
IPSAR PELLEGRINO ARTUSI	ALBERGHIERO PELLEGRINO ARTUSI	CHIANCIANO TERME	323	294	-9,0%	299	-7,4%
ITI TITO SARROCCHI	ITI TITO SARROCCHI	SIENA	1706	1592	-6,7%	1650	-3,3%
ITI AMEDEO AVOGADRO	ITI AMEDEO AVOGADRO	ABBADIA SAN SALVATORE	339	342	0,9%	349	2,9%
		TOTALE	**12362**	**12314**	**-0,4%**	**12483**	**1,0%**

Cittadini stranieri 2023 - Provincia di Siena

Popolazione straniera residente in **provincia di Siena** al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera

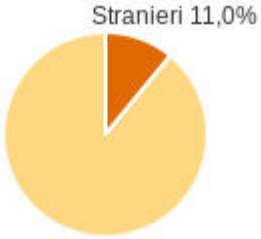
PROVINCIA DI SIENA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

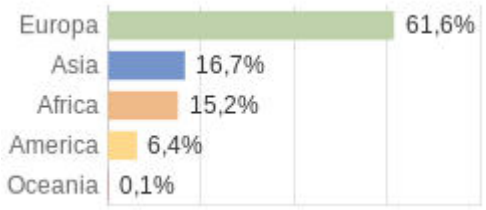
(*) post-censimento

Gli stranieri residenti in provincia di Siena al 1° gennaio 2023 sono **28.559** e rappresentano l'11,0% della popolazione residente.

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

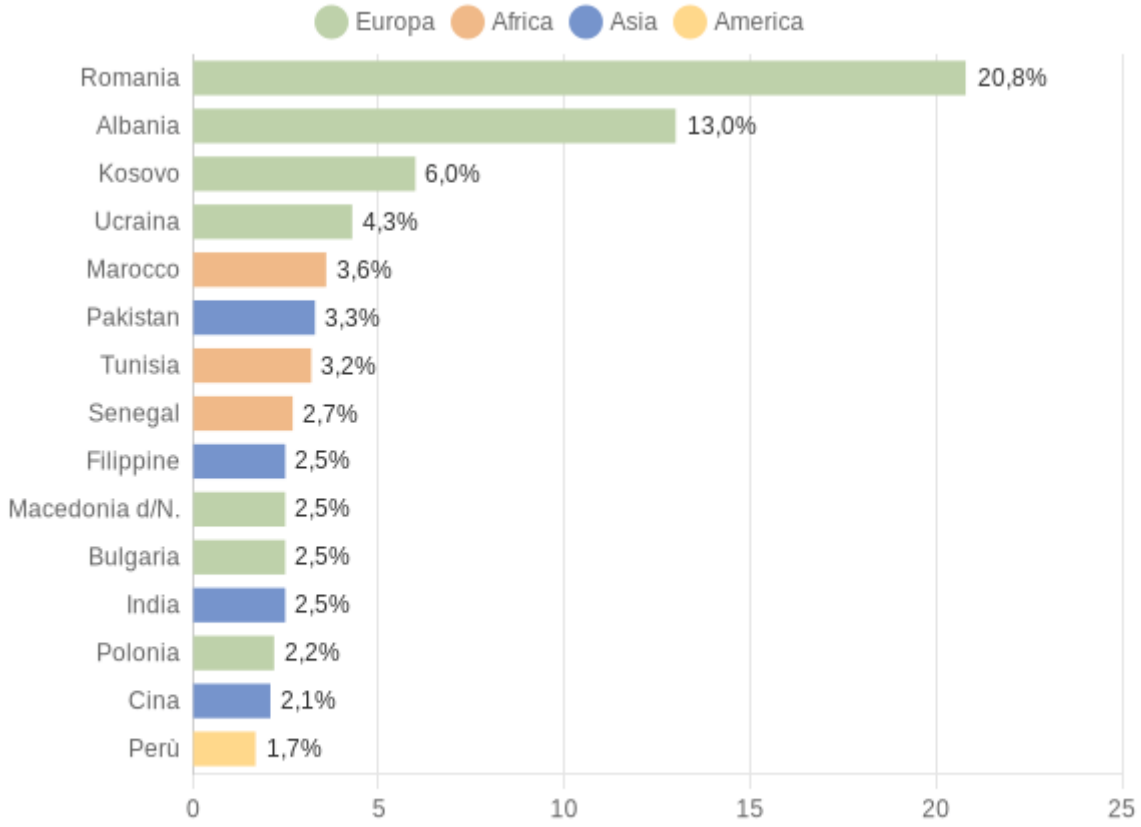
Nel grafico a torta viene rappresentata la distribuzione per area geografica di cittadinanza.





Paesi di provenienza

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 20,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (13,0%) e dal **Kosovo** (6,0%).



Cittadini Stranieri per Cittadinanza - 2023

PROVINCIA DI SIENA - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Romania	Unione Europea	2.189	3.740	5.929	20,76%
Albania	Europa centro orientale	1.867	1.844	3.711	12,99%
Kosovo	Europa centro orientale	853	874	1.727	6,05%
Ucraina	Europa centro orientale	256	959	1.215	4,25%
Macedonia del Nord	Europa centro orientale	415	290	705	2,47%
Bulgaria	Unione Europea	207	496	703	2,46%
Polonia	Unione Europea	134	483	617	2,16%
Moldova	Europa centro orientale	130	291	421	1,47%
Germania	Unione Europea	129	228	357	1,25%
Regno Unito	Unione Europea	147	174	321	1,12%
Federazione Russa	Europa centro orientale	44	171	215	0,75%
Francia	Unione Europea	71	102	173	0,61%
Bosnia-Erzegovina	Europa centro orientale	99	67	166	0,58%
Repubblica di Serbia	Europa centro orientale	82	69	151	0,53%
Spagna	Unione Europea	43	96	139	0,49%
Croazia	Unione Europea	53	72	125	0,44%
Svizzera	Altri paesi europei	48	53	101	0,35%
Paesi Bassi	Unione Europea	35	55	90	0,32%
Turchia	Europa centro orientale	57	24	81	0,28%
Grecia	Unione Europea	31	45	76	0,27%
Belgio	Unione Europea	32	37	69	0,24%
Portogallo	Unione Europea	31	23	54	0,19%
Slovacchia	Unione Europea	3	46	49	0,17%
Svezia	Unione Europea	20	27	47	0,16%
Irlanda	Unione Europea	14	30	44	0,15%
Austria	Unione Europea	13	30	43	0,15%

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Bielorussia	Europa centro orientale	5	32	37	0,13%
Danimarca	Unione Europea	11	24	35	0,12%
Ungheria	Unione Europea	8	27	35	0,12%
Lituania	Unione Europea	13	19	32	0,11%
Repubblica Ceca	Unione Europea	5	27	32	0,11%
Lettonia	Unione Europea	1	18	19	0,07%
Slovenia	Unione Europea	8	9	17	0,06%
Finlandia	Unione Europea	2	9	11	0,04%
Norvegia	Altri paesi europei	3	8	11	0,04%
Estonia	Unione Europea	0	8	8	0,03%
Malta	Unione Europea	3	4	7	0,02%
Montenegro	Europa centro orientale	1	3	4	0,01%
Cipro	Unione Europea	0	4	4	0,01%
Lussemburgo	Unione Europea	2	1	3	0,01%
Principato di Monaco	Altri paesi europei	1	2	3	0,01%
Islanda	Altri paesi europei	1	1	2	0,01%
San Marino	Altri paesi europei	0	2	2	0,01%
Totale Europa		7.067	10.524	17.591	61,60%

ASIA	Area	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Pakistan	Asia centro meridionale	893	62	955	3,34%
Filippine	Asia orientale	322	396	718	2,51%
India	Asia centro meridionale	374	326	700	2,45%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	285	324	609	2,13%
Bangladesh	Asia centro meridionale	280	103	383	1,34%
Sri Lanka (ex Ceylon)	Asia centro meridionale	173	136	309	1,08%
Afghanistan	Asia centro meridionale	213	36	249	0,87%
Georgia	Asia occidentale	28	202	230	0,81%
Repubblica Islamica dell'Iran	Asia occidentale	88	106	194	0,68%
Giappone	Asia orientale	24	59	83	0,29%
Azerbaigian	Asia occidentale	29	30	59	0,21%
Siria	Asia occidentale	16	21	37	0,13%

ASIA	Area	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Iraq	Asia occidentale	23	12	35	0,12%
Giordania	Asia occidentale	16	12	28	0,10%
Libano	Asia occidentale	14	8	22	0,08%
Kazakhstan	Asia centro meridionale	1	20	21	0,07%
Israele	Asia occidentale	13	4	17	0,06%
Malaysia	Asia orientale	14	3	17	0,06%
Uzbekistan	Asia centro meridionale	1	15	16	0,06%
Territori dell'Autonomia Palestinese	Asia occidentale	10	5	15	0,05%
Armenia	Asia occidentale	3	12	15	0,05%
Repubblica di Corea (Corea del Sud)	Asia orientale	6	8	14	0,05%
Thailandia	Asia orientale	1	13	14	0,05%
Kirghizistan	Asia centro meridionale	0	9	9	0,03%
Indonesia	Asia orientale	3	4	7	0,02%
Vietnam	Asia orientale	2	4	6	0,02%
Taiwan	Asia orientale	1	5	6	0,02%
Cambogia	Asia orientale	1	3	4	0,01%
Myanmar (ex Birmania)	Asia orientale	2	1	3	0,01%
Nepal	Asia centro meridionale	2	0	2	0,01%
Tagikistan	Asia centro meridionale	1	1	2	0,01%
Arabia Saudita	Asia occidentale	1	0	1	0,00%
Laos	Asia orientale	1	0	1	0,00%
Totale Asia		2.841	1.940	4.781	16,74%

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Marocco	Africa settentrionale	528	503	1.031	3,61%
Tunisia	Africa settentrionale	530	384	914	3,20%
Senegal	Africa occidentale	538	238	776	2,72%

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Nigeria	Africa occidentale	243	120	363	1,27%
Egitto	Africa settentrionale	139	61	200	0,70%
Camerun	Africa centro meridionale	92	97	189	0,66%
Mali	Africa occidentale	126	6	132	0,46%
Algeria	Africa settentrionale	75	39	114	0,40%
Ghana	Africa occidentale	80	23	103	0,36%
Gambia	Africa occidentale	87	8	95	0,33%
Costa d'Avorio	Africa occidentale	56	15	71	0,25%
Togo	Africa occidentale	45	17	62	0,22%
Kenya	Africa orientale	18	26	44	0,15%
Guinea	Africa occidentale	27	2	29	0,10%
Rep. del Congo	Africa centro meridionale	14	11	25	0,09%
Libia	Africa settentrionale	15	7	22	0,08%
Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire)	Africa centro meridionale	9	12	21	0,07%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	Africa occidentale	14	3	17	0,06%
Etiopia	Africa orientale	5	11	16	0,06%
Gabon	Africa centro meridionale	10	6	16	0,06%
Somalia	Africa orientale	7	7	14	0,05%
Guinea Bissau	Africa occidentale	12	0	12	0,04%
Burundi	Africa orientale	6	4	10	0,04%
Benin (ex Dahomey)	Africa occidentale	6	2	8	0,03%
Tanzania	Africa orientale	5	3	8	0,03%
Sierra Leone	Africa occidentale	5	2	7	0,02%
Sud Africa	Africa centro meridionale	2	5	7	0,02%
Niger	Africa occidentale	4	2	6	0,02%
Eritrea	Africa orientale	2	2	4	0,01%
Ruanda	Africa orientale	0	3	3	0,01%
Liberia	Africa occidentale	2	0	2	0,01%
Uganda	Africa orientale	1	1	2	0,01%
Angola	Africa centro meridionale	1	0	1	0,00%
Capo Verde	Africa occidentale	1	0	1	0,00%

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Ciad	Africa centro meridionale	0	1	1	0,00%
Madagascar	Africa orientale	0	1	1	0,00%
Malawi	Africa orientale	1	0	1	0,00%
Mauritius	Africa orientale	1	0	1	0,00%
Sudan	Africa settentrionale	1	0	1	0,00%
Eswatini	Africa centro meridionale	1	0	1	0,00%
Zambia	Africa orientale	0	1	1	0,00%
Zimbabwe (ex Rhodesia)	Africa orientale	1	0	1	0,00%
Totale Africa		2.710	1.623	4.333	15,17%

AMERICA	Area	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Perù	America centro meridionale	197	277	474	1,66%
Colombia	America centro meridionale	102	137	239	0,84%
Stati Uniti d'America	America settentrionale	91	145	236	0,83%
Brasile	America centro meridionale	64	148	212	0,74%
Cuba	America centro meridionale	43	101	144	0,50%
Rep. Dominicana	America centro meridionale	60	82	142	0,50%
Bolivia	America centro meridionale	46	59	105	0,37%
Argentina	America centro meridionale	25	47	72	0,25%
Ecuador	America centro meridionale	17	22	39	0,14%
Messico	America centro meridionale	12	20	32	0,11%
Venezuela	America centro meridionale	11	20	31	0,11%
Cile	America centro meridionale	8	16	24	0,08%
Canada	America settentrionale	8	12	20	0,07%
Honduras	America centro meridionale	6	9	15	0,05%
Guatemala	America centro meridionale	5	6	11	0,04%
Uruguay	America centro meridionale	5	5	10	0,04%
Paraguay	America centro meridionale	2	4	6	0,02%
Panama	America centro meridionale	1	4	5	0,02%
Nicaragua	America centro meridionale	1	3	4	0,01%
Dominica	America centro meridionale	1	2	3	0,01%
El Salvador	America centro meridionale	3	0	3	0,01%

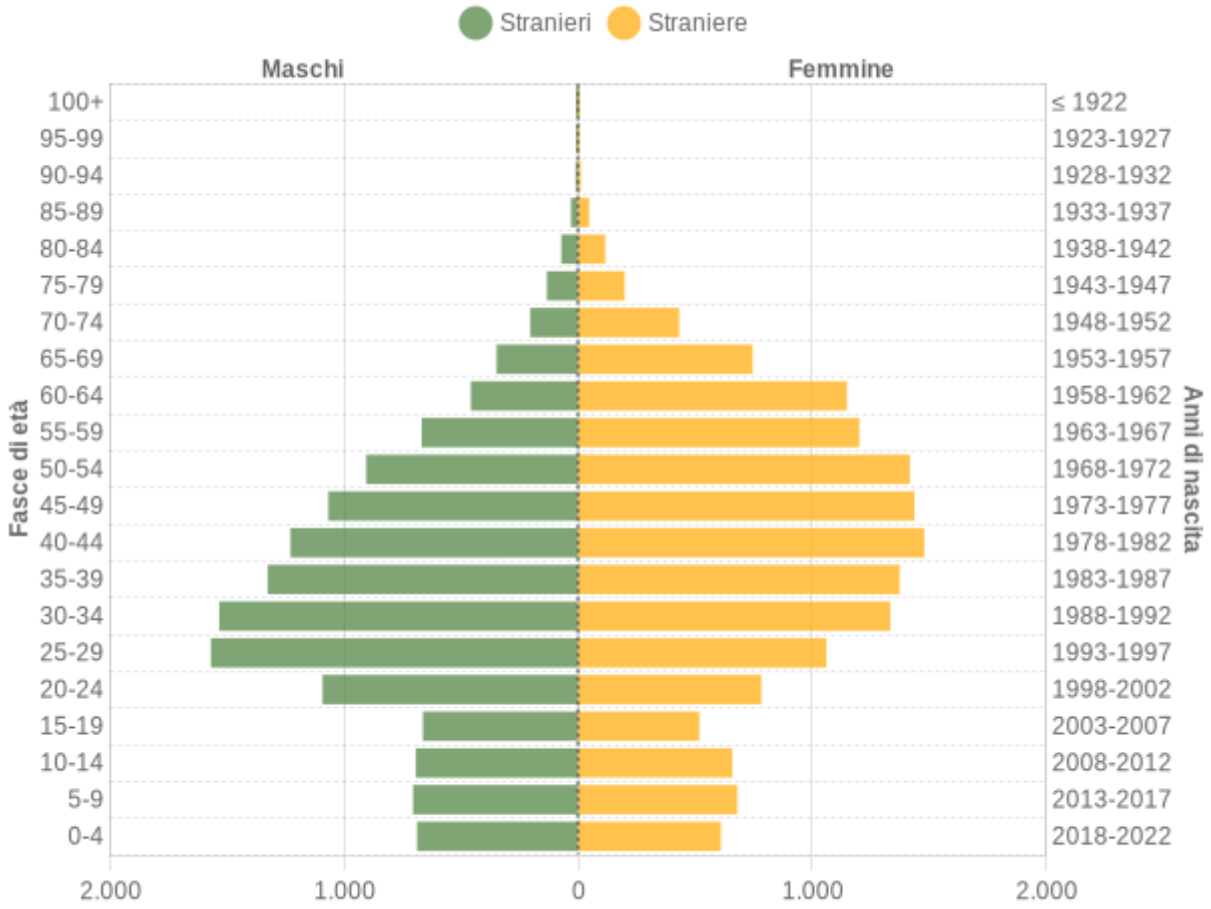
AFRICA						
				Area	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Haiti		America centro meridionale		1	2	3	0,01%
Giamaica		America centro meridionale		1	0	1	0,00%
Totale America				710	1.121	1.831	6,41%
OCEANIA	Area	Maschi	Femmine	**Totale**	%	
Australia	Oceania	8	9	17	0,06%	
Nuova Zelanda	Oceania	2	2	4	0,01%	
Totale Oceania		10	11	21	0,07%	
APOLIDI (*)	Area	Maschi	Femmine	**Totale**	%	
Apolidi	Apolidi	1	1	2	0,01%	
Totale Apolidi		1	1	2	0,01%	

(*) un apolide è una persona che non gode del diritto di cittadinanza di alcuno stato

	Maschi	Femmine	**Totale**	%
TOTALE STRANIERI	13.339	15.220	28.559	100,00%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente in provincia di Siena per età e sesso al 1° gennaio 2023 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2023

PROVINCIA DI SIENA - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	685	608	1.293	4,5%
5-9	702	678	1.380	4,8%

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
10-14	690	657	1.347	4,7%
15-19	660	516	1.176	4,1%
20-24	1.089	781	1.870	6,5%
25-29	1.566	1.059	2.625	9,2%
30-34	1.530	1.332	2.862	10,0%
35-39	1.323	1.372	2.695	9,4%
40-44	1.226	1.477	2.703	9,5%
45-49	1.064	1.435	2.499	8,8%
50-54	902	1.416	2.318	8,1%
55-59	665	1.200	1.865	6,5%
60-64	455	1.147	1.602	5,6%
65-69	345	744	1.089	3,8%
70-74	201	430	631	2,2%
75-79	130	197	327	1,1%
80-84	68	114	182	0,6%
85-89	27	45	72	0,3%
90-94	7	9	16	0,1%
95-99	3	2	5	0,0%
100+	1	1	2	0,0%
Totale	13.339	15.220	28.559	100%

Distribuzione della popolazione straniera per area geografica

Classifica dei comuni della provincia di Siena per popolazione straniera residente.

Comune	stranieri
Siena	5.135
Poggibonsi	2.902
Colle di Val d'Elsa	2.174
Montepulciano	1.376

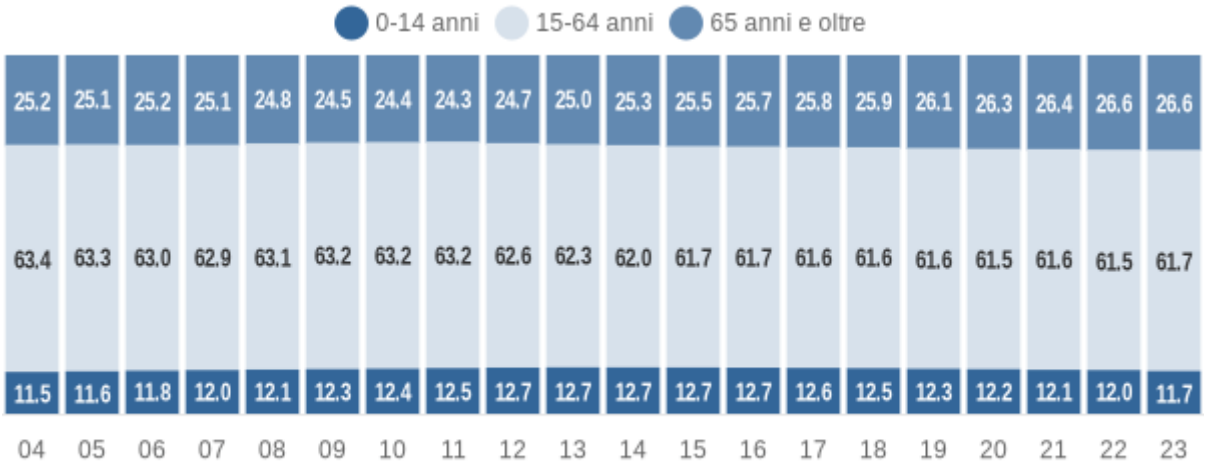
Comune	stranieri
Chiusi	1.305
Chianciano T.	1.211
Sinalunga	1.206
Monteroni d'A.	1.113
Monteriggioni	1.051
Sovicille	1.032
Castelnuovo B.	889
Montalcino	826
Abbadia San S.	755
Asciano	748
San Gimignano	609
Torrita di S.	558
Rapolano Terme	540
Sarteano	500
Comune	stranieri
Monticiano	435
Gaiole in C.	432
Piancastagnaio	432
Castellina in Chianti	421
San Quirico d'Orcia	338
Chiusdino	330
Casole d'Elsa	298
Buonconvento	290
Murlo	280
Cetona	274
Castiglione d'Orcia	207
Radda in C.	200
Radicondoli	198
Pienza	188
San Casciano dei Bagni	129
Trequanda	114

Comune	stranieri
Radicofani	63

Struttura della popolazione dal 2002 al 2023

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni e oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

PROVINCIA DI SIENA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	28.554	160.588	63.120	252.262	46,1
2003	28.995	161.263	64.012	254.270	46,2
2004	29.682	164.018	65.121	258.821	46,1
2005	30.378	165.150	65.354	260.882	46,1
2006	30.970	164.927	65.997	261.894	46,0
2007	31.494	165.373	66.123	262.990	46,1
2008	32.278	167.965	66.048	266.291	46,0
2009	33.022	170.312	66.139	269.473	46,0
2010	33.569	171.515	66.281	271.365	46,0
2011	34.151	172.238	66.249	272.638	46,1
2012	33.789	166.857	65.876	266.522	46,2
2013	34.056	166.340	66.804	267.200	46,3
2014	34.478	167.900	68.439	270.817	46,5
2015	34.351	166.899	69.035	270.285	46,7
2016	34.097	166.189	69.102	269.388	46,8
2017	33.774	165.310	69.257	268.341	47,0
2018	33.490	165.212	69.308	268.010	47,1
2019*	32.841	163.759	69.433	266.033	47,3
2020*	32.451	163.021	69.707	265.179	47,5
2021*	31.799	162.429	69.573	263.801	47,6
2022*	31.285	160.559	69.365	261.209	47,8
2023*	30.557	160.669	69.331	260.557	47,9

(*) popolazione post-censimento

Indicatori demografici

Anno	*0-14 anni*	*15-64 anni*	*65+ anni*	*Totale*	***Età media***
2012	33.789	166.857	65.876	266.522	**46.2**
2013	34.056	166.340	66.804	267.200	**46.3**
2014	34.478	167.900	68.439	270.817	**46.5**
2015	34.351	166.899	69.035	270.285	**46.7**
2016	34.097	166.189	69.102	269.388	**46.8**
2017	33.774	165.310	69.257	268.341	**47.0**
2018	33.490	165.212	69.308	268.010	**47.1**
2019*	32.841	163.759	69.433	266.033	**47.3**
2020*	32.451	163.021	69.707	265.179	**47.5**
2021*	31.799	162.429	69.573	263.801	**47.6**
2022*	31.285	160.559	69.365	261.209	**47.8**

(*) popolazione post-censimento

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente in provincia di Siena.

Anno	Indice di **vecchiaia**	Indice di **dipendenza** strutturale	Indice di **ricambio** della popolazione attiva	Indice di **struttura** della popolazione attiva	Indice di **carico** di figli per donna feconda	Indice di **natalità**(x 1.000 ab.)	Indice di **mortalità**(x 1.000 ab.)
	1° gen	1° gen	1° gen	1° gen	1° gen	gen-dic	gen-dic
2002	221,1	57,1	166,5	107,2	17,2	8,0	12,8
2003	220,8	57,7	163,7	108,6	17,7	8,2	12,9
2004	219,4	57,8	158,6	109,0	18,2	8,6	11,9
2005	215,1	58,0	150,7	110,4	18,6	8,4	12,4
2006	213,1	58,8	139,0	111,1	18,8	8,4	11,9
2007	210,0	59,0	143,5	114,8	19,1	9,0	12,1
2008	204,6	58,5	149,0	117,3	19,4	8,6	12,3
2009	200,3	58,2	155,3	119,9	19,5	9,0	11,5
2010	197,4	58,2	160,7	123,1	19,8	8,9	11,9
2011	194,0	58,3	166,2	126,4	20,1	8,7	11,8
2012	195,0	59,7	159,4	129,8	20,5	8,5	12,5
2013	196,2	60,6	155,4	132,3	20,4	8,2	12,0
2014	198,5	61,3	151,2	134,8	20,2	8,0	11,6
2015	201,0	61,9	149,3	138,5	20,0	7,6	13,0
2016	202,7	62,1	147,4	141,8	19,6	7,4	12,5
2017	205,1	62,3	148,8	144,7	19,3	7,0	12,7
2018	207,0	62,2	149,1	146,7	18,9	6,7	12,4
2019	211,4	62,5	150,3	148,5	18,6	6,6	13,0
2020	214,8	62,7	152,3	149,6	18,2	6,0	13,1
2021	218,8	62,4	153,6	148,8	17,6	6,4	13,9

Anno	Indice di **vecchiaia**	Indice di **dipendenza** strutturale	Indice di **ricambio** della popolazione attiva	Indice di **struttura** della popolazione attiva	Indice di **carico** di figli per donna feconda	Indice di **natalità**(x 1.000 ab.)	Indice di **mortalità**(x 1.000 ab.)
	1° gen	1° gen	1° gen	1° gen	1° gen	gen-dic	gen-dic
2022	221,7	62,7	156,1	150,3	17,6	6,0	14,0
2023	226,9	62,2	155,7	149,5	17,3	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per la provincia di Siena dice che ci sono 226,9 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, in provincia di Siena nel 2023 ci sono 62,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, in provincia di Siena nel 2023 l'indice di ricambio è 155,7 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

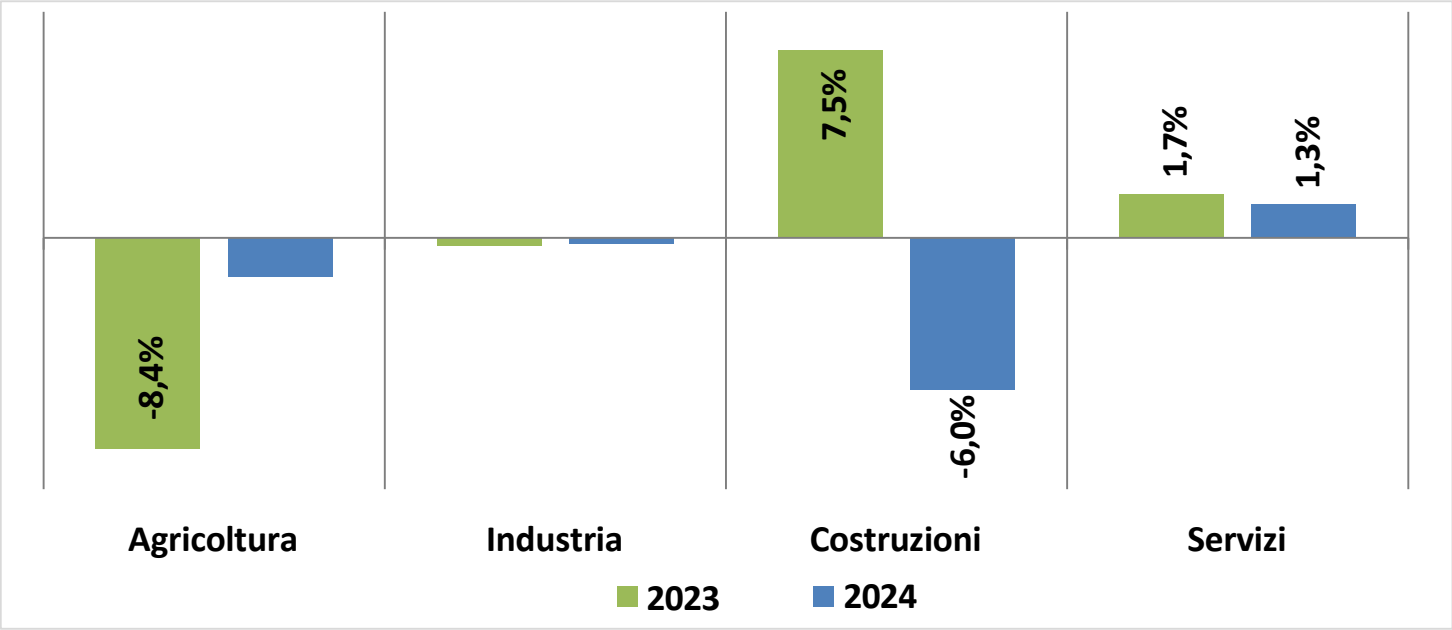
Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

2.1.2. LA SITUAZIONE ECONOMICA

Tutti i dati provengono dal rapporto annuale sull'economia senese del Segretario generale della Camera di Commercio di Siena Avv. Marco Randellini del 21.06.2024.

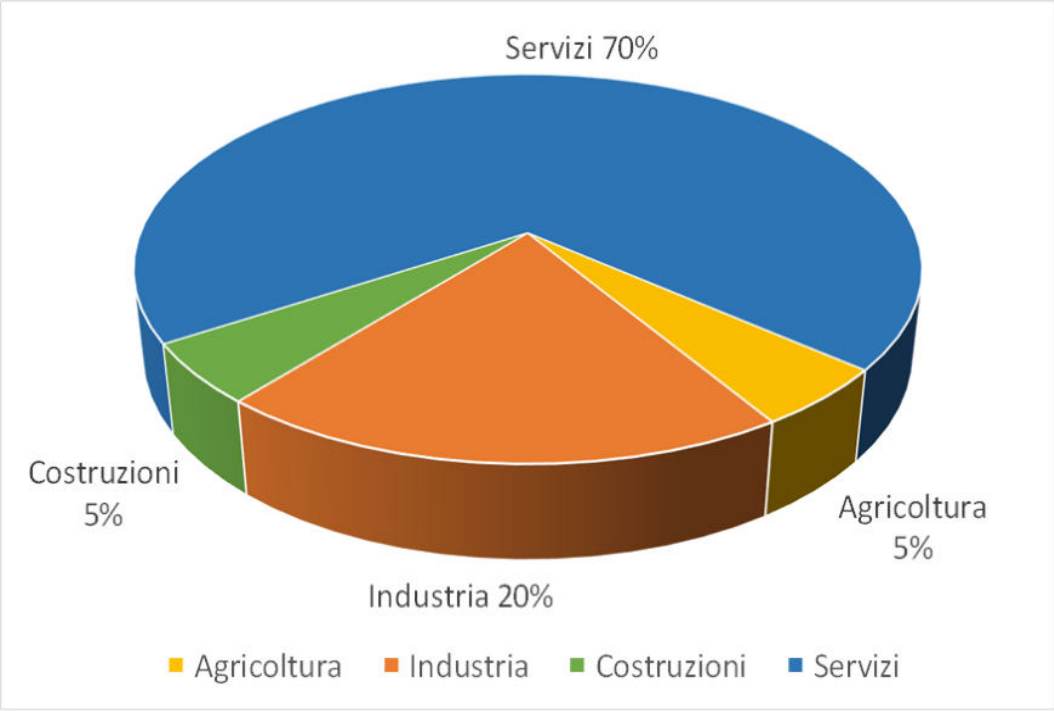
Il valore aggiunto complessivo della provincia di Siena è stimato per il **2023** a circa **8,6 miliardi di euro** e rappresenta circa il 7% del totale della Toscana.
Rispetto al 2022 si stima che ci sia stata una **crescita dello 0,8%** in termini reali.



Nel 2023 i settori che hanno sospinto la **crescita** sono stati in primis le **costruzioni** (+7,5%), che ancora beneficiano ampiamente dei bonus, e poi i **servizi** (+1,7%), in particolare quelli turistici.

In flessione l'**agricoltura** (-8,4%) in conseguenza di un'annata difficile per le principali produzioni del territorio. Infine, l'**industria** si colloca sostanzialmente sui livelli del 2022 (-0,3%). Per il **2024** si stima che ci sia un lieve rallentamento della crescita (**+0,6%**) quale risultato di una brusca frenata del comparto edilizio (-6%) a causa del venir meno del Superbonus, mentre continuano a crescere i servizi (+1,3%).

Val. aggiunto provincia di Siena – Ripartizione % 2023



Il vasto comparto del terziario che, oltre ai servizi in senso proprio, comprende anche il commercio e le attività ristorative e del turismo rappresenta sempre la parte principale del valore aggiunto prodotto in provincia (70%). Per la restante parte il 20% è rappresentato dall'industria e il restante 10% dall'agricoltura e dalle costruzioni in egual misura.

Esportazioni: top ten mercati e prodotti

Principali mercati di riferimento	Anno 2023	Var.% su 2022		Principali prodotti esportati	Anno 2023	Var.% su 2022
Stati Uniti	1.304.406.111	+20,8%	1	Prodotti farmaceutici	2.872.082.530	+51,9%
Polonia	612.477.371	+8,3%	2	Autoveicoli, rimorchi..	661.671.118	+35,7%
Belgio	519.486.950	+543,5%	3	Bevande	440.509.606	-1,8%
Francia	466.163.337	+41,7%	4	Macchinari e apparecchiature	230.901.714	-3,8%
Germania	417.274.523	+13,7%	5	Prodotti alimentari	214.841.103	+29,0%
Spagna	288.547.533	+37,7%	6	Apparecchiature elettriche	160.919.932	-1,3%
Croazia	188.546.066	+1.460,3%	7	Prodotti chimici	80.246.145	+5,1%
Canada	164.736.386	+32,4%	8	Prod. lav. minerali non metall.	69.745.191	+3,2%
Arabia Saudita	145.396.551	+186,5%	9	Prodotti in metallo	48.252.077	-5,5%
Brasile	115.795.799	+68,1%	10	Prodotti della metallurgia	39.495.539	+9,5%

Crescono tutti i principali mercati di riferimento dell'export senese, con l'entrata nella top ten di nuovi Paesi, in particolare la Croazia +1.460,3% e l'Arabia Saudita +186,5%. Fra i mercati più tradizionali spicca la performance del Belgio (+543,5%). Gli Stati Uniti (+20,8%) restano di gran lunga il primo partner commerciale, seguito a distanza dalla Polonia (+8,3%). Positivi anche i «clienti» europei: Francia (+41,7%), Germania (+13,7%) e Spagna
(+37,7%).

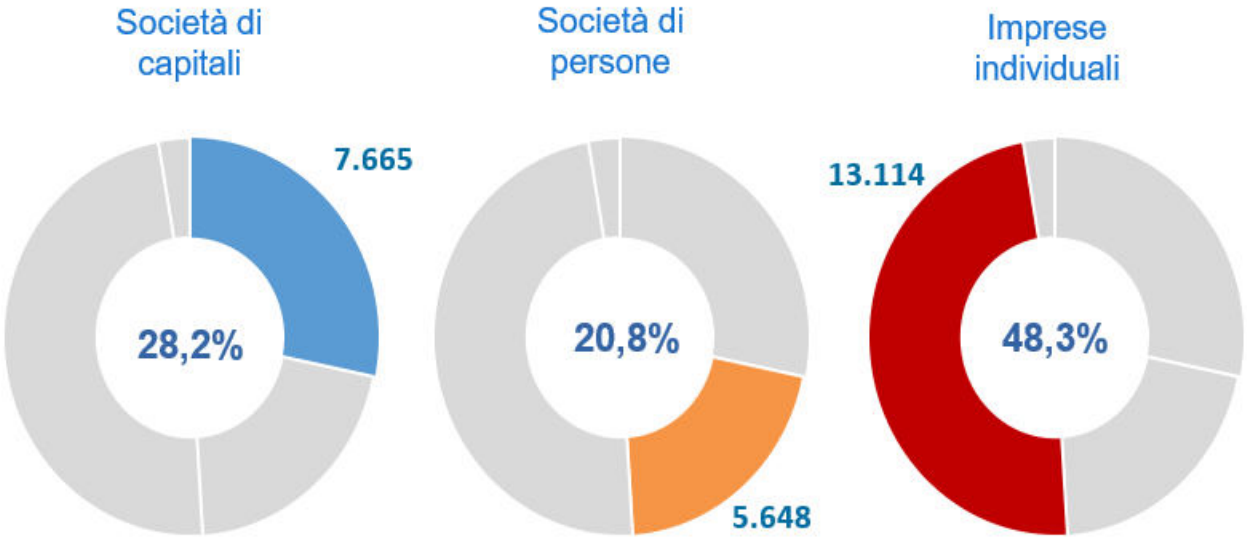
Crescono le prime due tipologie di prodotti esportati dalla provincia di Siena: farmaceutici (+51,9%) e autoveicoli (camper) (+35,7%), insieme ai prodotti alimentari (+29%), ai prodotti chimici (+5,1%), ai prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi (+3,2%) e alla metallurgia (+9,5%). In flessione le bevande (vino) (-1,8%), i macchinari (-3,8%), le apparecchiature elettriche (-1,3%) e i prodotti in metallo (-5,5%).

Imprese registrate 31/12/2023: **27.170** **-0,4%**

Unità locali registrate 31/12/2023: **36.039** **-0,3%**

Flussi anno 2023: Iscrizioni 1.297 Cessazioni non d'ufficio 1.253 **Saldo: +44 ***

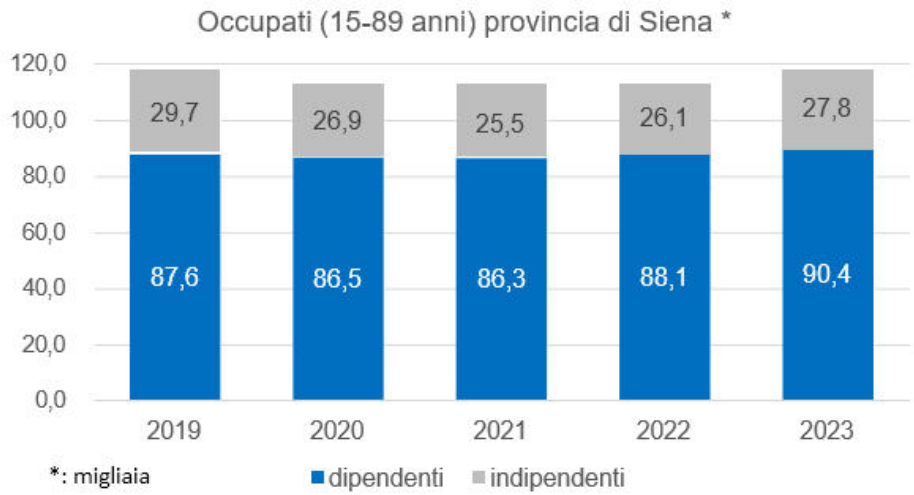
Le forme giuridiche



Sono in flessione le società di persone (-2,7%) e le imprese individuali (-0,3%) e le altre forme (-5,5%).

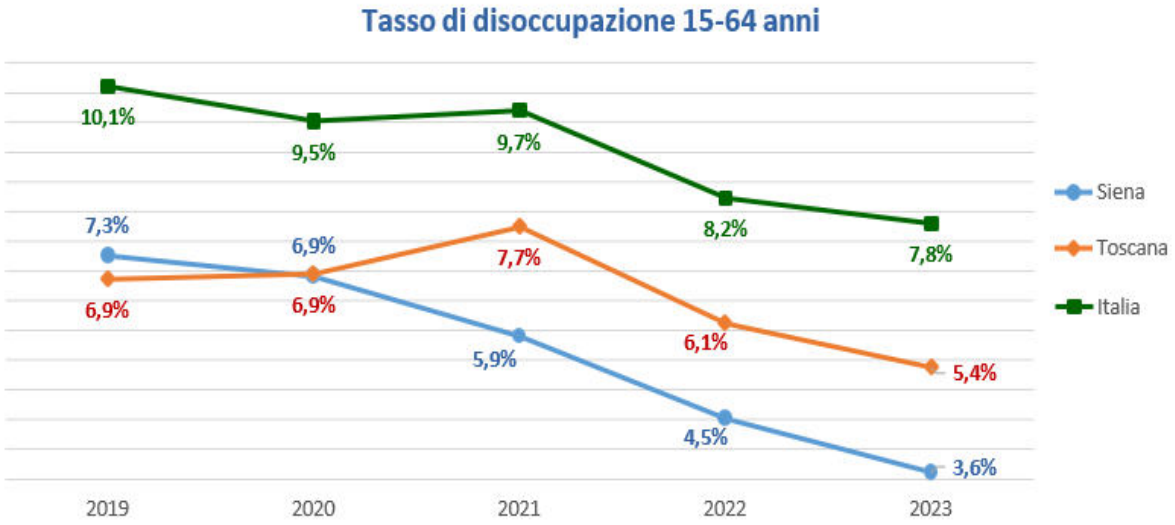
Le società di capitali, invece, tornano a crescere (+1,8%) dopo la battuta di arresto mostrata nel 2022.

La dinamica dell'occupazione



Sulla base dei dati relativi all'**indagine ISTAT sulle "Forze di lavoro"**, in provincia di Siena nel 2023 sono presenti oltre **118 mila occupati** (15-89 anni), per il 76,5% dipendenti ed il restante 23,5% indipendenti. Rispetto al 2022 si sono guadagnate circa 4.000 posizioni lavorative con una crescita relativa del +3,5% che è più elevata per gli occupati indipendenti (+6,5%) piuttosto che per quelli dipendenti (+2,6%). Con il 2023 si completa il recupero dei livelli occupazionali del pre-pandemia, superando il dato 2019 di circa mille unità (+0,8%): ciò è valido, però, solo per gli occupati dipendenti (+2,8% sul 2019) mentre per gli occupati indipendenti siamo ancora al di sotto del dato 2019 di circa 2.000 unità in valore assoluto e del 2% in termini relativi.

L'andamento della disoccupazione



Il **tasso di disoccupazione** (15-64 anni) si colloca nel 2023 al 3,6%, meno della metà del livello pre-pandemia (7,3%) e al di sotto del livello regionale (5,4%) e soprattutto nazionale (7,8%). Sensibilmente più elevati quello femminile (4,5%) e giovanile 15-34 anni (7,6%), comunque in rapida discesa rispetto al pre-pandemia.

Parallelamente il **tasso di occupazione** nel corso dei quattro anni presi in esame è cresciuto di circa 3 punti percentuali, dal 68,6% al 71,5%, posizionandosi su livelli ampiamente più elevati rispetto alla Toscana (69,3%) e all'Italia (61,5%). Andamento similare per l'occupazione femminile (da 62,4% a 64,8%) e giovanile 15-34 anni (da 45,7% a 50,2%).

Infine il **tasso di inattività**, rimane sostanzialmente stabile a livello complessivo (da 26% a 25,8%), diminuisce dal 47,1% al 45,6% fra i giovani e aumenta dal 31,4% al 32,1% per le donne.

2.1.1 LA POPOL

Di seguito analizzerei ...più dati.

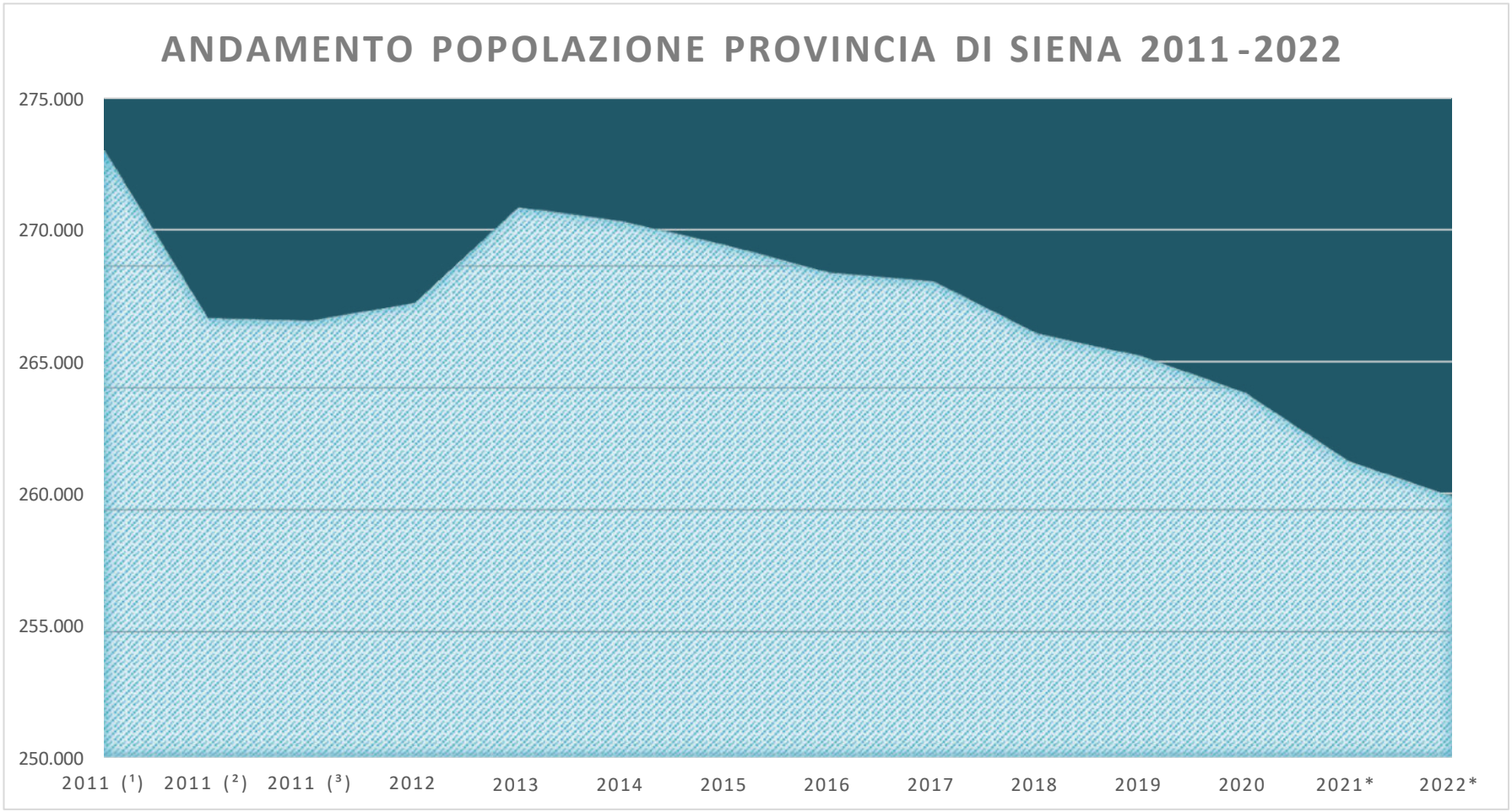
La popolazione resid ... **1.209** individui.

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	*Data rilevamento*	*Popolazione residente*	*Variazione assoluta*	*Variazione percentuale*
2011 *(1)*	*8 ottobre*	***273.004***	*+366*	*+0,13%*
2011 *(2)*	*9 ottobre*	***266.621***	*-6.383*	*-2,34%*
2011 (3)	31 dicembre	**266.522**	-6.116	-2,24%
2012	31 dicembre	**267.200**	+678	+0,25%
2013	31 dicembre	**270.817**	+3.617	+1,35%
2014	31 dicembre	**270.285**	-532	-0,20%
2015	31 dicembre	**269.388**	-897	-0,33%
2016	31 dicembre	**268.341**	-1.047	-0,39%
2017	31 dicembre	**268.010**	-331	-0,12%
2018	31 dicembre	**266.033**	-1.977	-0,74%
2019	31 dicembre	**265.179**	-854	-0,32%
2020	31 dicembre	**263.801**	-1.378	-0,52%
2021*	31 dicembre	**261.209**	-2.592	-0,98%
2022*	31 dicembre	**259 858**	-1.351	-0,52%
2023 *	31 dicembre	**260.623**	+765	+0,30%

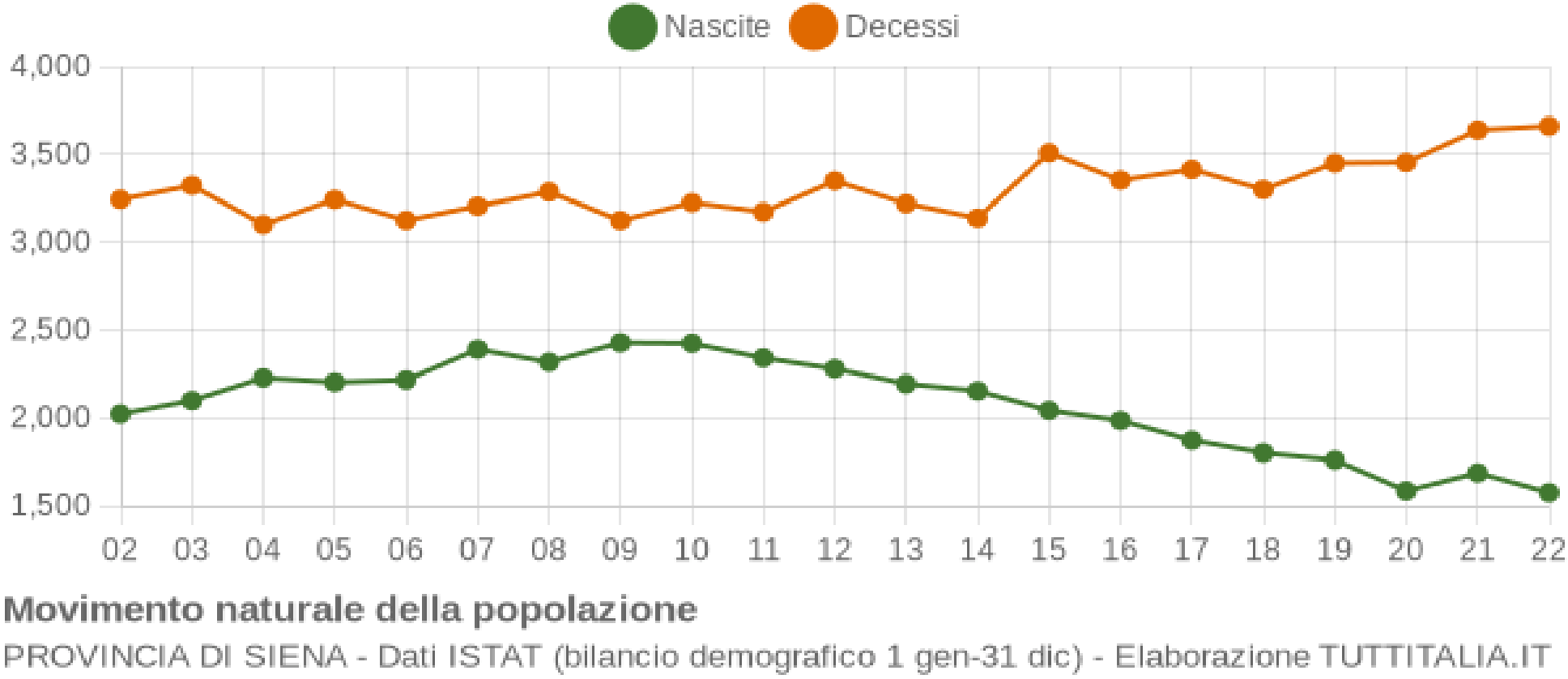
(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.
(*) popolazione post-censimento

Di seguito il grafico dell'andamento demografico della popolazione residente in **Provincia di Siena** dal 2011 al 2023.


ANDAMENTO POPOLAZIONE PROVINCIA DI SIENA 2011-2022
275.000
270.000
265.000
260.000
255.000
250.000
2011 (1)
2011 (2)
2011 (3)
2012
2013
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021*
2022*

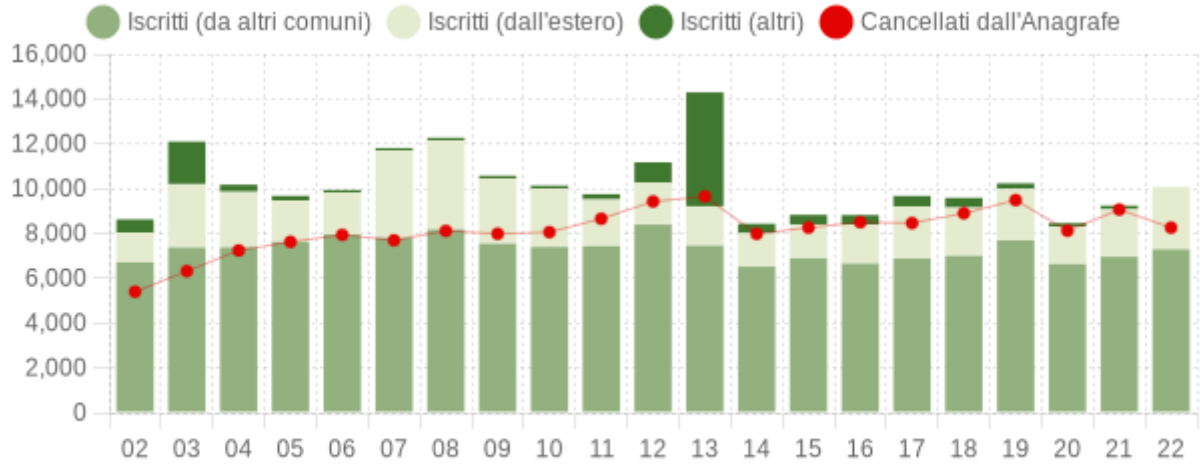
Movimento naturale della popolazione

Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni in provincia di Siena. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee che, come si evince, col tempo è sempre più ampia, principalmente a causa del calo delle nascite.



Flusso migratorio della popolazione

Un altro dato utile ai fini della nostra indagine è quello che riguarda il flusso migratorio della popolazione. Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la provincia di Siena negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe dei comuni della provincia.
Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti ad altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

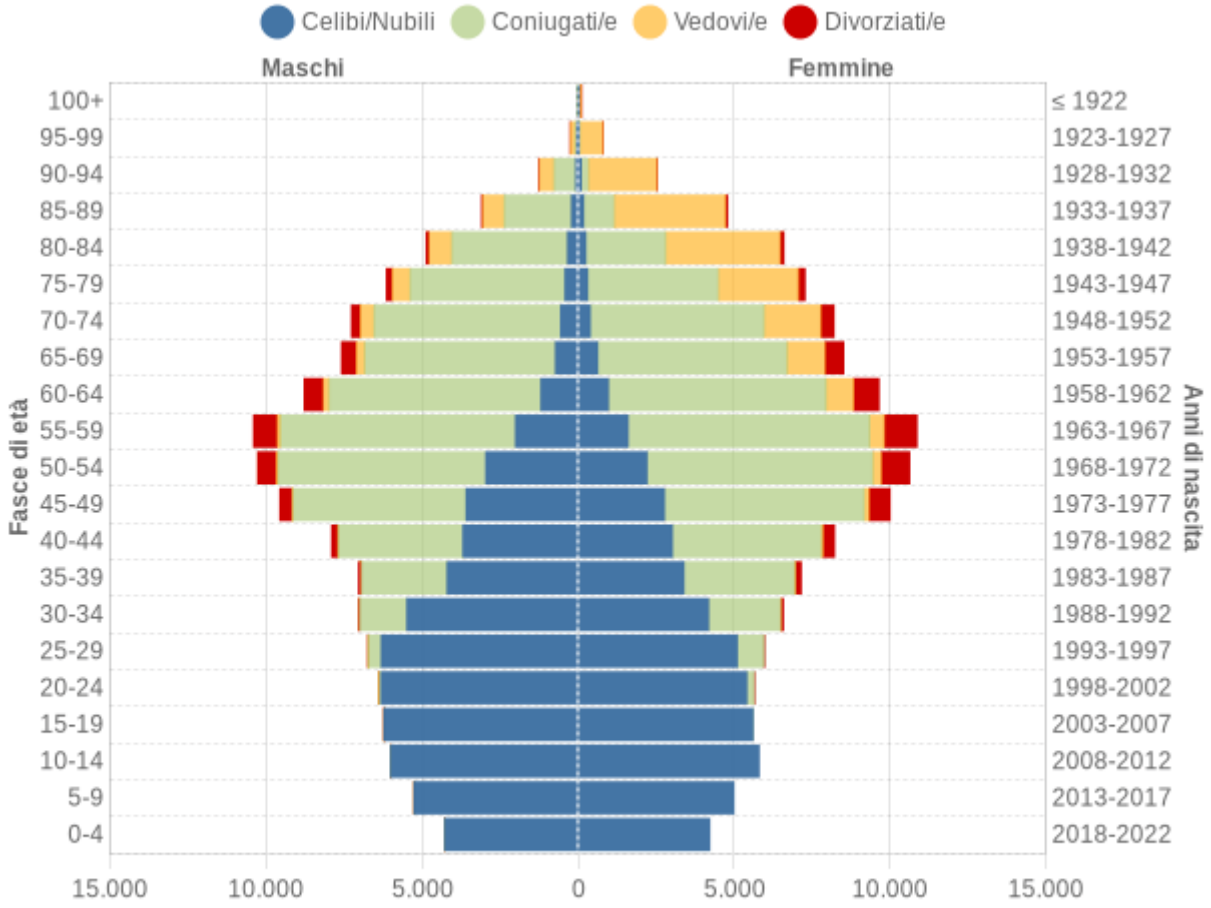


Flusso migratorio della popolazione

PROVINCIA DI SIENA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione per età, sesso e stato civile 2023

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in provincia di Siena per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2023

PROVINCIA DI SIENA - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati. In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\e', 'divorziati\e

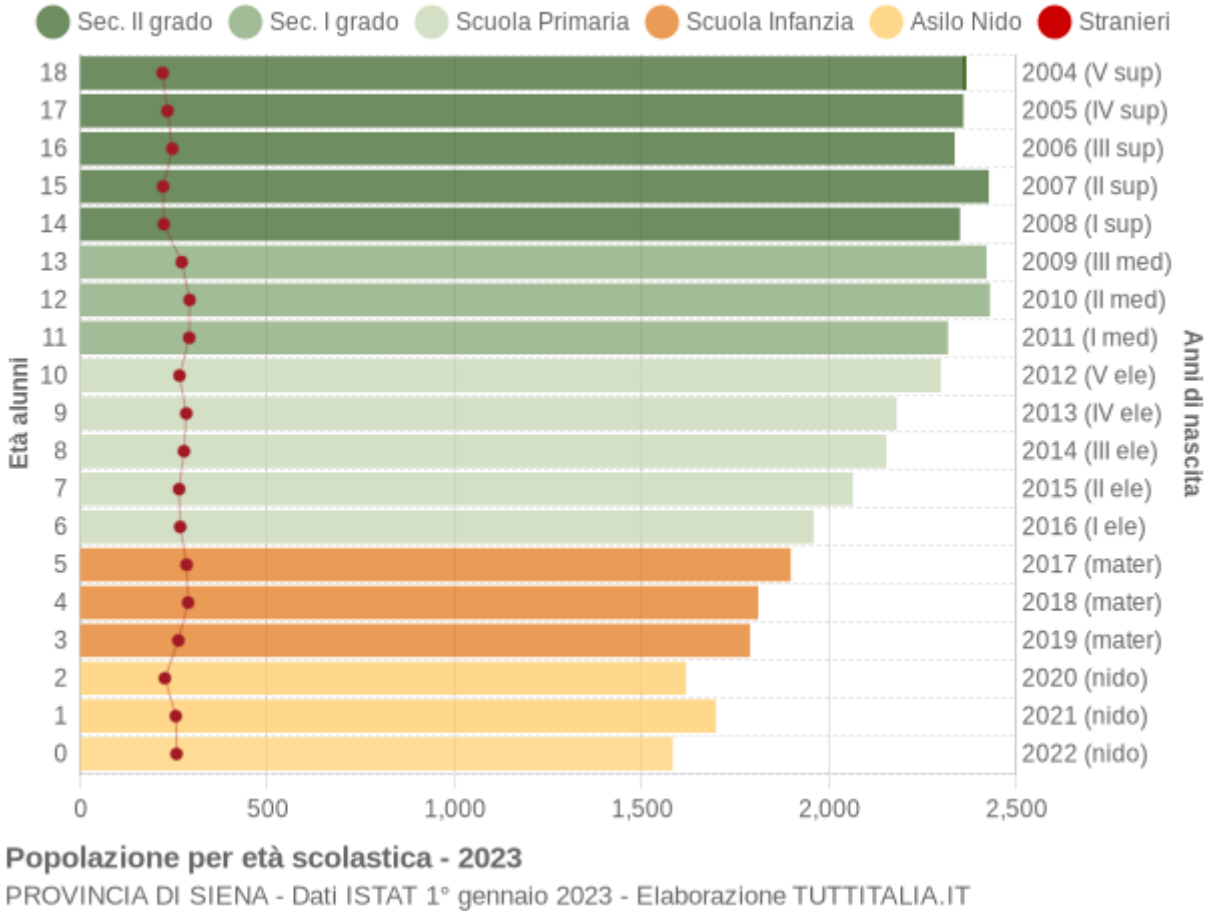
Distribuzione della popolazione 2023 - provincia di Siena

Età	Maschi	Femmine	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Totale
0-4	4.269 50,3%	4.225 49,7%	8.494	0	0	0	8.494 3,3%
5-9	5.251 51,2%	4.999 48,8%	10.250	0	0	0	10.250 3,9%
10-14	6.004 50,8%	5.809 49,2%	11.813	0	0	0	11.813 4,5%
15-19	6.217 52,5%	5.619 47,5%	11.829	7	0	0	11.836 4,5%
20-24	6.374 52,9%	5.664 47,1%	11.719	312	0	7	12.038 4,6%
25-29	6.739 53,0%	5.983 47,0%	11.412	1.289	0	21	12.722 4,9%
30-34	7.031 51,6%	6.585 48,4%	9.675	3.815	21	105	13.616 5,2%
35-39	7.029 49,5%	7.157 50,5%	7.588	6.305	29	264	14.186 5,4%
40-44	7.893 49,0%	8.224 51,0%	6.710	8.759	95	553	16.117 6,2%
45-49	9.554 48,8%	10.005 51,2%	6.355	11.951	193	1.060	19.559 7,5%
50-54	10.268 49,1%	10.632 50,9%	5.168	13.892	336	1.504	20.900 8,0%
55-59	10.399 48,9%	10.870 51,1%	3.605	15.272	585	1.807	21.269 8,2%

Età	Maschi	Femmine	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Totale
60-64	8.774 47,6%	9.652 52,4%	2.163	13.767	1.077	1.419	18.426 7,1%
65-69	7.578 47,1%	8.520 52,9%	1.351	12.173	1.508	1.066	16.098 6,2%
70-74	7.259 46,9%	8.208 53,1%	944	11.565	2.259	699	15.467 5,9%
75-79	6.139 45,7%	7.280 54,3%	725	9.161	3.139	394	13.419 5,2%
80-84	4.863 42,4%	6.602 57,6%	584	6.273	4.401	207	11.465 4,4%
85-89	3.087 39,2%	4.798 60,8%	388	3.136	4.261	100	7.885 3,0%
90-94	1.247 32,9%	2.546 67,1%	180	926	2.663	24	3.793 1,5%
95-99	249 23,5%	811 76,5%	45	107	900	8	1.060 0,4%
100+	30 20,8%	114 79,2%	6	9	128	1	144 0,1%
Totale	126.254 48,5%	134.303 51,5%	111.004	118.719	21.595	9.239	260.557 100%

Popolazione per classi di età scolastica

Distribuzione della popolazione in **provincia di Siena** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.



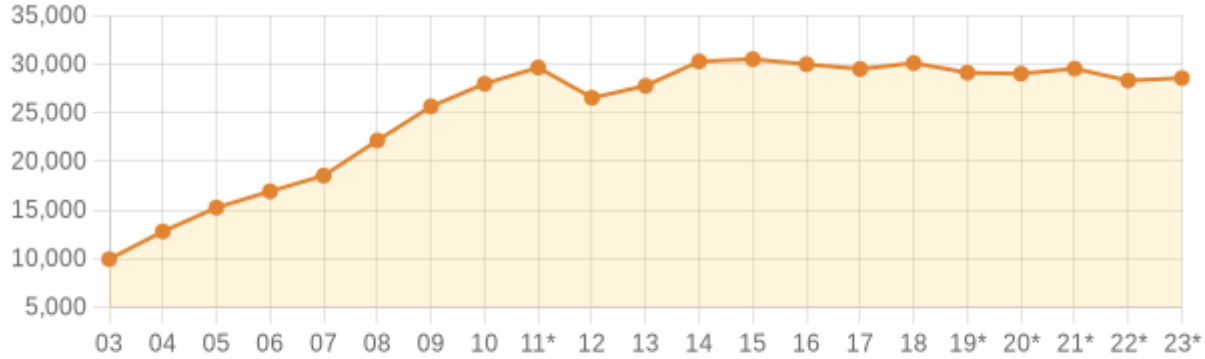
Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2023/2024** le scuole in provincia di Siena, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.

Per le scuole provinciali invece, il solo dato riportato non è sufficiente per avere un quadro chiaro e preciso, dal momento che le scuole superiori non sono scuole dell'obbligo e hanno un bacino di utenza che non coincide necessariamente con i confini provinciali (vedi le scuole di Chiusi, Chianciano, Abbadia, ecc..)

Istituzione Scolastica	Denominazione Plesso	Comune Plesso	ALUNNI 2022/23	ALUNNI 2023/24	Var % 2022-23	ALUNNI 2024/25	Var % 2022-24
IIS AGNOLO POLIZIANO	LICEO AGNOLO POLIZIANO	MONTEPULCIANO	595	611	2,7%	617	3,7%
	LICEO SCIENZE UMANE SAN BELLARMINO	MONTEPULCIANO	433	464	7,2%	464	7,2%
IIS ENEA SILVIO PICCOLOMINI	LICEO PICCOLOMINI - CLASSICO - MUSICALE	SIENA	438	402	-8,2%	396	-9,6%
	LICEO SCIENZE UMANE S. CATERINA	SIENA	446	427	-4,3%	456	2,2%
	LICEO ARTISTICO DUCCIO DI BUONINSEGNA	SIENA	461	456	-1,1%	444	-3,7%
IIS SAN GIOVANNI BOSCO	LICEO SAN GIOVANNI BOSCO	COLLE DI VAL D'ELSA	683	679	-0,6%	653	-4,4%
	IP CENNINO CENNINI	COLLE DI VAL D'ELSA	222	216	-2,7%	202	-9,0%
IIS GIOVANNI CASELLI	IP GIOVANNI CASELLI	SIENA	644	687	6,7%	664	3,1%
	IPSIA GUGLIELMO MARCONI	SIENA	277	249	-10,1%	245	-11,6%
	IT MONNA AGNESE	SIENA	352	334	-5,1%	346	-1,7%
IIS DELLA VALDICHIANA	IP GIOVANNI CASELLI	MONTEPULCIANO	227	209	-7,9%	218	-4,0%
	IPSIA GUGLIELMO MARCONI	CHIUSI	79	72	-8,9%	87	10,1%
	IT LUIGI EINAUDI	CHIUSI	181	177	-2,2%	185	2,2%
	IT FRANCESCO REDI	MONTEPULCIANO	302	294	-2,6%	311	3,0%
IIS GIUSEPPE RONCALLI	IT GIUSEPPE RONCALLI	POGGIBONSI	676	683	1,0%	711	5,2%
	ITI TITO SARROCCHI	POGGIBONSI	629	667	6,0%	694	10,3%
IIS BETTINO RICASOLI	IP AGRICOLTURA	MONTALCINO	104	104	0,0%	92	-11,5%
	IP ENOGASTRONOMICO	COLLE DI VAL D'ELSA	244	250	2,5%	261	7,0%
	AGRARIO BETTINO RICASOLI	SIENA	325	354	8,9%	341	4,9%
IIS SALLUSTIO BANDINI	LINGUISTICO LAMBRUSCHINI	MONTALCINO	82	76	-7,3%	74	-9,8%
	IT SALLUSTIO BANDINI	SIENA	830	901	8,6%	910	9,6%
LICEO ALESSANDRO VOLTA	LICEO ALESSANDRO VOLTA	COLLE DI VAL D'ELSA	777	744	-4,2%	751	-3,3%
LICEO GALILEO GALILEI	LICEO GALILEO GALILEI	SIENA	987	1030	4,4%	1063	7,7%
IPSAR PELLEGRINO ARTUSI	ALBERGHIERO PELLEGRINO ARTUSI	CHIANCIANO TERME	323	294	-9,0%	299	-7,4%
ITI TITO SARROCCHI	ITI TITO SARROCCHI	SIENA	1706	1592	-6,7%	1650	-3,3%
ITI AMEDEO AVOGADRO	ITI AMEDEO AVOGADRO	ABBADIA SAN SALVATORE	339	342	0,9%	349	2,9%
		TOTALE	**12362**	**12314**	**-0,4%**	**12483**	**1,0%**

Cittadini stranieri 2023 - Provincia di Siena

Popolazione straniera residente in **provincia di Siena** al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera

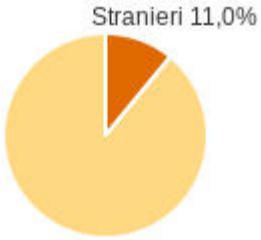
PROVINCIA DI SIENA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

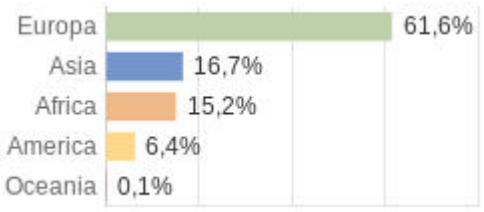
(*) post-censimento

Gli stranieri residenti in provincia di Siena al 1° gennaio 2023 sono **28.559** e rappresentano l'11,0% della popolazione residente.

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

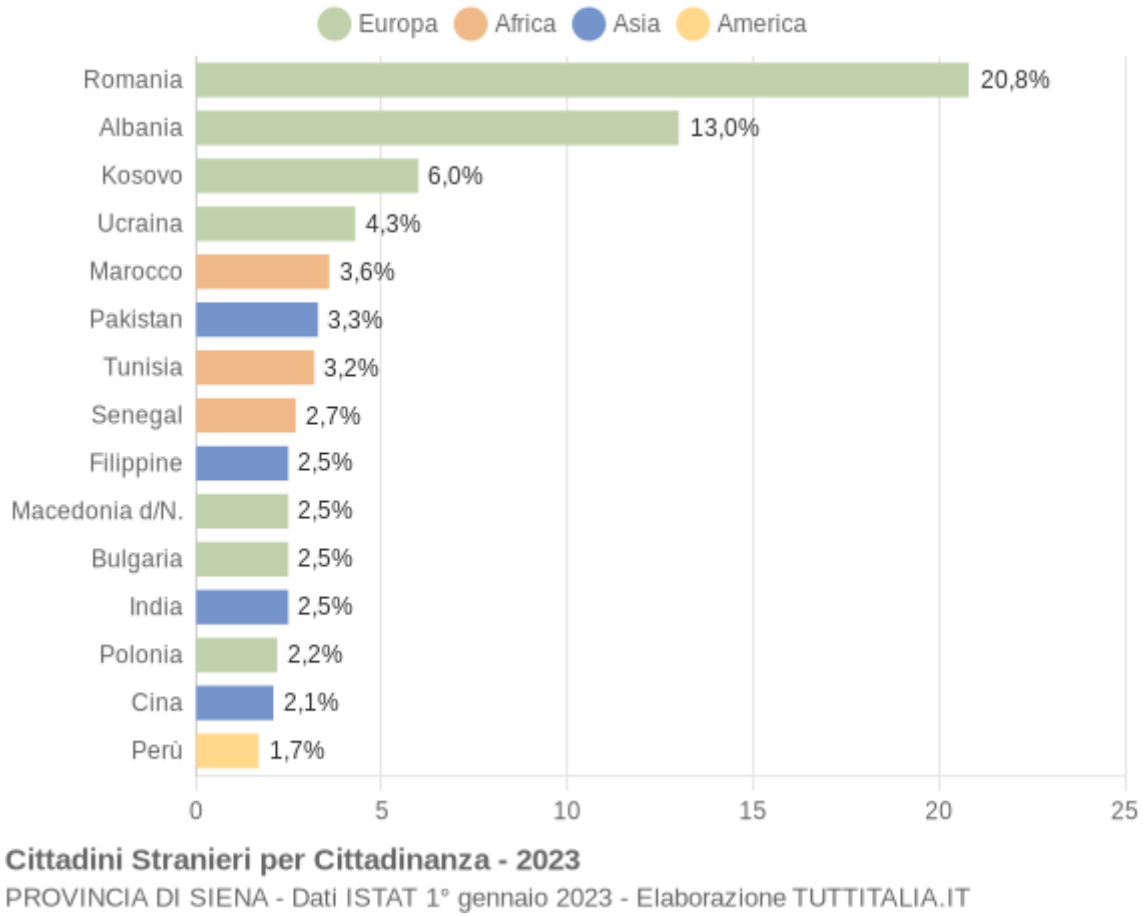
Nel grafico a torta viene rappresentata la distribuzione per area geografica di cittadinanza.





Paesi di provenienza

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 20,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (13,0%) e dal **Kosovo** (6,0%).



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Romania	Unione Europea	2.189	3.740	5.929	20,76%
Albania	Europa centro orientale	1.867	1.844	3.711	12,99%
Kosovo	Europa centro orientale	853	874	1.727	6,05%
Ucraina	Europa centro orientale	256	959	1.215	4,25%
Macedonia del Nord	Europa centro orientale	415	290	705	2,47%
Bulgaria	Unione Europea	207	496	703	2,46%
Polonia	Unione Europea	134	483	617	2,16%
Moldova	Europa centro orientale	130	291	421	1,47%
Germania	Unione Europea	129	228	357	1,25%
Regno Unito	Unione Europea	147	174	321	1,12%
Federazione Russa	Europa centro orientale	44	171	215	0,75%
Francia	Unione Europea	71	102	173	0,61%
Bosnia-Erzegovina	Europa centro orientale	99	67	166	0,58%
Repubblica di Serbia	Europa centro orientale	82	69	151	0,53%
Spagna	Unione Europea	43	96	139	0,49%
Croazia	Unione Europea	53	72	125	0,44%
Svizzera	Altri paesi europei	48	53	101	0,35%
Paesi Bassi	Unione Europea	35	55	90	0,32%
Turchia	Europa centro orientale	57	24	81	0,28%
Grecia	Unione Europea	31	45	76	0,27%
Belgio	Unione Europea	32	37	69	0,24%
Portogallo	Unione Europea	31	23	54	0,19%
Slovacchia	Unione Europea	3	46	49	0,17%
Svezia	Unione Europea	20	27	47	0,16%
Irlanda	Unione Europea	14	30	44	0,15%

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Austria	Unione Europea	13	30	43	0,15%
Bielorussia	Europa centro orientale	5	32	37	0,13%
Danimarca	Unione Europea	11	24	35	0,12%
Ungheria	Unione Europea	8	27	35	0,12%
Lituania	Unione Europea	13	19	32	0,11%
Repubblica Ceca	Unione Europea	5	27	32	0,11%
Lettonia	Unione Europea	1	18	19	0,07%
Slovenia	Unione Europea	8	9	17	0,06%
Finlandia	Unione Europea	2	9	11	0,04%
Norvegia	Altri paesi europei	3	8	11	0,04%
Estonia	Unione Europea	0	8	8	0,03%
Malta	Unione Europea	3	4	7	0,02%
Montenegro	Europa centro orientale	1	3	4	0,01%
Cipro	Unione Europea	0	4	4	0,01%
Lussemburgo	Unione Europea	2	1	3	0,01%
Principato di Monaco	Altri paesi europei	1	2	3	0,01%
Islanda	Altri paesi europei	1	1	2	0,01%
San Marino	Altri paesi europei	0	2	2	0,01%
Totale Europa		7.067	10.524	17.591	61,60%

ASIA	Area	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Pakistan	Asia centro meridionale	893	62	955	3,34%
Filippine	Asia orientale	322	396	718	2,51%
India	Asia centro meridionale	374	326	700	2,45%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	285	324	609	2,13%
Bangladesh	Asia centro meridionale	280	103	383	1,34%
Sri Lanka (ex Ceylon)	Asia centro meridionale	173	136	309	1,08%
Afghanistan	Asia centro meridionale	213	36	249	0,87%
Georgia	Asia occidentale	28	202	230	0,81%
Repubblica Islamica dell'Iran	Asia occidentale	88	106	194	0,68%
Giappone	Asia orientale	24	59	83	0,29%
Azerbaigian	Asia occidentale	29	30	59	0,21%

ASIA	Area	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Siria	Asia occidentale	16	21	37	0,13%
Iraq	Asia occidentale	23	12	35	0,12%
Giordania	Asia occidentale	16	12	28	0,10%
Libano	Asia occidentale	14	8	22	0,08%
Kazakhstan	Asia centro meridionale	1	20	21	0,07%
Israele	Asia occidentale	13	4	17	0,06%
Malaysia	Asia orientale	14	3	17	0,06%
Uzbekistan	Asia centro meridionale	1	15	16	0,06%
Territori dell'Autonomia Palestinese	Asia occidentale	10	5	15	0,05%
Armenia	Asia occidentale	3	12	15	0,05%
Repubblica di Corea (Corea del Sud)	Asia orientale	6	8	14	0,05%
Thailandia	Asia orientale	1	13	14	0,05%
Kirghizistan	Asia centro meridionale	0	9	9	0,03%
Indonesia	Asia orientale	3	4	7	0,02%
Vietnam	Asia orientale	2	4	6	0,02%
Taiwan	Asia orientale	1	5	6	0,02%
Cambogia	Asia orientale	1	3	4	0,01%
Myanmar (ex Birmania)	Asia orientale	2	1	3	0,01%
Nepal	Asia centro meridionale	2	0	2	0,01%
Tagikistan	Asia centro meridionale	1	1	2	0,01%
Arabia Saudita	Asia occidentale	1	0	1	0,00%
Laos	Asia orientale	1	0	1	0,00%
Totale Asia		2.841	1.940	4.781	16,74%

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Marocco	Africa settentrionale	528	503	1.031	3,61%
Tunisia	Africa settentrionale	530	384	914	3,20%

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Senegal	Africa occidentale	538	238	776	2,72%
Nigeria	Africa occidentale	243	120	363	1,27%
Egitto	Africa settentrionale	139	61	200	0,70%
Camerun	Africa centro meridionale	92	97	189	0,66%
Mali	Africa occidentale	126	6	132	0,46%
Algeria	Africa settentrionale	75	39	114	0,40%
Ghana	Africa occidentale	80	23	103	0,36%
Gambia	Africa occidentale	87	8	95	0,33%
Costa d'Avorio	Africa occidentale	56	15	71	0,25%
Togo	Africa occidentale	45	17	62	0,22%
Kenya	Africa orientale	18	26	44	0,15%
Guinea	Africa occidentale	27	2	29	0,10%
Rep. del Congo	Africa centro meridionale	14	11	25	0,09%
Libia	Africa settentrionale	15	7	22	0,08%
Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire)	Africa centro meridionale	9	12	21	0,07%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	Africa occidentale	14	3	17	0,06%
Etiopia	Africa orientale	5	11	16	0,06%
Gabon	Africa centro meridionale	10	6	16	0,06%
Somalia	Africa orientale	7	7	14	0,05%
Guinea Bissau	Africa occidentale	12	0	12	0,04%
Burundi	Africa orientale	6	4	10	0,04%
Benin (ex Dahomey)	Africa occidentale	6	2	8	0,03%
Tanzania	Africa orientale	5	3	8	0,03%
Sierra Leone	Africa occidentale	5	2	7	0,02%
Sud Africa	Africa centro meridionale	2	5	7	0,02%
Niger	Africa occidentale	4	2	6	0,02%
Eritrea	Africa orientale	2	2	4	0,01%
Ruanda	Africa orientale	0	3	3	0,01%
Liberia	Africa occidentale	2	0	2	0,01%
Uganda	Africa orientale	1	1	2	0,01%
Angola	Africa centro meridionale	1	0	1	0,00%

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Capo Verde	Africa occidentale	1	0	1	0,00%
Ciad	Africa centro meridionale	0	1	1	0,00%
Madagascar	Africa orientale	0	1	1	0,00%
Malawi	Africa orientale	1	0	1	0,00%
Mauritius	Africa orientale	1	0	1	0,00%
Sudan	Africa settentrionale	1	0	1	0,00%
Eswatini	Africa centro meridionale	1	0	1	0,00%
Zambia	Africa orientale	0	1	1	0,00%
Zimbabwe (ex Rhodesia)	Africa orientale	1	0	1	0,00%
Totale Africa		2.710	1.623	4.333	15,17%

AMERICA	Area	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Perù	America centro meridionale	197	277	474	1,66%
Colombia	America centro meridionale	102	137	239	0,84%
Stati Uniti d'America	America settentrionale	91	145	236	0,83%
Brasile	America centro meridionale	64	148	212	0,74%
Cuba	America centro meridionale	43	101	144	0,50%
Rep. Dominicana	America centro meridionale	60	82	142	0,50%
Bolivia	America centro meridionale	46	59	105	0,37%
Argentina	America centro meridionale	25	47	72	0,25%
Ecuador	America centro meridionale	17	22	39	0,14%
Messico	America centro meridionale	12	20	32	0,11%
Venezuela	America centro meridionale	11	20	31	0,11%
Cile	America centro meridionale	8	16	24	0,08%
Canada	America settentrionale	8	12	20	0,07%
Honduras	America centro meridionale	6	9	15	0,05%
Guatemala	America centro meridionale	5	6	11	0,04%
Uruguay	America centro meridionale	5	5	10	0,04%
Paraguay	America centro meridionale	2	4	6	0,02%
Panama	America centro meridionale	1	4	5	0,02%
Nicaragua	America centro meridionale	1	3	4	0,01%
Dominica	America centro meridionale	1	2	3	0,01%

AFRICA						
		Area	Maschi	Femmine	**Totale**	%
El Salvador	America centro meridionale		3	0	3	0,01%
Haiti	America centro meridionale		1	2	3	0,01%
Giamaica	America centro meridionale		1	0	1	0,00%
Totale America			710	1.121	1.831	6,41%

OCEANIA	Area	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Australia	Oceania	8	9	17	0,06%
Nuova Zelanda	Oceania	2	2	4	0,01%
Totale Oceania		10	11	21	0,07%

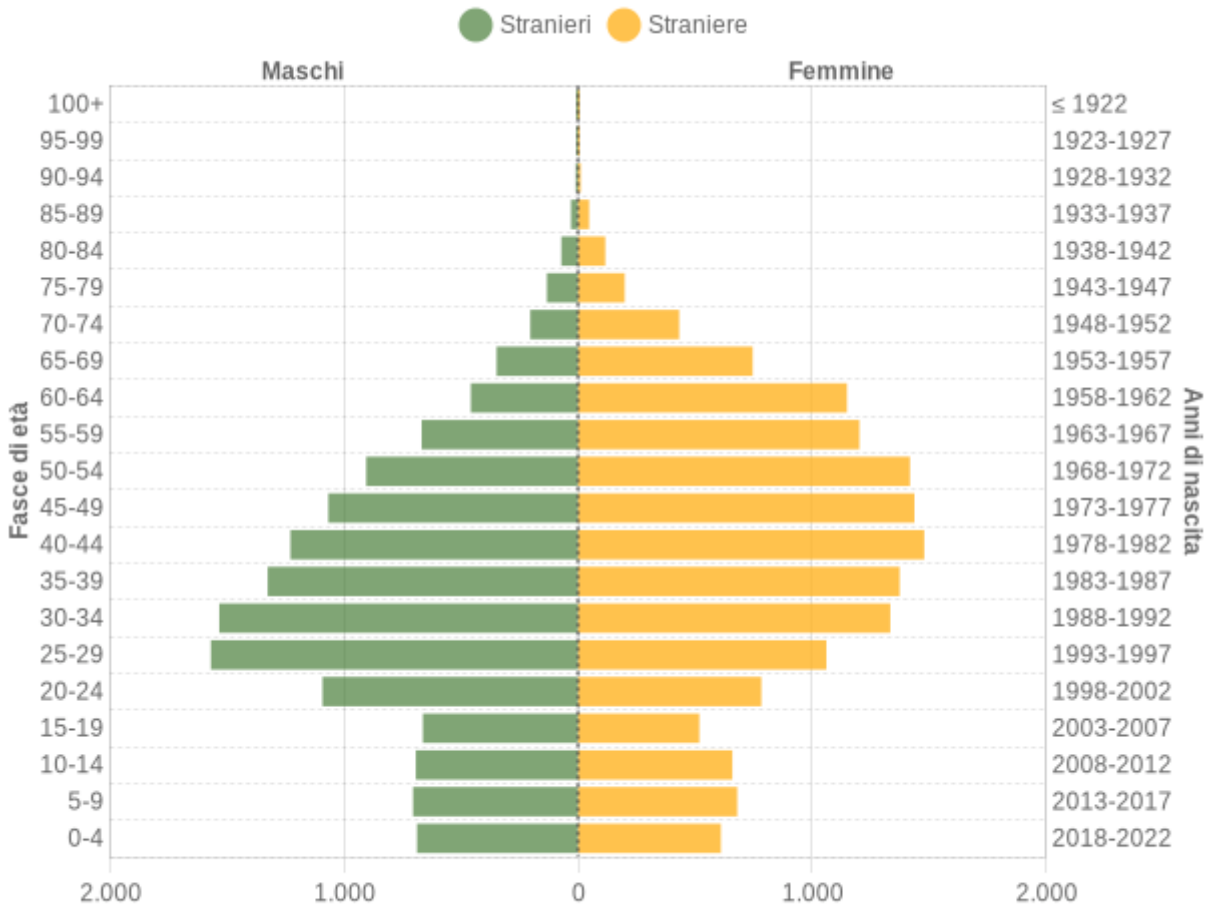
APOLIDI (*)	Area	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Apolidi	Apolidi	1	1	2	0,01%
Totale Apolidi		1	1	2	0,01%

(*) un apolide è una persona che non gode del diritto di cittadinanza di alcuno stato

	Maschi	Femmine	**Totale**	%
TOTALE STRANIERI	13.339	15.220	28.559	100,00%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente in provincia di Siena per età e sesso al 1° gennaio 2023 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2023

PROVINCIA DI SIENA - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	685	608	1.293	4,5%
5-9	702	678	1.380	4,8%
10-14	690	657	1.347	4,7%
15-19	660	516	1.176	4,1%
20-24	1.089	781	1.870	6,5%

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
25-29	1.566	1.059	2.625	9,2%
30-34	1.530	1.332	2.862	10,0%
35-39	1.323	1.372	2.695	9,4%
40-44	1.226	1.477	2.703	9,5%
45-49	1.064	1.435	2.499	8,8%
50-54	902	1.416	2.318	8,1%
55-59	665	1.200	1.865	6,5%
60-64	455	1.147	1.602	5,6%
65-69	345	744	1.089	3,8%
70-74	201	430	631	2,2%
75-79	130	197	327	1,1%
80-84	68	114	182	0,6%
85-89	27	45	72	0,3%
90-94	7	9	16	0,1%
95-99	3	2	5	0,0%
100+	1	1	2	0,0%
Totale	13.339	15.220	28.559	100%

Distribuzione della popolazione straniera per area geografica

Classifica dei comuni della provincia di Siena per popolazione straniera residente.

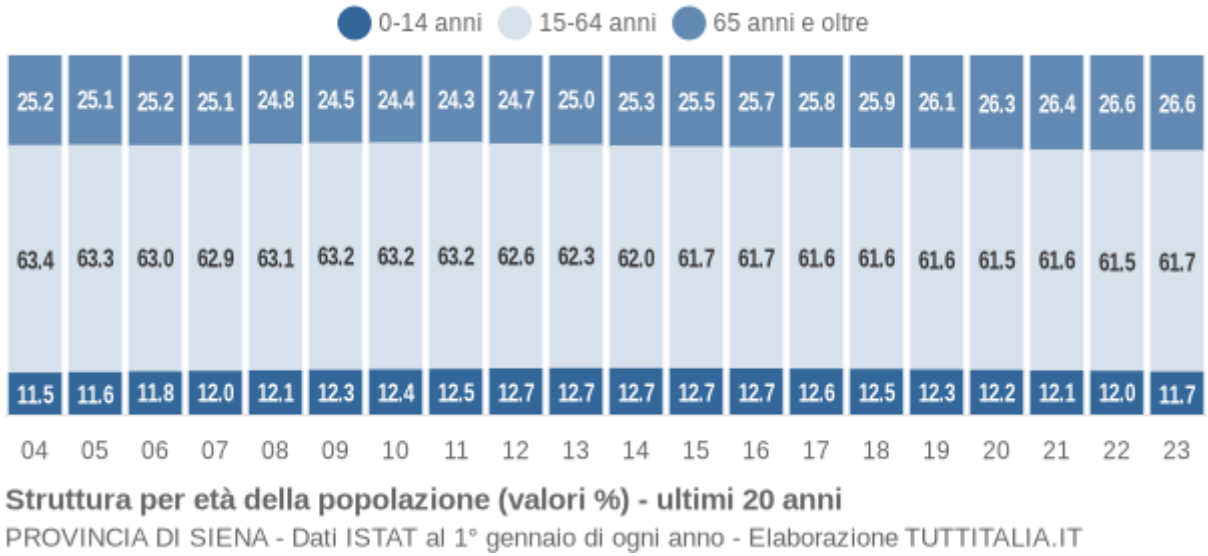
Comune	stranieri
Siena	5.135
Poggibonsi	2.902
Colle di Val d'Elsa	2.174
Montepulciano	1.376
Chiusi	1.305
Chianciano T.	1.211
Sinalunga	1.206

Comune	stranieri
Monteroni d'A.	1.113
Monteriggioni	1.051
Sovicille	1.032
Castelnuovo B.	889
Montalcino	826
Abbadia San S.	755
Asciano	748
San Gimignano	609
Torrita di S.	558
Rapolano Terme	540
Sarteano	500
Comune	stranieri
Monticiano	435
Gaiole in C.	432
Piancastagnaio	432
Castellina in Chianti	421
San Quirico d'Orcia	338
Chiusdino	330
Casole d'Elsa	298
Buonconvento	290
Murlo	280
Cetona	274
Castiglione d'Orcia	207
Radda in C.	200
Radicondoli	198
Pienza	188
San Casciano dei Bagni	129
Trequanda	114
Radicofani	63

Struttura della popolazione dal 2002 al 2023

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni e oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni
PROVINCIA DI SIENA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	28.554	160.588	63.120	252.262	46,1
2003	28.995	161.263	64.012	254.270	46,2
2004	29.682	164.018	65.121	258.821	46,1
2005	30.378	165.150	65.354	260.882	46,1
2006	30.970	164.927	65.997	261.894	46,0
2007	31.494	165.373	66.123	262.990	46,1
2008	32.278	167.965	66.048	266.291	46,0
2009	33.022	170.312	66.139	269.473	46,0
2010	33.569	171.515	66.281	271.365	46,0
2011	34.151	172.238	66.249	272.638	46,1
2012	33.789	166.857	65.876	266.522	46,2
2013	34.056	166.340	66.804	267.200	46,3
2014	34.478	167.900	68.439	270.817	46,5
2015	34.351	166.899	69.035	270.285	46,7
2016	34.097	166.189	69.102	269.388	46,8
2017	33.774	165.310	69.257	268.341	47,0
2018	33.490	165.212	69.308	268.010	47,1
2019*	32.841	163.759	69.433	266.033	47,3
2020*	32.451	163.021	69.707	265.179	47,5
2021*	31.799	162.429	69.573	263.801	47,6
2022*	31.285	160.559	69.365	261.209	47,8
2023*	30.557	160.669	69.331	260.557	47,9

(*) popolazione post-censimento

Indicatori demografici

Anno	*0-14 anni*	*15-64 anni*	*65+ anni*	*Totale*	***Età media***
2012	33.789	166.857	65.876	266.522	**46.2**
2013	34.056	166.340	66.804	267.200	**46.3**
2014	34.478	167.900	68.439	270.817	**46.5**
2015	34.351	166.899	69.035	270.285	**46.7**
2016	34.097	166.189	69.102	269.388	**46.8**
2017	33.774	165.310	69.257	268.341	**47.0**
2018	33.490	165.212	69.308	268.010	**47.1**
2019*	32.841	163.759	69.433	266.033	**47.3**
2020*	32.451	163.021	69.707	265.179	**47.5**
2021*	31.799	162.429	69.573	263.801	**47.6**
2022*	31.285	160.559	69.365	261.209	**47.8**

(*) popolazione post-censimento

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente in provincia di Siena.

Anno	Indice di **vecchiaia**	Indice di **dipendenza** strutturale	Indice di **ricambio** della popolazione attiva	Indice di **struttura** della popolazione attiva	Indice di **carico** di figli per donna feconda	Indice di **natalità** (x 1.000 ab.)	Indice di **mortalità** (x 1.000 ab.)
	1° gen	1° gen	1° gen	1° gen	1° gen	gen-dic	gen-dic
2002	221,1	57,1	166,5	107,2	17,2	8,0	12,8
2003	220,8	57,7	163,7	108,6	17,7	8,2	12,9
2004	219,4	57,8	158,6	109,0	18,2	8,6	11,9
2005	215,1	58,0	150,7	110,4	18,6	8,4	12,4
2006	213,1	58,8	139,0	111,1	18,8	8,4	11,9
2007	210,0	59,0	143,5	114,8	19,1	9,0	12,1
2008	204,6	58,5	149,0	117,3	19,4	8,6	12,3
2009	200,3	58,2	155,3	119,9	19,5	9,0	11,5
2010	197,4	58,2	160,7	123,1	19,8	8,9	11,9
2011	194,0	58,3	166,2	126,4	20,1	8,7	11,8
2012	195,0	59,7	159,4	129,8	20,5	8,5	12,5
2013	196,2	60,6	155,4	132,3	20,4	8,2	12,0
2014	198,5	61,3	151,2	134,8	20,2	8,0	11,6
2015	201,0	61,9	149,3	138,5	20,0	7,6	13,0
2016	202,7	62,1	147,4	141,8	19,6	7,4	12,5
2017	205,1	62,3	148,8	144,7	19,3	7,0	12,7
2018	207,0	62,2	149,1	146,7	18,9	6,7	12,4
2019	211,4	62,5	150,3	148,5	18,6	6,6	13,0
2020	214,8	62,7	152,3	149,6	18,2	6,0	13,1
2021	218,8	62,4	153,6	148,8	17,6	6,4	13,9
2022	221,7	62,7	156,1	150,3	17,6	6,0	14,0
2023	226,9	62,2	155,7	149,5	17,3	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2023 l'indice di vecchiaia per la provincia di Siena dice che ci sono 226,9 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, in provincia di Siena nel 2023 ci sono 62,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, in provincia di Siena nel 2023 l'indice di ricambio è 155,7 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

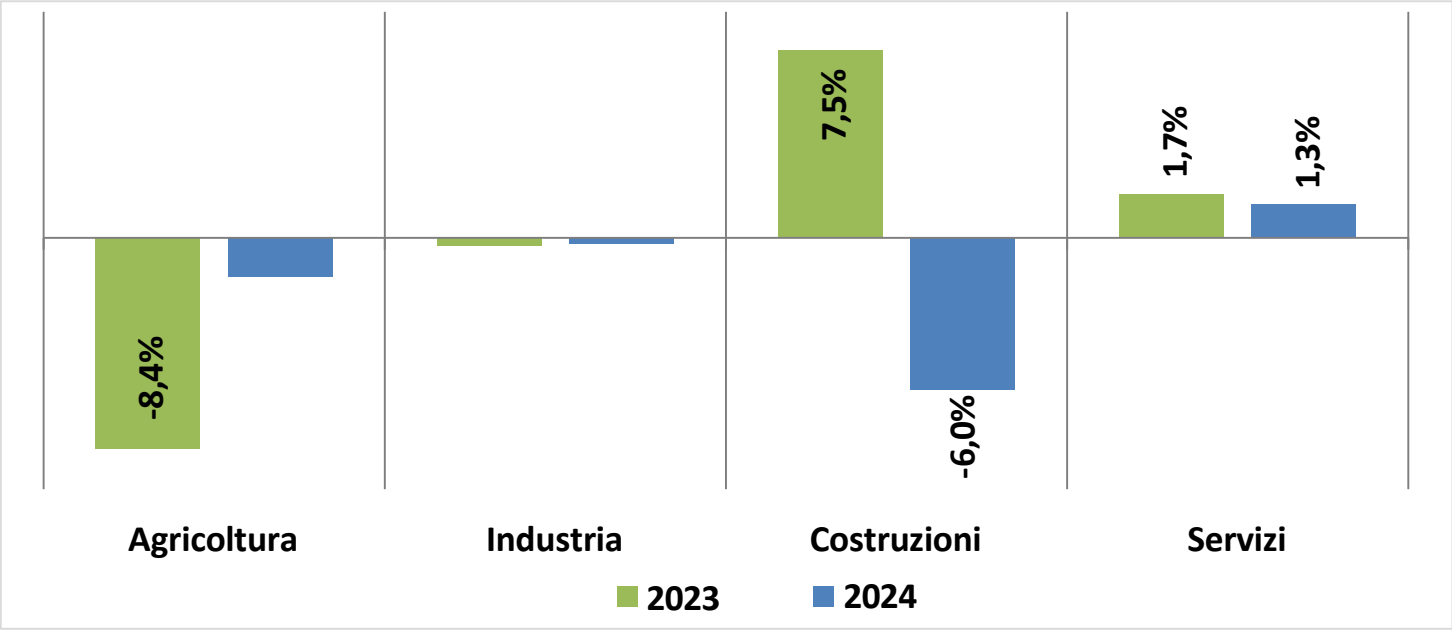
Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

2.1.2. LA SITUAZIONE ECONOMICA

Tutti i dati provengono dal rapporto annuale sull'economia senese del Segretario generale della Camera di Commercio di Siena Avv. Marco Randellini del 21.06.2024.

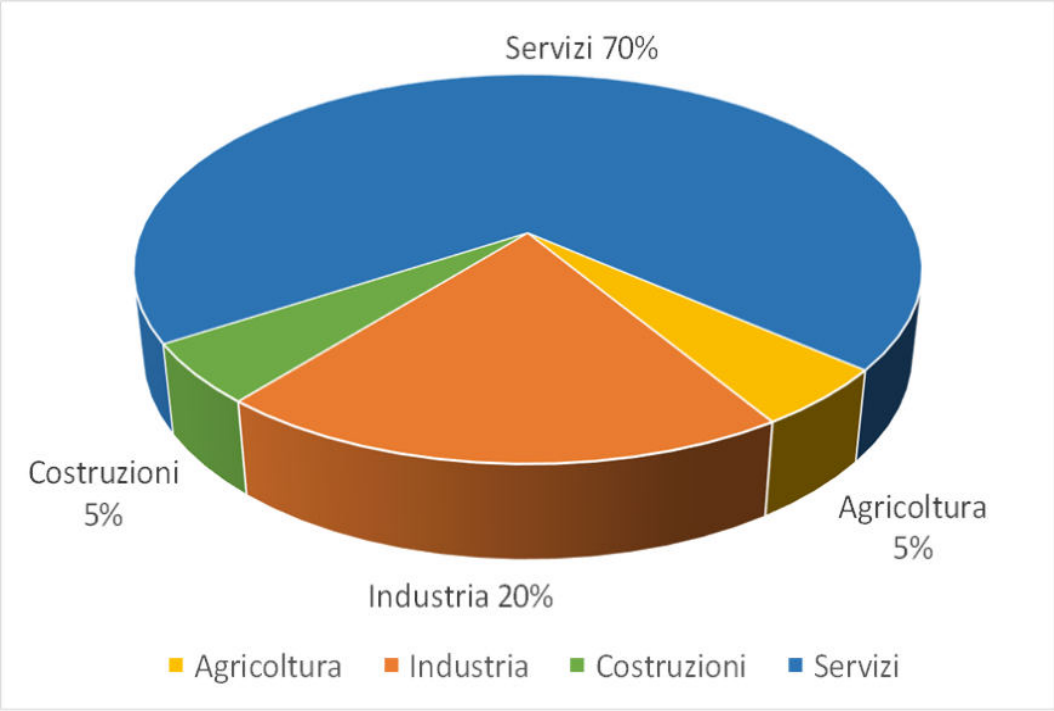
Il valore aggiunto complessivo della provincia di Siena è stimato per il **2023** a circa **8,6 miliardi di euro** e rappresenta circa il 7% del totale della Toscana.
Rispetto al 2022 si stima che ci sia stata una **crescita dello 0,8%** in termini reali.



Nel 2023 i settori che hanno sospinto la **crescita** sono stati in primis le **costruzioni** (+7,5%), che ancora beneficiano ampiamente dei bonus, e poi i **servizi** (+1,7%), in particolare quelli turistici.

In flessione l'**agricoltura** (-8,4%) in conseguenza di un'annata difficile per le principali produzioni del territorio. Infine, l'**industria** si colloca sostanzialmente sui livelli del 2022 (-0,3%). Per il **2024** si stima che ci sia un lieve rallentamento della crescita (**+0,6%**) quale risultato di una brusca frenata del comparto edilizio (-6%) a causa del venir meno del Superbonus, mentre continuano a crescere i servizi (+1,3%).

Val. aggiunto provincia di Siena – Ripartizione % 2023



Il vasto comparto del terziario che, oltre ai servizi in senso proprio, comprende anche il commercio e le attività ristorative e del turismo rappresenta sempre la parte principale del valore aggiunto prodotto in provincia (70%). Per la restante parte il 20% è rappresentato dall'industria e il restante 10% dall'agricoltura e dalle costruzioni in egual misura.

Esportazioni: top ten mercati e prodotti

Principali mercati di riferimento	Anno 2023	Var.% su 2022		Principali prodotti esportati	Anno 2023	Var.% su 2022
Stati Uniti	1.304.406.111	+20,8%	1	Prodotti farmaceutici	2.872.082.530	+51,9%
Polonia	612.477.371	+8,3%	2	Autoveicoli, rimorchi..	661.671.118	+35,7%
Belgio	519.486.950	+543,5%	3	Bevande	440.509.606	-1,8%
Francia	466.163.337	+41,7%	4	Macchinari e apparecchiature	230.901.714	-3,8%
Germania	417.274.523	+13,7%	5	Prodotti alimentari	214.841.103	+29,0%
Spagna	288.547.533	+37,7%	6	Apparecchiature elettriche	160.919.932	-1,3%
Croazia	188.546.066	+1.460,3%	7	Prodotti chimici	80.246.145	+5,1%
Canada	164.736.386	+32,4%	8	Prod. lav. minerali non metall.	69.745.191	+3,2%
Arabia Saudita	145.396.551	+186,5%	9	Prodotti in metallo	48.252.077	-5,5%
Brasile	115.795.799	+68,1%	10	Prodotti della metallurgia	39.495.539	+9,5%

Crescono tutti i principali mercati di riferimento dell'export senese, con l'entrata nella top ten di nuovi Paesi, in particolare la Croazia +1.460,3% e l'Arabia Saudita +186,5%. Fra i mercati più tradizionali spicca la performance del Belgio (+543,5%). Gli Stati Uniti (+20,8%) restano di gran lunga il primo partner commerciale, seguito a distanza dalla Polonia (+8,3%). Positivi anche i «clienti» europei: Francia (+41,7%), Germania (+13,7%) e Spagna
(+37,7%).

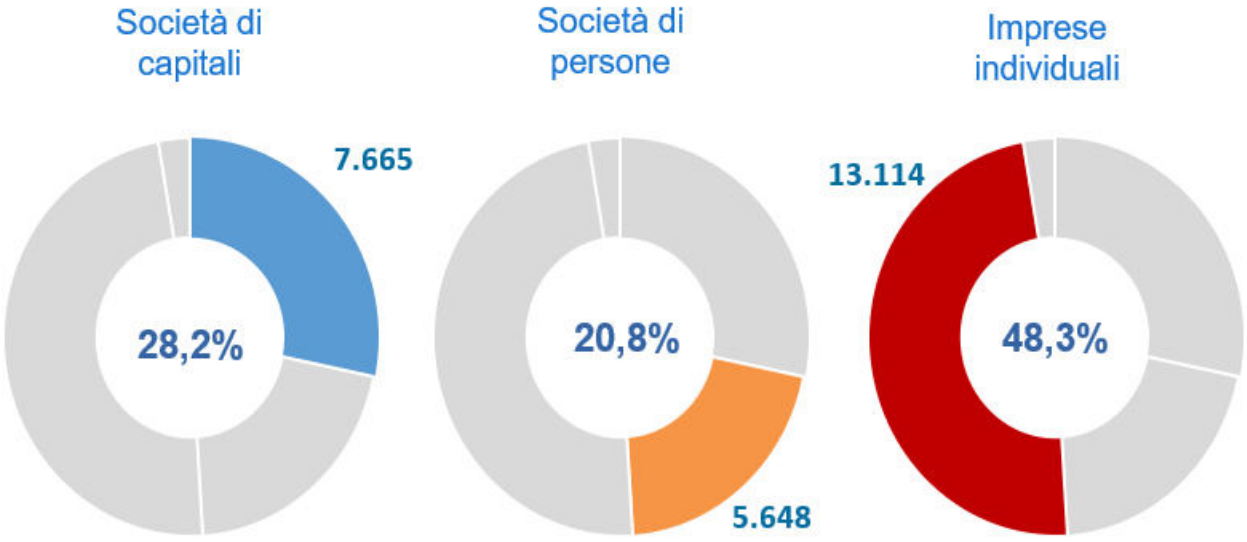
Crescono le prime due tipologie di prodotti esportati dalla provincia di Siena: farmaceutici (+51,9%) e autoveicoli (camper) (+35,7%), insieme ai prodotti alimentari (+29%), ai prodotti chimici (+5,1%), ai prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi (+3,2%) e alla metallurgia (+9,5%). In flessione le bevande (vino) (-1,8%), i macchinari (-3,8%), le apparecchiature elettriche (-1,3%) e i prodotti in metallo (-5,5%).

Imprese registrate 31/12/2023: **27.170** **-0,4%**

Unità locali registrate 31/12/2023: **36.039** **-0,3%**

Flussi anno 2023: Iscrizioni 1.297 Cessazioni non d'ufficio 1.253 **Saldo: +44 ***

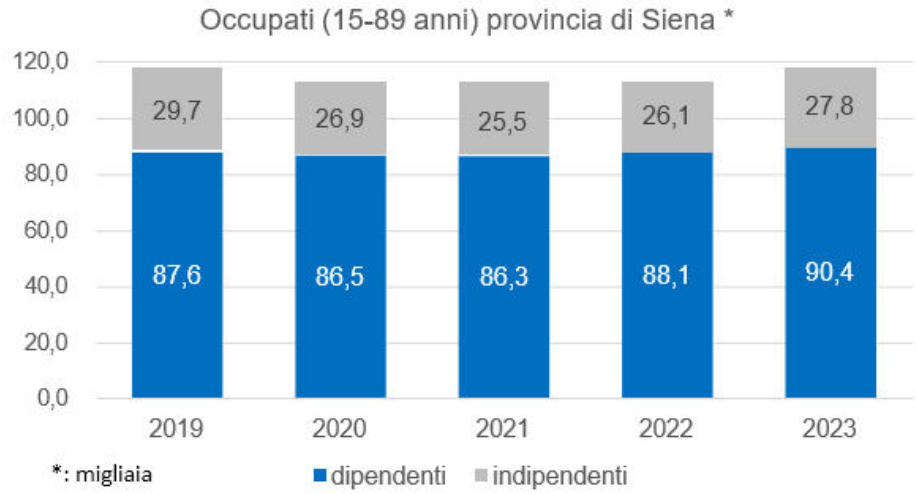
Le forme giuridiche



Sono in flessione le società di persone (-2,7%) e le imprese individuali (-0,3%) e le altre forme (-5,5%).

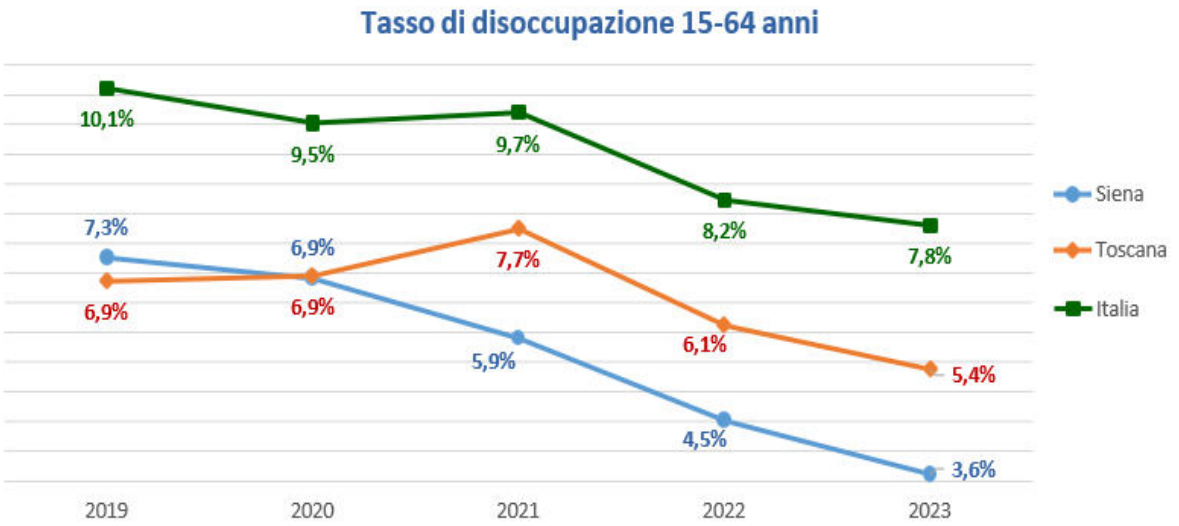
Le società di capitali, invece, tornano a crescere (+1,8%) dopo la battuta di arresto mostrata nel 2022.

La dinamica dell'occupazione



Sulla base dei dati relativi all'**indagine ISTAT sulle "Forze di lavoro"**, in provincia di Siena nel 2023 sono presenti oltre **118 mila occupati** (15-89 anni), per il 76,5% dipendenti ed il restante 23,5% indipendenti. Rispetto al 2022 si sono guadagnate circa 4.000 posizioni lavorative con una crescita relativa del +3,5% che è più elevata per gli occupati indipendenti (+6,5%) piuttosto che per quelli dipendenti (+2,6%). Con il 2023 si completa il recupero dei livelli occupazionali del pre-pandemia, superando il dato 2019 di circa mille unità (+0,8%): ciò è valido, però, solo per gli occupati dipendenti (+2,8% sul 2019) mentre per gli occupati indipendenti siamo ancora al di sotto del dato 2019 di circa 2.000 unità in valore assoluto e del 2% in termini relativi.

L'andamento della disoccupazione



Il **tasso di disoccupazione** (15-64 anni) si colloca nel 2023 al 3,6%, meno della metà del livello pre-pandemia (7,3%) e al di sotto del livello regionale (5,4%) e soprattutto nazionale (7,8%). Sensibilmente più elevati quello femminile (4,5%) e giovanile 15-34 anni (7,6%), comunque in rapida discesa rispetto al pre-pandemia.

Parallelamente il **tasso di occupazione** nel corso dei quattro anni presi in esame è cresciuto di circa 3 punti percentuali, dal 68,6% al 71,5%, posizionandosi su livelli ampiamente più elevati rispetto alla Toscana (69,3%) e all'Italia (61,5%). Andamento similare per l'occupazione femminile (da 62,4% a 64,8%) e giovanile 15-34 anni (da 45,7% a 50,2%).

Infine il **tasso di inattività**, rimane sostanzialmente stabile a livello complessivo (da 26% a 25,8%), diminuisce dal 47,1% al 45,6% fra i giovani e aumenta dal 31,4% al 32,1% per le donne.

RELAZIONE SEMESTRALE

AREA _____

☐	I SEMESTRE	Gennaio – Giugno
☐	II SEMESTRE	Luglio - Dicembre

Numero e tipologia di procedimenti conclusi:

Numero di procedimenti conclusi nell'arco del semestre interessato, con relativa attestazione del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione degli stessi:

_____

Numero di procedimenti di scelta di contraenti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di cui al Decreto Legislativo n. 36/2023 e modalità di selezione prescelta, nonché autorizzazioni, concessioni o erogazioni di vantaggi economici, con relativa attestazione di preventiva verifica di conformità a tutta la normativa vigente applicabile al Comune di Montalcino e, quindi, anche regolamentare, nonché di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti tutti del Comune di Montalcino:

_____

Attività svolta per concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera

_____

Attività svolta nella gestione degli Affari legali e del contenzioso:

_____

Attività svolta nella gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio:

_____

Attività svolta nella gestione degli incarichi e delle nomine:

_____

Attività svolta in controlli verifiche ed ispezioni:

_____

Attività svolta nella gestione del Governo del Territorio/Pianificazione Urbanistica:

_____

Data: __/__/__ Firma: _____

(Resp. Area _____: Nome Cognome)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(d. p. r. n° 445 del 28 dicembre 2000)

__ l __ sottoscritt _____

nat__ a _____(___) il_____
e residente a _____ (____) in Via/Piazza _____ n° ___ , dipendente del Comune di Montalcino e Titolare di Posizione Organizzativa e Responsabile Area XXXX per l'annualità XXXX, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D. P. R. n° 445 del 28 dicembre 2000

dichiara

che nel periodo di riferimento cui si riferisce la relazione allegata alla presente dichiarazione che costituisce parte integrale e sostanziale, per quanto concerne le attività di cui all'art. 3 del Piano Anticorruzione, attesta che:

1. sono stati rispettati i termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione degli stessi, ovvero che non sono stati rispettati etc. in quanto_____;

2. Si è preventivamente verificata la conformità a tutta la normativa vigente applicabile al Comune di Montalcino, quindi, anche regolamentare, ovvero non si è preventivamente etc. in quanto_____;

3. non si sono/si sono avute situazioni di conflitto di interesse, in quanto con i soggetti interessati dai procedimenti di cui sopra non sussistono/sussistono (nel caso evidenziare tali situazioni):

    - legami di parentela o affinità sino al quarto grado;
    - legami di stabili di amicizia e/o di frequentazione, anche saltuaria;
    - legami professionali;
    - legami societari;
    - legami associativi;
    - legami politici;
    - legami di diversa natura capaci di incidere negativamente sull'imparzialità del sottoscritto.

4. non si sono avute situazione limitative o preclusive nello svolgimento di funzioni gestionali di cui al comma 5, art. 6 del Piano per la prevenzione della corruzione; del presente articolo;

5. non si sono/si sono avute situazioni di incompatibilità nella composizione di eventuali commissioni per la scelta di contraenti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, per la concessione o per l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque tipo (nel caso evidenziare la fattispecie);

6. non si sono/si sono avute situazioni di incompatibilità nell' attività svolta per concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera.

Ai sensi dell'art. 38, D. P. R. n° 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta e consegnata al Segretario Comunale insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

Data: __/ ___/ ___ **Firma: _____**

ANALISI E PONDERAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio	Processi/Norme di riferimento	Peso dell'Area di rischio nell'Ente	Registro dei rischi	PROBABILITA'						VALORE PROBABILITA'	IMPATTO				VALORE PROBABILITA'	VALORE COMPLESSIVO DEL LIVELLO DEL RISCHIO	Totale potenziale del livello del rischio	RISCHIO ESPRESSO IN PERCENTUALE rapportato al valore massimo potenziale del rischio	Percentuale in aumento proporzionale al Peso dell'area di rischio nell'Ente	PERCENTUALE DI RISCHIO PONDERATA	RISCHIO PONDERATO
				P_1) Discrezionalità	P_2) Rilevanza esterna	P_3) Complessità del Processo	P_4) Valore Economico	P_4) Frazionabilità del Processo	P_5) Controlli		I_1) Impatto Organizzativo	I_2) Impatto Economico	I_3) Impatto Reputazionali	I_4) Impatto Organizzativo							
Acquisizione e gestione del personale	• Reclutamento del personale • Progressioni di carriera • Conferimento incarico di collaborazione	75%	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	2	5	3	3	1	3	17	2	5	3	3	13	221	600	37	28	64	RISCHIO MEDIO ALTO
		75%	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari	2	5	3	3	1	3	17	2	5	3	3	13	221	600	37	28	64	RISCHIO MEDIO ALTO
		75%	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	2	5	3	3	1	3	17	2	5	3	3	13	221	600	37	28	64	RISCHIO MEDIO ALTO
		75%	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari	2	5	3	3	5	3	21	2	5	2	3	12	252	600	42	32	74	RISCHIO MEDIO ALTO
		75%	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	2	5	3	3	1	3	17	2	5	3	3	13	221	600	37	28	64	RISCHIO MEDIO ALTO
		75%	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	2	5	3	3	5	3	21	2	5	2	3	12	252	600	42	32	74	RISCHIO MEDIO ALTO
Contratti pubblici e PNRR	Appalti sotto soglia comunitaria - Art. 50 D. Lgs. 36/2023	100%	Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto.	2	5	1	5	5	3	21	3	5	3	3	14	294	600	49	49	98	RISCHIO ALTO
		100%	Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di Common procurement vocabulary (CPV), quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 140 mila euro.	2	5	1	5	5	3	21	3	5	3	3	14	294	600	49	49	98	RISCHIO ALTO
		100%	Condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art. 15, d.lgs. 36/2023 e allegato I.2 al medesimo decreto.	2	5	3	3	5	3	21	3	5	3	3	14	294	600	49	49	98	RISCHIO ALTO
		100%	Affidamento degli incarichi di RUP al medesimo soggetto per favorire specifici operatori economici	2	5	3	3	5	3	21	2	5	3	3	13	273	600	46	46	91	RISCHIO ALTO
		100%	Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare i valori previsti dalla norma oppure mancata rilevazione o erronea valutazione dell'esistenza di un interesse transfrontaliero certo	2	5	1	5	5	3	21	2	5	3	3	13	273	600	46	46	91	RISCHIO ALTO
		100%	Mancata rotazione degli operatori economici, secondo il criterio dei successivi due affidamenti ex art. 49, commi 2 e 4 del Codice, chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.	2	5	3	3	5	3	21	2	5	3	3	13	273	600	46	46	91	RISCHIO ALTO
	Appalti sopra soglia - Art. 76 D. Lgs. 36/2023	50%	Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 76 in assenza del ricorrere delle condizioni e in particolare: - dell'unicità dell'operatore economico (comma 2, lett. b); - dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante (comma 2, lett. c):	1	5	1	5	1	2	15	3	5	3	3	14	210	600	35	18	53	RISCHIO MEDIO ALTO
	Requisiti di qualificazione - Art. 63 D. Lgs. 36/2023	75%	Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma al fine di poter svolgere le procedure di affidamento in autonomia al fine di favorire determinate imprese nell'assegnazione di commesse.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	28	65	RISCHIO MEDIO ALTO
	Appalto integrato - Art. 44 D. Lgs. 36/2023	100%	Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	37	75	RISCHIO MEDIO ALTO
		100%	Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	37	75	RISCHIO MEDIO ALTO
		100%	Incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportino modifiche e/o varianti e proroghe, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	37	75	RISCHIO MEDIO ALTO
	Disciplina del subappalto - Art. 119 D. Lgs. 36/2023	100%	Incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	37	75	RISCHIO MEDIO ALTO
		100%	Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, sia di "primo livello" che di "secondo livello" ove consentito dalla S.A. (subappalto c.d. "a cascata"), come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.	1	5	1	5	1	4	17	3	5	3	3	14	238	600	40	40	79	RISCHIO ALTO
		100%	Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma.	1	5	1	5	1	2	15	3	5	3	3	14	210	600	35	35	70	RISCHIO MEDIO ALTO
		100%	Consentire il subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio di infiltrazioni criminali.	1	5	1	5	1	4	17	3	5	3	3	14	238	600	40	40	79	RISCHIO ALTO
		100%	Comunicazione obbligatoria dell'O.E. relativa ai sub contratti che non sono subappalti ai sensi dell'art. 105, co. 2, del Codice, effettuata con dolo al fine di eludere i controlli più stringenti previsti per il subappalto.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	37	75	RISCHIO MEDIO ALTO
		100%	Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.	1	5	1	5	1	2	15	3	5	3	3	14	210	600	35	35	70	RISCHIO MEDIO ALTO
	Disciplina del Collegio consultivo tecnico (CCT) D. Lgs. 36/2023 e All. V. 2	50%	Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta.	1	5	1	5	1	2	15	3	5	3	3	14	210	600	35	18	53	RISCHIO MEDIO ALTO
	PNRR - Art. 48, comma 3	50%	Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza delle condizioni ivi previste, con particolare riferimento alle condizioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, e all'assenza di concorrenza per motivi tecnici.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
		50%	Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante ascrivibile all'incapacità di effettuare una corretta programmazione e progettazione degli interventi.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO

	D. L. 77/2021	50%	Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante per favorire un determinato operatore economico.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
		50%	Artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
	PNRR - Art. 48, comma 4 D. L. 77/2021	50%	Possibili accordi collusivi per favorire il riconoscimento di risarcimenti, cospicui, al soggetto non aggiudicatario.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
		50%	Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
		50%	Nomina come titolare del potere sostitutivo di soggetti che versano in una situazione di conflitto di interessi.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
		50%	Attivazione del potere sostitutivo in assenza dei presupposti al fine di favorire particolari operatori economici.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
	PNRR - Premio di accelerazione, Art. 50, comma 4 D. L. 77/2021	50%	Corresponsione di un premio di accelerazione in assenza del verificarsi delle circostanze previste dalle norme.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
		50%	Accelerazione, da parte dell'appaltatore, comportante una esecuzione dei lavori "non a regola d'arte", al solo fine di conseguire il premio di accelerazione, con pregiudizio del corretto adempimento del contratto.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
		50%	Accordi fraudolenti del RUP o del DL con l'appaltatore per attestare come concluse prestazioni ancora da ultimare al fine di evitare l'applicazione delle penali e/o riconoscere il premio di accelerazione.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
	PNRR - Procedura negoziata anche per importi superiori alle soglie UE, Art. 53, D.L. 77/2021	50%	Improprio ricorso alla procedura negoziata piuttosto che ad altra procedura di affidamento per favorire determinati operatori economici per gli appalti sopra soglia.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
		50%	Ricorso eccessivo e inappropriato alla procedura negoziata anche per esigenze che potrebbero essere assolte anche con i tempi delle gare aperte.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
		50%	Mancata rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure e formulazione dei relativi inviti ad un numero inferiore di soggetti rispetto a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.	1	5	1	5	1	3	16	3	5	3	3	14	224	600	37	19	56	RISCHIO MEDIO ALTO
																0					
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	• Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) • Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale) • Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni, certificazioni a vario titolo, cambi di residenza, rilascio carte d'identità)	75%	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)	2	5	3	5	1	3	19	2	1	2	3	8	152	600	25	19	44	RISCHIO MEDIO BASSO
		75%	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali)	2	5	3	5	1	3	19	2	1	2	3	8	152	600	25	19	44	RISCHIO MEDIO BASSO
																0					
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	• Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	75%	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti	2	5	3	5	1	3	19	2	1	2	3	8	152	600	25	19	44	RISCHIO MEDIO BASSO
		75%	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti	2	5	3	5	1	3	19	2	5	2	3	12	228	600	38	29	67	RISCHIO MEDIO ALTO
		75%	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari	2	5	3	5	1	3	19	2	1	2	3	8	152	600	25	19	44	RISCHIO MEDIO BASSO
		75%	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti	2	5	3	5	1	3	19	2	5	2	3	12	228	600	38	29	67	RISCHIO MEDIO ALTO
																0					
Affari legali e contenzioso	• Affari Legali: 1) Procedura conferimento incarichi: 2) Gestione delle transazioni giudiziali; 3) Ritardo o incompletezza degli adempimenti legali • Contenzioso: 1) Gestione della liquidazione delle parcelle; 2) Gestione delle transazioni extragiudiziali	50%	previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione all'incarico da affidare; a posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	2	5	1	5	1	3	17	2	5	3	3	13	221	600	37	18	55	RISCHIO MEDIO ALTO
		50%	inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione;	2	5	1	5	1	3	17	2	5	3	3	13	221	600	37	18	55	RISCHIO MEDIO ALTO
		50%	motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	2	5	1	5	1	3	17	2	5	3	3	13	221	600	37	18	55	RISCHIO MEDIO ALTO
																0					
	• Gestione delle entrate: 1) Registrazioni di entrate tributarie ed	100%	mancato accertamento del credito e/o indeterminatezza del soggetto debitore e/o del credito	2	5	1	5	1	3	17	2	5	2	3	12	204	600	34	34	68	RISCHIO MEDIO ALTO
		100%	mancata determinazione dell'oggetto dell'entrata	2	5	1	5	1	3	17	2	5	2	3	12	204	600	34	34	68	RISCHIO MEDIO ALTO

Gestione delle entrate delle spese e del patrimonio	**tributarie ed extratributarie; 2)Evasione tributaria. • Gestione delle spese: 1) Procedure di assunzione degli impegni; 2) Procedure di pagamento delle fatture elettroniche; 3) Mandati di pagamento; 4) Economato. • Gestione del Patrimonio: 1) Procedura di vendita e/o locazione e/o concessione di immobili comunali**	100%	mancata fatturazione e/o riscossione, nel caso in cui il debitore sia concessionario e/o affittuario, di immobili di proprietà del Comune e per i quali debba corrispondere un	2	5	1	5	1	3	**17**	2	5	2	3	**12**	**204**	600	**34**	**34**	**68**	**RISCHIO MEDIO ALTO**
		100%	mancata iscrizione del relativo credito nella competenza dell'esercizio finanziario di riferimento.	2	5	1	5	1	3	**17**	2	5	2	3	**12**	**204**	600	**34**	**34**	**68**	**RISCHIO MEDIO ALTO**
		100%	mancata rotazione del personale	2	5	1	5	1	3	**17**	2	5	2	3	**12**	**204**	600	**34**	**34**	**68**	**RISCHIO MEDIO ALTO**
		100%	Possibile eccesso di discrezionalità nei processi di liquidazione	2	5	1	5	1	3	**17**	2	5	2	3	**12**	**204**	600	**34**	**34**	**68**	**RISCHIO MEDIO ALTO**
		100%	Possibile eccesso di discrezionalità nei procedimenti di emissione dei mandati	2	5	1	5	1	3	**17**	2	5	2	3	**12**	**204**	600	**34**	**34**	**68**	**RISCHIO MEDIO ALTO**
		100%	eventuali situazioni di esposizione dei dipendenti al conflitto di interessi;	2	5	1	5	1	3	**17**	2	5	2	3	**12**	**204**	600	**34**	**34**	**68**	**RISCHIO MEDIO ALTO**
		100%	Mancata divulgazione e condivisione, delle misure preventive e della normativa anticorruzione con i dipendenti che gestiscono la fase della spesa	2	5	1	5	1	3	**17**	2	5	2	3	**12**	**204**	600	**34**	**34**	**68**	**RISCHIO MEDIO ALTO**
		100%	Locazione e/o alienazione e/o concessioni di immobili, senza il rispetto di criteri di economicità e produttività (es. a prezzi inferiori ai valori di mercato, a titolo gratuito o di liberalità);	2	5	1	5	1	3	**17**	2	5	2	3	**12**	**204**	600	**34**	**34**	**68**	**RISCHIO MEDIO ALTO**
		100%	Mancanza e/o carenza nell'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili;	2	5	1	5	1	3	**17**	2	5	2	3	**12**	**204**	600	**34**	**34**	**68**	**RISCHIO MEDIO ALTO**
																0					
incarichi e nomine	**• Incarichi: 1)Incarichi di natura tecnica in materia di lavori pubblici; 2) Incarichi di consulenza; 3)Incarichi ex art.110 TUEL • Nomine: 1) Organi di controllo (Collegio dei Revisori, Nucleo di Valutazione etc)**	50%	previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione all'incarico da affidare; a posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	2	5	1	5	1	3	**17**	2	5	3	3	**13**	**221**	600	**37**	**18**	**55**	**RISCHIO MEDIO ALTO**
		50%	inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione;	2	5	1	5	1	3	**17**	2	5	3	3	**13**	**221**	600	**37**	**18**	**55**	**RISCHIO MEDIO ALTO**
		50%	motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali, ovvero nomine, allo scopo di agevolare soggetti particolari	2	5	1	5	1	3	**17**	2	5	3	3	**13**	**221**	600	**37**	**18**	**55**	**RISCHIO MEDIO ALTO**
																0					
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	**dichiarazioni (DIA, SCIA etc) • Controlli sulle certificazioni • Controlli in materia edilizia, ambientale e tributaria • Controlli sulle timbrature del personale**	100%	mancata standardizzazione e codificazione delle attività di vigilanza, controllo ed ispezione	3	5	3	5	1	3	**20**	2	1	3	3	**9**	**180**	600	**30**	**30**	**60**	**RISCHIO MEDIO ALTO**
		100%	omissione e/o discrezionalità e/o parzialità nello svolgimento delle attività di controllo, verifica ed ispezione	3	5	3	5	1	3	**20**	2	1	3	3	**9**	**180**	600	**30**	**30**	**60**	**RISCHIO MEDIO ALTO**
		100%	sottrazione dei soggetti destinatari dei controlli, verifiche ed ispezione, nonché alle eventuali prescrizioni e/o sanzioni derivanti	3	5	3	5	1	3	**20**	2	1	3	3	**9**	**180**	600	**30**	**30**	**60**	**RISCHIO MEDIO ALTO**
																0					
Governo del territorio/Pianificazione Urbanistica	**• Processi di Pianificazione Comunale generale; 1) Varianti specifiche; 2) Fasi di redazione del Piano; 3) Fase di pubblicazione del piano e raccolta delle osservazioni; 4) Fase di approvazione del piano • Processi di pianificazione attuativa; 1) Piani attuativi d'iniziativa privata; 2) Piani attuativi di iniziativa pubblica; 3)Convenzione urbanistica; 4) Approvazione del piano attuativo; 5)Esecuzione delle opere di urbanizzazione • Permessi di costruire convenzionati • Il processo attinente al rilascio o al controllo dei titoli abilitativi edilizi; 1) Assegnazione delle pratiche per l'istruttoria; 2) Richiesta di integrazioni documentali; 3) Calcolo del contributo di costruzione; 4) Controllo dei titoli rilasciati**	100%	rischio che dalle modifiche dello strumento urbanistico generale derivino, per i privati interessati, un significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati	2	5	3	5	1	3	**19**	2	5	3	3	**13**	**247**	600	**41**	**41**	**82**	**RISCHIO ALTO**
		100%	mancanza di chiare e specifiche indicazioni preliminari da parte degli organi politici e, quindi, mancata evidenza degli interessi pubblici da privilegiare, soprattutto nel caso di affidamento all'esterno dell'incarico di redazione	2	5	3	5	1	3	**19**	2	5	3	3	**13**	**247**	600	**41**	**41**	**82**	**RISCHIO ALTO**
		100%	asimmetrie informative , grazie alle quali gruppi di interessi o privati proprietari oppositori vengono agevolati nella conoscenza ed interpretazione dell'effettivo contenuto del piano, con la possibilità di orientare e condizionare le scelte dall'esterno	2	5	3	5	1	3	**19**	2	5	3	3	**13**	**247**	600	**41**	**41**	**82**	**RISCHIO ALTO**
		100%	modifica del Piano adottato con accoglimento di osservazioni che contrastano con gli interessi generali di tutela e razionale assetto del territorio	2	5	3	5	1	3	**19**	2	5	3	3	**13**	**247**	600	**41**	**41**	**82**	**RISCHIO ALTO**
		100%	possibilità che, in caso di competenza di altri soggetti istituzionali, vi siano attività contrastanti con la necessaria coerenza tra i vari livelli di organi di governo del territorio	2	5	3	5	1	3	**19**	2	5	3	3	**13**	**247**	600	**41**	**41**	**82**	**RISCHIO ALTO**
		100%	mancata coerenza del Piano Attuativo di iniziativa privata, nonché del permesso di costruire convenzionato, con il Piano Generale, con contestuale uso improprio del suolo e delle risorse naturali	2	5	3	5	1	3	**19**	2	5	3	3	**13**	**247**	600	**41**	**41**	**82**	**RISCHIO ALTO**
		100%	nel Piano attuativo di iniziativa pubblica, nonché nel permesso di costruire convenzionato, non corretta, non adeguata o non aggiornata commisurazione degli oneri dovuti, al fine di favorire eventuali soggetti interessati	2	5	3	5	1	3	**19**	2	5	3	3	**13**	**247**	600	**41**	**41**	**82**	**RISCHIO ALTO**
		100%	nel Piano attuativo di inizitiva pubblica, nonché nel permesso di costruire convenzionato, l'individuazione di un'opera come prioritaria, laddove , invece, sia a beneficio esclusivo o prevalente di un operatore privato; indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'Amministrazione sosterrebbe per l'esecuzione diretta	2	5	3	5	1	3	**19**	2	5	3	3	**13**	**247**	600	**41**	**41**	**82**	**RISCHIO ALTO**
		100%	nel Piano attuativo di iniziativa pubblica, nonché nel permesso di costruire convenzionato, l'errata quantificazione delle aree da cedere, con sacrificio dell'interesse pubblico a disporre di aree di proegio per servizi;	2	5	3	5	1	3	**19**	2	5	3	3	**13**	**247**	600	**41**	**41**	**82**	**RISCHIO ALTO**
		100%	nel Piano attuativo di iniziativa pubblica, nonché nel permesso di costruire convenzionato, l'elevata discrezionalità tecnica in materia di monetizzazione delle aree a standard può comportare mancatte entrate nelle case comunali e/o elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali/produttivi e spazi a destinazione pubblica	2	5	3	5	1	3	**19**	2	5	3	3	**13**	**247**	600	**41**	**41**	**82**	**RISCHIO ALTO**
		100%	scarsa trasparenza e conoscibilità del Piano; mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, dovuta ad indebiti condizionamenti dei privati interessati e dal non adeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato	2	5	3	5	1	3	**19**	2	5	3	3	**13**	**247**	600	**41**	**41**	**82**	**RISCHIO ALTO**
		100%	Nell'esecuzione delle opere di urbanizzazione da parte di privati, rischi analoghi a quelli previsti per l'esecuzione lavori pubblici e rischi specifici, laddove l'Amministrazione manchi di esercitare il proprio compito di vigilanza	2	5	3	5	1	3	**19**	2	5	3	3	**13**	**247**	600	**41**	**41**	**82**	**RISCHIO ALTO**
		100%	Nel rilascio dei titoli abilitativi, assegnazione a tecnici in rapporto di congruità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie	2	5	3	5	1	3	**19**	2	5	3	3	**13**	**247**	600	**41**	**41**	**82**	**RISCHIO ALTO**
		100%	utilizzo della fase di richiesta di integrazione documentale o chiarimenti istruttori al fine di ottenere vantaggi indebiti	2	5	3	5	1	3	**19**	2	5	3	3	**13**	**247**	600	**41**	**41**	**82**	**RISCHIO ALTO**
		100%	Omissioni o ritardi nella fase di controllo dei titoli rilasciati; carente definizione di criteri per la selezione del campione delle pratiche soggette a controllo	2	5	3	5	1	3	**19**	2	5	3	3	**13**	**247**	600	**41**	**41**	**82**	**RISCHIO ALTO**
		100%	omissione o parziale esercizio dell'attività di controllo e verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio; applicazione di sanzioni pecuniarie, in luogo del ripristino	2	5	3	5	1	3	**19**	2	5	3	3	**13**	**247**	600	**41**	**41**	**82**	**RISCHIO ALTO**
		100%	errato calcolo del contributo del costo di costruzione, ovvero riconoscimento di una rateizzazione al di fuori dei casi previsto dal Regolamento Comunale o comunque con modalità più favorevoli; mancata applicazione di sanzioni per il ritardo.	2	5	3	5	1	3	**19**	2	5	3	3	**13**	**247**	600	**41**	**41**	**82**	**RISCHIO ALTO**

Area di rischio	Processi e norme	Registro dei rischi	Azioni	collegamento al PEG/	Responsabile
Acquisizione e gestione del personale	**• Reclutamento del personale • Progressioni di carriera • Conferimento incarico di collaborazione**	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	Verifica e monitoraggio delle previsioni del Regolamento Uffici e Servizi; Intervento nella stesura dei bandi di più soggetti; Monitoraggio costante delle situazioni di incompatibilità;	si	Posizione organizzativa Ufficio Personale/Segretario Generale
		Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari	Pubblicità dell'avviso; criteri predeterminati per la valutazione delle istanze e per per l'eventuale nomina della commissione	si	Posizione organizzativa Ufficio Personale/Segretario Generale
		Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	Predeterminazione dei criteri per la composizione delle commissioni e rotazione dei componenti delle stesse; Controllo e verifica a campione delle dichiarazioni di insussistenza cause incompatibilità;	si	Posizione organizzativa Ufficio Personale/Segretario Generale
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari	Rispetto cogente della regola dell'anonimato nel caso di prove scritte; Definizione dei criteri per la valutazione delle prove prima dello svolgimento delle stesse e comunicazione ai candidati; Sorteggio da parte dei candidati della prova scritta; Pubblicità totale delle prove e dei risultati delle stesse	si	Posizione organizzativa Ufficio Personale/Segretario Generale
		Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	Inserimento nei contratti collettivi integrativi delle procedure riguardanti progressioni economiche; pubblicità del bando interno	si	Posizione organizzativa Ufficio Personale
		Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	Controlli a campione sulle procedure riguardanti gli incarichi professionali sotto la soglia di 40.000€; apposita attestazione del Responsabile dell'affidamento in merito alla regolare esecuzione della procedura di scelta e sul regolare compimento dell'attività da parte del professionista	si	Trasversale a tutte le aree
	Appalti sotto soglia comunitaria - Art. 50 D. Lgs. 36/2023	Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto.	Dovrà essere prodotto, semestralmente, un documento da consegnarsi al RPCT ed al Nucleo di Valutazione nel quale siano riportati tutti gli affidamenti il cui importo è inferiore di almeno 5.000 € alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto, ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi, nonché analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti.	si	Trasversale a tutte le aree
		Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di Common procurement vocabulary (CPV), quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 140 mila euro.			
		Condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art. 15, d.lgs. 36/2023 e allegato I.2 al medesimo decreto.	Pubblicazione costante del CV del RUP, se dirigenti o titolari di posizione organizzativa, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013 e dichiarazione da parte del soggetto incaricato delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16, d.lgs. 36/2023. Verifica a campione sulle dichiarazione da parte del RPCT e del Nucleo di Valutazione .	si	Trasversale a tutte le aree

		Affidamento degli incarichi di RUP al medesimo soggetto per favorire specifici operatori economici	Obbligo di rotazione nella nomina del RUP.	si	
		Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare i valori previsti dalla norma oppure mancata rilevazione o erronea valutazione dell'esistenza di un interesse transfrontaliero certo	Dovrà essere prodotto, semestralmente, un documento da consegnarsi al RPCT ed al Nucleo di Valutazione nel quale siano riportati tutti gli affidamenti il cui importo è inferiore di almeno 5.000 € alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alla procedura negoziata, ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi, nonché analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti.		Trasversale a tutte le aree
		Mancata rotazione degli operatori economici, secondo il criterio dei successivi due affidamenti ex art. 49, commi 2 e 4 del Codice, chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.		si	
	Appalti sopra soglia - Art. 76 D. Lgs. 36/2023	Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 76 in assenza del ricorrere delle condizioni e in particolare: - dell'unicità dell'operatore economico (comma 2, lett. b); - dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante (comma 2, lett. c):	Chiara e puntuale esplicitazione nella decisione a contrarre motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alle procedure negoziate.	si	Trasversale a tutte le aree
	Requisiti di qualificazione - Art. 63 D. Lgs. 36/2023	Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma al fine di poter svolgere le procedure di affidamento in autonomia al fine di favorire determinate imprese nell'assegnazione di commesse.	Dovrà essere prodotto, semestralmente, un documento da consegnarsi al RPCT ed al Nucleo di Valutazione nel quale siano riportati tutti gli affidamenti il cui importo è inferiore di almeno 5.000 € alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alla procedura negoziata, ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi, nonché analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti.	si	
	Appalto integrato - Art. 44 D. Lgs. 36/2023	Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera.	Comunicazione immediata al RPCT ed al Nucleo di Valutazione, da parte del RUP o Responsabile del Servizio dell'eventuale approvazione del progetto redatto dall'impresa che presenta un incremento di costo e di tempi rispetto a quanto previsto nel progetto posto a base di gara per eventuali verifiche a campione sulle relative modifiche e motivazioni.	si	Trasversale a tutte le aree
		Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso.		si	
		Incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportino modifiche e/o varianti e proroghe, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.	Comunicazione immediata al RPCT ed al Nucleo di Valutazione, da parte del RUP o Responsabile del Servizio dell'eventuale presenza di varianti in corso d'opera che comportano: 1) incremento contrattuale intorno o superiore al 50% dell'importo iniziale; 2) sospensioni che determinano un incremento dei termini superiori al 25% di quelli inizialmente previsti; 3) modifiche e/o variazioni di natura sostanziale anche se contenute nell'importo contrattuale. Ciò al fine di permettere eventuali verifiche a campione sulle relative modiche e motivazioni	si	Trasversale a tutte le aree
		Incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto			

	Disciplina del subappalto - Art. 119 D. Lgs. 36/2023	Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, sia di “primo livello” che di “secondo livello” ove consentito dalla S.A. (subappalto c.d. “a cascata”), come modalità per distribuire i vantaggi dell’accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.	Chiara e puntuale esplicitazione nella decisione a contrarre delle motivazioni che permettono il subappalto e, nell'autorizzazione, epressa dichiarazione sul controllo dei requisiti	si	Trasversale a tutte le aree
		Rilascio dell’autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma.			
		Consentire il subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio di infiltrazioni criminali.	Attenta valutazione da parte della S.A. delle attività/prestazioni maggiormente a rischio di infiltrazione criminale per le quali, ai sensi del comma 17 dell’art. 119, sarebbe sconsigliato il subappalto a cascata.	si	Trasversale a tutte le aree
		Comunicazione obbligatoria dell’O.E. relativa ai sub contratti che non sono subappalti ai sensi dell’art. 105, co. 2, del Codice, effettuata con dolo al fine di eludere i controlli più stringenti previsti per il subappalto.	Dovrà essere prodotto, semestralmente, un documento da consegnarsi al RPCT ed al Nucleo di Valutazione nel quale siano riportati tutti gli affidamenti per quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all’istituto del subappalto, per ventuali verifiche a campione della conformità alla norma delle autorizzazioni al subappalto concesse dal RUP.	si	
		Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.	Verifica costante da parte del RUP/Responsabile del Servizio dell’adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC e RUP con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva con specifico riguardo ai subappalti autorizzati e ai sub contratti comunicati.	si	Trasversale a tutte le aree
	Disciplina del Colleggio consultivo tecnico (CCT) D. Lgs. 36/2023 e All. V. 2	Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta.	Pubblicazione dei dati relativi ai componenti del Collegio consultivo tecnico ai sensi dell’art. 28 d.lgs. n. 36/2023 (cfr. LLGG MIT sul Collegio consultivo tecnico approvate con Decreto 17 gennaio 2022 n. 12, pubblicate sulla GURI n. 55 del 7 marzo 2022). Controlli sulle dichiarazioni rese ai sensi dell’art. 16 del d.lgs. n. 36/2016 in materia di conflitti di interessi da parte dei componenti del CCT (cfr. anche LLGG MIT sul Collegio consultivo tecnico approvate con Decreto 17 gennaio 2022 n. 12 e Parte speciale, Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici, § 3.1, del PNA 2022)	si	Trasversale a tutte le aree
Contratti pubblici e PNRR		Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza delle condizioni ivi previste, con particolare riferimento alle condizioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, e all’assenza di concorrenza per motivi tecnici.	Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alla procedura negoziata senza bando. Nel caso di ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, per cui i termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie non possono essere rispettati, il richiamo alle condizioni di urgenza non deve essere generico ma supportato da un’analitica trattazione che manifesti l’impossibilità del ricorso alle procedure ordinarie per il rispetto dei tempi di attuazione degli interventi. Nel caso di assenza di concorrenza per motivi tecnici vanno puntualmente esplicitate le condizioni/motivazioni dell’assenza.	si	Trasversale a tutte le aree
	PNRR - Art. 48, comma 3 D. L. 77/2021	Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante ascrivibile all’incapacità di effettuare una corretta programmazione e progettazione degli interventi.			

		Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante per favorire un determinato operatore economico.	Dovrà essere prodotto, semestralmente, un documento da consegnarsi al RPCT ed al Nucleo di Valutazione nel quale siano riportati tutti gli affidamenti di cui all'art. 48, comma 3, del D.L. 77/2021, ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di progettazione, esecuzione e ai possibili conflitti di interessi, nonché analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti.	si	Trasversale a tutte le aree
		Artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza.			
	PNRR - Art. 48, comma 4 D. L. 77/2021	Possibili accordi collusivi per favorire il riconoscimento di risarcimenti, cospicui, al soggetto non aggiudicatario.	A seguito di contenzioso, ricognizione da parte del RPCT e del Nucleo di Valutazione – nell'arco di due anni – sia degli OE che hanno avuto la "conservazione del contratto" sia di quelli per i quali è stato concesso il risarcimento ai sensi dell'art. 125 d.lgs. n. 104/2010. Ciò al fine di verificare la ricorrenza dei medesimi OE, indice di un possibile accordo collusivo fra gli stessi.Pubblicazione degli indennizzi concessi ai sensi dell'art. 125 d.lgs.n. 104/2010.	si	Trasversale a tutte le aree
		Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.	Verifica costante da parte del RUP/Responsabile del Servizio dell'adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC e RUP con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva con specifico riguardo ai subappalti autorizzati e ai sub contratti comunicati.	si	
		Nomina come titolare del potere sostitutivo di soggetti che versano in una situazione di conflitto di interessi.	Dichiarazione – da parte del soggetto titolare del potere sostitutivo per la procedura rispetto alla quale viene richiesto il suo intervento - delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16, d.lgs. n. 36/2023. Link alla pubblicazione, ai sensi dell'art. 35, lett. m), del d.lgs. n. 33/2013, sul sito istituzionale della stazione appaltante, del nominativo e dei riferimenti del titolare del potere sostitutivo, tenuto ad attivarsi qualora decorrano inutilmente i termini per la stipula, la consegna lavori, la costituzione del Collegio Consultivo Tecnico, nonché altri termini anche endoprocedimentali. Dichiarazione, da parte del soggetto titolare del potere sostitutivo per la procedura rispetto alla quale viene richiesto il suo intervento, delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 36/2023. Verifica e valutazione delle dichiarazioni rese dal titolare del potere sostitutivo a cura del RPCT e del Nucleo di	si	Trasversale a tutte le aree

		Attivazione del potere sostitutivo in assenza dei presupposti al fine di favorire particolari operatori economici.	Valutazionecompetente soggetto individuato dall'amministrazione (cfr. Parte speciale, Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici, § 3.1. del PNA 2022).		
	PNRR - Premio di accelerazione, Art. 50, comma 4 D. L. 77/2021	Corresponsione di un premio di accelerazione in assenza del verificarsi delle circostanze previste dalle norme.	Comunicazione tempestiva da parte dei soggetti deputati alla gestione del contratto (RUP, DL e DEC) del ricorrere delle circostanze connesse al riconoscimento del premio di accelerazione e/o dell'esecuzione dei lavori "non a regola d'arte" al solo scopo di conseguire il premio di accelerazione, così da consentire le eventuali verifiche del RPCT e del Nucleo di Valutazione.	si	Trasversale a tutte le aree
		Accelerazione, da parte dell'appaltatore, comportante una esecuzione dei lavori "non a regola d'arte", al solo fine di conseguire il premio di accelerazione, con pregiudizio del corretto adempimento del contratto.			
		Accordi fraudolenti del RUP o del DL con l'appaltatore per attestare come concluse prestazioni ancora da ultimare al fine di evitare l'applicazione delle penali e/o riconoscere il premio di accelerazione.			Trasversale a tutte le aree
	PNRR - Procedura negoziata anche per importi superiori alle soglie UE, Art. 53, D.L. 77/2021	Improprio ricorso alla procedura negoziata piuttosto che ad altra procedura di affidamento per favorire determinati operatori economici per gli appalti sopra soglia.	Dovrà essere prodotto, semestralmente, un documento da consegnarsi al RPCT ed al Nucleo di Valutazione nel quale siano riportati tutti gli affidamenti di cui all'art. 53 del D.L. 77/2021, ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli fine di verificare da parte delle strutture e/o soggetti competenti (RUP + ufficio gare) se gli operatori economici aggiudicatari/invitati siano sempre i medesimi, con contestuale verifica delle procedure negoziate che fanno rilevare un numero di inviti ad operatori economici inferiore a 5 e del rispetto del principio di rotazione; in tali casi gli atti di affidamento dovranno riportare espressa e specifica motivazione.	si	
		Ricorso eccessivo e inappropriato alla procedura negoziata anche per esigenze che potrebbero essere assolte anche con i tempi delle gare aperte.			Trasversale a tutte le aree
		Mancata rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure e formulazione dei relativi inviti ad un numero inferiore di soggetti rispetto a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.			

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	**• Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)** **• Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)** **• Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni, certificazioni a vario titolo, cambi di residenza, rilascio carte d'identità)**	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)	Rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio dei rapporti con enti/soggetti, con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti dell'area; In relazione ai Provvedimenti che terminano con il silenzio assenso, il responsabile di area organizzativa deve, in ogni caso, indicare nella tipologia del procedimento rispetto al quale si applica l'istituto in parola, i termini e l'applicazione dell'art. 20 della Legge n. 241/1990, in modo tale che il privato abbia contezza del fatto che quel determinato procedimento non si conclude attraverso l'adozione di un provvedimento espresso, ma attraverso l'Istituto giuridico del silenzio positivamente tipizzato che equivale, giuridicamente, all'adozione dell'atto espresso.	sì	Posizione organizzativa Servizi Sociali, Culturali e Commercio e comunque trasversale a tutte le aree ove riguardante
		Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali)	Definire – per ogni responsabile di area organizzativa - i tempi dei procedimenti dell'Area di competenza, nonché della loro pubblicazione sul Sito dell'Ente.	sì	Trasversale a tutte le Aree chiamate a rilasciare titoli abilitativi

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	**• Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati**	Riconoscimento indebito di contributo economico a valere su bandi pubblici specifici a soggetti non in possesso dei requisiti di legge e/o previsti nei bandi pubblici al fine di agevolare determinati soggetti	Rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio dei rapporti con enti/soggetti, con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti dell'area; In relazione ai Provvedimenti che terminano con il silenzio assenso, il responsabile di area organizzativa deve, in ogni caso, indicare nella tipologia del procedimento rispetto al quale si applica l'istituto in parola, i termini e l'applicazione dell'art. 20 della Legge n. 241/1990, in modo tale che il privato abbia contezza del fatto che quel determinato procedimento non si conclude attraverso l'adozione di un provvedimento espresso, ma attraverso l'Istituto giuridico del silenzio positivamente tipizzato che equivale, giuridicamente, all'adozione dell'atto espresso.	sì	Posizione organizzativa Servizi Sociali, Culturali e Commercio e comunque trasversale a tutte le aree ove riguardante
		Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento dei servizi a domanda strumentali all'istruzione, al di fuori delle previsioni regolamentari, al fine di agevolare determinati soggetti.	Reportistica annuale da parte del Responsabile del Servizio competente al RPCT dei casi di esenzione e di agevolazione, con espressa indicazione delle motivazioni e delle disposizioni normative utilizzate	si	Posizione organizzativa Servizi Sociali, Culturali e Commercio
		Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari			
		Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti	chiarezza dei meccanismi di calcolo del contributo, della rateizzazione e della sanzione e l'adozione di procedure telematiche che favoriscano una gestione automatizzata del processo; report che segnalino gli evidenti scostamenti delle somme quantificate, a parità delle dimensioni complessive dell'opera, o anomalie dello scadenziario.	no	Posizione organizzativa Edilizia Privata
Affari legali e contenzioso	**• Affari Legali: 1) Procedura conferimento incarichi: 2) Gestione delle transazioni giudiziali; 3) Ritardo o incompletezza degli adempimenti legali • Contenzioso: 1) Gestione della liquidazione delle parcelle; 2) Gestione delle transazioni extragiudiziali**	previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione all'incarico da affidare, ovvero a posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	dovranno essere preferite procedure ad evidenza pubblica, fatti salvi motivi oggettivi di consequenzialità/conoscenza della controversia	si	Segretario Generale
		inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione;			Segretario Generale

	delle transazioni extragiudiziali	motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	Rapporto annuale del Responsabile del Servizio in merito ad un numero di incarichi superiori a 2 al medesimo soggetto, da consegnare al RPCT	si	Segretario Generale
Gestione delle entrate delle spese e del patrimonio	**• Gestione delle entrate: 1) Registrazioni di entrate tributarie ed extratributarie; 2)Evasione tributaria. • Gestione delle spese: 1) Procedure di assunzione degli impegni; 2) Procedure di pagamento delle fatture elettroniche; 3) Mandati di pagamento; 4) Economato. • Gestione del Patrimonio: 1) Procedura di vendita e/o locazione e/o concessione di immobili comunali**	mancato accertamento del credito e/o indeterminatezza del soggetto debitore e/o del credito	individuazione degli uffici e/o dei soggetti responsabili del corretto accertamento del credito e/o della corretta individuazione del debitore;	no	Posizione organizzativa Servizio Finanziario
		mancata determinazione dell'oggetto dell'entrata	individuazione degli uffici e/o dei soggetti responsabili della corretta determinazione dell'oggetto dell'entrata;	no	Posizione organizzativa Servizio Finanziario
		mancata fatturazione e/o riscossione, nel caso in cui il debitore sia concessionario e/o affittuario, di immobili di proprietà del Comune e per i quali debba corrispondere un prezzo/canone la concessione e/o per l'affitto;	individuazione degli uffici e/o dei soggetti responsabili della corretta fatturazione e/o riscossione, nel caso in cui il debitore sia concessionario e/o affittuario, di immobili di proprietà del Comune e per i quali debba corrispondere un prezzo/canone per la concessione e/o per l'affitto;	no	Posizione organizzativa Servizio Finanziario
		mancata iscrizione del relativo credito nella competenza dell'esercizio finanziario di riferimento.	individuazione degli uffici e/o dei soggetti responsabili della corretta iscrizione del relativo credito nella competenza dell'esercizio finanziario di riferimento	no	Posizione organizzativa Servizio Finanziario
		mancata rotazione del personale	Invio di una Reportistica semestrale di rendicontazione dell'attività del Funzionario competente	si	Posizione organizzativa Servizio Finanziario
		Possibile eccesso di discrezionalità nei processi di liquidazione	Rotazione del personale nel caso di accertamento di corruzione o di illegalità, previo avvio del procedimento disciplinare;	si	Posizione organizzativa Servizio Finanziario
		Possibile eccesso di discrezionalità nei procedimenti di emissione dei mandati		si	Posizione organizzativa Servizio Finanziario
		eventuali situazioni di esposizione dei dipendenti al conflitto di interessi;	Verifica, da parte del Responsabile di eventuali situazioni di esposizione dei dipendenti al conflitto di interessi e qualora emerga una situazione di incompatibilità, conflitto di interessi e/o inconferibilità a carico di un dipendente darne formale notizia al Responsabile della prevenzione della corruzione per l'adozione congiunta di provvedimenti consequenziali;	si	Posizione organizzativa Servizio Finanziario
		Mancata divulgazione e condivisione, delle misure preventive e della normativa anticorruzione con i dipendenti che gestiscono la fase della spesa	Divulgazione e condivisione, delle misure preventive e della normativa anticorruzione con i dipendenti che gestiscono la fase della spesa;	si	Posizione organizzativa Servizio Finanziario
		Locazione e/o alienazione e/o concessioni di immobili, senza il rispetto di criteri di economicità e produttività (es. a prezzi inferiori ai valori di mercato, a titolo gratuito o di liberalità);	Emanazione di un regolamento in materia di Valorizzazione del Patrimonio immobiliare, con particolare riguardo alla concessione e/o locazione e/o affitto, di spazi e/o immobili di proprietà del Comune con relativo tariffario;	si	Posizione organizzativa Patrimonio
		Mancanza e/o carenza nell'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili;	Adozione e/o aggiornamento dell'inventario dei beni mobili	si	Posizione organizzativa Patrimonio

incarichi e nomine	**• Incarichi: 1)Incarichi di natura tecnica in materia di lavori pubblici; 2) Incarichi di consulenza; 3)Incarichi ex art.110 TUEL • Nomine: 1) Organi di controllo (Collegio dei Revisori, Nucleo di Valutazione etc)**	previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione all'incarico da affidare; a posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	dovranno essere preferite procedure ad evidenza pubblica, fatti salvi motivi oggettivi di consequenzialità/conoscenza della controversia	si	trasversale a tutte le aree
		inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione;			trasversale a tutte le aree
		motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali, ovvero nomine, allo scopo di agevolare soggetti particolari	rapporto annuale del Responsabile del Servizio in merito ad un numero di incarichi superiori a 2 al medesimo soggetto, da consegnare al RPCT	si	trasversale a tutte le aree
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	**• Controlli sulle dichiarazioni (DIA, SCIA etc) • Controlli sulle certificazioni • Controlli in materia edilizia, ambientale e tributaria • Controlli sulle timbrature del personale**	mancata standardizzazione e codificazione delle attività di vigilanza, controllo ed ispezione	Utilizzo di modelli standard di verbali con eventuali check-list; rotazione ove possibile del personale ispettivo; introduzione nei codici di comportamento di disposizioni dedicate al personale ispettivo		trasversale a tutte le aree
		omissione e/o discrezionalità e/o parzialità nello svolgimento delle attività di controllo, verifica ed ispezione			trasversale a tutte le aree
		sottrazione dei soggetti destinatari dei controlli, verifiche ed ispezione, nonché alle eventuali prescrizioni e/o sanzioni derivanti		si	trasversale a tutte le aree
		rischio che dalle modifiche dello strumento urbanistico generale derivino, per i privati interessati, un significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati	Al fine di valutare con cognizione misure idonee, il Responsabile dell'Area competente è chiamato a mappare i diversi processi, valutando altresì il livello di rischio per le diverse tipologie di strumenti urbanistici	si	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata
		mancanza di chiare e specifiche indicazioni preliminari da parte degli organi politici e, quindi, mancata evidenza degli interessi pubblici da privilegiare, soprattutto nel caso di affidamento all'esterno dell'incarico di redazione	In caso di affidamento all'esterno dell'incarico di redazione, è necessario che l'ente renda note le ragioni che determinano tale scelta e le procedure che intende seguire per individuare il professionista cui affidare l'incarico ed i relativi costi, comunque nel totale rispetto dei principi dell'evidenza pubblica; verifica dell'assenza di cause di incompatibilità o casi di conflitto d'interesse in capo a tutti i soggetti appartenenti al gruppo di lavoro; individuazione da parte dell'organo politico degli obiettivi generali del piano ed elaborazione di criteri generali e linee guida per la definizione delle conseguenti scelte pianificatorie; ampia diffusione di tali documenti di indirizzo tra la popolazione locale, prevedendo forme di partecipazione dei cittadini sin dalla redazione del piano.	no	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata

		asimmetrie informative , grazie alle quali gruppi di interessi o privati proprietari oppositori vengono agevolati nella conoscenza ed interpretazione dell'effettivo contenuto del piano, con la possibilità di orientare e condizionare le scelte dall'esterno	divulgazione e massima trasparenza e conoscibilità delle decisioni fondamentali contenute nel piano adottato, anche attraverso l'elaborazione di documenti di sintesi dei loro contenuti in linguaggio non tecnico e la predisposizione di punti informativi per i cittadini; attenta verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 da parte del responsabile del procedimento; esplicita attestazione di avvenuta pubblicazione dei provvedimenti e degli elaborati da allegare al provvedimento di approvazione.	no	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata
		modifica del Piano adottato con accoglimento di osservazioni che contrastano con gli interessi generali di tutela e razionale assetto del territorio	predeterminazione e pubblicizzazione dei criteri generali che saranno utilizzati in fase istruttoria per la valutazione delle osservazioni; motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato, con particolare riferimento agli impatti sul contesto ambientale, paesaggistico e culturale; monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni, al fine di verificare quali e quante proposte presentate dai privati siano state accolte e con quali motivazioni.	no	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata
		possibilità che, in caso di competenza di altri soggetti istituzionali, vi siano attività contrastanti con la necessaria coerenza tra i vari livelli di organi di governo del territorio	Verifica costante che gli altri soggetti competenti abbiano curato la pubblicazione sintentica e comprensibile degli atti, anche istruttori al fine di rendere evidenti e conoscibili le scelte operate	no	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata
		mancata coerenza del Piano Attuativo di iniziativa privata, nonché del permesso di costruire convenzionato, con il Piano Generale, con contestuale uso improprio del suolo e delle risorse naturali	incontri preliminari del responsabile del procedimento con gli uffici tecnici e i rappresentanti politici competenti, diretti a definire gli obiettivi generali in relazione alle proposte del soggetto attuatore; linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire e introducano specifiche forme di trasparenza e rendicontazione (ad esempio, tramite check list di verifica degli adempimenti da porre in essere, inviata al RPCT ai fini di controllo); costituzione di gruppi di lavoro interdisciplinare con personale dell'ente, ma appartenente a uffici diversi, i cui componenti siano chiamati a rendere una dichiarazione sull'assenza di conflitti di interesse; la predisposizione di un registro degli incontri con i soggetti attuatori, nel quale riportare le relative verbalizzazioni; la richiesta della presentazione di un programma economico finanziario relativo sia alle trasformazioni edilizie che alle opere di urbanizzazione da realizzare, il quale consenta di verificare non soltanto la fattibilità dell'intero programma di interventi, ma anche l'adeguatezza degli oneri economici posti in capo agli operatori;	no	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata
		nel Piano attuativo di iniziativa pubblica, nonché nel permesso di costruire convenzionato, non corretta, non adeguata o non aggiornata commisurazione degli oneri dovuti, al fine di favorire eventuali soggetti interessati	attestazione del responsabile dell'ufficio comunale competente, da allegare alla convenzione, dell'avvenuto aggiornamento delle tabelle parametriche degli oneri e del fatto che la determinazione degli stessi è stata attuata sulla base dei valori in vigore alla data di stipula della convenzione; pubblicazione delle tabelle a cura della regione e del comune, ove non sia già prevista per legge; assegnazione della mansione del calcolo degli oneri dovuti a personale diverso da quello che cura l'istruttoria tecnica del piano attuativo e della convenzione.	si	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata

Governo del territorio/Pianificazione Urbanistica	**• Processi di Pianificazione Comunale generale; 1) Varianti specifiche; 2) Fasi di redazione del Piano; 3) Fase di pubblicazione del piano e raccolta delle osservazioni; 4) Fase di approvazione del piano • Processi di pianificazione attuativa; 1) Piani attuativi d'iniziativa privata; 2) Piani attuativi di iniziativa pubblica; 3)Convenzione urbanistica; 4) Approvazione del piano attuativo; 5)Esecuzione delle opere di urbanizzazione • Permessi di costruire convenzionati • Il processo attinente al rilascio o al controllo dei titoli abilitativi edilizi; 1) Assegnazione delle pratiche per l'istruttoria; 2) Richiesta di integrazioni documentali; 3) Calcolo del contributo di costruzione; 4) Controllo dei titoli rilasciati**	nel Piano attuativo di inizitiva pubblica, nonché nel permesso di costruire convenzionato, l'ndividuazione di un'opera come prioritaria, laddove , invece, sia a beneficio esclusivo o prevalente di un operatore privato; indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'Amministrazione sosterrebbe per l'esecuzione diretta	identificazione delle opere di urbanizzazione mediante il coinvolgimento del responsabile della programmazione delle opere pubbliche, che esprime un parere, in particolare, circa l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo, rispetto a quelli proposti dall'operatore privato nonché sul livello qualitativo adeguato al contesto d'intervento, consentendo così una valutazione più coerente alle effettive esigenze pubbliche; previsione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria; calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezziari regionali o dell'ente, anche tenendo conto dei prezzi che l'amministrazione ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe; richiesta per tutte le opere per cui è ammesso lo scomputo del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di urbanizzazione, previsto dall'art. 1, co. 2, lett. e) del d.lgs. 50/2016, da porre a base di gara per l'affidamento delle stesse, e prevedere che la relativa istruttoria sia svolta da personale in possesso di specifiche competenze in relazione alla natura delle opere da eseguire, appartenente ad altri servizi dell'ente ovvero utilizzando personale di altri enti locali mediante accordo o convenzione; previsione di garanzie aventi caratteristiche analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, ferma restando la possibilità di adeguare tali garanzie, anche tenendo conto dei costi indicizzati, in relazione ai tempi di realizzazione degli interventi.	si	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata
		nel Piano attuativo di iniziativa pubblica, nonché nel permesso di costruire convenzionato, l'errata quantificazione delle aree da cedere, con sacrificio dell'interesse pubblico a disporre di aree di pregio per servizi;	individuazione di un responsabile dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree, contestualmente alla stipula della convenzione, e che richieda, ove ritenuto indispensabile, un piano di caratterizzazione nella previsione di specifiche garanzie in ordine a eventuali oneri di bonifica; monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale sui tempi e gli adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree.	si	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata
		nel Piano attuativo di iniziativa pubblica, nonché nel permesso di costruire convenzionato, l'elevata discrezionalità tecnica in materia di monetizzazione delle aree a standard può comportare mancate entrate nelle case comunali e/o elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali/produttivi e spazi a destinazione pubblica	adozione di criteri generali per la individuazione dei casi specifici in cui procedere alle monetizzazioni e per la definizione dei valori da attribuire alle aree, da aggiornare annualmente; previsione per le monetizzazioni di importo significativo di forme di verifica attraverso un organismo collegiale, composto da soggetti che non hanno curato l'istruttoria, compresi tecnici provenienti da altre amministrazioni, quale ad esempio l'Agenzia delle entrate; previsione del pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione, al fine di evitare il mancato o ritardato introito, e, in caso di rateizzazione, richiesta in convenzione di idonee garanzie.	si	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata
		scarsa trasparenza e conoscibilità del Piano; mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, dovuta ad indebiti condizionamenti dei privati interessati e dal non adeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato	divulgazione e massima trasparenza e conoscibilità delle decisioni fondamentali contenute nel piano adottato, anche attraverso l'elaborazione di documenti di sintesi dei loro contenuti in linguaggio non tecnico e la predisposizione di punti informativi per i cittadini; attenta verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 da parte del responsabile del procedimento; previsione della esplicita attestazione di avvenuta pubblicazione dei provvedimenti e degli elaborati da allegare al provvedimento di approvazione; predeterminazione e pubblicizzazione dei criteri generali che saranno utilizzati in fase istruttoria per la valutazione delle osservazioni; motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato, con particolare riferimento agli impatti sul contesto ambientale, paesaggistico e culturale; monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni, al fine di verificare quali e quante proposte presentate dai privati siano state accolte e con quali motivazioni.	si	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata

		Nell'esecuzione delle opere di urbanizzazione da parte di privati, rischi analoghi a quelli previsti per l'esecuzione lavori pubblici e rischi specifici, laddove l'Amministrazione manchi di esercitare il proprio compito di vigilanza	costituzione di un'apposita struttura interna, composta da dipendenti di uffici tecnici con competenze adeguate alla natura delle opere, e che non siano in rapporto di contiguità con il privato, che verifichi puntualmente la correttezza dell'esecuzione delle opere previste in convenzione. Tale compito di vigilanza deve comprendere anche l'accertamento della qualificazione delle imprese utilizzate, qualora l'esecuzione delle opere sia affidata direttamente al privato titolare del permesso di costruire, in conformità alla vigente disciplina in materia (cfr. d.lgs. 50/2016, artt.1, co. 2, lettera e) e 36, co. 3 e 4, ove è fatta salva la disposizione di cui all'art. 16, co. 2-bis, del Testo Unico sull'edilizia); comunicazione, a carico del soggetto attuatore, delle imprese utilizzate, anche nel caso di opere per la cui realizzazione la scelta del contraente non è vincolata da procedimenti previsti dalla legge; verifica, secondo tempi programmati, del cronoprogramma e dello stato di avanzamento dei lavori, per assicurare l'esecuzione dei lavori nei tempi e modi stabiliti nella convenzione; possibile previsione che la nomina del collaudatore sia effettuata dal comune, con oneri a carico del privato attuatore, dovendo essere assicurata la terzietà del soggetto incaricato; previsione in convenzione, in caso di ritardata o mancata esecuzione delle opere, di apposite misure sanzionatorie quali il divieto del rilascio del titolo abilitativo per le parti d'intervento non ancora attuate.	no	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata
		Nel rilascio dei titoli abilitativi, assegnazione a tecnici in rapporto di congruità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie	Introduzione del divieto di svolgere attività esterne, se non al di fuori dell'ambito territoriale di competenza; obbligo di dichiarare ogni situazione di potenziale conflitto di interessi; percorsi di formazione professionale che approfondiscano le competenze del funzionario	si	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata
		utilizzo della fase di richiesta di integrazione documentale o chiarimenti istruttori al fine di ottenere vantaggi indebiti	verifica a campione di tali richieste, monitorando eventuali eccessive frequenze di tali comportamenti, al fine di accertare anomalie.	no	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata
		Omissioni o ritardi nella fase di controllo dei titoli rilasciati; carente definizione di criteri per la selezione del campione delle pratiche soggette a controllo	puntuale regolamentazione dei casi e delle modalità di individuazione degli interventi da assoggettare a verifica (per esempio con sorteggio in data fissa, utilizzando un estrattore di numeri verificabili nel tempo, dando alle pratiche presentate un peso differente in ragione della rilevanza o della problematicità dell'intervento); controlli su tutte le pratiche che abbiano interessato un determinato ambito urbanistico di particolare rilevanza, una determinata area soggetta a vincoli, ecc., per verificare se tutti gli interventi edilizi abbiano dato applicazione alla relativa normativa in modo omogeneo.	no	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata

		omissione o parziale esercizio dell'attività di controllo e verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio; applicazione di sanzioni pecuniarie, in luogo del ripristino	istituzione di un registro degli abusi accertati, che consenta la tracciabilità di tutte le fasi del procedimento, compreso l'eventuale processo di sanatoria; pubblicazione sul sito del comune di tutti gli interventi oggetto di ordine di demolizione o ripristino e dello stato di attuazione degli stessi, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza; il monitoraggio dei tempi del procedimento sanzionatorio, comprensivo delle attività esecutive dei provvedimenti finali.	si	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata
		errato calcolo del contributo del costo di costruzione, ovvero riconoscimento di una rateizzazione al di fuori dei casi previsto dal Regolamento Comunale o comunque con modalità più favorevoli; mancata applicazione di sanzioni per il ritardo.	chiarezza dei meccanismi di calcolo del contributo, della rateizzazione e della sanzione e l'adozione di procedure telematiche che favoriscano una gestione automatizzata del processo; report che segnalino gli evidenti scostamenti delle somme quantificate, a parità delle dimensioni complessive dell'opera, o anomalie dello scadenziario.	no	Posizione organizzativa Urbanistica/Edilizia Privata

Id.	Item PROBABILITA'	
P_1	**Discrezionalità**	**Punteggi**
	processo vincolato	1
	parzilamente vincolato da leggi e atti amm	2
	parzialmente vincolato solo da legge	3
	parzialmente vincolato da atti amministrativi	4
	altamente discrezionale	5
P_2	**Rilevanza esterna**	**Punteggi**
	Ha come destinatario finale un ufficio interno	2
	Il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla PA di riferimento	5
P_3	**Complessità del processo**	
	No il processo coinvolge una sola pa	1
	Si il processo coinvolge più di 2 amministrazioni	3
	SI il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5
P_4	**Valore economico**	**Punteggi**
	Ha rilevanza esclusivamente interna	1
	Attribuzione di vantaggi a soggetti esterni ma nn di rilievo ec	3
	Comporta attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5
P_5	**Frazionabilità del processo**	**Punteggi**
	No	1
	Si	5
P_6	**Controlli**	**Punteggi**
	Si costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
	Si è molto efficace	2
	Si per una percentuale apporssimativa del 50%	3
	Si ma in minima parte	4
	No il rischio rimane indifferente	5

Id.	Item IMPATTO	
I_1	**Impatto Organizzativo**	**Punteggi**
	Fino al 20%	1
	Fino al 40%	2
	Fino al 60%	3
	Fino al 80%	4
	Fino al 100%	5
I_2	**Impatto Economico**	**Punteggi**
	No	1
	Si	5
I_3	**Impatto Reputazionale**	
	No	1
	Si sulla stampa locale	2
	Si sulla stampa nazionale	3
	Si sulla stampa locale e nazionale	4
	Si sulla stampa nazionale localee internazionale	5
I_4	**Impatto Organizzativo**	**Punteggi**
	A livello di addetto	1
	A livello di collaboratore o funzionario	2
	A livello di dirigente o posizione apicale anche PO	3
	A livello di dirigente di ufficio generale	4
	A livello di capo di dipartimento/segretario generale	5
	Si ma in minima parte	4
	No il rischio rimane indifferente	5

si
no

Misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza

I - Principi generali

1. La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, in quanto è finalizzata, per il Comune di Montalcino, alla conoscenza:
    - del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione, responsabilizzando, pertanto, i relativi funzionari;
    - dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento, consentendo di evidenziare, ove vi fossero, "blocchi" anomali del procedimento stesso;
    - del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie.

II - Procedimento di elaborazione ed adozione delle misure organizzative

II. I - Obiettivi strategici

1. Con le presenti misure sono definite le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione dell'accesso civico e degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui al D.Lgs. n. 33 del 2013.
2. Le misure organizzative costituiscono Sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.
3. Nell'ambito delle misure organizzative sono specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative di Legalità, Trasparenza ed Integrità.

II. II - Gli obiettivi di miglioramento

1. Con le presenti misure viene attuato il miglioramento delle procedure organizzative relative alla pubblicazione dei documenti sul sito, attraverso la cosiddetta modalità dell'inserimento decentrato, sia mediante tecnici appositamente individuati e incaricati, sia tramite i Responsabili dei Servizi di riferimento dei singoli procedimenti, sia con l'implementazione del software applicativo della gestione degli atti (delibere, determinazioni, provvedimenti amministrativi, etc.) al fine di perseguire l'obiettivo di garantire l'immediato inserimento dei dati richiesti già nella fase di predisposizione e redazione dell'atto, al fine di semplificare l'istruttoria degli operatori e non aggravare i carichi di lavoro.
2. Le azioni di programmazione, di gestione dell'attività, nonché quelle formative, saranno improntate al criterio di massima integrazione ed aperta interazione tra trasparenza, integrità, prevenzione alla corruzione ed effettuazione dei controlli interni amministrativi.

II. III - Il collegamento con gli strumenti di programmazione

1. Nel Piano Esecutivo di Gestione dovranno essere riportati appositi obiettivi gestionali finalizzati al miglioramento della trasparenza, con il compito di indicare livelli attesi e realizzati di prestazione, indicatori, criteri di monitoraggio.
2. Con tale documento si rendono concrete e realizzabili le azioni di attuazione e miglioramento previste dal presente documento individuando specifici obiettivi e target che i Responsabili devono raggiungere ai fini dell'attribuzione dell'indennità di risultato.

II. IV - Responsabile per la Trasparenza.

1. Il Responsabile per la Trasparenza, ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. n. 33 del 2013, svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento, da parte dell'Amministrazione, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Organo di indirizzo politico, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, all'Organismo Indipendente di Valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio dei Procedimenti Disciplinari, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.
2. Il Responsabile provvede all'aggiornamento annuale delle misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza, all'interno delle quali dovranno essere previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di Trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della Trasparenza in rapporto con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.
3. I Responsabili dei Servizi garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.
4. Il Responsabile controlla e assicura la regolare attuazione dell'Accesso Civico sulla base di quanto stabilito dall'art. 5 del D.Lgs. n. 33 del 2013.
5. In relazione alla loro gravità, il Responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'Ufficio dei Procedimenti disciplinari, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare; il Responsabile segnala, altresì, gli inadempimenti al Sindaco al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ed all'OIV, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.
7. I Responsabili di Servizio individuano all'interno della propria Area un Referente tra il personale assegnato; il nominativo del dipendente prescelto deve essere comunicato al Responsabile della Trasparenza
8. Il Responsabile per la Trasparenza, potrà operare in modo trasversale per tutto l'Ente, coordinando le funzioni comunicative, fornendo supporto - ove richiesto - ai singoli redattori, organizzando iniziative di formazione e aggiornamento ad hoc e garantendo, anche mediante lo strumento della Consulta dei Responsabili dei Servizi, l'integrazione delle attività informative, comunicative e partecipative, attivando e promuovendo forme di cooperazione fra servizi.

II. V - Aggiornamento delle misure organizzative

1. Gli aggiornamenti annuali, da approvarsi entro il 31 gennaio di ogni anno da parte della Giunta Comunale, dovranno assicurare il confronto e la partecipazione degli stakeholder sia interni che esterni all'Ente.
2. Il confronto e la partecipazione di cui al comma sopra indicato dovrà essere assicurato mediante la pubblicazione, da parte del Responsabile della Trasparenza, di un apposito avviso da pubblicarsi all'albo pretorio, al fine di consentire la presentazione di proposte ed osservazioni.

III - Iniziative di comunicazione della trasparenza

1. Il Comune di Montalcino per il tramite del sito istituzionale, comunica e diffonde i contenuti delle misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza.
2. Le iniziative riguardanti la trasparenza saranno altresì rese note anche attraverso l'utilizzo dei principali social network.

IV - Processo di attuazione del Programma

IV. I - Trasparenza e Responsabili dei Servizi

1. E' di esclusiva competenza di ogni singolo Responsabile del Servizio assicurare:
   - gli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione;
   - la regolarità del flusso delle informazioni da rendere pubbliche;
   - la garanzia dell'integrità, del regolare aggiornamento, della completezza, della tempestività, della semplicità di consultazione, della comprensibilità, dell'omogeneità, della facile accessibilità, e della conformità ai documenti originali nella disponibilità dell'Ente, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.
2. A tal fine dovranno provvedere affinché i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano pubblicati sul sito istituzionale dell'ente:
   - in forma chiara e semplice, in modo da essere facilmente comprensibili;
   - in forma completa del loro contenuto e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
   - in forma comprensiva dell'indicazione della loro provenienza, e previa attestazione di conformità all'originale in possesso dell'Amministrazione;
   - tempestivamente e per l'arco temporale previsto dal Decreto Legge 33/2013; allo scadere del termine previsto, tali atti dovranno essere comunque custoditi e consultabili all'interno di distinte sezioni di archivio;
   - in formato di tipo aperto.
3. La "griglia della trasparenza" allegata alle presenti misure, costituisce bussola organizzativa per i singoli Responsabili di Settore, i quali sono chiamati a rispettare i contenuti e le indicazioni ivi contenute.
4. Degli obblighi di pubblicazioni di cui al comma precedente si tiene conto in fase di predisposizione, verifica e rendicontazione del Piano Esecutivo di Gestione, parte Obiettivi.

IV. II - Trasparenza ed Organismo Indipendente di Valutazione

1. E' di esclusiva competenza dell'Organismo Indipendente di Valutazione, in merito alla trasparenza e l'integrità:
   - verifica della coerenza tra gli obiettivi previsti nelle presenti misure organizzative e quelli indicati nel Piano Esecutivo di Gestione;
   - predisposizione e valutazione dell'adeguatezza di appositi indicatori riguardanti gli obiettivi previsti nelle misure organizzative;
   - utilizzo delle informazioni e dei dati relativi all'attuazione degli obblighi di Trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle Performance, sia organizzative, sia individuali, dei Responsabili per la trasmissione dei dati.

IV. III - Trasparenza e protezione dei dati personali.

1. Fermo restando quanto espressamente stabilito a tal fine dal Decreto Legge n. 33/2013, in particolare dall'articolo 4, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni in materia di dati personali,nel predisporre gli atti destinati alla diffusione mediante pubblicazione, il Responsabile di ciascuna Area dovrà attenersi scrupolosamente ai principi della necessità e sufficienza delle informazioni concernenti dati personali forniti dall'atto.
2. Per necessità e sufficienza si intende che devono essere indicati negli atti solo ed esclusivamente quelle informazioni che possono essere ritenute rilevanti ed indispensabili al fine della comprensione della fattispecie e della congruità della motivazione ed alla fine di consentire agli eventuali interessati e contro interessati all'atto, la conoscenza necessaria e sufficiente per esercitare la tutela dei propri diritti e/o interessi legittimi.

3. Tutte le informazioni che esulano da queste finalità devono essere omesse. Qualora bisognasse necessariamente fare riferimento a dati personali, si dovrà utilizzare formule il più possibile generiche che evitano il prorogarsi di informazioni specifiche relative alla persona, fermo restando che, in tal caso, i documenti di cui sopra dovranno essere accessibili sul sito istituzionale del Comune di Montalcino durante il circoscritto ambito temporale individuato dalle disposizioni normative di riferimento, anche per garantire il diritto all'oblio degli interessati e che, trascorsi i predetti periodi di tempo specificatamente individuati, determinate notizie, documenti o sezioni del sito dovranno essere rimossi dal web o privati degli elementi identificativi degli interessati;
4. Del contenuto degli atti pubblicati, in relazione al rispetto delle norme per la protezione dei dati personali, anche con riguardo alla loro diffusione per mezzo della pubblicazione dei rispettivi atti all'Albo Pretorio on–line, sarà responsabile il soggetto, l'ufficio o l'organo che propone e/o adotta l'atto da pubblicare e/o il soggetto (esterno o interno) che richiede la pubblicazione".
5. Ad ogni modo qualsivoglia provvedimento da pubblicarsi all'Albo Pretorio dovrà contenere una precisa attestazione di conformità alla disciplina prevista dal Decreto Legislativo n. 33/2013, dal Decreto Legislativo n. 196/2003 e s.m.i., nonché alle "Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati del 15 maggio 2014" e s.m.i. ed alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 133 del 31 agosto 2012.

IV. III – Organizzazione

1. Gli interventi organizzativi richiesti sono strumentali al principio della trasparenza amministrativa, prevedendo l'inserimento dei documenti e dei dati nelle apposite sezioni del sito istituzionale dell'Ente;
2. L'inserimento dei documenti deve avvenire, ove possibile, in modalità decentrata: ciascun Responsabile del Servizio deve provvedere ed attivarsi per quanto di competenza;
3. Al fine di garantire l'aggiornamento ed il monitoraggio degli adempimenti degli obblighi di pubblicazione, l'Ente potrà prevedere, tra gli interventi organizzativi, un'adeguata formazione a favore di tutti i soggetti interessati, anche per il tramite della Conferenza dei Responsabili dei Servizi.

IV. IV - Misure di controllo e vigilanza sull'attuazione del programma

1. Il controllo verrà attuato:
   - in combinazione con il Sistema dei Controlli Interni di cui all'apposito Regolamento Comunale;
   - in combinazione con le azioni di monitoraggio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, e con peculiare riferimento al rispetto dei tempi procedimentali;
   - attraverso il monitoraggio del diritto di accesso civico.
2. Il Responsabile per la Trasparenza svolge il controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte dei Responsabili, provvedendo a predisporre specifiche segnalazioni nei casi verificati di omesso o ritardato adempimento.
3. L'aggiornamento annuale del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità terrà conto dello stato di attuazione delle azioni in esso programmate.

IV. V - Strumenti e tecniche di rilevazione

1. Nel mese di dicembre di ogni anno, ove ciò fosse compatibile con il principio dell'invarianza della spesa, potranno essere effettuate dall'Ente delle statistiche e verifiche dell'effettivo utilizzo da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente";
2. Dei risultati ottenuti ai sensi del sopra riportato comma 1, dovrà essere dato conto nell'aggiornamento annuale al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

IV. VI - L'Accesso civico

I. Disciplina di dettaglio

Di seguito si riporta la disciplina di dettaglio del Comune di Montalcino, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 28 settembre 2018.

«Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico, all'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dal Comune di Montalcino e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 241/1990».

PARTE I
DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 1
Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) «Ente», il Comune di Montalcino;

b) « RPCT» il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

c) «Ufficio unico» l'Ufficio unico del RPCT;

d) «sito istituzionale», il sito internet del Comune di Montalcino all'indirizzo: www.comunedimontalcino.gov.it ;

e) «decreto trasparenza», il d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 così come modificato dal d.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016;

f) «codice dei contratti pubblici», il d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016;

g) «posta elettronica certificata», sistema di comunicazione in grado di attestare l'invio e l'avvenuta consegna di un messaggio di posta elettronica e di fornire ricevute opponibili ai terzi;

h) «dati personali», i dati definiti dall'art. 4, comma 1, lett. *b),* del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come "*qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale*";

i) «dati sensibili», i dati personali individuati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale;

j) «dati giudiziari», i dati personali individuati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, idonei a rivelare provvedimenti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) a o) e da r) a u), del d.P.R. 14 novembre 2002, n. 313, in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, o la qualità di imputato o di indagato ai sensi degli articoli 60 e 61 del codice di procedura penale;

k) «interessati» nell'ambito dell'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso;

l) «controinteressati» nell'ambito dell'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, tutti i soggetti individuati o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall'esercizio dell'accesso vedrebbero compromesso il loro diritto alla riservatezza;

m) «controinteressati» nell'ambito dell'accesso civico generalizzato, i soggetti portatori degli interessi privati di cui all'art. 5-*bis*, comma 2, del decreto trasparenza;

n) «accesso civico», l'accesso ai documenti, dati e informazioni oggetto degli obblighi di pubblicazione, previsto all'art. 5, comma 1, del decreto trasparenza;

o) «titolare del potere sostitutivo», il Segretario generale dell'ENTE;

p) «accesso civico generalizzato», l'accesso previsto dall'art. 5, comma 2, del decreto trasparenza.

Art. 2

Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità organizzative per l'esercizio dell'accesso civico, inteso quale diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di obbligo di pubblicazione da parte dell'Ente, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del decreto trasparenza.

2. Il presente regolamento disciplina, altresì, i criteri e le modalità organizzative per l'esercizio dell'accesso civico generalizzato, ossia il diritto di chiunque, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del decreto trasparenza di accedere a dati e documenti detenuti dall'Ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione.

3. Il presente regolamento disciplina, inoltre, i criteri e le modalità organizzative per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi formati o detenuti dalla Ente ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, al fine di favorire la partecipazione all'attività amministrativa e di assicurarne l'imparzialità e la trasparenza.

PARTE II
ACCESSO CIVICO

Art. 3

Accesso civico

1. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni sull'accesso civico di cui all'art. 5, comma 1, del decreto trasparenza, gli interessati presentano istanza al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la

trasparenza (RPCT), ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. d), preferibilmente utilizzando il portale riservato alle istanze di accesso raggiungibile dall'home page dei sito istituzionale dell'Ente.

2. In caso di invio mediante posta elettronica certificata (PEC), l'istanza di accesso dovrà essere inviata alla casella istituzionale di posta elettronica certificata indicata sul sito dell'Ente.

3. Nel caso in cui nell'istanza non siano identificati i documenti, le informazioni o i dati da pubblicare, il RPCT ne dà tempestivamente comunicazione all'istante. In tal caso, il termine di conclusione del procedimento inizia a decorrere dalla ricezione da parte dell'Ente dell'istanza regolarizzata e completa.

4. L'Ente, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, entro il termine di trenta giorni dalla ricezione dell'istanza provvede a pubblicare sul sito istituzionale i dati, i documenti o le informazioni richiesti. Il RPCT entro lo stesso termine comunica all'interessato l'avvenuta pubblicazione con l'indicazione del collegamento ipertestuale.

5. Ove i dati, i documenti o le informazioni richiesti risultino già pubblicati, il RPCT indica al richiedente il collegamento ipertestuale.

6. In caso di ritardo o mancata risposta, l'interessato può ricorrere al Titolare del potere sostitutivo che, accertata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione provvede ai sensi del commi 3 e 4 del presente articolo entro quindici giorni dalla ricezione dell'istanza.

PARTE III
ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

Art. 4
Legittimazione soggettiva

1. L'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.

Art. 5
Presentazione dell'istanza

1. L'istanza di accesso civico generalizzato è indirizzata al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT), Ufficio Unico per l'accesso civico generalizzato, preferibilmente utilizzando il portale riservato alle istanze di accesso raggiungibile dall'home page del sito istituzionale dell'Ente.

2. L'istanza può essere anche trasmessa dal soggetto interessato per via telematica secondo le modalità previste dall'art. 65 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il *"Codice dell'amministrazione digitale*". Pertanto l'istanza presentata per via telematica è valida se:

a) sottoscritta mediante la firma digitale o la firma elettronica qualificata il cui certificato è rilasciato da un certificatore qualificato;

b) sottoscritta e presentata unitamente alla copia del documento d'identità;

c) trasmessa dall'istante o dal dichiarante mediante la propria casella di posta elettronica certificata cui è allegata copia del documento d'identità.

3. L'istanza può essere validamente presentata anche a mezzo posta, fax o direttamente presso l'Ufficio protocollo dell'Ente; laddove la richiesta di accesso generalizzato non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, la stessa deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, da inserire nel fascicolo, ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

4. L'istanza si intende ricevuta nel giorno in cui è stata registrata all'Ufficio protocollo dell'Ente, ovvero nel giorno in cui è registrata dallo stesso pervenendo a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, ovvero mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo info@pec.comunedimontalcino.it .

Art. 6

Contenuti dell'istanza

1. L'istanza di accesso civico generalizzato non richiede alcuna motivazione.

2. Per agevolare l'Ente e consentire risposte tempestive, nell'istanza sono indicati i dati e/o i documenti oggetto di richiesta, avuto riguardo anche al periodo temporale al quale si riferiscono.

Art. 7

Termini del procedimento

1. Il procedimento di accesso civico generalizzato si conclude con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dal ricevimento dell'istanza all'Ufficio protocollo dell'Ente, salvo i casi di sospensione dei termini di cui agli articoli 10 e 11.

Art. 8

Ufficio Responsabile del procedimento

1. L'Ufficio unico individua, se non già individuato dall'operatore addetto alla protocollazione, tempestivamente e tramite la procedura informatica del protocollo informatico, l'Ufficio Responsabile del procedimento che coincide con l'Ufficio che detiene i dati e/o i documenti oggetto della richiesta e assegna allo stesso l'istanza per la relativa istruttoria. Qualora la richiesta riguardi dati e/o documenti detenuti da diversi uffici, l'Ufficio unico – se no già fatto dall'operatore addetto alla protocollazione – trasmette, tramite la procedura informatica del protocollo informatico, la richiesta a detti uffici per la relativa istruttoria.

2. Nel caso in cui l'istanza non sia presentata secondo quanto previsto dall'art. 5, ovvero nella stessa non siano identificati i documenti e/o i dati richiesti, l'Ufficio responsabile del procedimento ne dà tempestivamente comunicazione all'istante. In tal caso, il termine di conclusione del procedimento di cui all'art. 10 inizia a decorrere dalla ricezione, da parte dell'Ente, dell'istanza regolarizzata e completa.

3. L'Ufficio Responsabile cura l'istruttoria, anche tenendo conto delle informazioni disponibili nel registro degli accessi, risponde all'interessato, sentito l'Ufficio unico che si esprime al solo fine di assicurare la coerenza degli orientamenti interpretativi dell'Ente, in particolare nei casi di rifiuto o di differimento della richiesta, e il rispetto dei limiti e delle esclusioni previsti dalla normativa.

4. Se i documenti e/o i dati richiesti sono già pubblicati sul sito istituzionale dell'ENTE, l'Ufficio Responsabile, previa verifica con il RPCT dell'Ente, comunica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Art. 9

Notifica ai controinteressati

1. Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'Ufficio Responsabile individua i soggetti controinteressati ai sensi dell'articolo 5-*bis*, comma 2, del decreto trasparenza, ai quali è data comunicazione dell'istanza, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione.

Art. 10

Termine per la conclusione del procedimento in assenza dell'opposizione dei controinteressati

1. A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine per la conclusione del procedimento di accesso civico generalizzato è sospeso fino alla scadenza del termine di cui ai commi successivi.

2. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione i controinteressati possono presentare una motivata opposizione alla richiesta di accesso. Al fine della tempestiva ricezione dell'opposizione, la stessa è presentata a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo info@pec.comunedimontalcino.it .

3. L'opposizione può essere validamente presentata anche a mezzo posta, fax o direttamente presso l'Ufficio protocollo dell'Ente; laddove la stessa non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, la stessa deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, da inserire nel fascicolo, ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

4. Decorsi dieci giorni dall'ultima data di ricezione della comunicazione ai controinteressati, l'Ufficio Responsabile, accertata la ricezione delle comunicazioni inviate ai controinteressati e in assenza di opposizione di questi ultimi, provvede sulla richiesta di accesso civico generalizzato ai sensi dell'art. 12 del presente regolamento.

Art. 11

Termine per la conclusione del procedimento in caso di opposizione dei controinteressati

1. In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico generalizzato nonostante l'opposizione motivata del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, l'Ufficio Responsabile ne dà comunicazione al controinteressato e trasmette al richiedente i dati e/o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato, al fine di consentire a quest'ultimo l'esercizio della facoltà di richiedere il riesame. Il termine per la conclusione del procedimento di accesso civico generalizzato è sospeso durante il decorso dei suddetti quindici giorni.

2. Nei casi di accoglimento della richiesta di accesso nonostante l'opposizione motivata del controinteressato, quest'ultimo, entro quindici giorni di cui al comma precedente, può presentare la richiesta di riesame di cui all'art. 14 al RPCT. Il termine per la conclusione del procedimento è sospeso fino alla decisione sul riesame di cui all'art. 14.

Art. 12

Provvedimenti conclusivi del procedimento

1. Qualora l'istanza di accesso generalizzato sia accolta, alla risposta sono allegati i dati e i documenti richiesti.

2. Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico è gratuito. Ove richiesti in formato cartaceo, è previsto il rimborso secondo quanto previsto dall'annuale Deliberazione della Giunta Comunale riguardante le tariffe, in materia di accesso agli atti e dell'imposta di bollo, ove l'interessato richieda copia autenticata.

3. Ai sensi dell'art. 5-*bis*, comma 3, del decreto trasparenza, l'accesso civico generalizzato è rifiutato nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieto di accesso o di divulgazione previsti dalla legge. Per le altre ipotesi indicate al comma 3, occorre riferirsi alla disciplina di settore laddove l'accesso sia subordinato al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti ivi stabiliti.

4. L'accesso civico generalizzato è rifiutato qualora il diniego sia necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi pubblici indicati nell'art. 5-*bis*, comma 1, del decreto trasparenza:

a) la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;

b) la sicurezza nazionale;

c) la difesa e le questioni militari;

d) le relazioni internazionali;

e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;

f) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;

g) il regolare svolgimento di attività ispettive.

5. L'accesso civico generalizzato è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati indicati nell'art. 5-*bis*, comma 2, del medesimo decreto:

a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;

b) la libertà e la segretezza della corrispondenza;

c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

6. I limiti all'accesso generalizzato per la tutela degli interessi pubblici e privati individuati nei commi 4 e 5 si applicano unicamente per il periodo nel quale la protezione è giustificata in relazione alla natura del dato.

7. L'accesso civico generalizzato non può essere negato ove, per la tutela degli interessi pubblici e privati di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 5-*bis*, sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento.

Art. 13

Richiesta di riesame

1. Il richiedente, nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine previsto, ovvero i controinteressati nei casi di accoglimento della richiesta di accesso nonostante la loro motivata opposizione, possono presentare richiesta di riesame - utilizzando il portale riservato alle istanze di accesso raggiungibile dall'home page del sito istituzionale dell'Ente - al RPCT dell'ENTE che decide con provvedimento motivato entro il termine di venti giorni dal ricevimento dell'istanza, informandone il Sindaco e l Giunta Comunale, nonché l'Ufficio Responsabile, valutando anche eventuali casi di responsabilità.

2. L'istanza può essere validamente presentata anche a mezzo posta, fax o direttamente presso l'Ufficio protocollo dell'Ente; laddove la stessa non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, dovrà essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, da inserire nel fascicolo, ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3. L'istanza di riesame si intende ricevuta nel giorno in cui è pervenuta tramite il portale, ovvero stata consegnata all'Ufficio protocollo dell'Ente ovvero nel giorno in cui è pervenuta allo stesso a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, ovvero mediante posta elettronica certificata all'indirizzo info@pec.comunedimontalcino.it .

4. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela della protezione dei dati personali in conformità con la disciplina legislativa in materia, il RPCT provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del decreto trasparenza.

5. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del RPCT è sospeso fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore a dieci giorni, in conformità all'art. 5, comma 7, del decreto trasparenza.

Art. 14

Impugnazioni

1. Avverso la decisione dell'Amministrazione o, in caso di richiesta di riesame, avverso la decisione del RPCT, il richiedente dell'accesso civico generalizzato può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'art. 116 del Codice del processo amministrativo di cui al d.lgs. n. 104/2010.

PARTE IV
ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990

Art. 15

Principi generali in materia di accesso

1. L'accesso agli atti e ai provvedimenti formati dall'Ente o dallo stesso stabilmente detenuti è riconosciuto a tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso.

2. Non sono ammesse richieste generiche relative a intere categorie di documenti.

3. L'Ente non è tenuto ad elaborare dati in suo possesso al fine di soddisfare la richiesta di accesso.

4. L'acquisizione di documenti amministrativi da parte di soggetti pubblici si informa al principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, comma 5, della l. 241/1990.

Art. 16

Responsabile del procedimento

1. Il responsabile del procedimento è il Responsabile dell'Ufficio competente per materia.

2. Il responsabile può individuare, all'interno dell'Ufficio, un addetto, con il ruolo di responsabile dell'istruttoria, competente per lo svolgimento dell'istruttoria relativa ai singoli procedimenti.

Art. 17

Accesso informale

1. Il diritto di accesso può essere esercitato in via informale mediante richiesta, anche verbale, all'ufficio competente a formare l'atto conclusivo del procedimento o a detenerlo stabilmente, ove l'atto sia chiaramente ascrivibile a un ufficio, ovvero al Segretario Generale, che individua l'ufficio

competente ad evadere la richiesta, qualora in base alla natura del documento richiesto non sorgano dubbi sulla legittimazione del richiedente, non risulti l'esistenza di controinteressati e sia possibile l'accoglimento immediato.

2. Il richiedente deve indicare gli estremi del documento a cui si chiede l'accesso, ovvero gli elementi che ne consentano l'individuazione e comprovare l'interesse diretto, concreto ed attuale connesso all'oggetto della richiesta, dimostrare la propria identità e, ove occorra, i poteri di rappresentanza del soggetto interessato.

3. La richiesta, esaminata immediatamente e senza formalità dal responsabile del procedimento, è accolta mediante indicazione della pubblicazione contenente le notizie, esibizione del documento, estrazione di copie, ovvero altra modalità idonea.

4. Dell'avvenuta esibizione del documento ovvero estrazione di copia viene conservata apposita annotazione.

5. Qualora l'ufficio competente, in base al contenuto del documento richiesto, riscontri l'esistenza di controinteressati, invita l'interessato a presentare richiesta formale di accesso.

6. Nel caso di rilascio di copie è previsto il rimborso secondo quanto previsto dall'annuale Deliberazione della Giunta Comunale riguardante le tariffe, in materia di accesso agli atti e dell'imposta di bollo, ove l'interessato richieda copia autenticata.

Art. 18

Accesso formale

1. La richiesta di accesso formale dev'essere presentata preferibilmente utilizzando il portale riservato alle istanze di accesso raggiungibile dall'home page del sito istituzionale dell'Ente.

2. L'istanza può essere validamente presentata anche per via telematica alla casella istituzionale di posta elettronica certificata indicata sul sito dell'Ente, a mezzo posta, fax o direttamente presso l'Ufficio protocollo dell'Ente; laddove la stessa non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, dovrà essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, da inserire nel fascicolo, ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Nell'istanza l'interessato deve:

a) dimostrare la propria identità e, quando occorre, i propri poteri rappresentativi;

b) indicare gli elementi che consentono di individuare i documenti amministrativi ai quali chiede di accedere;

c) specificare in conformità alla legge e al regolamento il proprio interesse diretto, concreto e attuale;

d) precisare le modalità con cui intende esercitare il diritto di accesso;

e) apporre data e sottoscrizione.

3. Il termine di trenta giorni previsto dalla legge n. 241/1990 per il riscontro della richiesta, nel caso in cui la stessa sia trasmessa a mezzo posta o presentata personalmente, decorre dalla data di acquisizione all'Ufficio protocollo dell'Ente.

4. Qualora l'istanza sia irregolare o incompleta, ovvero non risulti chiaramente la legittimazione del richiedente, il responsabile del procedimento provvede, entro dieci giorni, a darne comunicazione al richiedente. In tale caso, il termine del procedimento ricomincia a decorrere dalla ricezione della domanda perfezionata ovvero completata.

Art. 19

Controinteressati

1. Il responsabile del procedimento, qualora individui soggetti controinteressati in base al contenuto del documento richiesto o al contenuto di documenti connessi, invia agli stessi comunicazione della richiesta di accesso.

2. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso. Decorso tale termine, accertata l'avvenuta ricezione della comunicazione, il responsabile del procedimento istruisce la richiesta.

3. Nel caso di documenti contenenti dati sensibili e giudiziari, l'accesso è consentito nei limiti in cui sia strettamente indispensabile e nei termini previsti dall'art. 60 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Art. 20

Accoglimento e rifiuto della richiesta

1. Entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, ovvero dal suo perfezionamento, il responsabile del procedimento decide sull'istanza di accesso con provvedimento motivato, dandone immediata comunicazione al richiedente.

2. Decorso inutilmente il termine di trenta giorni di cui al comma 1, la domanda d'accesso si intende respinta. In caso di accoglimento della domanda di accesso, al richiedente viene indicato il nominativo della persona e l'ufficio competente presso cui, entro un periodo di tempo non inferiore a quindici giorni, lo stesso o persona da lui incaricata può prendere visione ed eventualmente estrarre fotocopia dei documenti, l'orario durante il quale può avvenire la consultazione ed ogni altra indicazione necessaria per potere esercitare concretamente il diritto di accesso.

3. L'accesso ai documenti non può essere negato ove sia sufficiente far ricorso al potere di differimento.

4. In caso di diniego, espresso o tacito, o di differimento dell'accesso sono ammessi i rimedi di cui all'art. 25 della legge n. 241/1990.

Art. 21

Modalità di accesso

1. Il diritto di accesso può venire esercitato di persona, mediante consultazione del documento da parte del richiedente o del delegato, alla presenza del Responsabile del procedimento o di persona dallo stesso incaricata. Il tempo di consultazione è adeguato alla natura e alla complessità del documento.

2. L'accoglimento della domanda di accesso a un documento comporta anche la facoltà di accedere agli altri documenti nello stesso richiamati, se appartenenti al medesimo procedimento, fatte salve le esclusioni indicate nel presente Regolamento.

3. L'accesso ai documenti può essere limitato ad alcune parti, quando ricorre l'esigenza di differire o escludere l'accesso alle rimanenti parti dei documenti medesimi. Il responsabile del procedimento o suo delegato provvede altresì a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti e, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di accesso agli atti.

4. Non è consentito asportare i documenti dal luogo presso cui sono dati in visione o alterarli in qualsiasi modo.

5. L'esame dei documenti è gratuito. Il rilascio di copia degli stessi è subordinato al rimborso secondo quanto previsto dall'annuale Deliberazione della Giunta Comunale riguardante le tariffe, in materia di accesso agli atti e dell'imposta di bollo, ove l'interessato richieda copia autenticata.

6. Qualora l'istanza sia pervenuta per via telematica, ovvero le informazioni siano contenute in strumenti informatici, l'accesso agli atti richiesti è attuato, ove possibile, mediante l'invio dei documenti informatici all'indirizzo di posta elettronica dal quale proviene la richiesta, previa corresponsione della sola quota fissa di ricerca. Si applicano le disposizioni di cui al capo V del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del d.P.C.M. 13 novembre 2014, nel rispetto della disciplina rilevante in materia di trattamento dati personali contenuta nel d.lgs. 196/2003.

Art. 22

Differimento dell'istanza di accesso

1. Il responsabile del procedimento può differire l'accesso ai documenti amministrativi nei seguenti casi:

a) nella fase di predisposizione di atti e provvedimenti, anche in relazione ad attività di vigilanza o ispettive, o alla contestazione o applicazione di sanzioni, in relazione all'esigenza di non pregiudicare l'attività dell'Ente;

b) in conformità alla vigente disciplina in materia di appalti pubblici e in particolare all'art. 53 del d.lgs. 50/2016, durante lo svolgimento delle procedure di gara;

c) nelle procedure concorsuali, selettive o di avanzamento, fino all'esaurimento dei relativi procedimenti ad eccezione degli elaborati del candidato richiedente. Nei concorsi per titoli ed esami il candidato può richiedere, successivamente alla comunicazione della valutazione dei titoli posseduti

prima dell'effettuazione delle prove orali, copia dei verbali contenenti i criteri di valutazione dei titoli stessi;

d) nel caso di richieste di documenti contenenti dati personali per i quali, in conformità al Codice in materia di protezione dei dati personali, risulti necessario differire l'accesso per non pregiudicare l'attività necessaria per far valere o difendere un diritto in sede giurisdizionale;

e) nei casi di richieste di accesso a segnalazioni, atti o esposti di soggetti privati o pubblici, di organizzazioni sindacali e di categorie o altre associazioni, ad eccezione di quelli sottratti, fino a quando non sia conclusa la relativa istruttoria.

Art. 23

Documenti esclusi dall'accesso per motivi di riservatezza di terzi, persone, gruppi e imprese

1. In relazione all'esigenza di salvaguardare la riservatezza di terzi, persone, gruppi, imprese e associazioni, sono sottratti all'accesso, salvo quanto previsto dall'art. 24, co. 7 della legge n. 241/1990:

a) la documentazione matricolare, i rapporti informativi, le note caratteristiche, gli accertamenti medico-legali, i documenti relativi alla salute o concernenti le condizioni psicofisiche, la documentazione riguardante il trattamento economico individuale, relativi al personale anche in quiescenza dell'Ente;

b) la documentazione attinente a procedimenti penali, ovvero utilizzabile a fini disciplinari o di dispensa dal servizio, monitori o cautelari, nonché concernente procedure conciliative, arbitrali e l'istruttoria di ricorsi amministrativi prodotti dal personale dipendente;

c) i documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psico-attitudinale relative a terzi nell'ambito di procedimenti selettivi;

d) la documentazione attinente ad accertamenti ispettivi e amministrativo-contabili per la parte relativa alla tutela della vita privata e della riservatezza;

e) gli atti dei privati occasionalmente detenuti in quanto non scorporabili da documenti direttamente utilizzati e, comunque, gli atti che non abbiano avuto specifico rilievo nelle determinazioni amministrative;

f) la documentazione relativa alla situazione finanziaria, economica e patrimoniale di persone, gruppi, imprese ed associazioni, ovvero contenente informazioni riservate di carattere commerciale, industriale e finanziario, comunque utilizzata ai fini dell'attività amministrativa.

2. Per quanto riguarda l'istanza di accesso a segnalazioni o denunce di inadempimenti o violazioni nell'espletamento di attività nei settori soggetti all'attività dell'Ente, qualora il segnalante, controinteressato, motivi il proprio interesse a non essere identificato, l'accesso è escluso limitatamente alla parte che consente l'identificazione del soggetto segnalante.

3. Sono in ogni caso sottratte all'accesso le segnalazioni *ex* art. 54-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dalla legge 30 novembre 2017, n. 179. L'identità del dipendente è protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione, fatte salve la non opponibilità dell'anonimato nei casi previsti dalla legge e la configurabilità della responsabilità per calunnia o diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale e della responsabilità civile, nei casi di dolo o colpa grave.

Art. 24

Documenti esclusi dall'accesso per motivi inerenti la sicurezza e le relazioni internazionali

1. In relazione all'esigenza di salvaguardare la sicurezza, sono esclusi dall'accesso, i documenti:

a) oggetto di segreto di Stato ai sensi della legge 24 ottobre 1977, n. 801, o di altro segreto o divieto di divulgazione previsti dall'articolo 24 della legge n. 241/1990 e dall'art. 8 del d.P.R. 27 giugno 1992, n. 352 o da altra normativa vigente, anche in relazione ai rapporti dell'Ente con organi costituzionali o di rilievo costituzionale o sottratti all'accesso dalla pubblica amministrazione che li abbia formati;

b) concernenti gli impianti di sicurezza degli edifici destinati a sede dell'Ente;

c) concernenti l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di sicurezza nell'ambito dell'Ente in occasione di visite ufficiali di Ente civili e militari o di incontri con rappresentanti italiani o stranieri;

d) riguardanti i procedimenti finalizzati a garantire la sicurezza del personale dell'Ente.

2. Sono, inoltre, esclusi dall'accesso i documenti dalla cui divulgazione possa derivare una lesione alle relazioni internazionali, con riferimento alle ipotesi previste dai trattati e dalle relative leggi di attuazione, ed in particolare i documenti inerenti ai rapporti tra l'Ente e le istituzioni dell'Unione europea, nonché tra l'Ente ed enti ed organismi di organizzazioni internazionali o di altri paesi, anche in occasione di visite, dei quali non sia autorizzata o prevista la divulgazione.

Art. 25

Documenti esclusi dall'accesso per motivi di segretezza e riservatezza dell'Ente

1. In relazione alle esigenze correlate alla tutela del segreto d'ufficio o alla salvaguardia delle informazioni aventi comunque natura confidenziale o riservata, sono sottratte all'accesso, salvo quanto previsto dall'art. 24, co. 7, della legge n. 241/1990, le seguenti categorie di documenti:

a) le note, gli appunti, le proposte degli uffici ed ogni altra elaborazione con funzione di studio e di preparazione del contenuto di atti o provvedimenti ad eccezione delle parti che costituiscono motivazione *per relationem* dell'atto o provvedimento, opportunamente oscurate nel rispetto della normativa sulla riservatezza;

b) i pareri legali relativi a controversie in atto o potenziali e la inerente corrispondenza, salvo che gli stessi costituiscano presupposto logico giuridico di provvedimenti assunti dall'Ente e siano in questi ultimi richiamati;

c) gli atti e la corrispondenza inerenti la difesa dell'Ente nella fase precontenziosa e contenziosa e i rapporti rivolti alla magistratura contabile e penale;

d) i verbali delle riunioni della Giunta e del Consiglio nelle parti riguardanti atti, documenti ed informazioni sottratti all'accesso o di rilievo puramente interno;

e) i documenti inerenti l'attività relativa all'informazione, alla consultazione e alla concertazione e alla contrattazione sindacale, fermi restando i diritti sindacali previsti anche dai protocolli sindacali.

Art. 26

Accesso agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici

1. Fermo restando quanto previsto dal codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e s.m.i., il Responsabile del procedimento per gli accessi agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici è il RUP della procedura di affidamento.

PARTE V

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 27

Comunicazioni

1. Le comunicazioni previste dal presente Regolamento sono effettuate di regola e ove possibile mediante posta elettronica certificata.

2. Qualora i soggetti destinatari non dispongano di un indirizzo di posta elettronica certificata, le comunicazioni possono essere effettuate mediante:

a) posta elettronica, nel solo caso in cui il destinatario abbia espressamente autorizzato tale forma di ricezione delle comunicazioni e ad esclusione comunque della comunicazione del provvedimento finale all'istante;

b) lettera raccomandata con avviso di ricevimento;

c) consegna a mano contro ricevuta.

Art. 28

Entrata in vigore e forme di pubblicità

Il presente Regolamento entra in vigore decorsi 15 giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio ed è pubblicato sull'apposita sezione di Amministrazione Trasparente, raggiungibile dal sito istituzionale dell'Ente.

Art. 29

Abrogazioni

Dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogate le discipline in materia di accesso precedentemente vigenti nei territori dei Comuni estinti di Montalcino e San Giovanni d'Asso, nonché – in caso di antinomia - tutte quelle in contrasto e vigenti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, ad eccezione di quelle sovraordinate le quali prevalgono per il principio di gerarchia tra le norme dell'ordinamento.

Procedura per la segnalazione di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea 2025 – 2027

1. FONTE NORMATIVA E NATURA DELL'ISTITUTO

Con il Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 è stata data attuazione alla Direttiva UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.
Le segnalazioni devono essere effettuate nell'interesse pubblico o nell'interesse alla integrità dell'amministrazione pubblica.
I motivi che hanno indotto la persona a segnalare, denunciare o divulgare pubblicamente sono irrilevanti ai fini della sua protezione.

2. CONDIZIONI PER PROCEDERE

Le condizioni per procedere alla segnalazione sono le seguenti:

Ragionevolezza

Al momento della segnalazione o della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica, la persona segnalante o denunciante deve avere un ragionevole e fondato motivo di ritenere che le informazioni sulle violazioni segnalate, divulgate pubblicamente o denunciate siano vere e rientrino nell'ambito della normativa

Modalità

La segnalazione o divulgazione pubblica deve essere effettuata utilizzando i canali previsti (interno, esterno e divulgazione pubblica).

3. CANALE DI SEGNALAZIONE INTERNA

Al fine di adempiere alle previsioni di cui al Decreto Legislativo n. 24/2023 è messo a disposizione un apposito canale interno raggiungibile al seguente indirizzo: https://comunedimontalcino.whistleblowing.it/#/

4. CANALE DI SEGNALAZIONE ESTERNA

I segnalanti possono utilizzare il canale esterno (ANAC) quando:

- non è prevista, nell'ambito del contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto richiesto dalla legge;

- la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione potrebbe determinare un rischio di ritorsione;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
- I segnalanti possono effettuare direttamente una divulgazione pubblica quando:
- la persona segnalante ha previamente effettuato una segnalazione interna ed esterna ovvero ha effettuato direttamente una segnalazione esterna e non è stato dato riscontro entro i termini stabiliti in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alle segnalazioni;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa. Scopo della presente informativa, oltre a quello di rimuovere i fattori che possono ostacolare o disincentivare il ricorso all'istituto, è quello di fornire al whistleblower chiare indicazioni operative circa oggetto, contenuti, e modalità di trasmissione delle segnalazioni, nonché circa le forme di tutela che gli vengono offerte nel nostro ordinamento.

5. FATTI E ATTI CHE POSSONO ESSERE OGGETTO DELLA SEGNALAZIONE

Comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato e che consistono in:

- illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
- condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto legislativo 231/2001, o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti;
- illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;

- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione;
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno;
- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione.

6. GESTIONE DEL CANALE INTERNO

La gestione del canale di segnalazione è affidata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il quale svolge le seguenti attività:

a) rilascia alla persona segnalante avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione;

b) mantiene le interlocuzioni con la persona segnalante e può richiedere a quest'ultima, se necessario, integrazioni;

c) fornisce diligente seguito alle segnalazioni ricevute;

d) fornisce riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione.

7. PROTEZIONE DELLA RISERVATEZZA DEI SEGNALANTI

L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni.

La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.

La segnalazione è sottratta all'accesso agli atti amministrativi e al diritto di accesso civico generalizzato;

La protezione della riservatezza è estesa all'identità delle persone coinvolte e delle persone menzionate nella segnalazione fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della segnalazione, nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore della persona segnalante.

8. PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il trattamento di dati personali relativi al ricevimento e alla gestione delle segnalazioni è effettuato dai soggetti del settore pubblico e privato, nonché da ANAC, in qualità di titolari del trattamento, nel rispetto dei princìpi europei e nazionali in materia di protezione di dati personali, fornendo idonee informazioni alle persone segnalanti e alle persone coinvolte nelle segnalazioni, nonché adottando misure appropriate a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati.

Inoltre, i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del regolamento (UE) 2016/679 possono essere esercitati nei limiti di quanto previsto dall'articolo 2-undecies del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Le segnalazioni interne ed esterne e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre 5 anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui alla normativa europea e nazionale in materia di protezione di dati personali.

Articolo 1 - OGGETTO

1) La presente Sezione contiene la disciplina finalizzata a dare attuazione alle "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico" di cui al Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39
2) Per quanto non previsto nelle presenti disposizioni, si rinvia a quanto previsto nel D. Lgs. n. 39/2013 ed alle successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 2 - PRESENTAZIONE DELLE AUTODICHIARAZIONI DI INSUSSISTENZA DELLE CAUSE DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI

1) Le autodichiarazioni sull'insussistenza delle cause di inconferibilità degli incarichi di cui agli articoli 3, 4 e 7 del D.Lgs. n. 39/2013 e di incompatibilità degli incarichi di cui agli articoli 9, 11, 12 e 13 del D.Lgs. n. 39/2013 (paragrafo 3.1.8 Piano Nazionale Anticorruzione), se ed in quanto applicabili al Comune, devono essere rese dai soggetti interessati a norma degli articoli 46 e 47, nonché 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, all'atto del conferimento dell'incarico.
2) Le predette autodichiarazioni costituiscono condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli incarichi.
3) Nel corso dell'incarico, l'interessato presenta - entro il 31 gennaio di ogni anno - all'organo che ha conferito l'incarico l'autodichiarazione di cui al comma 1.
4) Le predette autodichiarazioni, nonché i provvedimenti definitivi di conferimento degli incarichi adottati da organi dell'Amministrazione e dalle sue istituzioni, nonché dagli enti pubblici e dagli enti di diritto privato in controllo pubblico, ovvero regolati o finanziati dal Comune, devono essere inviati tempestivamente al Responsabile comunale della prevenzione della corruzione affinché possa esercitare le funzioni di vigilanza prescritte dall'articolo 15 del D. Lgs. n. 39/2013.
5) Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione vigila che le autodichiarazioni di cui ai commi 1 e 3 siano pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

Articolo 3 - OBBLIGO DI COMUNICAZIONE DELL'INSORGERE DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITÀ

1) I soggetti titolari delle cariche elettive o di nomina da parte del Consiglio o della Giunta comunale o del Sindaco, ovvero degli incarichi amministrativi di vertice o dirigenziali interni ed esterni del Comune hanno l'obbligo di dare, tempestivamente, comunicazione all'organo monocratico o al presidente dell'organo collegiale che ha conferito la carica o l'incarico, nonché al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione:
    a. del provvedimento di rinvio a giudizio e della eventuale sentenza di condanna, anche non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del codice penale;
    b. del provvedimento amministrativo o giurisdizionale da cui consegua una delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste dal D. Lgs. n. 39/2013 con una carica o un incarico ricoperti presso questo Comune.

2) I dati giudiziari contenuti nei provvedimenti di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, devono essere trattati nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 21 e 22 dello stesso D. Lgs. n. 196/2003 ai fini della pubblicazione.

Articolo 4 - EFFETTI DELLE VIOLAZIONI DELLE DISPOSIZIONI DEL D. LGS. n. 39/2013

1) Gli atti di conferimento degli incarichi previsti dal D. Lgs. n. 39/2013 adottati in violazione delle disposizioni dello stesso D.Lgs. n. 39/2013 ed i conseguenziali contratti sono nulli di diritto, a norma dell'articolo 17 del medesimo Decreto.
2) Lo svolgimento degli incarichi di cui al D.Lgs. n. 39/2013 in una delle situazioni di incompatibilità di cui ai capi V e VI dello stesso D.Lgs. 39/2013 comporta la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto di lavoro subordinato o autonomo, a norma dell'articolo 19, comma 1, del D.Lgs. 39/2013.
3) Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio, comporta l'inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al D.Lgs. n. 39/2013 per un periodo di cinque anni, a norma dell'articolo 20, comma 5 del Decreto.

Articolo 5 - COMPETENZE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1) Al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione compete:
    a. vigilare, anche attraverso le misure previste dalle disposizioni del piano anticorruzione, che nell'Ente siano rispettate le disposizioni del D. Lgs. n. 39/2013 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;
    b. emanare direttive per la presentazione delle autodichiarazioni utili al conferimento degli incarichi;
    c. verificare per tutti gli incarichi, attraverso la consultazione del casellario giudiziale, l'insussistenza di cause di inconferibilità previste dai Capi II e III del D.Lgs. n. 39/2013, nonché dall'art. 35-bis del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 autodichiarata dai soggetti interessati;
    d. accertare l'insussistenza di cause di incompatibilità di incarichi di cui abbia avuto comunque conoscenza;
    e. attivare i procedimenti amministrativi ed adottare i relativi provvedimenti conclusivi finalizzati alla dichiarazione di nullità ovvero di decadenza ovvero di inconferibilità di qualsivoglia incarico per la durata di cinque anni ai sensi dell'articolo 4.
2) Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013 ed invia copia dei provvedimenti dichiarativi della nullità o della decadenza o dell'inconferibilità:
    a. all'organo conferente ed al soggetto incaricato;
    b. al soggetto titolare del potere sostitutivo di conferire gli incarichi dichiarati nulli;
    c. all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
    d. all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215;
    e. alla Procura Regionale presso la Corte dei conti, qualora si riscontrino responsabilità amministrative;
    f. all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari, nel caso si rilevino responsabilità disciplinari.

3) Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione provvede, inoltre, ad inoltrare denuncia al pubblico ministero a norma dell'articolo 331 del c.p.p. allorché si tratti di reato perseguibile d'ufficio.

Articolo 6 - PROCEDURA PER LA DICHIARAZIONE DI NULLITÀ E DI DECADENZA E DI INCONFERIBILITA'

DEGLI INCARICHI CONFERITI IN VIOLAZIONE DEL D. LGS. 39/2013

1) Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, qualora abbia conoscenza - anche su segnalazione di terzi - dell'esistenza al momento del conferimento dell'incarico o dell'insorgere nel corso di svolgimento dell'incarico di cause di inconferibilità o incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013 e/o all'art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001, ovvero di una dichiarazione mendace, provvede con immediatezza a contestare tali situazioni agli interessati, ed invia copia della contestazione all'organo che ha conferito l'incarico.
2) La contestazione, adeguatamente motivata e notificata a norma di legge, assegna all'interessato un termine perentorio non inferiore a 15 (quindici) giorni per presentare eventuali sue difese. Nello stesso termine anche l'organo conferente può inviare eventuali note contro deduttive.
3) Decorso il predetto termine, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione provvede, entro i successivi 10 (dieci) giorni, con apposito decreto motivato a dichiarare, secondo le diverse fattispecie accertate:
    a. l'archiviazione del procedimento;
    b. la nullità dell'atto di conferimento dell'incarico e del relativo contratto;
    c. la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto di lavoro subordinato o autonomo;
    d. la inconferibilità di qualsivoglia incarico per la durata di cinque anni, decorrenti dalla data di notifica dello stesso decreto al soggetto interessato.
4) Nel decreto, da notificarsi a norma di legge all'interessato, nonché da comunicare all'organo che ha conferito l'incarico ed ai dirigenti ed ai responsabili dei servizi comunque interessati dal provvedimento, devono essere indicati i rimedi amministrativi e/o giurisdizionali esperibili contro lo stesso ed i relativi termini di attivazione.
5) Dalla data di notifica del decreto all'organo che ha conferito l'incarico dichiarato nullo, decorre il periodo di interdizione di tre mesi durante il quale allo stesso organo è precluso l'esercizio del potere di conferire tutti gli incarichi di sua competenza a norma dell'articolo 18, comma 2, del D. Lgs. n. 39/2013.
6) I decreti di accertamento della violazione delle disposizioni sul conferimento delle nomine sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, ed inviati ai soggetti di cui al comma 2 dell'articolo 5.

Articolo 7 - PROCEDURA PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI

DA PARTE DEL SOGGETTO TITOLARE DEL POTERE SOSTITUTIVO

1) Durante il periodo di interdizione del soggetto titolare del potere di conferire gli incarichi dichiarati nulli per violazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 39/2013, il relativo potere sostitutivo è attribuito:
    a. per gli incarichi di competenza del Sindaco, al Vice-Sindaco; nel caso in cui il Vice-Sindaco sia assente anche temporaneamente o impedito o in posizione di conflitto di interessi, all'assessore più anziano di età;
    b. al Segretario generale, per gli incarichi di competenza dei dirigenti o dei responsabili titolari di posizione organizzativa.
2) Il provvedimento di conferimento dell'incarico é adottato: dal Vice-Sindaco sentito l'assessore competente per la materia oggetto dell'incarico; dal Segretario generale, sentito il Sindaco.
3) L'organo titolare del potere sostitutivo - qualora accerti l'obbligo giuridico di procedere alla nomina, ovvero se ritenga comunque opportuno l'affidamento – attiva la procedura entro 10 (dieci) giorni; è possibile conferire l'incarico dichiarato nullo allo stesso soggetto cui era stato conferito l'incarico dichiarato nullo, a condizione che la nullità sia stata determinata soltanto dalla mancata o tardiva presentazione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e/o di incompatibilità, ovvero ad altro soggetto.
4) L'organo surrogante comunica i relativi provvedimenti sostitutivi all'Amministrazione comunale, ai responsabili di settore interessati, ed al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, che ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale.

Articolo 8 - REVOCA AL RESPONSABILE DELL'INCARICO AMMINISTRATIVO DI VERTICE O DIRIGENZIALE

1) Il provvedimento con cui si provvede a revocare l'incarico amministrativo di vertice o dirigenziale conferito al soggetto cui sono state affidate le funzioni di Responsabile di prevenzione della corruzione, qualunque sia la sua motivazione, deve essere tempestivamente inviato in copia all'Autorità Nazionale Anticorruzione, la quale può, entro 30 (trenta) giorni, formulare una richiesta di riesame qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal Responsabile in materia di prevenzione della corruzione.
2) Il provvedimento di revoca diviene efficace decorso il predetto termine in assenza della richiesta di riesame, ovvero dalla data di notifica all'interessato della nota con cui si riscontra la richiesta di riesame dell'Autorità.

COMUNE DI MONTALCINO

AVVISO PUBBLICO

PROCEDURA APERTA ALLA PARTECIPAZIONE PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – ANNUALITA' 2025/2027- QUALE SEZIONE SPECIFICA DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2025/2027

IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la Legge n. 190/2012, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione";

Vista la Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e tenuto conto che nella stessa è richiamato la necessità che sia assicurata la partecipazione degli *stakeholder;*

Vista la Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019;

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione il 16 novembre 2022;

Visto l'aggiornamento 2023 del Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023

In considerazione del fatto che l'Amministrazione Comunale è chiamata ad aggiornare il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione, quale sezione specifica del Piano Integrato di Attività e Organizzazione annualità 2025/2027;

RENDE NOTO

1) Che con il presente avviso pubblico si è attivata la procedura aperta alla partecipazione degli stakeholder per l'aggiornamento del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione – Annualità 2025/2027, anche quale sezione specifica del Piano Integrato di Attività e Organizzazione;
2) Che le eventuali osservazioni e proposte in merito all'aggiornamento, potranno pervenire - da parte di chiunque fosse interessato - all'Ufficio Protocollo dell'Ente, pena l'irricevibilità, entro e non oltre il 24 gennaio p.v., ore 12.00; sarà possibile anche l'inoltro tramite p.e.c. al seguente indirizzo: info@pec.comunedimontalcino.it.

ALESSANDRO CAFERRI
13.01.2025
12:34:45
GMT+02:00

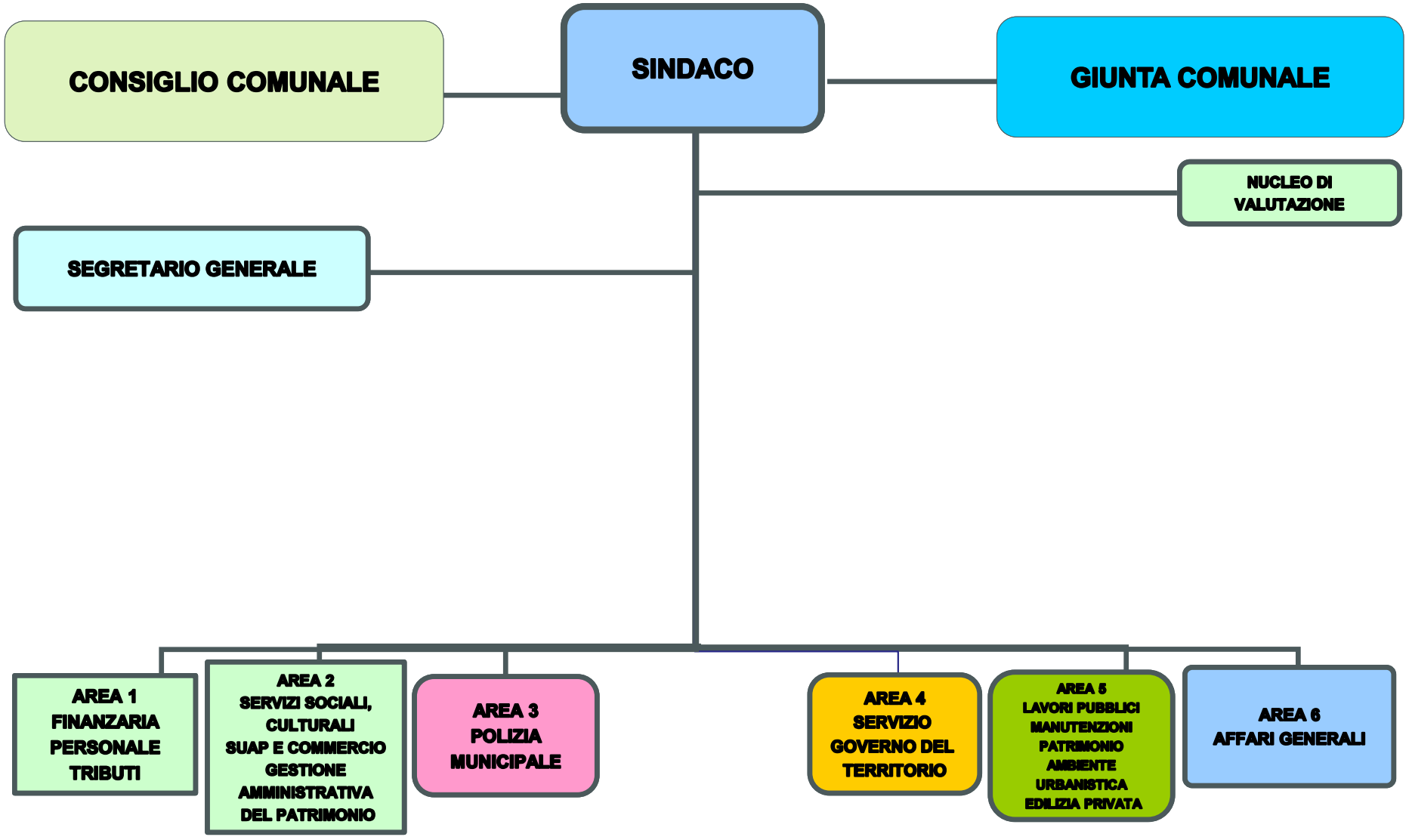
f.to Il Segretario Comunale
Dott. Alessandro Caferri

SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Si riporta l'Organigramma dell'Ente aggiornato alla previsione della nuova programmazione di fabbisogno 2025/2027, che costituisce la sottosezione 3.3. All'interno del documento è visibile la struttura dell'Ente e la divisione per Aree, con i livelli di responsabilità organizzativa ed i dipendenti assegnati a ciascun'area; tale ultimo dato sarà meglio indicato nella tabella riguardante il personale attuale e quello da assumere.

ORGANIGRAMMA



AREA 1
FINANZIARIA, PERSONALE E TRIBUTI

Funzioni di massima attribuite:

- Gestione bilancio preventivo, Relazione previsionale e programmatica e relative variazioni;
- Gestione conto consuntivo
- Investimenti e mutui
- Rapporti con Tesoreria e Istituti di Credito
- Economato
- Contabilità, fatture, mandati e reversali. Rapporti con Tesoreria e Istituti di Credito
- supporto nella gestione delle Polizze assicurative
- Supporto nella gestione dei contributi e relative rendicontazioni;
- Gestione contabile del patrimonio mobiliare ed e immobiliare
- Controllo strategico e Controllo di Gestione
- Gestione giuridica e contabile del personale di ruolo e non di ruolo;
- Gestione previdenziale
- Servizio informatico e CED;
- Società Partecipate;
- Assicurazioni
- Sorveglianza sanitaria
- Entrate tributarie e patrimoniali comunicazioni e denunce tributarie- ICI/IMU Accertamenti e contenzioso -Iscrizioni, variazioni, cancellazioni, ruoli
- Datore di lavoro per la rispettiva unità organizzativa (Area)

Al servizio sono assegnati i dipendenti: Dinetti, Romagnoli e Gerlini 50%.

AREA 2
SERVIZI SOCIALI E CULTURALI, SUAP E COMMERCIO, GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PATRIMONIO

Funzioni di massima attribuite:

- Gestione servizi sociali, inserimenti sociali e gestione dei migranti,
- Gestione amministrativa del patrimonio immobiliare, ad esclusione delle autorizzazioni riguardanti l'utilizzo del suolo pubblico ed utilizzo del reticolo stradale, idrico, fognature etc;
- Sanità
- Casa di Riposo
- Servizi alla persona (Sportello Acquedotto del Fiora, Sportello ESTRA Sportello ISEE, Sportello SGATE per tariffe agevolate, etc.)
- Soggiorni estivi e tempo libero anziani organizzazione e rendicontazione
- Politiche Giovanili
- Pari Opportunità
- Rapporti con le Associazioni
- Soggiorni estivi e campi solari minori organizzazione e rendicontazione
- Alloggi ERP (ogni adempimento compresi rapporti con il gestore, graduatorie ed assegnazione e politiche sull'utilizzo dei beni);
- Asili nido, gestione in concessione ed accreditamento di altre strutture:
- Ufficio Istruzione e rapporti con le scuole
- trasporti scolastici (con il personale del servizio manutenzioni)
- Mense scolastiche e servizi relativi al supporto per l'istruzione
- manifestazioni turistiche
- Attività Museale e definizione della gestione
- Cultura, Feste identitarie calendarizzazione ed organizzazione manifestazioni culturali
- Biblioteca e Archivio storico
- Gestione sport – manifestazioni sportive
- Trasporto pubblico locale.
- Distretto rurale
- Mostre ed organizzazione fiere
- Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), Attività Economiche, Commercio e pubblici esercizi
- Caccia e pesca
- Gestione contributi barriere architettoniche
- Datore di lavoro per la rispettiva unità organizzativa (Area)

Al servizio sono assegnati i dipendenti: Brunelli, Dami, Marini, Macchiesi, Rosini, Trabalzini e Vegni

AREA 3
POLIZIA MUNICIPALE

Funzioni di massima attribuite:

- Gestione infrazioni al codice della strada
- Controlli attività commerciali e artigiane
- Controlli edilizi
- Controlli ambientali
- Traffico e viabilità
- Accertamenti anagrafici
- Educazione stradale
- Pareri controlli e verifiche suolo pubblico e relativo rilascio del titolo per l'occupazione di suolo pubblico (ogni tipologia).
- Rilievi per incidenti stradali
- Videosorveglianza
- Parcometri (programmazione, accordi per la valorizzazione, individuazione spazi, politiche tariffarie)
- Prima consegna ed allestimento iniziale di mostre, mercati e mercatini
- Eventuale gestione delle guardie ambientali, ove istituite dall'Ente, ovvero se tale competenza fosse delegata da soggetti istituzionali sovraordinati e degli ausiliari del traffico;
- Protezione Civile (ogni adempimento e programmazione, compreso piano emergenza esterno stabilimenti a rischio incidente rilevante) e definizione dei rapporti relativi alla prevenzione e pronto intervento (convenzioni o servizi per ghiaccio, neve, antincendio etc)
- Datore di lavoro per la rispettiva unità organizzativa (Area)

Al servizio sono assegnati i dipendenti: Rosadi, Nocchi, Scroccaro e Marchini.

AREA 4
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Funzioni di massima attribuite:

- Procedimenti già iniziatisi riguardanti varianti agli strumenti urbanistici, tranne quello in località Ampella, giusta adozione del 30 luglio 2019, Deliberazione di Consiglio Comunale n. 44;
- Contenziosi pendenti alla data di adozione della Deliberazione con la quale si approva il presente Organigramma e riguardanti le materie/competenze trasferite con il presente atto, con relativa emissione degli atti/provvedimenti conseguenziali atti a definire il contenzioso stesso;
- Attività estrattive e termale
- Autorizzazioni allo scarico non di competenza del gestore
- Certificazione idoneità alloggiative
- Gestione delle strutture raccolta rifiuti ed organizzazione del servizio raccolta rifiuti ed infrastrutture di raccolta, su strada ed isole ecologiche. Rapporti con il gestore* ad esclusione del pagamento delle fatture.
- Rilascio certificati di destinazione urbanistica
- Datore di lavoro per la rispettiva unità organizzativa (Area)

Al servizio sono assegnati i dipendenti: Bindi 50%

*Servendosi della collaborazione dei dipendenti assegnati all'Area 5, Massini e dipendenti esterni.

AREA 5
LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI, PATRIMONIO E AMBIENTE, URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Funzioni di massima attribuite:

- Appalti di lavori/servizi/forniture, compresi quelli riguardanti il patrimonio dell'Ente, ove non di competenza del Servizio Manutenzioni
- Adempimenti RUP
- Programmazione e sorveglianza lavori
- Progettazioni, -Direzione lavori e collaudi LL.PP.
- Nuove opere connesse al reticolo idrico ed alle fognature ed autorizzazioni all'uso del reticolo stradale, idrico, fognature, etc.;
- Gestione completa dei contributi e finanziamenti all'Ente
- Programmazione delle OOPP comprese quelle riguardanti il patrimonio dell'Ente ;
- Pianificazione urbanistica e governo del territorio;
- Attività edilizia, istruttoria, rilascio titoli, verifica e controllo sull'abusivismo edilizio
- Pratiche/procedure edilizie e paesaggistiche
- approvazione Programmi Aziendali Pluriennali di Miglioramento Agricolo Ambientale e relative varianti
- Formazione di Strumenti di Pianificazione Territoriale (Varianti P.R.G., P.S., ecc.) ed Atti di governo del territorio in genere (R.U. Piani Attuativi, ecc.), gestione P.S. e P.R.G. vigenti V.I.A., V.A.S., ad esclusione di quanto assegnato all'autorità competente
- Ambiente (inquinamento ambientale, accertamenti di violazioni ed attività conseguenti)
- Procedimenti vari di messa in sicurezza e bonifica.
- Ordinanze e sanzioni di carattere edilizio, urbanistico ed ambientale (ad eccezione di quelle relative alla pubblica incolumità)
- Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sul patrimonio, sulla viabilità ed in generale su ogni immobile e su tutto il patrimonio, ad esclusione degli specifici interventi classificati come opere pubbliche
- Adeguamento del patrimonio comunale, anche mediante la ricognizione sul pregresso, l'acquisizione ed il rinnovo, di tutta la certificazione necessaria prevista dall'ordinamento vigente (elettrica, antincendio, etc.),
- Gestione del personale esterno, anche consentendo l'utilizzo per attività di altri settori, che possono svolgere quindi anche attività manutentive, di reperibilità o riguardanti l'operatività di altre aree, compreso il trasporto scolastico.
- Manutenzione strade e segnaletica, e svuotamento parcometri con relativa manutenzione.
- Manutenzione verde pubblico e dei bagni pubblici.
- Attività di materiale affissione dei manifesti.
- Manutenzione immobili e programmazione degli interventi
- Adempimenti relativi all'ambiente (ARR, MUD) ed alla raccolta dei rifiuti.
- Gestione degli automezzi, relative manutenzioni, affidamenti esterni per tutti gli automezzi dell'Ente;
- Cimiteri
- Strade extra urbane, bianche e relativi accessi. Utilizzi a fini sportivi e/o per iniziative delle strade suddette.
- Sicurezza sui luoghi di lavoro (fatta salva la responsabilità datoriale di ogni Responsabile);
- Utenze ed impianti, compresa Telefonia, Illuminazione pubblica, Gas, Acquedotto ed ogni altra fornitura, nonché delle fatture riguardanti il gestore del servizio di raccolta rifiuti;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrico e delle fognature;
- Tutela della pubblica incolumità ed istruttoria per eventuali ordinanze contingibili ed urgenti.
- Datore di lavoro per la rispettiva unità organizzativa (Area), nonché relativi adempimenti sugli immobili comunali.

Al servizio sono assegnati i dipendenti:Armelani, Bindi (50%), Ferretti, Massini, Medaglini, Moricciani, Nardi, Neri e tutti gli addetti esterni

AREA 6
Affari Generali

Funzioni di massima attribuite:

- Trasparenza
- Prevenzione della corruzione;
- Coordinamento dei compiti datoriali dei responsabili.
- Registri della popolazione, -Atti e certificazioni anagrafiche - AIRE
- Carte d'identità e passaporti, -Certificazioni diverse
- Organizzazione Consultazioni elettorali, -Tenuta e revisione liste elettorali, -Schedario elettorale
- Atti e registri di Stato Civile- -Certificazioni di Stato Civile
- Servizio di Leva
- Coordinamento iter amministrativo delle pratiche Gestione iter informatizzato Deliberazioni e -Determinazioni
- Segreteria Generale e servizi di staff agli organi
- URP (ufficio relazioni con il pubblico) e Protocollo, anche nel Municipio di S.Giovanni (minimo 1 addetta, anche in p.t con altro servizio)
- Doco ed adempimenti sui registri vincoli.
- Archivio generale
- Ritiro e consegna posta e centralino telefonico
- Servizio notifiche ed Atti di deposito
- Contenzioso
- Ufficio procedimenti disciplinari
- Supporto al Nucleo di Valutazione
- Datore di lavoro per la rispettiva unità organizzativa (Area), nonché coordinamento e supporto tra i vari settori, anche con il compito di coordinare la formazione e la redazione del documento di valutazione dei rischi;Competenze residuali che non trovano eventuale inquadramento nelle altre aree

Al servizio sono assegnati i dipendenti: Ravagni, Cesarano, Casagli, Gerlini 50% e Bartoli (sportello San Giovanni d'Asso).

SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.2 – ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Di seguito il disciplinare per il lavoro agile, oggetto di apposito accordo con le Organizzazioni Sindacali e le R.S.U., Deliberazione di Giunta Comunale n. 130/2022:

ACCORDO DECENTRATO PER L'APPLICAZIONE DEL LAVORO AGILE AL PERSONALE DIPENDENTE DEL COMUNE DI MONTALCINO

In data 8 novembre 2022, ha avuto luogo l'incontro tra:

la delegazione di parte pubblica:

Presidente – Segretario comunale Alessandro Caferri, a ciò autorizzato giusta Deliberazione di Giunta Comunale n. 130 del 28 ottobre 2022

.

la delegazione sindacale:

OO.SS. Territoriale	CGIL FP	P [✓] A[ ]
OO.SS. Territoriale	CISL FP	P [✓] A[ ]
R.S.U.	Giulia Nardi	P [✓] A[ ]
R.S.U.	Deborah Nocchi	P [✓] A[ ]
R.S.U.	Massimo Vegni	P [✓] A[ ]
R.S.U.	Giovanni Formiconi	P [✓] A[ ]

Le parti sottoscrivono l'accordo decentrato per l'applicazione del lavoro agile al personale dipendente del Comune di Montalcino, come da disciplinare allegato, quale Piano Organizzativo del Lavoro Agile.

Per la delegazione di parte pubblica:

Presidente Alessandro Caferri

Per la delegazione sindacale:

OO.SS. CGIL – FP

OO.SS. CISL – FP

R.S.U. Giulia Nardi

R.S.U. Deborah Nocchi

R.S.U. Massimo Vegni

R.S.U. Giovanni Formiconi

DISCIPLINARE PER L'APPLICAZIONE DEL "LAVORO AGILE" ALL'INTERNO DEL COMUNE DI MONTALCINO

ARTICOLO 1
OGGETTO

Il presente disciplinare regolamenta l'applicazione del lavoro agile all'interno del Comune di Montalcino, come disciplinato dalla L. 22 maggio 2017 n. 81, quale forma di organizzazione della prestazione lavorativa del personale dipendente dell'Ente ed è emanato in attuazione delle disposizioni normative e contrattuali vigenti in materia.

L'Amministrazione consente l'attivazione del lavoro agile in favore dei dipendenti in servizio assegnati alle attività eseguibili in modalità "agile".

Lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile non costituisce una variazione della stessa, non modifica in alcun modo la situazione giuridica del rapporto di lavoro, quanto ad inquadramento, profilo e mansioni, e non modifica la relativa sede di lavoro di assegnazione, così come non incide sull'orario di lavoro contrattualmente previsto e non modifica il potere direttivo e disciplinare del datore di lavoro.

L'applicazione a lavoro agile del dipendente è sempre e comunque condizionata a che tale modalità non pregiudichi l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese ed avvenga con regolarità, continuità ed efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

ARTICOLO 2
DEFINIZIONI

Ai fini del presente Disciplinare, in virtù di quanto disposto dall'art. 18 della legge del 22 maggio 2017 n. 81, si intende per:

a) "Lavoro agile" (di seguito anche L.A.): modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il prevalente supporto di tecnologie dell'informazione e della comunicazione che consentano il collegamento con l'Amministrazione nel rispetto delle norme in materia di sicurezza e trattamento dei dati personali. La prestazione lavorativa è eseguita in parte o esclusivamente presso un luogo collocato al di fuori delle sedi dell'Amministrazione, entro i limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva;
b) "Accordo individuale": accordo concluso tra il dipendente ed il Responsabile dell'Area a cui è assegnato il lavoratore. L'accordo è stipulato per iscritto e disciplina l'esecuzione della prestazione lavorativa svolta all'esterno dei locali dell'Ente. L'accordo individua oltre che le misure tecniche e organizzative, la durata, il contenuto e la modalità di svolgimento della prestazione lavorativa in lavoro agile;
c) "Sede di lavoro": la sede dell'ufficio presso i locali dell'Amministrazione a cui il dipendente è assegnato;
d) "Domicilio del lavoro": un locale, posto al di fuori dai locali dell'Ente, che sia nella disponibilità del dipendente (la propria abitazione/domicilio o altro luogo) ritenuto idoneo allo svolgimento della prestazione lavorativa. Il domicilio prescelto deve essere indicato dell'Accordo individuale.
e) "Amministrazione": COMUNE DI MONTALCINO;
f) "Postazione di lavoro agile": il sistema tecnologico costituito da un insieme di hardware e di software, che consenta lo svolgimento di attività di lavoro in modalità agile presso il domicilio prescelto;

g) "Lavoratore/lavoratrice agile": il dipendente in servizio presso l'amministrazione che espleta parte della propria attività lavorativa in modalità agile secondo i termini stabiliti nell'accordo individuale;
h) "Dotazione informatica": la strumentazione costituita da *personal computer*, *tablet*, *smartphone*, applicativi *software* ecc., forniti dall'Amministrazione al dipendente e/o di proprietà di quest'ultimo, utilizzati per l'espletamento dell'attività lavorativa.

ARTICOLO 3
OBIETTIVI

Il presente Disciplinare si pone l'obiettivo, da un lato, di incrementare la produttività agevolando la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; dall'altro, di assicurare la regolare prestazione dei servizi ai cittadini, la continuità dell'azione amministrativa e la celere conclusione dei procedimenti. Attraverso l'istituto del lavoro agile, l'Amministrazione persegue inoltre le seguenti finalità:

a) promuovere l'utilizzo di strumenti digitali di comunicazione;
b) promuovere modalità innovative e flessibili di lavoro e, al tempo stesso, tali da salvaguardare il sistema delle relazioni personali e collettive proprie del suo contesto lavorativo;
c) sperimentare forme nuove di impiego del personale che favoriscano lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per progetti e obiettivi ed ispirata all'organizzazione in cui sia il raggiungimento dei risultati a guidare le scelte di organizzazione che la riguardano;
d) facilitare l'integrazione lavorativa dei soggetti a cui, per cause dovute a condizioni di disabilità o ad altri impedimenti di natura oggettiva, personale o familiare, anche temporanea, il tragitto casa-lavoro e viceversa risulti particolarmente gravoso, con l'obiettivo di assicurare il raggiungimento di pari opportunità lavorative anche per le categorie fragili;
e) offrire un contributo alla riduzione del traffico legato al pendolarismo lavorativo e quindi anche delle fonti di inquinamento dell'ambiente nell'ottica di una politica ambientale sensibile alla diminuzione del traffico urbano in termini di volumi e percorrenza;
f) promuovere modalità innovative che, in un'ottica di migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, contribuisca ad un innalzamento della produttività, ad una riduzione dell'assenteismo e ad un aumento della soddisfazione dei dipendenti;
g) promuovere una modalità che consenta all'Amministrazione una possibile razionalizzazione degli spazi fisici in un'ottica di riduzione dei costi.

ARTICOLO 4
DESTINATARI

Il presente disciplinare è rivolto a tutto il personale dipendente in servizio presso il Comune di Montalcino, a tempo determinato e indeterminato, a tempo pieno o parziale, nonché al personale presso quest'ultimo comandato e/o distaccato.

ARTICOLO 5
ATTIVITA' ESEGUIBILE IN MODALITÀ "AGILE"

Possono chiedere di avvalersi della modalità di svolgimento della prestazione lavorativa agile esclusivamente i dipendenti assegnati alle attività effettivamente eseguibili in tale modalità.

La prestazione può essere svolta in modalità agile qualora sussistano le seguenti condizioni minime:

a) sia possibile svolgere da remoto almeno parte della attività a cui è assegnata/o il/la lavoratore/lavoratrice, senza la necessità di costante presenza fisica nella sede di lavoro;
b) sia possibile utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro;
c) sia possibile monitorare la prestazione e valutare i risultati conseguiti;
d) sia fornita dall'Amministrazione, nei limiti della disponibilità, o, in alternativa, sia nella disponibilità del dipendente, la strumentazione informatica, tecnica e di comunicazione idonea e necessaria all'espletamento della prestazione in modalità agile.

L'accesso al lavoro agile è favorito, laddove possibile, anche attraverso meccanismi di rotazione dei dipendenti nell'arco temporale settimanale o plurisettimanale, garantendo un'equilibrata alternanza nello svolgimento dell'attività in modalità agile e di quella in presenza che consenta un più ampio coinvolgimento del personale.

ARTICOLO 6
MODALITÀ DI ACCESSO AL LAVORO AGILE - PRIORITA'

Fermo restando il tetto massimo di dipendente autorizzati, che non potrà essere superiore al 25% dei soggetti addetti alle attività eseguibili in modalità agile, ex art. 5, l'attivazione della modalità di lavoro agile avviene su base volontaria in virtù delle richieste di adesione inoltrate dal singolo dipendente al Responsabile del Settore a cui è assegnato. L'applicazione del lavoro agile avviene nel rispetto del principio di non discriminazione e di pari opportunità tra uomo e donna, in considerazione e compatibilmente con l'attività in concreto svolta dal dipendente presso l'Amministrazione.

L'istanza, redatta sulla base del modulo predisposto dall'Amministrazione (ed allegato al presente disciplinare - ALL. A) è trasmessa dal/la dipendente al proprio Responsabile di riferimento e, in copia, all'Ufficio di riferimento della gestione delle presenze in servizio.

Ciascun Responsabile valuta la compatibilità dell'istanza presentata dal dipendente rispetto:
- all'attività svolta dal dipendente;
- ai requisiti previsti dal presente disciplinare;
- alla regolarità, continuità' ed efficienza dell'erogazione dei servizi rivolti a cittadini e imprese, nonché al rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

Tenuto conto della compatibilità con le esigenze organizzative e del grado di smartabilità delle attività svolte dal/dalla dipendente, viene data priorità alle seguenti categorie, secondo esigenze documentabili agli atti dell'ente:

1. Lavoratori fragili: soggetti in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico- legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
2. dipendenti con figli in condizioni di disabilità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, documentate attraverso la produzione di certificazione proveniente da medici di una struttura pubblica (da allegare in copia alla richiesta);
3. Lavoratrici in gravidanza;
4. Lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità previsto dall'articolo 16 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151;

5. Lavoratori padri e lavoratrici madri con figli minorenni conviventi di età non superiore a 14 anni, a condizione di mancato godimento del lavoro agile da parte dell'altro genitore;
6. Dipendenti con familiari (coniuge, partner di un'unione civile, convivente stabile more uxorio, genitori anche se non conviventi, figli anche se non conviventi e anche maggiori di età, per i quali il dipendente usufruisca dei permessi di cui all'art. 3 comma 3 legge 104/92) affetti da patologie che ne compromettono l'autonomia, documentate attraverso la produzione di certificazione proveniente da medici di una struttura pubblica (da allegare in copia alla richiesta);
7. Distanza della residenza o domicilio dal luogo di lavoro superiore a 45 km.

Le suindicate condizioni dovranno essere, all'occorrenza, debitamente certificate o documentate.

Tali categorie di priorità, sempre secondo l'ordine di elencazione, costituiscono motivo di non attivazione e/o revoca e/o rimodulazione di altri accordi finalizzati al lavoro agile.

Nel caso di domande superiori al tetto massimo del 25% dei soggetti addetti alle attività eseguibili in modalità agile, ex art. 5, le categoria sopra riportate, da 1 a 7, sono da considerarsi come ordini di priorità e non potranno essere autorizzate richieste che non rientrino in almeno una delle categorie.

Eventuali richieste di lavoro agile presentate dal/dalla dipendente a motivo di sopravvenute esigenze di carattere temporaneo e/o straordinario, anche connesse al verificarsi di eventi di natura calamitosa, purché documentabili, potranno essere prese in considerazione dal Responsabile ai fini dell'attivazione del lavoro agile, nel rispetto dei criteri e condizioni stabiliti nel presente Disciplinare e della garanzia del mantenimento della funzionalità del servizio.

ARTICOLO 7
ACCORDO INDIVIDUALE

L'attivazione del lavoro agile è subordinata alla sottoscrizione dell'accordo individuale tra il dipendente e il Responsabile del Settore a cui quest'ultimo è assegnato.

I Responsabili, nell'ambito della propria autonomia gestionale ed organizzativa, concordano con il Segretario Generale, anche per il tramite dello scambio di comunicazioni scritte, i termini e le modalità di eventuale espletamento della propria attività lavorativa in modalità agile. Il Segretario Generale organizza la propria attività in lavoro agile e/o in presenza, in accordo con il Sindaco e compatibilmente con le esigenze dell'ente.

L'accordo individuale, sottoscritto entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza di cui all'art. 6 tra il dipendente ed il Responsabile del Settore di riferimento, deve redigersi inderogabilmente sulla base del modello predisposto dall'Amministrazione e allegato al presente disciplinare (ALL. B). Copia dell'accordo individuale sottoscritto è inviata all'ufficio di riferimento della gestione delle presenze in servizio per le dovute comunicazioni di cui all'art. 23 della L 81/2017.

L'accordo costituisce un'integrazione al contratto individuale di lavoro. Nell'accordo devono essere definiti:

1. il Progetto di Lavoro agile, contenente gli obiettivi generali e specifici che si intendono perseguire e la/e attività da svolgere da remoto;
2. la durata dell'accordo, che comunque non potrà essere superiore a tre mesi, eventualmente rinnovabili. Il rinnovo avverrà su richiesta scritta del dipendente al proprio Responsabile di riferimento, il quale - previa verifica ed attestazione specifica che l'attività svolta dal dipendente in smart working non ha influito negativamente all'interno dell'Ufficio nel quale il soggetto richiedente è assegnato - comunicherà all'ufficio della gestione delle presenze in servizio l'avvenuta proroga.
3. il numero dei giorni settimanali/plurisettimanali o i giorni specifici, individuati per lo svolgimento della prestazione in modalità L.A, tenuto conto della attività svolta dal dipendente, della funzionalità

dell'ufficio e della ciclicità delle funzioni. I dipendenti incaricati di posizioni organizzative possono svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile di norma nella misura massima di **due giorni** alla settimana;

4. i supporti tecnologici da utilizzare in relazione alla specifica attività lavorativa;
5. la dotazione tecnologica eventualmente fornita dall'Amministrazione;
6. le modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi attraverso *report* e/o riunioni periodiche;
7. fascia/e oraria/e di contattabilità telefonica e/o a mezzo posta elettronica;
8. gli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro e trattamento dati.

Durante la fase di svolgimento della prestazione in lavoro agile è possibile, previa intesa tra le parti, modificare le condizioni previste nell'accordo individuale sia per motivate esigenze espresse dal lavoratore sia per necessità organizzative e/o gestionali dell'Amministrazione.

In caso di eventuali modifiche riguardanti il profilo professionale del dipendente o dell'attività svolta dal medesimo, la prosecuzione della prestazione in L.A. è condizionata alla sottoscrizione di un nuovo accordo individuale.

L'accordo individuale e le sue modificazioni sono soggetti, a cura dell'Amministrazione, alle comunicazioni di cui all'articolo 9-bis del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, e successive modificazioni.

ARTICOLO 8
LUOGO DI SVOLGIMENTO

Il lavoratore, in occasione della prestazione lavorativa effettuata in modalità agile, potrà effettuare la prestazione in uno o più luoghi a sua scelta, nel rispetto di quanto indicato nel presente Disciplinare in tema di Salute e sulla Sicurezza affinché non sia pregiudicata la tutela del/la lavoratore/trice stesso/a e la segretezza dei dati di cui si dispone per ragioni di ufficio.

Nelle giornate di lavoro agile, i/le dipendenti utilizzeranno prioritariamente spazi privati (in primo luogo il proprio domicilio abituale, ma non esclusivamente), spazi in strutture pubbliche attrezzate per l'accoglienza e il collegamento e spazi in altre Amministrazioni con le quali siano previste attività di collaborazione già strutturate.

Il lavoratore è tenuto a verificare e a mantenere nel tempo la presenza delle condizioni che garantiscano la piena operatività, funzionale e strumentale, richiesta per il lavoro agile. In particolare, il luogo di lavoro deve essere tale da garantire la necessaria riservatezza delle attività, evitando che estranei possano venire a conoscenza di notizie riservate. È inoltre necessario che il luogo ove si svolge l'attività non metta a repentaglio la strumentazione dell'Amministrazione.

ARTICOLO 9
PRESTAZIONE LAVORATIVA

La prestazione lavorativa è svolta dal dipendente senza precisi vincoli di orario, pur sempre nel rispetto dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva. La prestazione non è frazionabile; pertanto, non può essere svolta in parte all'interno della sede di lavoro ed in parte all'esterno presso il "domicilio" di cui all'articolo precedente, salvo casi straordinari, debitamente motivati e correlati a specifiche esigenze di servizio previste nell'accordo individuale.

La prestazione lavorativa agile deve essere espletata nella fascia giornaliera dalle ore 7.30 e non oltre le ore 19.00 e non può essere effettuata nelle giornate di sabato, domenica o festive infrasettimanali. Laddove la

prestazione lavorativa giornaliera ecceda le 6 ore il lavoratore ha diritto a beneficiare di una pausa di almeno 30 minuti.

Al fine di assicurare un'efficace ed efficiente interazione con l'Ufficio di appartenenza ed un ottimale svolgimento della prestazione lavorativa, il dipendente, nell'arco della giornata di lavoro agile, deve garantire la sua contattabilità da parte dell'Ufficio (a mezzo *e-mail*, telefono, messaggi ecc..) secondo quanto di seguito indicato:

a) una fascia di contattabilità della durata di almeno tre ore continuative nel periodo dalle ore 8.00 alle ore 13.00;
b) un'ulteriore fascia di contattabilità (oltre a quella mattutina) nelle giornate di rientro pomeridiano, della durata di almeno 90 minuti continuativi nel periodo dalle ore 15.30 alle ore 18.30.

La/le fascia/e di contattabilità devono essere specificate nell'accordo individuale, anche in base a quanto previsto dal successivo art. 11 sugli strumenti di telefonia mobile.

Ai dipendenti che si avvalgono delle modalità di lavoro agile, sia per gli aspetti normativi sia per quelli economici, si applica la disciplina vigente prevista dalla contrattazione collettiva ivi comprese le disposizioni in tema di malattia e ferie.

L'Amministrazione, per esigenze di servizio rappresentate dal Responsabile di riferimento, si riserva di richiedere la presenza in sede del dipendente in qualsiasi momento.

In caso di malattia, la prestazione lavorativa in modalità agile non può essere eseguita nel rispetto delle norme in materia di assenze dal lavoro.

Il lavoratore agile conserva il diritto a fruire dei medesimi istituti di assenza giornaliera previsti per la generalità di tutti i dipendenti dell'Amministrazione.

ARTICOLO 10
DOTAZIONE TECNOLOGICA

Il/la dipendente può espletare la propria prestazione lavorativa in modalità agile avvalendosi di supporti informatici quali *personal computer*, *tablet*, *smartphone* o quant'altro ritenuto idoneo dall'Amministrazione, per l'esercizio dell'attività lavorativa, anche di sua proprietà o nella sua disponibilità.

Qualora il dipendente non disponga di strumenti informatici e/o tecnologici idonei propri, l'Amministrazione, ove ne avesse la disponibilità, potrà fornire al Lavoratore Agile la dotazione necessaria per l'espletamento dell'attività lavorativa al di fuori della sede di lavoro.

Il dipendente è tenuto ad utilizzare la dotazione fornita dall'Amministrazione esclusivamente per motivi inerenti all'attività d'ufficio, a rispettare le norme di sicurezza, a non manomettere in alcun modo la strumentazione medesima.

La ricezione o l'effettuazione di telefonate personali è consentita solo nel caso di comprovata necessità e urgenza. Sul numero di telefono mobile fornito dal dipendente verrà attivata la deviazione delle telefonate in entrata sul numero di ufficio interno assegnato al lavoratore; a tal fine, nonché per quanto riguarda la contattabilità di cui all'art. 9, il dipendente indica nell'accordo individuale il numero del telefono fisso o mobile al quale potrà essere contattata/o dall'Ufficio.

Eventuali impedimenti tecnici allo svolgimento dell'attività lavorativa da remoto dovranno essere tempestivamente comunicati dal dipendente al fine di poter trovare una possibile soluzione al problema. Qualora ciò non sia possibile, il dipendente dovrà concordare con il Responsabile di riferimento le modalità di completamento della prestazione, ivi compreso, se inevitabile, il rientro del lavoratore agile nella sede di lavoro.

Lo *smart working* potrà essere svolto solo utilizzando il collegamento diretto ai *software* in *cloud* dell'Ente e sarà possibile l'accesso al desktop remoto del proprio ufficio solo tramite una VPN la cui sicurezza sia certificata ed attestata dal dipendente o soggetti terzi specializzati.

In alternativa, l'Amministrazione può provvedere a rendere disponibili modalità e tecnologie idonee ad assicurare l'identificazione informatico/telematica del dipendente (ad es. login tramite ID e password) secondo le modalità che saranno comunicate dall'Ente stesso.

È ammesso l'utilizzo della posta elettronica dell'Ente in modalità *webmail*.

Le spese connesse riguardanti i consumi elettrici e di connessione o le eventuali spese per il mantenimento in efficienza dell'ambiente di lavoro agile sono, in ogni ipotesi, a carico del dipendente.

ARTICOLO 11
DIRITTO ALLA DISCONNESSIONE

In attuazione di quanto disposto all'art. 19 comma 1 della Legge del 22 maggio 2017 n. 81, l'Amministrazione riconosce il diritto alla disconnessione: il lavoratore agile ha diritto a non leggere e non rispondere a e-mail, telefonate o messaggi lavorativi e di non telefonare, di non inviare e-mail e messaggi di qualsiasi tipo inerenti all'attività lavorativa nel periodo di disconnessione di cui alla lett. b). Per la relativa attuazione vengono adottate le seguenti prescrizioni:

a) il diritto alla disconnessione si applica in senso verticale e bidirezionale (verso i propri responsabili e viceversa), oltre che in senso orizzontale, cioè anche tra colleghi;
b) il "diritto alla disconnessione" si applica dalle ore 19.00 alle 7.30 del mattino seguente, dal lunedì al venerdì, salvo casi di comprovata urgenza, nonché dell'intera giornata di sabato, di domenica e di altri giorni festivi (tranne per i casi di attività istituzionale).

ARTICOLO 12
RAPPORTO DI LAVORO

L'esecuzione dell'attività lavorativa in modalità agile non muta la natura giuridica del rapporto di lavoro subordinato del dipendente in atto, che continua ad essere regolato dalla legge, dalla contrattazione collettiva nazionale, dagli accordi collettivi decentrati, dal contratto individuale, nonché dalle disposizioni regolamentari e organizzative dell'ente senza alcuna discriminazione ai fini del riconoscimento di professionalità e delle progressioni di carriera eventualmente previste (orizzontali e verticali).

Il dipendente è tenuto, sotto la sua responsabilità, a dichiarare l'orario lavorativo giornaliero effettivamente svolto, con particolare riguardo all'ora di inizio e cessazione del lavoro, mediante inserimento dell'apposito giustificativo orario, in luogo di quello a giorni, nell'applicativo di gestione delle presenze in uso presso l'Ente.

I dipendenti che svolgono la prestazione in modalità di lavoro agile mantengono lo stesso trattamento economico e normativo di appartenenza

ARTICOLO 13
RECESSO E REVOCA DALL'ACCORDO.

Ai sensi dell'art. 19 della legge 22 maggio 2017 n. 81 il lavoratore agile e l'amministrazione possono recedere dall'accordo di lavoro agile in qualsiasi momento con un preavviso di almeno 30 giorni.

Nel caso di lavoratore agile disabile ai sensi dell'articolo 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68, il termine del preavviso del recesso da parte dell'amministrazione non può essere inferiore a 90 giorni, al fine di consentire un'adeguata riorganizzazione dei percorsi di lavoro rispetto alle esigenze di vita e di cura del lavoratore. In presenza di un giustificato motivo, ciascuno dei contraenti può recedere prima della scadenza del termine nel caso di accordo a tempo determinato, o senza preavviso nel caso di accordo a tempo indeterminato.

L'accordo individuale di lavoro agile può in ogni caso, essere revocato dal Responsabile del Settore di appartenenza:

a. nel caso in cui il dipendente non rispetti i tempi o le modalità di effettuazione della prestazione lavorativa, o in caso di ripetuto mancato rispetto delle fasce di contattabilità;
b. mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati e definiti nell'accordo individuale.

In caso di revoca il dipendente è tenuto a riprendere la propria prestazione lavorativa secondo l'orario ordinario presso la sede di lavoro dal giorno successivo alla comunicazione di efficacia della revoca. La comunicazione della revoca potrà avvenire per e-mail ordinaria personale, per PEC, per comunicazione telefonica.

L'avvenuto recesso o revoca dell'accordo individuale è comunicato dal Responsabile all'Ufficio di riferimento della gestione delle presenze in servizio.

In caso di trasferimento del dipendente ad altro Settore, l'accordo individuale cessa di avere efficacia dalla data di effettivo trasferimento del lavoratore.

ARTICOLO 14
PRESCRIZIONI DISCIPLINARI

Durante lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile il lavoratore deve tenere un comportamento improntato a principi di correttezza e buona fede ed è tenuto al rispetto delle disposizioni dei CCNL vigenti e di quanto indicato nel Codice di comportamento e nel Codice disciplinare del Comune di Montalcino e nella vigente normativa in materia disciplinare.

In particolare, la ripetuta mancata osservanza delle fasce di contattabilità di cui all'art. 9, potrà costituire una violazione degli obblighi di cui al Codice Disciplinare sopra citato.

ARTICOLO 15
OBBLIGHI DI CUSTODIA E RISERVATEZZA DELLE DOTAZIONI INFORMATICHE

Il lavoratore agile deve utilizzare la dotazione informatica e tecnologica ed i *software* eventualmente forniti dall'Amministrazione esclusivamente per l'esercizio della prestazione lavorativa e nel rispetto delle istruzioni impartite dalla medesima. Il dipendente è personalmente responsabile della custodia, sicurezza e conservazione in buono stato, salvo l'ordinaria usura derivante dall'utilizzo e salvo eventi straordinari e imprevedibili, delle dotazioni informatiche fornitegli dall'Amministrazione.

Nell'esecuzione della prestazione lavorativa in modalità agile, il lavoratore è tenuto al pieno rispetto degli obblighi di riservatezza di cui al DPR 62/2013.

ARTICOLO 16
PRIVACY

Durante le operazioni di trattamento dei dati ai quali il/la dipendente abbia accesso in esecuzione delle prestazioni lavorative, in considerazione delle mansioni ricoperte, in relazione alle finalità legate

all'espletamento delle suddette prestazioni lavorative, gli stessi devono essere trattati nel rispetto della riservatezza e degli altri diritti fondamentali riconosciuti all'interessato dal Regolamento UE 679/2016– GDPR e dal D.Lgs. 196/03 e successive modifiche.

Il trattamento dei dati deve avvenire in osservanza della normativa nazionale vigente, del Disciplinare UE sulla Protezione dei Dati Personali e delle eventuali apposite prescrizioni impartite dall'Amministrazione in qualità di Titolare del Trattamento.

ARTICOLO 17
SICUREZZA SUL LAVORO

Al lavoro agile si applicano le disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, in particolare quelle di cui al D.Lgs. n. 81/08 e s.i.m. e della legge 22 maggio 2017, n. 81.

Il lavoratore agile è comunque tenuto a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro, al fine di fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno dei locali aziendali.

In caso di infortunio durante la prestazione lavorativa, il dipendente deve darne tempestiva comunicazione al proprio Responsabile di riferimento per i conseguenti adempimenti di legge, secondo le disposizioni vigenti in materia.

ARTICOLO 18
FORMAZIONE

L'amministrazione può provvedere a organizzare percorsi formativi del personale sia attraverso corsi in presenza sia per il tramite di piattaforme di *e-learning* incentrati sul lavoro in modalità agile.

ARTICOLO 19
VALUTAZIONE *PERFORMANCE* E MONITORAGGIO

Ciascun Responsabile definisce la distribuzione dei compiti e delle responsabilità, l'attività quotidiana, i contenuti, gli obiettivi e/o i "prodotti" e i relativi risultati attesi al dipendente che opera in lavoro agile.

Il controllo sulle attività e gli obiettivi definiti nell'accordo individuale, ed il numero minimo e massimo di giorni che possono essere effettuati in lavoro agile senza creare disfunzioni per l'efficienza dell'ufficio e nel rispetto delle disposizioni normative in materia viene definito dal Responsabile.

Ai fini della valutazione della *performance*, tenuto conto della particolare modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, l'Amministrazione individua appositi indicatori nel Sistema di valutazione dell'ente, prevedendo anche le modalità di monitoraggio e verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Il monitoraggio è attuato in primo luogo direttamente dai Responsabili e calibrato a seconda che si tratti di attività a cadenza quotidiana o di più lungo termine. Il monitoraggio può essere fatto sia a carattere sistematico che a campione, anche avvalendosi di tecnologie informatiche, previa informazione e conoscenza al dipendente dei criteri generali per l'attuazione del medesimo. Eventuali segnalazioni di disservizi verranno valutati con attenzione, per apporre eventuali correttivi.

ARTICOLO 20
NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento, sono applicati gli istituti previsti dalla vigente normativa e dal CCNL di comparto.

Allegato "A"

Al Responsabile del SETTORE

_____

Oggetto: Istanza di attivazione del Lavoro Agile

Il/La sottoscritto/a _____, in servizio presso_____, con Profilo professionale di _____, Categoria _____

CHIEDE

di poter svolgere la propria prestazione lavorativa in modalità agile, secondo i termini, le tempistiche e le modalità da concordare nell'Accordo individuale

A tal fine, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

(*barrare la casella corrispondente*)

☐ Di necessitare per lo svolgimento della prestazione lavorativa da remoto, della seguente strumentazione tecnologica fornita dall'Amministrazione:

_____

☐ Di non necessitare di alcuna strumentazione fornita dall'Amministrazione essendo in possesso della seguente strumentazione tecnologica:

_____

EVENTUALE:

Di rientrare nella/e categoria/e di seguito elencate: (all'occorrenza certificate e/o documentate):

☐ Lavoratore fragile: soggetto in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

☐ Lavoratori/trici con figli e/o altri conviventi in condizioni di disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

☐ Lavoratrici in gravidanza

☐ Lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità previsto dall'articolo 16 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della

maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151; Lavoratrici in stato di gravidanza;

☐ Lavoratori/trici con figli conviventi nel medesimo nucleo familiare minori di quattordici anni;

☐ Dipendenti con familiari (coniuge, partner di un'unione civile, convivente stabile more uxorio, genitori anche se non conviventi, figli anche se non conviventi e anche maggiori di età, per i quali il dipendente usufruisca dei permessi di cui all'art. 3 comma 3 legge 104/92) affetti da patologie che ne compromettono l'autonomia, documentate attraverso la produzione di certificazione proveniente da medici di una struttura pubblica (da allegare in copia alla richiesta);

☐ Distanza della residenza o domicilio dal luogo di lavoro superiore a 45 km.

DICHIARA, altresì,

di aver preso visione e di accettare le norme del Disciplinare per l'applicazione del Lavoro agile approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n.... del....

INDIVIDUA

In via prevalente, per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile, il seguente luogo:

_____

Data_____

Firma _____

Allegato "B"

ACCORDO PER LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO AGILE

IL DIPENDENTE Sig./ra .....

e

L'Amministrazione ..... rappresentata da .....

al fine dell'attivazione della prestazione di lavoro in modalità agile, le parti come sopra descritte convengono quanto segue:

Oggetto e durata dell'Accordo

Le parti concordano lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità di Lavoro Agile nei termini e alle condizioni di cui al presente Accordo Individuale e nel rispetto del disciplinare approvato con Determinazione Dirigenziale n... del....

Durata e articolazione.

Il Dipendente svolgerà la propria prestazione di lavoro in modalità agile a decorrere dal _____ al _____.

La durata settimanale è concordata in _____ giorni settimanali, non frazionabili, di norma nelle giornate di

_____

_____

_____

Luogo della prestazione lavorativa

Il Dipendente, nella scelta della/delle postazione/i lavorative, assicura che i luoghi di lavoro individuati consentono lo svolgimento dell'attività lavorativa in condizioni di sicurezza, riservatezza e segretezza, nonché la sussistenza delle condizioni che garantiscono la piena operatività della strumentazione necessaria al lavoro agile.

Il Dipendente individua quale/quali luogo/luoghi prevalente/i per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile:

Via _____ n. _____

Via _____ n. _____.

Il Dipendente, ai fini del presente articolo, dichiara che le spese riguardanti i consumi elettrici e di connessione, gli eventuali investimenti per il mantenimento in efficienza dell'ambiente di lavoro agile sono, in ogni ipotesi, a carico del Dipendente, il quale assicura che i luoghi indicati non presentano rischi per l'incolumità psico-fisica e risultano funzionali al diligente adempimento della prestazione.

Strumenti di lavoro agile

Ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile da remoto, si prevede l'utilizzo della seguente dotazione:

□ Dotazione informatica di proprietà/nella disponibilità del dipendente (*indicare genericamente la Strumentazione necessaria allo svolgimento dell'attività*):

_____

□ Eventuale dotazione informatica fornita dall'Amministrazione:

Il Dipendente si impegna a gestire gli strumenti di lavoro utilizzando la massima cura e diligenza, nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro e ad adottare le opportune precauzioni affinché persone diverse non possano accedere agli strumenti di lavoro.

Nel caso in cui eventuali inconvenienti tecnici non consentissero la prosecuzione del lavoro agile, il Dipendente è tenuto a fare rientro presso la sede di lavoro ordinaria, salvo diversi accordi con il Responsabile.

Fascia di contattabilità

Il Dipendente, dovrà rendersi disponibile nella seguente fascia oraria: di almeno _____ ore dalle _____ alle _____ al recapito telefonico n. _____ (n. cell. e/o recapito fisso del Dipendente) e all'indirizzo di posta elettronica _____ assegnati dall'Amministrazione.

Durante tale fascia oraria di contabilità, il Dipendente dovrà assicurarsi di essere nelle condizioni (anche tecniche) di ricevere telefonate ed e-mail, secondo le indicazioni organizzative impartite dal Responsabile di riferimento.

Per la restante parte della giornata, rimane confermata la possibilità di gestire in autonomia l'organizzazione del proprio tempo di lavoro,

Diritto alla disconnessione

L'Amministrazione, ferma restando la presenza di eventuali fasce di reperibilità, riconosce al Dipendente il diritto alla disconnessione (art. 19 comma 1 della Legge del 22 maggio 2017 n. 81) dalle ore 19,00 alle ore 7,30 del mattino seguente, dal lunedì al venerdì, salvo casi di comprovata urgenza, nonché di sabato, di domenica e in altri giorni festivi, ove non diversamente pattuito per esigenze organizzative contingenti

Durante la fascia oraria di disconnessione non può essere richiesto al Dipendente lo svolgimento della prestazione lavorativa e, in particolare la risposta a e-mail, la ricezione delle telefonate e la connessione al sistema informatico dell'Ente.

Trattamento giuridico ed economico

Il Dipendente che presta la propria attività in modalità agile non può subire penalizzazioni ai fini del riconoscimento della professionalità e della progressione di carriera, fermo restando che non potrà essere riconosciuto il trattamento di trasferta e l'erogazione, ove applicabile, del buono pasto.

Per quanto riguarda gli altri istituti previsti contrattualmente, quali ad esempio prestazioni straordinarie, notturne o festive, protrazioni dell'orario di lavoro aggiuntive, permessi brevi e altri istituti che comportino riduzioni di orario, si rimanda al CCNL di riferimento ed alla normativa vigente.

Protezione e riservatezza dei dati

Nello svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile il Dipendente è tenuto a rispettare le regole dell'Amministrazione sulla riservatezza e protezione dei dati elaborati ed utilizzati nell'ambito della prestazione lavorativa, sulle informazioni dell'Amministrazione in suo possesso e su quelle disponibili sul sistema informativo dell'Amministrazione, secondo le procedure stabilite

dall'Amministrazione in materia, della cui corretta e scrupolosa applicazione il Dipendente è responsabile.

Il Dipendente si obbliga inoltre ad adoperarsi per evitare che persone non autorizzate accedano a dati e informazioni riservati.

Sicurezza sul lavoro

L'Amministrazione garantisce la tutela della salute e sicurezza del Dipendente, secondo le disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui al D.lgs. 81/2008, anche in riferimento alle specifiche esigenze legate allo svolgimento di lavoro agile.

In caso di infortunio durante la prestazione di lavoro agile, il Dipendente è tenuto a fornire tempestiva e dettagliata informazione all'Amministrazione.

Recesso

Il recesso dall'accordo relativo alla modalità agile sarà possibile per ciascuna delle parti con un preavviso di almeno trenta giorni.

In presenza di una giustificata causa di recesso, l'Amministrazione potrà richiedere il rientro in presenza del dipendente senza preavviso.

Clausola di rinvio

Per tutto quanto non previsto nel presente Accordo si rinvia a quanto previsto dalla legge, dal contratto collettivo applicato, dai regolamenti dell'Amministrazione e dal codice disciplinare.

Luogo, data _____

L'AMMINISTRAZIONE **IL DIPENDENTE**

_____ _____

ALLEGATO B1

SCHEMA DI PROGETTO
Parte integrante dell'Accordo individuale

1) Denominazione del Progetto: _____.

2) Breve descrizione del Progetto:
_____
_____
_____
_____.

3) Obiettivi generali e specifici che si intendono perseguire:
_____
_____
_____
_____.

4) Indicazione delle principali attività da svolgere da remoto:
_____
_____

_____
_____.

5) Tempi previsti di realizzazione del progetto:
_____
_____
_____.

6) Note varie ed eventuali:
_____
_____
_____.

Data e Luogo.....

Firma del Responsabile di servizio _____

Firma del dipendente _____

SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.3 – PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO 2025/2027

Costituiscono allegati della presente sottosezione n. 3 documenti:
- La programmazione triennale del fabbisogno di personale 2025/2027;
- Rappresentazione della consistenza del personale alla data attuale e di previsione sino al 31/12/2027, comprendente anche le modalità di copertura e le eventuali cessazioni;
- Rappresentazione del rispetto dei limiti di spesa a legislatura vigente.

E' da intendersi altresì integrato dall'Organigramma di cui alla sottosezione 3.1

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2025/2027 – FABBISOGNO DEL PERSONALE PER IL TRIENNO 2025/207.

anno 2025

- Copertura, con accesso dall'esterno, di n. 2 posti, area degli Istruttori ex categoria giuridica C1, istruttore di vigilanza, tempo pieno e determinato, per mesi 6/anno da assegnare all'Area 3, Polizia Municipale, tramite procedura concorsuale
- Copertura, con accesso dall'esterno, di n. 2 posti, area degli Istruttori ex categoria giuridica C1, Istruttore Amministrativo, tempo pieno ed indeterminato, previa procedura ex art. 34 bis del Decreto Legislativo n. 165/2001, da assegnare 1 unità all'Area 1, Servizio Finanziario, Personale e Tributi, 1 unità da condividere per il 50% all'Area 5, Servizio Lavori Pubblici, Patrimonio, Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente ed il 50% all'Area 3 Polizia Municipale, tramite attingimento da graduatoria approvata con Determinazione 1365 dell'11/11/2024 e in subordine tramite procedura concorsuale;
- Copertura, con accesso dall'esterno, di n. 1 posto, area degli Istruttori ex categoria giuridica C1, Istruttore Tecnico, tempo pieno ed indeterminato, previa procedura ex art. 34 bis del Decreto Legislativo n. 165/2001, da assegnare all'Area 5, Servizio Lavori Pubblici, Patrimonio, Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente, tramite procedura concorsuale;
- Copertura, con accesso dall'esterno, di n. 3 posti di Operaio Specializzato, area degli Operatori esperti ex categoria giuridica B3, tempo pieno ed indeterminato, previa procedura ex art. 34 bis del Decreto Legislativo n. 165/2001, da assegnare all'Area 6, Servizio Manutenzioni e Suap, tramite procedura concorsuale;

anno 2026

- - Da valutarsi successivamente, anche e soprattutto in funzione di eventuali pensionamenti per i quali, ad oggi, non vi sono certezze.

anno 2027

- Da valutarsi successivamente, anche e soprattutto in funzione di eventuali pensionamenti per i quali, ad oggi, non vi sono certezze.

In ogni caso l'Amministrazione si riserverà, per gli anni 2025, 2026 e 2027 la possibilità di procedere alla sostituzione del personale che fruirà del congedo pensionistico nel medesimo triennio, anche se non indicate, previe verifiche organizzative della struttura e della normativa vigente.

CAFERRI
ALESSANDRO
26.03.2025
10:41:38
UTC

Organico		personale occupato	nominativo	personale al 31/12/2025 per la dotazione organica approvata con sezione 3 PIAO 2025/2027	personale al 31/12/2026 per la dotazione organica approvata con sezione 3 PIAO 2025/2027	personale al 31/12/2027 per la dotazione organica approvata con sezione 3 PIAO 2025/2027	previsione di copertura	modalità	tempo	note
Servizio Finanziario, Personale e Tributi										
Funzionario Amm.vo/Cont.	D1	1	Galgani Francesco	1	1	1				
Istruttore amministrativo	C1	1	Dinetti Sara	1	1	1				
Istruttore amministrativo	C1	0,5	Gerlini Alice	0,5	0,5	0,5				
Istruttore amministrativo	C1			1	1	1	01.05.2025	assunzione dall'esterno con attingimento da graduatoria approvata con Determinazione 1365 dell'11,11,2024 previa procedura 34 bis Dlgs 165/2001	Pieno e Indeterminato	
Istruttore amministrativo	C1	1	Maurizio Romagnoli	1	1	1				
Servizi Sociali e Culturali, SUAP e Commercio, Gestione Amministrativa del Patrimonio										
Funzionario Amm.vo/Cont.	**D1**	**1**	**Riccarelli Barbara**	**1**	**1**	**1**				
Istruttore Amministrativo	C1	1	Dami Alessandra	1	1	1				
Istruttore amministrativo	C1	1	Macchiesi Michlea	1	1	1				
Istruttore amministrativo	C1	1	Marini Elena	1	1	1				
Istruttore amministrativo	C1	1	Rosini Giampiero	1	1	1				
Istruttore amministrativo	C1	1	Vegni Massimo	1	1	1				
Istruttore amministrativo	C1	1	Trabalzini Aurora	1	1	1				
Esecutore amministrativo	B1 50%	1	Brunelli Roberto	1	1	1				
Polizia Municipale										
Istruttore direttivo	D1	1	Marcucci Giulio	1	1	1				
Istruttore Direttivo	D1	1	Rosadi Paola	1	1	1				
Istruttore Vigilanza	C1	1	Scroccaro Lisa	1	1	1				
Istruttore vigilanza	C1	1	Nocchi Deborah	1	1	1				
Istruttore Vigilanza	C1	1	Marchini Federica	1	1	1				
Istruttore amministrativo	C1			0,5	0,5	0,5	01.05.2025	assunzione dall'esterno con attingimento da graduatoria approvata con Determinazione 1365 dell'11,11,2024 previa procedura 34 bis Dlgs 165/2001	Pieno e Indeterminato	
Istruttore Vigilanza	C1			1			Anno 2025 mesi 6/anno	assunzione dall'esterno tramite procedura concorsuale	Pieno e Determinato	
Istruttore Vigilanza	C1			1			Anno 2025 mesi 6/anno	assunzione dall'esterno tramite procedura concorsuale	Pieno e Determinato	
Governo del Territorio										
Istruttore Direttivo Tecnico	D1	1	De Andreis Fausto	1	1	1				
Istruttore Tecnico	C1	0,5	Bindi Claudio	0,5	0,5	0,5				
Lavori Pubblici e Manutenzioni, Patrimonio e Ambiente, Urbanistica ed Edilizia Privata										
Istruttore direttivo tecnico	D1	1	Giannelli Paolo							scadenza contratto TD 110 25/08/2025
Istruttore Tecnico	C1	1	Massini Filippo	1	1	1				
Istruttore Tecnico	C1	1	Medaglini Monica	1	1	1				
Istruttore Tecnico	C1	1	Yuri Armelani	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Manganelli Francesco	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Ferrini Paolo	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Formiconi Giovanni	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Brandoni Maurizio	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Politi Salvatore	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Bari Marco	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Palmi Roberto	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Vegni Roberto	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Minio Davide	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Franci Maurizio	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Mariottini Giampaolo							pensionamento 04/2025
Operaio specializzato	B3	1	Meattini Giancarlo	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Brachino Federico	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Scala Vincenzo	1	1	1				
Operaio specializzato	B3	1	Concialdi Francesco	1	1	1				
Operaio specializzato	B3			1	1	1	01.06.2025	assunzione dall'esterno tramite procedura concorsuale previa procedura 34 bis Dlgs 165/2001	Pieno e Indeterminato	
Operaio specializzato	B3			1	1	1	01.06.2025	assunzione dall'esterno tramite procedura concorsuale previa procedura 34 bis Dlgs 165/2001	Pieno e Indeterminato	
Operaio specializzato	B3			1	1	1	01.06.2025	assunzione dall'esterno tramite procedura concorsuale previa procedura 34 bis Dlgs 165/2001	Pieno e Indeterminato	
Operaio generico	B1									
Operaio generico	B1 50%	1	Maccari Gabriele	1	1	1				
Istruttore Direttivo Tecnico	D1	1	Ferretti Marco	1	1	1				
Istruttore Direttivo Tecnico	D1	1	Nardi Giulia	1	1	1				
Istruttore Direttivo Tecnico	D1	0,5	Bindi Claudio	0,5	0,5	0,5				
Istruttore amministrativo	C1			0,5	0,5	0,5	01.05.2025	assunzione dall'esterno con attingimento da graduatoria approvata con Determinazione 1365 dell'11,11,2024 previa procedura 34 bis Dlgs 165/2001	Pieno e Indeterminato	
Istruttore Tecnico	C1	1	Moricciani Marco	1	1	1				
Istruttore Tecnico	C1			1	1	1	01.07.2025	assunzione dall'esterno tramite procedura concorsuale previa procedura 34 bis Dlgs 165/2001	Pieno e Indeterminato	
Istruttore Tecnico	C1	1	Neri Claudia	1	1	1				
Servizio Affari Generali										
Segretario Generale		1	Caferri Alessandro	1	1	1				In convenzione con il Comune di Montepulciano 27/09/2023
Istruttore amministrativo	C1	1	Ravagni Irene	1	1	1				
Istruttore amministrativo	C1	1	Bartoli Fabiana	1	1	1				
Istruttore amministrativo	C1	0,5	Gerlini Alice	0,5	0,5	0,5				
Istruttore Amministrativo	C1	1	Casagli Cristiano	1	1	1				
Collaboratore amministr.	B3	1	Cesarano Silvia Rosy	1	1	1				
TOTALI		**48**		**54**	**52**	**52**				

LIMITE ASSUNZIONE DEL PERSONALE DECRETO INTERMINISTERIALE 17/03/2020

ENTRATE CORRENTI ACCERTATE (a consuntivo)			
TITOLI ENTRATA CORRENTE	**2022**	**2023**	**2024**
I	6.254.647,77	6.411.801,21	6.122.508,16
II	1.843.018,45	1.892.011,08	1.559.932,23
III	2.361.194,10	2.780.230,23	2.437.623,49
TOTALE	**10.458.860,32**	**11.084.042,52**	**10.120.063,88**
detratti contributi fusione	1.858.443,75	1.195.842,66	1.195.842,66
TOTALE	**7.911.833,81**	**9.263.017,66**	**8.924.221,22**

MEDIA TRIENNIO 2022-2024 detratti contr.fusione	8.699.690,90
FCDE BILANCIO 2024	- 164.083,48
TOTALE	**8.535.607,42**
soglia art. 4 = 26,90%	**2.296.078,40**

margine generale su soglia art. 4 (MAX. 26,90%)				
spesa personale 2024 art. 1 lett. A) del Decreto (ultimo rendiconto approvato)		**margine sulla soglia art. 4**	**% sulla media 2021-2023**	
macro-aggr. 101	1.875.601,00			
IRAP	-	**420.477,40**	**21,97**	**2.296.078,40**
TOTALE	**1.875.601,00**			

spesa personale 2018 art. 1 lett. A) del Decreto						
macro-aggr. 101	1.580.656,43	**margine anni 2020/2024 su art. 5**				
IRAP	-	**2020** -17%	**2021**-21%	**2022**-24%	**2023**-25%	**2024**-26%
TOTALE	**1.580.656,43**	268.711,59	331.937,85	379.357,54	395.164,11	410.970,67
SPESA TOTALE MASSIMA/ANNO DECR. 17.3.2020		1.849.368,02	1.912.594,28	1.960.013,97	1.975.820,54	1.991.627,10

COPERTURA DEL FABBISOGNO 2020/2025

	2020	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**		
Spesa del personale a consuntivo 2023 approvato (esclusa IRAP)	**1.690.140,98**	**1.746.762,50**	**1.878.774,16**	**1.972.588,77**	**1.972.588,77**	**1.972.588,77**		
arretrati contrattuali					- 56.000,00			**PROCEDURE EFFETTUATE NEL 2024**
nuovo operaio-autista B3 dal 01.10.2023							non inserito perché sostituzione pensionamento 09/2023	
assunzione D1 per mobilità area Gare e Contratti, Tributi					60.000,00	60.000,00	per 12/12	
N. 1 Istr. Vigilanza C1 dall'15.1.2024 (cessato 12.07.24 e sostitutito 17.09.24)					36.000,00	36.000,00	per 12/12	
N. 1 Istr. Tecnico C1 dal 22/04/2024					30.000,00	35.000,00	per 10/12	
2 progr. verticali Istruttori-Funzionari area Tecnica non prima del 01/08/2024					3.942,34	3.942,34	per12/12	utilizzando 0,55% m.s. 2018 TOT= 4.650,57
N. 1 istr. Tecnico TD dal 01/05/2024 -31/05/2024					2.500,00			
nuovo operaio dal 01.05.2024								non inserito perché sostituzione TD cessato 04/2024
N. 1 Istr. Amm.vo C1 dal 01.12.2024					3.000,00	35.000,00	per 1/12	
N. 1 Istr. Tecnico C1 dal 01.11.2024					6.000,00	35.000,00	per 2/12	
N. 2 progr. Veerticali O.E.-Istruttori dal 01.12.2024					5.109,78	5.109,78	per1/12	
N. 1 Istr. Amm.vo c1 P.T. 12 ore settimanli TD 2 mesi					3.000,00			
N. 1 Istr. Amm.vo c1 tempo pieno ed indeterminato dal 01.12.2024					3.000,00	35.000,00	per 1/12	
cessazione segretario comunale					- 95.000,00	- 95.000,00		
rimborso segreteria convenzionata (quota Pienza)					33.828,00	33.828,00		
segreteria convenzionata (40% Montepulciano)					55.000,00	55.000,00		
cessazione per pensionamento operaio dal 30.09.2023								non inserito perché sostituito con nuovo operaio B3
cessazione D1 area finanziaria dal 15.06.2023					- 24.000,00	- 24.000,00		
cessazione C1 anagrafe dal 25.09.2023					- 23.000,00	- 23.000,00		
cessazione 2 vigili TD 10 mesi					- 30.000,00	- 30.000,00		
cessazione operaio Td al 30.04.2024								non inserito perché sostituzione con nuovo operaio 05.2024
cessazione C1 area 2 dal 02.06.2024					- 18.000,00	- 35.000,00		
pensionamento operaio dal 1.07.24					- 16.500,00	- 33.000,00		
pensionamento D1 area tecnica da ottobre2024					- 13.000,00	- 55.000,00		
pensionamento D1 area contabile da settembre 2024					- 14.000,00	- 55.000,00		
IPOTESI RENDICONO 2024 approvato aprile 2025						**1.956.468,89**		
3 operai tempo pieno e indeterminato dal 01/06/2025						53.538,46		
2 istruttori amministrativi tempo pieno e indeterminato dal 01/05/2025						45.692,31		
1 istruttore tecnico tempo pieno e indeterminato dal 01/06/2025						20.307,69		
2 istruttori di vigilanza tempo pieno e determinato dal 01/06/2025						34.929,23		
cessazione 1 istruttore capo oeraio tempo pieno e indeterminato11/02/2025						- 27.266,05		
cessazione 1 operaio tempo pieno e indeterminato 01/04/2025						- 23.096,18		
TOTALE	**1.690.140,98**	**1.746.762,50**	**1.878.774,16**	**1.972.588,77**	**1.924.468,89**	**2.060.574,35**		
MARGINE RESIDUO art. 5	**159.227,04**	**165.831,78**	**81.239,81**	**3.231,77**	**67.158,21**			
MARGINE RESIDUO art.4	**605.937,42**	**549.315,90**	**417.304,24**	**323.489,63**	**371.609,51**	**235.504,04**		

SEZIONE 4: MONITORAGGIO

Il monitoraggio sarà effettuato secondo le modalità previste dall'ordinamento vigente dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, in stretta collaborazione con il Segretario Generale pro-tempore dell'Ente, tenuto anche conto delle diverse discipline previste per le diverse sezioni e sottosezioni del presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025/2027.